

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	23/08/2017	16	Incendi, la minaccia delle dimissioni <i>Redazione</i>	12
CITTÀ DI SALERNO	23/08/2017	20	Castelluccio, fiamme alla discarica <i>Redazione</i>	14
CITTÀ DI SALERNO	23/08/2017	21	Incendio doloso sui Monti di Eboli Fuoco a Olevano <i>Redazione</i>	15
CRONACHE DI CASERTA	23/08/2017	5	Roghi, mancano le guardie ambientali <i>Alfredo Stella</i>	16
CRONACHE DI CASERTA	23/08/2017	7	Altri sei roghi avvelenano l'aria della Campania <i>Redazione</i>	18
CRONACHE DI CASERTA	23/08/2017	8	I geologi: "Danni eccessivi rispetto alla magnitudo" <i>Redazione</i>	19
CRONACHE DI CASERTA	23/08/2017	8	"Siamo stati assicurati non rinunciavo a partire", i turisti non si arrendono <i>Redazione</i>	20
CRONACHE DI CASERTA	23/08/2017	9	Dopo Lina trovata morta anche una turista <i>Marco Maffongelli</i>	21
CRONACHE DI CASERTA	23/08/2017	9	Sono rimasti in 15 ricoverati al Rizzoli Entro 5 giorni potranno tornare a casa <i>Redazione</i>	22
CRONACHE DI CASERTA	23/08/2017	9	Sono 2.600 gli sfollati La Procura ha avviato accertamenti <i>Redazione</i>	23
CRONACHE DI CASERTA	23/08/2017	9	Ciro, l'eroe che ha salvato i fratelli <i>Antonella Scutiero</i>	24
CRONACHE DI CASERTA	23/08/2017	16	Ospedale, principio d'incendio nella sala degli infermieri <i>Redazione</i>	25
CRONACHE DI NAPOLI	23/08/2017	6	Città metropolitana, l'emergenza costringe a riflettere sulle scuole <i>Redazione</i>	26
CRONACHE DI NAPOLI	23/08/2017	7	Altri sei roghi avvelenano l'aria della Campania <i>Redazione</i>	27
CRONACHE DI NAPOLI	23/08/2017	22	Brucia la periferia, rifiuti a fuoco <i>Redazione</i>	28
CRONACHE DI NAPOLI	23/08/2017	23	Roghi in periferia, il sindaco: sono tutti dolosi <i>Redazione</i>	29
CRONACHE DI NAPOLI	23/08/2017	27	Sono rimasti in 15 ricoverati al Rizzoli Entro 5 giorni potranno tornare a casa <i>Redazione</i>	30
CRONACHE DI NAPOLI	23/08/2017	27	Ciro, l'eroe che ha salvato i fratelli <i>Antonella Scutiero</i>	31
CRONACHE DI NAPOLI	23/08/2017	27	Dopo Lina trovata morta anche una turista <i>Marco Maffongelli</i>	32
MATTINO NAPOLI	23/08/2017	25	Terremoto , la grande fuga da Ischia = Undicimila turisti in fuga Pagato anche il biglietto <i>Giuliana Covella</i>	33
MATTINO NAPOLI	23/08/2017	26	Preziosi: massima solidarietà <i>Redazione</i>	35
MATTINO NAPOLI	23/08/2017	26	Ma c'è chi non si sente in pericolo Sì a Ischia, i piani non cambiano <i>Elisabetta Froncillo</i>	36
MATTINO NAPOLI	23/08/2017	26	Francisca: L'isola non si è inabissata, non rinunciate ai vostri viaggi <i>B M</i>	38
MATTINO NAPOLI	23/08/2017	27	Aiuti, trecento angeli nell'inferno delle pietre = Trecento angeli dei soccorsi nell'inferno di pietre e polvere <i>Giuseppe Crimaldi</i>	39
MATTINO NAPOLI	23/08/2017	27	Crollo bis per la chiesa dell'Addolorata, già distrutta nel 1883 <i>Redazione</i>	41
MATTINO NAPOLI	23/08/2017	28	La disponibilità dei medici e l'accoglienza agli sfollati = Dalle spiagge arriva un esercito di medici <i>Massimo Zivelli</i>	42
MATTINO NAPOLI	23/08/2017	28	Sisma arma dei razzisti Post vergognosi sul web = Sui social lo scandalo degli insulti razzisti la risposta: non avrai mai figli come Ciro <i>Giampaolo Porreca</i>	44
MATTINO NAPOLI	23/08/2017	31	Miranapoli, in fumo la Dolce Vita con vista sul Golfo = In fiamme il bar Miranapoli notte di paura in via Petrarca <i>Nico Falco</i>	45
MATTINO NAPOLI	23/08/2017	32	Dal 1958 luogo di piacere e di affari = Mitica terrazza sul Golfo qui si affacciava la Dolce Vita <i>Pasquale Esposito</i>	47
MATTINO NAPOLI	23/08/2017	34	Sversa spazzatura, la gente inferocita lo costringe a rimettere tutto sul camion <i>Pasquale Guardascione</i>	49

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

METROPOLIS NAPOLI	23/08/2017	2	Il primo rapporto dell'Ingv Il sisma può essere legato a processi idrotermali, non sono esclusi altri eventi <i>Redazione</i>	50
QUOTIDIANO DEL SUD	23/08/2017	2	La magnitudo e il disastro <i>Redazione</i>	51
QUOTIDIANO DEL SUD	23/08/2017	3	L'angelo di Ciro in vacanza da Milano <i>Redazione</i>	52
QUOTIDIANO DEL SUD	23/08/2017	4	Edifici da controllare <i>Redazione</i>	53
QUOTIDIANO DEL SUD	23/08/2017	4	Ora il fascicolo del fabbricato <i>Redazione</i>	54
QUOTIDIANO DEL SUD	23/08/2017	4	Magnitudo bassa manufatti fatiscenti <i>Redazione</i>	55
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	23/08/2017	17	Festival annullato per lutto <i>Redazione</i>	56
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	23/08/2017	17	Un incendio in cerca d'autore <i>Redazione</i>	57
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	23/08/2017	20	Un'intera collina devastata dal fuoco <i>Redazione</i>	58
ROMA	23/08/2017	2	Il miracolo di Casamiciola: Mamma, siamo tutti salvi <i>Fabio Postiglione</i>	59
ROMA	23/08/2017	4	Due morti, 42 feriti e 2.600 sfollati Il sindaco: case crollate perché vecchie <i>Manlio Sequi</i>	61
ROMA	23/08/2017	5	Facile accusa della Protezione civile Case fatte con materiale scadente <i>Paolo Paris</i>	62
ROMA	23/08/2017	5	Riapertura record, al Rizzoli soltanto 16 persone ricoverate <i>Redazione</i>	63
ROMA	23/08/2017	8	Troppi crolli, è polemica sull'abusivismo: 600 case da abbattere e 27mila condoni <i>Redazione</i>	64
ROMA	23/08/2017	9	Città metropolitana, task force per l'isola: decisi i primi interventi <i>Redazione</i>	65
ROMA	23/08/2017	9	Mattarella telefona ai sindaci colpiti dal sisma: Sarò presto da voi <i>Redazione</i>	66
ROMA	23/08/2017	9	Emergenza Ischia, decreto di Gentiloni: mezzi straordinari per gestire la crisi <i>Dario De Martino D M Ario E Artino</i>	67
ROMA	23/08/2017	15	Parco Masecchia chiuso per caduta di rami d'albero <i>Redazione</i>	68
ROMA	23/08/2017	26	Ora brucia pure l'area del Castagnaro <i>Gannaro D'orio</i>	69
ROMA	23/08/2017	29	Devastante incendio per bruciare eternit e rifiuti tossici d'ogni tipo <i>Agata Marianna Giannino</i>	70
ROMA	23/08/2017	34	Addio a un giornalista di razza <i>Mimmo Carratelli</i>	71
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	23/08/2017	2	La lite finisce a colpi di pistola Un 56enne ucciso dal vicino di casa = Litiga con il vicino di casa e lo uccide a colpi di pistola <i>Luca Pernice</i>	73
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	23/08/2017	5	Autobus prende fuoco in via Buozzi Conducente ferito, panico tra i passanti <i>Angela Balenzano</i>	75
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	23/08/2017	2	Mattarella sarà presto sull'isola E Merkel loda i soccorritori <i>Redazione</i>	76
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	23/08/2017	2	Ciro, eroe a 11 anni Vi racconto come ho salvato il mio fratellino = Ciro, eroe a undici anni Si rifugia sotto il letto con il fratellino e guida i vigili del fuoco <i>Alessandro Chetta</i>	77
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	23/08/2017	3	La grande fuga dall'isola verde = Turisti in fuga, tutti in coda al porto Il vescovo: dobbiamo farli tornare <i>Gimmo Cuomo</i>	79
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	23/08/2017	4	Il governatore con i primi cittadini: I crolli? L'abusivismo non c'entra = De Luca, blitz in elicottero sull'isola ferita I crolli non c'entrano con l'abusivismo <i>Angelo Agrippa</i>	81
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	23/08/2017	4	L'Ingv: scosse non correlate ai tre vulcani <i>Donato Martucci</i>	83
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	23/08/2017	5	PREVENZIONE CIVILE CERCASI = Prevenzione civile <i>Sergio Locorotolo</i>	84

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	23/08/2017	5	L'ex badessa e la tesi di laurea sui terremoti di Casamicciola = Rosa, ischitana in clausura: 30 anni fa la mia tesi di laurea già indicava quella faglia <i>Natascia Festa</i>	85
CRONACHE DEL SALERNITANO	23/08/2017	8	Rossella e Andrea di Cava erano al ristorante: La terra ha tremato, poi il buio. Pietrificati sulle sedie <i>Fedele Di Nunno</i>	86
CRONACHE DEL SALERNITANO	23/08/2017	16	Solo un canadair e due elicotteri a fronteggiare l'emergenza <i>Maria Abate</i>	87
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	23/08/2017	19	Allarme in Calabria ben 142 mila case a rischio crollo <i>Giovanni Pastore</i>	88
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	23/08/2017	21	Rogo di corso Telesio, caccia ai colpevoli <i>Fabio Melia</i>	89
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	23/08/2017	21	Un'inchiesta senza testimoni tra strane voci e congetture <i>Redazione</i>	90
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	23/08/2017	23	Biomasse, conseguenze su salute e ambiente <i>Redazione</i>	91
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	23/08/2017	25	Roghi a un passo dalle abitazioni Militari ustionati <i>Redazione</i>	92
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	23/08/2017	27	L'inferno di notte a Trebisacce <i>Redazione</i>	93
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	23/08/2017	29	Niente "Montagna in festa" Rinvia a causa degli incendi <i>Redazione</i>	94
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	23/08/2017	21	Collaudo ok: a breve la riapertura del ponte di Catona <i>Redazione</i>	95
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	23/08/2017	21	Il Pci chiede l'abolizione del tributo <i>Redazione</i>	96
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	23/08/2017	21	Diga sul Menta Nuova "manovra" <i>Redazione</i>	97
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	23/08/2017	24	L'incendio per sovratensione <i>Redazione</i>	98
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	23/08/2017	26	Il Circolo "Armino" rilancia la conurbazione con Seminara e Melicuccà <i>Redazione</i>	99
GAZZETTA DI BARI	23/08/2017	32	Noi in vacanza ad Ischia vi raccontiamo l'inferno = Scampata al terremoto La mia casa distrutta vi descrivo un incubo <i>Valentino Sgaramella</i>	100
GAZZETTA DI BARI	23/08/2017	32	Siamo controcorrente abbiamo deciso di restare <i>Marina Dimattia</i>	102
GAZZETTA DI BARI	23/08/2017	33	Noi sull'isola presidiata da elicotteri e vigili del fuoco <i>Enrica D'accio</i>	103
GAZZETTA DI BARI	23/08/2017	33	Abbiamo dormito sui lettini della spiaggia <i>Lucrezia D'ambrosio</i>	104
GAZZETTA DI BARI	23/08/2017	35	Bus distrutto dalle fiamme panico e autista in ospedale = Bus distrutto dalle fiamme alla Stanic autista in ospedale, panico tra i passanti <i>Fra Petr</i>	105
GAZZETTA DI BARI	23/08/2017	36	Un 81enne svanisce nel nulla i familiari in ansia = Un 81enne svanisce nel nulla ore di angoscia per i familiari <i>Gianni Capotorto</i>	106
GAZZETTA DI BARI	23/08/2017	37	Consigliere passa all'opposizione Ignorate indicazioni del partito <i>Patrizia Grande</i>	107
MATTINO	23/08/2017	2	Ischia, inchiesta sul terremoto Case con materiali scadenti <i>Giuseppe Crimaldi</i>	108
MATTINO	23/08/2017	3	Ciro, 11 anni, salva il fratellino Mattias sotto le macerie La Protezione civile: costruzioni con materiali scadenti = Ciro estratto vivo, eroe ragazzino È stato lui a salvare il fratellino <i>Francesco Pacifico</i>	110
MATTINO	23/08/2017	4	Partiti i vacanzieri solo 200 gli sfollati È mini-emergenza <i>Francesco Pacifico</i>	112
MATTINO	23/08/2017	5	Marilena sepolta dalle macerie era in vacanza, veniva da Macerata <i>C Cen</i>	113
MATTINO	23/08/2017	8	Carta straccia la mappa dei rischi nell'isola ville anche sui getti termali <i>Francesco Vastarella</i>	114
MATTINO	23/08/2017	9	Perché è cambiata la forza del sisma = Magnitudo 4.0, il balletto delle stime parametri diversi, nessun complotto <i>Mariagiovanna Capone</i>	117
MATTINO	23/08/2017	11	Markel chiama gli amici di Sant'Angelo, tanti i vip in ansia <i>Massimo Zivelli</i>	119
MATTINO	23/08/2017	11	Ombrelloni aperti, lettini vuoti esorcismi per frenare la fuga <i>Alberto Alfredo Tristano</i>	120

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

MATTINO	23/08/2017	45	SENZA CURA ABBATTERE NON BASTA = Senza cura abbattere non basta <i>Bruno Discepolo</i>	122
MATTINO	23/08/2017	46	Il miracolo dopo il danno, questa è l'Italia = Il miracolo dopo il danno, questa è l'Italia <i>Paolo Graldi</i>	124
MATTINO AVELLINO	23/08/2017	28	Gli irpini a Casamiciola: Salvi in extremis <i>Redazione</i>	125
MATTINO BENEVENTO	23/08/2017	26	Fuoco sul monte Acero piromani in azione <i>Gianluca Brignola</i>	126
MATTINO CASERTA	23/08/2017	25	Incendi dolosi ma prevenzione assente = Sei giorni di roghi dolosi prevenzione assente <i>Nadia Verdile</i>	127
MATTINO CASERTA	23/08/2017	31	Sisma , casertani in fuga da Ischia = Sorpresi dal boato e poi dal buio i casertani raccontano l'inferno di Ischia <i>Lidia Luberto</i>	129
MATTINO CIRCONDARIO NORD	23/08/2017	36	Il Vesuvio senza tregua rifiuti a fuoco tutte le notti <i>Francesco Gravetti</i>	131
MATTINO CIRCONDARIO NORD	23/08/2017	36	Terremoti, verifiche e vademecum: cosa fare se c'è una scossa <i>Patrizia Capuano</i>	132
MATTINO SALERNO	23/08/2017	29	Allarme frane dopo i roghi Sos al prefetto = Emergenza roghi prime piogge già paura <i>Valentino Di Domenico</i>	133
NUOVA DEL SUD	23/08/2017	2	Ischia, fuga dal terremoto = Fuga da Ischia , il racconto dei lucani <i>Michelangelo Russo</i>	134
NUOVA DEL SUD	23/08/2017	6	Dopo Ischia programmare una serie di interventi su sicurezza antisismica <i>Redazione</i>	136
NUOVA DEL SUD	23/08/2017	13	"Sfregiata" la faggeta patrimonio Unesco <i>Redazione</i>	137
PRIMO PIANO MOLISE	23/08/2017	3	Un botto, poi il buio La terra che trema e il dolore di sempre <i>Redazione</i>	138
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	23/08/2017	4	Dalla paura alla gioia Salvati i tre fratellini = Due morti e 39 feriti salvi tre fratellini <i>Gianni Festa</i>	140
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	23/08/2017	4	Magnitudo "rialzata" e sisma vulcanico <i>Redazione</i>	142
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	23/08/2017	5	Il Quirinale e Gentiloni in costante contatto <i>Redazione</i>	143
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	23/08/2017	5	Grande impegno per estrarre Ciriaco De Luca È stato molto difficile <i>Redazione</i>	144
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	23/08/2017	5	Case con materiali scadenti <i>Redazione</i>	145
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	23/08/2017	8	Un centinaio di lucani sull'isola <i>L. A.</i>	146
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	23/08/2017	4	paura alla gioia, salvi i 3 fratellini = Due morti e 39 feriti salvi tre fratellini <i>Redazione</i>	147
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	23/08/2017	4	Un forte boato e poi il blackout <i>Redazione</i>	149
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	23/08/2017	4	Magnitudo "rialzata" e sisma vulcanico <i>Redazione</i>	150
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	23/08/2017	5	Il Quirinale e Gentiloni in costante contatto <i>Redazione</i>	151
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	23/08/2017	5	Case con materiali scadenti <i>Redazione</i>	152
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	23/08/2017	5	La notte di paura sull'isola <i>Nn</i>	153
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	23/08/2017	5	Grande impegno per estrarre Ciriaco De Luca È stato molto difficile <i>Redazione</i>	154
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	23/08/2017	26	Il curriculum del nuovo prefetto Di Stani <i>Redazione</i>	155
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	23/08/2017	17	Riapre il Ponte <i>Redazione</i>	156
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	23/08/2017	17	Nessuna carenza manutentiva, era imprevedibile <i>Redazione</i>	157
REPUBBLICA BARI	23/08/2017	4	Il pericolo corre sui bus dell'Amtab un altro incendio ma che succede? <i>Anna Puricella</i>	158

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

REPUBBLICA NAPOLI	23/08/2017	2	Borrelli: "Costruzioni scadenti" La Procura indaga sul disastro = La denuncia di Borrelli ``Costruzioni realizzate con materiale scadente" A Ischia arrivano i pm <i>Antonio Di Costanzo</i>	159
REPUBBLICA NAPOLI	23/08/2017	3	Pasquale, il bimbo che nacque due volte E' Ciro, 11 anni, salva anche l'altro fratellino = La lunga notte dei tre fratelli l'eroe Ciro salva Matthias <i>Damo Del Porto</i>	161
REPUBBLICA NAPOLI	23/08/2017	3	Il vescovo "Ricostruzione ma che non sia in tempi biblici" = Il vescovo Lagnese: "Ricostruire subito" <i>Redazione</i>	163
REPUBBLICA NAPOLI	23/08/2017	4	Terremoto , fuga da Ischia = La grande fuga dei vacanzieri partono in 15 mila ressa e caos ai moli <i>Stella Cervasio</i>	164
SANNIO QUOTIDIANO	23/08/2017	3	Salvi i tre bimbi, oltre 1600 sfollati <i>Redazione</i>	166
SANNIO QUOTIDIANO	23/08/2017	4	Peduto: Allucinante morire per scosse di questa entità <i>Redazione</i>	167
SANNIO QUOTIDIANO	23/08/2017	4	Luca; Ischia, serve l'impegno di tutti <i>Redazione</i>	168
SANNIO QUOTIDIANO	23/08/2017	5	Ancora roghi nel Sannio <i>Redazione</i>	169
SANNIO QUOTIDIANO	23/08/2017	13	Piano antisismico, siamo fortemente indietro <i>Redazione</i>	170
quotidianodipuglia.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia, due morti e 39 feriti - Salvato nella notte bimbo di 17 mesi - Altri due fratellini vivi sotto le macerie - ?I soccorritori gli hanno dato l'acqua? <i>Redazione</i>	171
quotidianodipuglia.it	22/08/2017	1	?L'ospedale di Ischia ? in funzione? - Il primo bilancio dei medici <i>Redazione</i>	173
quotidianodipuglia.it	22/08/2017	1	?Disastro epocale?: i sindaci - disperati dopo il terremoto a Ischia <i>Redazione</i>	174
quotidianodipuglia.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia, sette persone sepolte dalle macerie <i>Redazione</i>	175
quotidianodipuglia.it	22/08/2017	1	Ischia, il day after - dopo il forte sisma <i>Redazione</i>	176
quotidianodipuglia.it	22/08/2017	1	Il sindaco de Magistris: vicini agli abitanti di Ischia colpiti dal terremoto <i>Redazione</i>	177
quotidianodipuglia.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia: case crollate, - si temono altri morti sotto le macerie <i>Redazione</i>	178
quotidianodipuglia.it	22/08/2017	1	Attivato piano emergenza sanitario <i>Redazione</i>	179
quotidianodipuglia.it	22/08/2017	1	Feriti in elimbulanza - negli ospedali napoletani <i>Redazione</i>	180
quotidianodipuglia.it	22/08/2017	1	De Luca in linea - diretta con Gentiloni <i>Redazione</i>	181
quotidianodipuglia.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia, 2600 sfollati - proseguono le operazioni di soccorso - <i>Redazione</i>	182
quotidianodipuglia.it	22/08/2017	1	Pasquale, il bimbo di 7 mesi tirato fuori dalle macerie <i>Redazione</i>	183
quotidianodipuglia.it	22/08/2017	1	Forte terremoto a Ischia, 2 morti e 39 feriti - Ciro e Matthias, salvati gli altri 2 fratellini - per 12 ore rimasti sotto le macerie <i>Redazione</i>	184
quotidianodipuglia.it	22/08/2017	1	Ciro, estratto dopo 13 ore, cos'ha salvato il fratellino: ?Ho abbracciato Matthias e l'ho spinto fuori? <i>Redazione</i>	185
quotidianodipuglia.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia, Monica, medico milanese in vacanza: ?Cos'abbiamo salvato i bimbi intrappolati? <i>Redazione</i>	186
quotidianodipuglia.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia, nonna bimbi: ?Eravamo morti, ora rinati? <i>Redazione</i>	188
bari.repubblica.it	22/08/2017	1	Bari, multe per oltre 7mila euro ai `pendolari` dei rifiuti. E 100 euro a un fumatore per un mozzicone <i>Redazione</i>	189
bari.repubblica.it	22/08/2017	1	Bari, autobus Amtab senza passeggeri va a fuoco per strada: non ci sono feriti <i>Redazione</i>	190
baritoday.it	22/08/2017	1	Abusivismo, rifiuti abbandonati, coste deturpate: per segnalare i reati ambientali c'è anche una app <i>Redazione</i>	191

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

baritoday.it	22/08/2017	1	Abusivismo, rifiuti abbandonati, coste deturpate: per segnalare i reati ambientali c'è anche una app <i>Redazione</i>	192
baritoday.it	22/08/2017	1	Incendio bus Amtab, Melini: "Fare chiarezza sulla manutenzione mezzi, il sindaco spieghi" <i>Redazione</i>	193
baritoday.it	22/08/2017	1	Incendio bus Amtab, vigili del fuoco in via Bruno Buozzi <i>Redazione</i>	194
baritoday.it	22/08/2017	1	Incendio bus Amtab, Melini: "Fare chiarezza sulla manutenzione mezzi, il sindaco spieghi" <i>Redazione</i>	195
campanianotizie.com	22/08/2017	1	Ischia, telefonata di Mattarella ai sindaci: solidarietà e vicinanza <i>Redazione</i>	196
campanianotizie.com	22/08/2017	1	Terremoto Ischia, D'Amelio: forte e sinergica azione per prevenzione <i>Redazione</i>	197
campanianotizie.com	22/08/2017	1	Terremoto Ischia, Marrazzo (Pd): "Plauso ai soccorritori. Terremoto circoscritto ha distrutto abitazioni vetuste" <i>Redazione</i>	198
campanianotizie.com	22/08/2017	1	Terremoto Ischia, estratto dalla macerie Mattias, si lavora per recuperare fratello <i>Redazione</i>	199
campanianotizie.com	22/08/2017	1	Cesa, Protezione Civile pronta a portare aiuto a ischia <i>Redazione</i>	200
campanianotizie.com	22/08/2017	1	Ischia, firmato decreto da Gentiloni: a breve lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	201
infosannio.wordpress.com	23/08/2017	1	Lorsignori: di Marco Travaglio <i>Redazione</i>	202
irpinia24.it	22/08/2017	1	Sisma, De Siano (FI): Subito misure a sostegno di cittadini e aziende danneggiate; <i>Redazione</i>	204
irpinia24.it	22/08/2017	1	Terremoto: Registrate due scosse in Irpinia <i>Redazione</i>	205
irpinia24.it	22/08/2017	1	Avellino: Incendio nei pressi di una pompa di benzina <i>Redazione</i>	206
irpinia24.it	22/08/2017	1	Ischia, Cesaro (FI): Vicinanza a cittadini colpiti dal sisma, presto valuteremo interventi; <i>Redazione</i>	207
irpinia24.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia, M5S Campania: Gratitude a chi sta salvando vite umane; <i>Redazione</i>	208
irpinia24.it	22/08/2017	1	Ischia, Matera (FI-PPE): Bene Stylianides, ora massima sinergia e solerzia istituzioni; <i>Redazione</i>	209
irpinia24.it	22/08/2017	1	Ischia, Di Giacomo (IDV): Sulla sicurezza dei cittadini non si può risparmiare; <i>Redazione</i>	210
irpinia24.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia: L'emergenza sanitaria può ritenersi conclusa <i>Redazione</i>	211
irpinia24.it	22/08/2017	1	Solofra: Grande spavento questa notte in via S. Andrea a causa di un incendio <i>Redazione</i>	212
irpinia24.it	22/08/2017	1	Monteforte: Camion va a fuoco durante la marcia <i>Redazione</i>	213
irpinia24.it	22/08/2017	1	Roghi a Monteforte e Forino, scattano due denunce <i>Redazione</i>	214
irpinia24.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia, D'Agostino: Sicurezza e lotta all'abusivismo siano priorità; <i>Redazione</i>	215
irpinia24.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia: Parla l'esperto: Un'eruzione vulcanica è probabile; <i>Redazione</i>	216
napoli.repubblica.it	22/08/2017	1	Ischia: in salvo la famiglia, estratti anche i due fratellini <i>Redazione</i>	217
napoli.repubblica.it	22/08/2017	1	Quando nel 2010 a Casamicciola si `difendevano` le costruzioni abusive <i>Redazione</i>	218
napoli.repubblica.it	22/08/2017	1	Potenza, prende fuoco un'officina e i cittadini raccolgono fondi per sostenere i proprietari <i>Redazione</i>	219
napoli.repubblica.it	22/08/2017	1	Mattarella telefona al sindaco di Casamicciola <i>Redazione</i>	220

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

napoli.repubblica.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia, il fotoraconte - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	221
napoli.repubblica.it	22/08/2017	1	Il ricordo di Benedetto Croce&#x3a; "Rimorso per essermi salvato" <i>Redazione</i>	222
napoli.repubblica.it	22/08/2017	1	Ore 20,57&#x3a; cos' il tempo si ? fermato a Ischia - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	223
napoli.repubblica.it	22/08/2017	1	Ischia, un sondino per alimentare i due bambini <i>Redazione</i>	224
napoli.repubblica.it	22/08/2017	1	Proteste a Ischia, per lasciare l'isola navi a pagamento <i>Redazione</i>	225
napoli.repubblica.it	22/08/2017	1	L&#x27;allarme inascoltato di Legambiente&#x3a; "Ischia capitale dell&#x27;abusivismo e del rischio" <i>Redazione</i>	226
napoli.repubblica.it	23/08/2017	1	Ischia, vita e morte all&#x27;ospedale "Anna Rizzoli" di Lacco Ameno <i>Redazione</i>	227
napoli.repubblica.it	23/08/2017	1	Terremoto Ischia, nuova scossa 1,9 poco dopo le 5 del mattino <i>Redazione</i>	228
napoli.repubblica.it	22/08/2017	1	De Luca ai turisti&#x3a; "Non andate via, evento limitato" <i>Redazione</i>	229
napoli.repubblica.it	22/08/2017	1	Ischia, due turiste potentine "coraggiose" che non lasciano l'isola <i>Redazione</i>	230
napoli.repubblica.it	22/08/2017	1	Soccorsi, ? polemica&#x3a; "Cinque elicotteri ma nemmeno un pala meccanica" <i>Redazione</i>	231
napoli.repubblica.it	22/08/2017	1	Gianluca Valensise &#x28;Ingv&#x29;&#x3a; "A Ischia scosse superficiali e distruttive, quel vulcano ? ancora attivo&rdquo;" <i>Redazione</i>	232
napoli.repubblica.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia, la casa che ha intrappolato i tre bambini prima e dopo il crollo - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	233
napoli.repubblica.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia, il piccolo Pasquale "tocca" il suo salvatore - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	234
napolitoday.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia: salvi i 3 bimbi <i>Redazione</i>	235
napolitoday.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia, le reazioni di chi è scappato a Napoli: "Notte terribile!" (VIDEO) <i>Redazione</i>	236
napolitoday.it	22/08/2017	1	Il piccolo Ciro estratto dalle macerie, la gioia dei soccorritori VIDEO <i>Redazione</i>	237
napolitoday.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia, c&#039;è chi torna sull&#039;isola: "Allarme rientrato, è un&#039;isola vulcanica" (VIDEO) <i>Redazione</i>	238
napolitoday.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia: crolli a Casamicciola <i>Redazione</i>	239
napolitoday.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia, le immagini del salvataggio del piccolo Ciro VIDEO <i>Redazione</i>	240
napolitoday.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia, le testimonianze degli sfollati <i>Redazione</i>	241
napolitoday.it	22/08/2017	1	Ischia, il geologo: "Troppi danni per la forza del sisma" <i>Redazione</i>	242
napolitoday.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia, il crollo della Chiesa di Santa Maria del Suffragio VIDEO <i>Redazione</i>	243
napolivillage.com	22/08/2017	1	CRONACA: Terremoto a Ischia, crolli e feriti a Casamicciola (VIDEO) <i>Redazione</i>	244
napolivillage.com	22/08/2017	1	CRONACA: Sono duemila gli sfollati a Casamicciola <i>Redazione</i>	245
napolivillage.com	22/08/2017	1	POLITICA: A Palazzo Matteotti task force per fronteggiare l'emergenza terremoto <i>Redazione</i>	246
napolivillage.com	22/08/2017	1	CRONACA: Due morti e molti feriti dopo il terremoto a Ischia. Salvati i tre bambini sepolti dalle macerie (VIDEO) <i>Redazione</i>	247
napolivillage.com	22/08/2017	1	CRONACA: Ischia, partite verifiche sismiche su edifici <i>Redazione</i>	248
napolivillage.com	22/08/2017	1	CRONACA: Geologi: "Dobbiamo fare prevenzione partendo dalla conoscenza geomorfologica del territorio" <i>Redazione</i>	249

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

napolivillage.com	22/08/2017	1	SPORT: Il Cuore Napoli Basket per Ischia <i>Redazione</i>	250
napolivillage.com	22/08/2017	1	CRONACA: Terremoto a Ischia, scendono in campo ABBAC e Fedralberghi <i>Redazione</i>	251
napolivillage.com	22/08/2017	1	Pane prodotto con l'acqua di mare. Verdi: Può essere un simbolo del riscatto dell'area vesuviana <i>Redazione</i>	252
napolivillage.com	22/08/2017	1	CRONACA: Terremoto Ischia, chiusa la fase di emergenza urgenza. Bilancio: 42 feriti, 15 ricoverati al Rizzoli <i>Redazione</i>	253
napolivillage.com	22/08/2017	1	CRONACA: Ischia, Commercialisti: Popolo e luogo turistico straordinari, dopo la paura torni la serenità <i>Redazione</i>	254
napolivillage.com	22/08/2017	1	POLITICA: Alluvione Sannio, interventi per 80 milioni. Sanita', nominato direttore generale Asl Benevento <i>Redazione</i>	255
napolivillage.com	22/08/2017	1	ADL: "Esprimo il mio dolore per le vittime e i feriti ad Ischia" <i>Redazione</i>	256
napolivillage.com	22/08/2017	1	CRONACA: Terremoto Ischia, Procura valuta possibilità di apertura indagini <i>Redazione</i>	257
napolivillage.com	22/08/2017	1	CRONACA: Terremoto Ischia, Boldrini: "Subito edifici in sicurezza!" <i>Redazione</i>	258
puglialive.net	22/08/2017	1	Bari - 52 SANZIONI PER ABBANDONO ED ERRATO CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DALL'11 AL 18 AGOSTO <i>Redazione</i>	259
salernonotizie.it	22/08/2017	1	Ischia: per Geologi sismicità area è differente da quella dell'Appennino Centrale <i>Redazione</i>	260
salernonotizie.it	22/08/2017	1	Emergenza incendi: a Cava de' Tirreni summit dei sindaci su misure da adottare <i>Redazione</i>	261
salernonotizie.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia: appello ABBAC ai turisti per non abbandonare la Campania <i>Redazione</i>	262
salernonotizie.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia: frasi shock sui social, "Ora speriamo nel Vesuvio" <i>Redazione</i>	263
salernonotizie.it	22/08/2017	1	Confesercenti dopo disdette turisti: "Alberghi della Campania sono sicuri" <i>Redazione</i>	264
salernonotizie.it	22/08/2017	1	Blitz in Costiera: sequestrati lettini sulla spiaggia del Fiordo <i>Redazione</i>	265
salernonotizie.it	22/08/2017	1	Ischia: bilancio definitivo, 42 feriti, uno grave <i>Redazione</i>	266
salernonotizie.it	22/08/2017	1	Ischia stravolta dal terremoto: da paradiso ad incubo in pochi secondi VIDEO <i>Redazione</i>	267
salernonotizie.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia: bimbo di 7 mesi estratto vivo dalle macerie - VIDEO <i>Redazione</i>	268
salernonotizie.it	22/08/2017	1	Pericolo caduta massi dopo l'incendio, chiusa la spiaggia del Fiordo di Furore <i>Redazione</i>	269
salernonotizie.it	22/08/2017	1	Bruciano le colline di Salerno: ancora un incendio <i>Redazione</i>	270
salernonotizie.it	23/08/2017	1	I fatti del giorno: mercoledì 23 agosto 2017 <i>Redazione</i>	271
salernonotizie.it	22/08/2017	1	Da Rigopiano ad Ischia, Teresa Di Francesco la donna che salva <i>Redazione</i>	273
salernonotizie.it	22/08/2017	1	Anna nasce nel giorno del terremoto e sul web si riaccende la speranza <i>Redazione</i>	274
salernonotizie.it	22/08/2017	1	Trema ancora la terra in Campania, scossa 2.6 a Melito Irpino <i>Redazione</i>	275
salernonotizie.it	22/08/2017	1	Salerno: Le cooperative si occuperanno di arenili e scuole <i>Redazione</i>	276
salernonotizie.it	23/08/2017	1	Rassegna stampa: i giornali salernitani in edicola mercoledì 23 agosto <i>Redazione</i>	277
salernonotizie.it	22/08/2017	1	Brucia ancora il Monte Stella, panico tra i residenti delle zone collinari <i>Redazione</i>	278
salernonotizie.it	22/08/2017	1	Terremoto, De Luca: In crolli non c'entra abusivismo <i>Redazione</i>	279
salernonotizie.it	22/08/2017	1	Terremoto, Legambiente: Italia paese fragile. L'urgenza è la messa in sicurezza dei territori <i>Redazione</i>	280

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

salernotoday.it	22/08/2017	1	Arriva la terza edizione della scuola estiva di idro-geomorfologia: dal 27 agosto al 2 settembre a Laurito <i>Redazione</i>	281
foggiatoday.it	22/08/2017	1	Peschici, incendio 24 luglio 2017: denunciato l'autore <i>Redazione</i>	283
foggiatoday.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia, c'è anche colonna mobile dei vigili del fuoco di Foggia <i>Redazione</i>	284
ilgazzettinovesuviano.com	22/08/2017	1	Terremoto ad Ischia, oltre 2500 gli sfollati. Situazione grave soprattutto a Casamicciola <i>Redazione</i>	285
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Il Giugliano calcio: Addolorati per la tragedia di Ischia, siamo vicini ai familiari delle vittime - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	286
InterNapoli.it	22/08/2017	1	E' il piccolo grande eroe di Ischia, ha salvato il fratellino con un gesto sotto le macerie - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	287
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Gigi D'Alessio, Nino D'Angelo e Nancy Coppola: solidarietà dei cantanti napoletani dopo la tragedia di Ischia - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	288
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Due camere per gli ischitani con bimbi, splendido gesto di un albergatore di Giugliano - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	289
InterNapoli.it	22/08/2017	1	La terra ha tremato: paura e impotenza. La testimonianza di una famiglia villaricinese a Ischia - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	290
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Divampa il terzo incendio a Mugnano: giornata nera per la salute dei cittadini - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	291
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia. L'annuncio dell'Asl: Sono 42 i feriti: emergenza finita - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	292
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Allarmismo eccessivo e fuga esagerata, gli alberghi ad Ischia sono sicuri. - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	293
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Allucinante morire per i terremoti. Dai politici solo chiacchiere. Accuse durissime del presidente dei geologici campani - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	294
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Non rinunciate al vostro soggiorno, funziona tutto. L'appello della Ferilli in vacanza ad Ischia - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	295
InterNapoli.it	22/08/2017	1	TERREMOTO ISCHIA. Il miracolo del piccolo Pasquale e la drammatica morte di Lina e Maria - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	296
InterNapoli.it	22/08/2017	1	L'Osservatorio Vesuviano: Anche il vulcano sotto osservazione. Nuove scosse? Ecco cosa pensiamo - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	297
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Vergogna Uefa, la decisione dell'organo fa infuriare De Laurentiis ed i giocatori prima del Nizza - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	298
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Fuga da Ischia, è bufera sul costo dei biglietti. E' vergognoso quello che sta accadendo - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	299
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Due mila dispersi, 39 feriti e 2 morti: il tragico bilancio del terremoto di Ischia - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	300
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Ciro e Matthias sono salvi, i due fratellini di 11 e 7 anni estratti vivi dalle macerie - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	301
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Scossa breve ma fortissima. Il racconto dei vacanzieri di Marano, Miano e Rione Sanità del terremoto ad Ischia - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	302
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Due mila sfollati, 39 feriti e 2 morti: il tragico bilancio del terremoto di Ischia - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	303
InterNapoli.it	22/08/2017	1	FOTO. L'ho vista morire sotto i miei occhi. Il racconto choc di un cittadino Casertano in vacanza ad Ischia - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	304
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Nascosti sotto un letto a castello, così si sono salvati i due fratelli. GUARDA LE FOTO - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	305

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

InterNapoli.it	22/08/2017	1	TERREMOTO, le tremende immagini di Ischia riprese dall'elicottero. GUARDA IL VIDEO - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	306
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Spaventoso incendio a Mugnano, il rogo è vicino alle Palazzine: paura tra i residenti. LE FOTO - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	307
InterNapoli.it	22/08/2017	1	TERREMOTO. Splendido post di Alessandro Siani per gli ischitani - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	308
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Spiagge vuote, ressa al porto per le partenze e tende in strada: è caos sull'isola di Ischia. LE FOTO - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	309
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Doppio incendio a Mugnano, scoperte le cause delle fiamme alle Palazzine. E' allarme anche in via Crispi - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	310
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Terrone a Torre del Greco, esplode bomba carta durante il terremoto - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	311
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Il Napoli Calcio vicino agli ischitani: ecco il messaggio del club alle famiglie colpite - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	312
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia. La testimonianza di un giovane cuoco di Ercolano:Ho visto gente correre in mutande! - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	313
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Soccorsi pronti a partire da Giugliano e Villaricca, la Protezione Civile: Aspettiamo il via libera della Regione - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	314
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Una donna all'ospedale, auto bruciate e cittadini in strada: il doppio incendio terrorizza i mugnanesi - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	315
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Il Nord spazza via i razzisti, Pronti ad aiutare i nostri fratelli del Sud - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	316
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Altre 10 mini scosse dopo quella 4.0, ecco il REPORT UFFICIALE degli esperti dell'Ingv e Osservatorio Vesuviano - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	317
InterNapoli.it	22/08/2017	1	Anna, il miracolo della vita e simbolo di rinascita: è nata durante il terremoto ad Ischia - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	318
occhiodisalerno.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia: i fratelli Marmolo sono salvi, appena ricoverati per ferite <i>Redazione</i>	319
occhiodisalerno.it	22/08/2017	1	Sequestro attrezzatura balneare su una spiaggia di Furore: era abusiva <i>Redazione</i>	320
occhiodisalerno.it	22/08/2017	1	Terremoto: ecco il video, sismologo: " le scosse avvengono a coppie" <i>Redazione</i>	321
occhiodisalerno.it	22/08/2017	1	Scossa ulteriore in Campania: 2.6 di magnitudo con epicentro a Melito <i>Redazione</i>	322
occhiodisalerno.it	22/08/2017	1	Divampano le fiamme al Monte Stella, residenti terrorizzati - VIDEO <i>Redazione</i>	323
occhiodisalerno.it	22/08/2017	1	Colonne di fumo nero dai monti: paura incendio ad Eboli <i>Redazione</i>	324
regione.basilicata.it	22/08/2017	1	- PIGNOLA, SMALTIMENTO CONTROLLATO DEI RIFIUTI BRUCIATI - <i>Redazione</i>	325
scrivonapoli.it	22/08/2017	1	[empty headline] <i>Redazione</i>	326
napolitime.it	22/08/2017	1	#VentiRighe – Un miracolo chiamato Ciro <i>Redazione</i>	327
napolitime.it	22/08/2017	1	Ischia, de Magistris: "Vicini agli abitanti colpiti dal terremoto" <i>Redazione</i>	328
napolitime.it	22/08/2017	1	Ischia, il giorno dopo il terremoto: due morti, 39 feriti. Tratto in salvo un bimbo di 7 mesi. Dopo 15 ore si compie il miracolo dei soccorritori, dopo Matthias anche Ciro è in salvo <i>Redazione</i>	329
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	23/08/2017	31	L'antincendio rischia il collasso da superlavoro = Duemila volontari in trincea si autotassano per intervenire <i>Massimo Brancati</i>	330
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	23/08/2017	31	I vigili del fuoco in apnea Stressati e abbandonati da tutti <i>Redazione</i>	331
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	23/08/2017	34	Un nuovo Ipsia tutto in legno <i>Giovanni Rivelli</i>	332

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	23/08/2017	37	I vigili del fuoco dalla Basilicata in soccorso a Ischia = Da Matera unità cinofile a Ischia <i>Emilio Oliva</i>	333
ilciriaco.it	22/08/2017	1	Solofra, nella notte in fiamme la collina del Castello <i>Redazione</i>	335
ilciriaco.it	22/08/2017	1	Roghi agricoli, continua la stretta dei Carabinieri: denunciate altre due persone <i>Redazione</i>	336
noinotizie.it	22/08/2017	1	Peschici e Vieste, incendio di trecento ettari di vegetazione: denunciato 19enne <i>Redazione</i>	337
noinotizie.it	22/08/2017	1	Ischia: salvi tutti e tre i fratelli <i>Redazione</i>	338
noinotizie.it	23/08/2017	1	Ischia, terremoto: alle 5,04 una lieve scossa <i>Redazione</i>	339
noinotizie.it	22/08/2017	1	Ischia: il dramma per estrarre Ciro dalle macerie. Libero dopo oltre sedici ore <i>Redazione</i>	340
noinotizie.it	22/08/2017	1	Terremoto: magnitudo 2,6. Epicentro al confine tra Campania e Puglia <i>Redazione</i>	341
pugliain.net	22/08/2017	1	Bari, esplosione in un autobus Amtab in via Buozzi, ferito l'autista <i>Redazione</i>	342

Incendi, la minaccia delle dimissioni

Servalli guida il coordinamento intercomunale: Se non saranno esaudite le nostre richieste, ce ne andiamo tutti

[Redazione]

ESTATE ROVENTE IL VERTICE DEI SINDACI A PALAZZO DI CITTÀ Servalli guida il coordinamento intercomunale: Se non saranno esaudite le nostre richieste, ce ne andiamo tutti. Parte da Cava de' Tirreni il coordinamento intercomunale che coinvolge le città della Costiera Amalfitana e dell'Agro-Nocerino Sarnese flagellate dai roghi. Su richiesta del sindaco Vincenzo Servalli i sindaci si sono riuniti ieri per fare il punto della situazione, chiedere al governo lo stato di calamità e soprattutto sollecitare interventi urgenti di bonifica e messa in sicurezza del territorio martoriati dalle fiamme per scongiurare il pericolo di frane considerate l'alto rischio idrogeologico a cui sono sottoposti i comuni coinvolti. Così, ieri mattina, nella Sala della Giunta del Palazzo di Città, ospiti del sindaco Vincenzo Servalli, si sono riuniti i sindaci della Costiera Amalfitana (Daniele Milano - Amalfi; Luigi Mansi Scala; Michele De Lucia - Positano; Antonio Capone - Maiori; Andrea Reale - Minori); di Roccapiemonte, Carmine Pagano e di Praiano, Giovanni De Martino, in qualità di presidente della conferenza dei sindaci della Costa di Amalfi ed in rappresentanza anche dei sindaci di Agerola (Luca Mascólo), Ravello (Salvatore Di Martino), Conca dei Marini (Gaetano Frate), Furore (Raffaele Ferraioli), Tramonti (Antonio Giordano) e Cetara (Fortunato Della Monica). Al termine dell'incontro è stato deciso di richiedere al prefetto di Salerno, Salvatore Malfija convocazione urgente di un incontro con il coinvolgimento della Regione e della Provincia, per discutere delle misure da adottare in termini di risorse economiche e di interventi di prevenzione del rischio idrogeologico e per inoltrare la richiesta al governo dello stato di calamità. Inoltre, i sindaci hanno espresso la convinzione della natura dolosa degli incendi e di un disegno criminoso, contro il quale chiedono un deciso intervento delle forze dell'ordine e della magistratura per individuare i responsabili e per una azione di controllo e prevenzione dei territori. Chiediamo interventi urgenti alla Regione e allo Stato per studiare le zone oggetto di incendio, constatare i danni e valutarne la pericolosità - ha fatto sapere Servalli a margine dell'incontro - I sindaci si sentono abbandonati dalle altre istituzioni. La tenuta idrogeologica del territorio è stata compromessa, quando arriveranno le prime piogge le zone avranno aumentato il loro indice di rischio e necessiteranno di interventi di messa in sicurezza costosi che i comuni non riusciranno da soli ad affrontare. **FATTI E PERSONE** 11 Liscio sotto le stelle. Sabato 26 agosto, alle ore 21 in piazza Abbato, l'associazione Amici della Terza Età Antico Borgo, del presidente Gerardo Canora, ha organizzato la manifestazione "Liscio sotto le Stelle Balli di Gruppo". Si tratta dell'appuntamento che conclude il mese di agosto. Il Beach volley fino a domenica nel parcheggio di via Cuomo. Da questa sera fino a domenica, nel parcheggio di via Tommaso Cuomo, prenderà il via la ventiduesima edizione di beach volley città di Cava de' Tirreni, promossa dal CSI Cava de' Tirreni con il patrocinio del Comune e presentata, ieri mattina, a Palazzo di Città dal presidente del CSI Cava Giovanni Scarlino. Il beach volley città di Cava de' Tirreni prevede il torneo 4x4 misto con 12 squadre, il torneo 2x2 maschile con 12 squadre e il torneo 2x2 femminile con 12 squadre iscritte, per un totale di 150 partecipanti. Il Rassegna teatrale a San Filippo Neri. Rassegna teatrale nell'oratorio di San Filippo Neri della Basilica della Madonna dell'Olmo: domani alle ore 20.30 la Compagnia "I senza limiti" presenta "La Marchesa di Pietrasanta, ma...ca fosse Cenerentola?". Due atti in lingua napoletana da un'idea di Gennaro Sorrentino, scritto e diretto da Ester Senatore e Luigi Sorrentino. Venerdì 1 settembre, la Compagnia I Cavoli presenta "Briganti se more", regia di Annamaria Morgera. Chiederemo alla Regione la dichiarazione dello stato di calamità naturale perché abbiamo bisogno di fare il nostro compito. Da soli non ce la facciamo. Se queste sono le condizioni in cui i sindaci sono messi per affrontare le emergenze allora farò le mie valutazioni e presenterò, così come altri sindaci hanno dichiarato di voler fare, le mie dimissioni. Giuseppe Ferrara Il Vademécum per conduzione cani. Campagna di informazione e sensibilizzazione da parte del nucleo spettatori ambientali contro le trasgressioni dei padroni dei cani. Conduttori e/o proprietari di cani hanno l'obbligo di rimuovere, immediatamente, le deiezioni canine

lasciate su suolo pubblico dal cane e con una bottiglietta dell'acqua pulire la pipì dell'animale. Le deiezioni rimosse, non devono essere abbandonate su aiuole o vegetazione ma conferite negli appositi contenitori dei rifiuti, lungo le strade cittadine, i conduttori dei cani devono, altresì, portare al seguito lo specifico kit raccoglitore delle deiezioni. - tit_org-

Castelluccio, fiamme alla discarica

L'incendio stroncato sul nascere dal nucleo della Protezione civile

[Redazione]

L'incendio stroncato sul nascere dal nucleo della Protezione civile La discarica sta per andare a fuoco: scongiurata una catastrofe. Nottata di duro lavoro, quella tra lunedì e martedì, per i volontari della Protezione civile. Gli uomini del Nucleo comunale, guidati dal responsabile Michele Mattia e coordinati da Ermanno De Stefano, hanno sventato sul nascere due roghi che rischiavano di tramutarsi in dei veri e propri disastri ambientali. I ragazzi della Protezione civile hanno stroncato sul nascere un incendio che s'è verificato in località Castelluccio, dove alcuni scellerati hanno dato alle fiamme delle sterpaglie. Il rogo è divampato a pochissimi metri da una delle due discariche che sorgono sulla collina che sovrasta la città. Gli idranti dei volontari hanno evitato drammatiche conseguenze ai cittadini battipagliesi. E non è stato l'unico intervento nell'arco delle ore notturne: poco dopo, infatti, gli uomini di Mattia si sono spostati a viale Europa, in zona industriale. Anche in questo caso le fiamme stavano per coinvolgere il pattume d'una microdiscarica abusiva. Per fortuna i volontari della Protezione civile ci hanno messo una pezza, e gli incendi sono stati stroncati sul nascere, Roghi dolosi, quelli fronteggiati dagli operatori del Nucleo comunale. E così gli operatori hanno immediatamente allertato le forze dell'ordine: i Carabinieri, gli agenti di Polizia di Stato, gli uomini della Guardia di Finanza e i vigili urbani sono stati avvisati in merito ai roghi, che sono reato penale. (e. l.) -tit_org-

Incendio doloso sui Monti di Eboli Fuoco a Olevano

[Redazione]

fuoco la collina di Monti di Eboli, l'incendio si è sviluppato ieri, dopo mezzogiorno. Le fiamme si sono sviluppate a ridosso della provinciale per Olevano sul Tusciano. Il fuoco, sospinto dal vento, si è subito impadronito di parte della collina, distruggendo la vegetazione. Come buona parte dei roghi di quest'estate rovente, sotto l'aspetto dell'emergenza incendi, si tratta di un caso di origine dolosa. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile. Alla fine sono centinaia le piante, anche di alto fusto, rimaste carbonizzate. Tanta paura, invece, l'altra sera a Olevano sul Tusciano, in località Salitto, per un incendio in via Fontana. Le fiamme hanno percorso in breve centinaia di metri, raggiungendo le abitazioni rurali della località Pezze. Tre i nuclei familiari a rischio. Sul posto sono intervenute squadre dei vigili del fuoco dai distaccamenti di Gittoni valle Piana ed Eboli. Ad arginare le fiamme, allontanandole dalle case, hanno contribuito anche volontari della protezione civile e semplici cittadini. Mobilitati anche gli agricoltori possessori di trattori con autocisterne. Ci sono volute tre ore per spingere l'incendio lontano dagli obiettivi sensibili dirigendolo verso il torrente Tarazzo dove è stato poi controllato. (Massimiliano Lanzotto) -tit_org-

Si punta il dito anche sulla questione della prevenzione: pulizia delle sterpaglie e costruzione di pozzi e cisterne Roghi, mancano le guardie ambientali

[Alfredo Stella]

Si punta il dito anche sulla questione della prevenzione: pulizia delle sterpaglie e costruzione di pozzi e cisterne Roghi, mancano le guardie ambientali Natale (Coasca) e Paoella (Oasi di S. Silvestro): "La loro assenza si noti di Alfredo Stella CASERTA - Quanto si presenta ai lati della Panoramica e della strada provinciale che da Puccianiello conduce a Casertavecchia e Castel Morrone lascia perplessi. E un velo di tristezza. La pineta appare letteralmente divorata dal fuoco. Solo scheletri di alberi rinsecchiti e tanta, tanta cenere ovunque. L'odore di legna bruciata penetra nella pelle. Di tanto in tanto ancora qualche focolaio sembra voler prendere vigore causa il vento delle ultime ore. Ma non riesce: non c'è più nulla di cui potersi alimentare. Anche gli uccelli che volteggiano nell'aria appaiono disorientati. I nidi in cui accudivano i loro piccoli sono bruciati. Così come i pini che ricoprivano l'intera area collinare. Oggi il paesaggio appare spettrale. Resta da capire il perché. Le temperature elevate potrebbero, il condizionale è d'obbligo, aver causato tanta distruzione. Ma non basta. Forse qualcosa non ha funzionato nei meccanismi di emergenza, lasciando al fuoco la possibilità di divorare ettari ed ettari di terreno boschivo. "Manca la prevenzione - dice Marcello Natale del Coordinamento associazioni casertane Coasca - ovvero un lavoro di pulizia che liberi soprattutto le strade da erbacce e rami rinsecchiti. Una semplice cicca gettata imprudentemente da un 'autovettura può causare tutto questo. Ma vanno rimossi anche i tanti cumuli di pattuire sparsi a macchia L'emergenza Paesaggio spettrale nelle zone distrutte dagli ultimi incendi di leopardo sia all'interno che lungo le strade delle colline". Il nostro giornale ha più volte segnalato vere e proprie discariche a cielo aperto lungo le pendici dei Colli Tifatini, mai rimosse: situazioni di abbandono e degrado di materiali inquinanti che, con il caldo, potrebbero aver generato ampi focolai. "È inutile aggiungere - continua Natale - che in tutto questo non è la mano dell'uomo. Per incuria, ma anche per dolo. Mercenari e piromani hanno trovato terreno fertile questa estate torrida. La prima cosa che andrebbe fatta è il controllo del territorio in maniera serrata. Con l'accorpamento della guardia forestale all'Arma dei carabinieri è venuto meno un aspetto fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente. Ora mancano anche i mezzi per l'intervento di spegnimento, con i soli vigili del fuoco che non riescono a far fronte alle tante richieste di emergenza. Questi sono i risultati di una politica del risparmio messa in atto dal governo. Ma ormai è troppo tardi, bisognava agire anzitempo. L'amministrazione comunale aveva il sacrosanto diritto di imporre ai proprietari dei terreni posizionati sulle colline la pulizia dalle sterpaglie e la cura del verde di pertinenza ". Poi una riflessione: "Con l'arrivo dell'autunno e delle piogge copiose esiste il potenziale rischio che tutti i detriti scendano a valle con evidente rischio per l'incolumità pubblica ". Franco Paoella, direttore dell'Oasi di San Silvestro appare molto perplesso sugli incendi che hanno devastato i Monti Tifatini. E" spaventato dalle fiamme che hanno lambito la riserva naturale. "Ci è mancato davvero poco - dice -, il fronte del fuoco ha raggiunto la strada provinciale che ha fatto da spartiacque. Solo grazie all'intervento dell'elicottero si è evitato il peggio. Tutto questo è un chiaro disegno della criminalità organizzata per lucrare sui fondi messi a disposizione per il ripopolamento dei terreni andati in fumo. Un problema di larghe proporzioni che non riguarda solo il nostro territorio ma l'intera nazione. Purtroppo - continua Paoella - mancano i dovuti accorgimenti preventivi: pulizia delle strade esterne ed interne delle colline e maggiori controlli per sorprendere eventuali delinquenti intenti ad appiccare fuochi. Purtroppo è venuto meno il supporto delle guardie forestali, e si vede ". Tra gli interventi di prevenzione Paoella suggerisce la costruzione di

i pozzi e cisterne: "Servirebbero per intervenire con maggiore celerità per lo spegnimento delle fiamme, ma anche per la raccolta di acqua piovana per poi utilizzare nell'irrigazione dei terreni. La carenza di piogge in estate si fa sempre più importante e saperla gestire al meglio sarebbe un intervento opportuno da fare ". RIPRODUZIONE RISERVATA

Sugli incendi la 'mano' della criminalità per lucrare sui fondi messi a disposizione per ripopolare i terreni ((I vigili (1(1 Æîâ non riescono a far fronte a ditte le ricicliese: è il risultato della politica al risparmio del governo I

paesaggio spettrale sulle colline di Caserta dopo gli ultimi incendi -tit_org-

Canadair in azione ai quattro angoli del territorio per limitare i danni provocati dall'infinita emergenza estiva
Altri sei roghi avvelenano l'aria della Campania

[Redazione]

Canadair in azione ai quattro angoli del territorio per limitare i danni provocati dall'infinita emergenza estiva. Altri sei roghi avvelenano l'aria della Campania. CASERTA (gp) - L'allarme incendi non si ferma, la Campania alle prese in queste ore con il terremoto, si ritrova a continuare a combattere anche sul fronte roghi. Prosegue senza sosta l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal dipartimento della Protezione Civile: anche ieri, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Al momento sono 26 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento dalle Regioni. Di queste 6 sono arrivate dalla Campania. Nel resto d'Italia 9 sono pervenute dal Lazio, 4 dalla Calabria, 2 ciascuna da Abruzzo e Sicilia, una rispettivamente da Basilicata, Puglia e Molise. "L'impegno dei velivoli disponibili è attualmente concentrato, in accordo con le regioni, sulle situazioni più critiche. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei - 14 Canadair e 3 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a due elicotteri della Difesa - ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 9 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. E' utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112", hanno fatto sapere dalla Protezione civile nazionale. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Altri sei roghi avvelenano l'aria della Campania

I geologi: "Danni eccessivi rispetto alla magnitudo"

[Redazione]

ISCHIA (gp) - Il terremoto ad Ischia ha provocato danni e due vittime e sono i geologi a spiegare quanto avvenuto: "Non è normale che un terremoto 4.0 determini crolli di edifici ed evacuazioni di ospedali e, purtroppo, la tragedia di due vittime, dispersi, tanti feriti - spiega Egidio Grasso, presidente dell'Ordine dei geologi della Campania - le cause potrebbero essere ricercate nei fenomeni di amplificazione sismica locale o attribuite alle costruzioni fatiscenti, abusive e realizzate senza alcuna verifica sismica. Onda sismica in presenza di situazioni geologiche o morfologiche particolari, può subire notevoli amplificazioni. I geologi, attraverso gli studi di risposta sismica locale, riescono a valutare preventivamente questi effetti consentendo ai progettisti di effettuare le opportune verifiche sismiche necessarie. Giusto per far capire quale sia l'entità di questo terremoto si chiarisce che l'energia liberata da un terremoto di magnitudo 6, paragonabile a quelli registrati di recente in Italia centrale, è circa 1000 volte più forte di quella liberata dal terremoto registrato ad Ischia (magnitudo 4.0)", ha concluso. (RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- I geologi: Danni eccessivi rispetto alla magnitudo

"Siamo stati assicurati non rinunciamo a partire", i turisti non si arrendono

I visitatori in arrivo da tutta Italia. Pier Goffredo: "E' importante andare avanti"

[Redazione]

"Siamo stati assicurati non rinunciamo a partire". i turisti non si arrendono ImtaorimmvodaMciMia. PierGoffredo: à à ISCHIA (giupalm) - Non è un giorno qualunque al Porto di Napoli. Al Molo Beverello le corse, in ritardo, per Iscliia ferita dal terremoto continuano ad attraccare e ripartire. C'è chi scappa e anticipa il rientro dalle vacanze, ma ci sono anche molti turisti che hanno deciso di non rinunciare alle vacanze sognate da tempo. Con prudenza, certo, chiedendo tutte le assicurazioni del caso. ma senza paura. Al porto ci sono le voci di chi torna a casa dopo una notte all'aperto e quelle di chi ha fiducia nel livello di sicurezza dell'isola verde e spera di potersi rilassare e divertire, lasciandosi alle spalle l'angoscia per il sisma di lunedì sera. Pier Goffredo è diretto a Ischia, al Castello Aragonese, proveniente da Firenze: "Ho chiesto informazioni sull'accaduto e ci hanno detto che la situazione è sotto controllo e non ci sono rischi per la struttura che ci ospita. Le notizie ci hanno allarmati, è chiaro, ma credo sia importante andare avanti ". racconta. Anche Emilia sta partendo: "5'/', abbiamo sentito del terremoto ma dagli hotel abbiamo avuto tutte le assicurazioni del caso e partiamo lo stesso ". Umor diverso per chi ha deci so di chiudere in anticipo la propria vacanza, come la nolana Maria, come Flavio che tornerà a Milano con la sua famiglia: "Peccato, è un 'isola bellissima, ma tanto domani saremmo andati via lo stesso e così siamo più sereni". Mentre Antonino da Padova lamenta il caos legato ai trasporti con le corse dei traghetti per Sorrento cancellate. Bisognerà pensare anche a questo. Il turismo a Ischia non si piega al terremoto e chi viaggia non si arrende alla paura. O RIPRODUZIONE RISERVATA Emilia: "Ci detto che non ci sono così-tit_org- Siamo stati assicurati non rinunciamo a partire, i turisti non si arrendono

Dopo Lina trovata morta anche una turista

[Marco Maffongelli]

Lisa Cutaneo ha rivolto un messaggio alla madre: "Non è così che doveva andare, il Signore aveva bisogno di un altro ángel Dopo Lina trovata morta anche una turisti Si tratta di um 65eme residente mile Marche: schiacciata nella casa dell'amica che Vosvita di Marco Maffongeffi ISCHIA - Due le vittime accertate a seguito del terremoto che nella serata di lunedì ha colpito l'isola d'Ischia. Dopo Lina Cutaneo (Balestrieri da nubile), sorella del consigliere comunale Pasquale Balestrieri e parente dell'architetto impegnato in politica Alessandro Cutaneo di Frattamaggiore, ieri è stato estratto anche il corpo della seconda vittima. Si tratta della 65enne Marilena Romanini. originaria di Brescia ma residente in provincia di Macerata. La donna, secondo quanto riferito dalle forze dell'ordine, eia ospite di un'amica ma ha trovato la morte quando la casa di quest'ultima è crollata a causa del sisma. Grande dolore nella comunità isolana per la morte della 59enne Lina Cutaneo, colpita da calcinacci caduti dalla chiesa di Santa Maria del Suffragio a Casamicciola. La figlia Lisa lia voluto rivolgere alla madre un ultimo saluto: "Ciao Mamma, non è così che doveva andare. Non si può morire così, non ñ e una spiegazione ". E poi in un altro passag gio del lungo post su Facebook: "// Signore aveva bisogno di un altro angelo così è andato in giardino e ha colto ilßorepiu bello, quel fiore sei tu, òàïòãà". La 59enne era amata da tutti. Originaria di Baiano ma residente a Ischia, la donna, madre di sei figli, faceva ðàïã dell'associazione "Le ragazze baranesi anni 60", un gruppo di amiche di Barano che avevano deciso di portare avanti e tramandare ricoroi e tradizioni del loro paese organizzando eventi e allestendo manifestazioni ed altre attività. Inoltre la donna era impegnata con l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare di Ischia e Procida. Parole di conforto alla comunità di Casamicciola anche dal vescovo di Ischia don Pietro Lagnose: "Vogliamo stare vicino alla comunità di Casamicciola e di tutta Ischia. Siamo uniti, se lo siamo Ischia potrà farcela. L'altra notte ho cercato di raggiungere quanto prima la zona colpita dal sisma. Un vescovo deve stare vicino al suo popolo e alla sua gente. Spero che il governo si renda conto di quanto sia importante attivare subito la ricostruzione perché Ischia vive di turismo. Non possiamo pensare a tempi biblici per la ricostruzione di questi luoghi ". Infine un pensiero per Lina Cutaneo: "Era membro del consiglio pastorale diocesano. Una donna che si donava continuamente per il bene della nostra gente. E ' morta mentre stava andando a preparare un incontro di preghiera". 0 RIPRODUZIONE RISERVATA La 59enne era impegnata con l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e con "Le ragazze baranesi anni 60" Il vescovo don Pietro Lagnose: "Se siamo uniti Ischia ce la farà Il governo si attivi per la ricostruzione Lina Cutaneo -tit_org-

Ieri pomeriggio sono terminati gli interventi chirurgici per ridurre le fratture e ricomporre le ferite

Sono rimasti in 15 ricoverati al Rizzoli Entro 5 giorni potranno tornare a casa

[Redazione]

Ieri pomeriggio sono terminati gli interventi chirurgici per ridurre le fratture e ricomporre le ferì Sono rimasti 15 ricoverati al Rizzoli^ Entro 5 giorni potranno tornare a casa ISCHIA (mm) - E' stata dichiarata chiusa l'attività di emergenza-urgenza sanitaria in favore delle vittime del terremoto che ha colpito l'isola di Ischia nella serata di lunedì. Finora sono stati trattati dai sanitari dell'ospedale Rizzoli e dal servizio di 118 dell'Asl Napoli 2 Nord circa 42 feriti, di cui solo 16 hanno richiesto un ricovero. Uno di essi è stato trasferito già nella notte al Cardarelli, a causa di gravi ferite che richiedevano cure di alta specializzazione. I 15 pazienti ricoverati presso l'ospedale Rizzoli di Ischia sono ospitati in Ortopedia (4 pazienti), Pediatria (3 pazienti), Chirurgia (4 pazienti). Ginecologia (1 paziente) e Medicina. Attorno alle 15:30 di ieri sono terminati gli ultimi interventi chirurgici volti a ridurre le fratture e ricomporre le ferite. Uno dei tre fratelli giunto in ospedale a Uno dei feriti Disposte ulteriori è stato trasferito a Cardarelli per verifiche sull'agibilità al Cardarelli delle strutture sanitarie seguito dalle ferite dovute al sisma, ha riportato una frattura di media gravità al piede destro. Tutti i feriti e i familiari sono stati supportati dall'intervento di quattro psicologi ed uno psichiatra del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Napoli 2 Nord. I sanitari prevedono che entro 5 giorni tutti i feriti ricoverati presso il Rizzoli possano tornare a casa. I tecnici dell'Azienda Sanitaria Locale hanno verificato positivamente le condizioni di agibilità di tutte le proprie strutture presenti sull'isola. In ogni caso, la Direzione dell'Asl Napoli 2 Nord ha già chiesto all'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti della Provincia di Napoli di collaborare al 2 - È ' _

La situazione**Sono 2.600 gli sfollati La Procura ha avviato accertamenti***[Redazione]*

ISCHIA (mm) - Sono 2.600 gli sfollati, secondo quanto riferito dalla Protezione civile, guidata da Angelo Borrelli. Duemila sono quelli residenti a Casamicciola, dove sono stati riportati i maggiori danni, mentre altri 600 sono residenti nella vicina Lacco Ameno. Secondo quanto previsto dai sindaci dei Comuni colpiti, gli sfollati dovrebbero essere ospitati nelle strutture alberghiere dell'isola che hanno disponibilità di posti, evitando così la costruzione di tendopoli. Intanto la Procura della Repubblica di Napoli ha avviato accertamenti preliminari per verificare l'eventuale opportunità di aprire un fascicolo d'inchiesta su ciò che è accaduto sull'isola di Ischia a seguito del terremoto di lunedì sera. I magistrati attendono di venire in possesso delle relazioni dei vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di soccorso per capire se ci sono elementi tali da permettere di ipotizzare reati. Le relazioni serviranno anche per capire le condizioni degli edifici crollati e di quelli rimasti gravemente lesionati, ovviamente dati che verranno incrociati anche con la data di realizzazione degli stessi immobili. Molti degli edifici colpiti sarebbero stati realizzati all'inizio del secolo scorso. Nel caso in cui fosse ritenuto opportuno iscrivere persone nel registro degli indagati si potrebbe arrivare ad ipotizzare anche il reato di disastro colposo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ciro, l'eroe che ha salvato i fratelli

[Antonella Scutiero]

Si è riparato sotto il letto insieme a Matthias di 8 anni e a Pasqualino di appena 7 mesi: tutti hanno riabbracciato papà Alessandro e mamma Ales, l'eroe che ha salvato i fratelli. Poco dopo lui è stato liberato dalle macerie che lo bloccavano: applausi e abbracci. ISCHIA (Antonella Scutiero) - L'applauso, le grida di gioia, persino qualche trombettata: c'è un momento di festa nel dolore di Casamicciola devastata dal Terremoto quando alle 13:10 di ieri viene tirato fuori dalle macerie il 11enne, l'ultimo dei tre fratellini intrappolati in quel che resta della loro casa, sbriciolata dalla scossa di terremoto di lunedì sera a Ischia. Il 11enne è stato l'ultimo portato in salvo ed è anche l'eroe della giornata: è lui che dall'arrivo dei soccorsi, poco dopo la scossa delle 20:56, è rimasto sempre sveglio, con la sua voce ha guidato i vigili del fuoco e i volontari che scavavano per portare in salvo i tre fratellini. L'intera famiglia è stata salvata dalle macerie: il papà, Alessandro, che lievemente ferito è poi tornato sul posto per seguire da vicino i soccorsi, la mamma, Alessia (incinta di 5 mesi), e i loro figli, il più grande con i suoi 11 anni, e poi Matthias, 8 anni, e Pasqualino, di appena 7 mesi. "Ciro è un eroe, deve essere riconosciuto come tale perché ha salvato se stesso e i fratellini, è rimasto sveglio tutta la notte e ha guidato i soccorsi. Ha avuto una lucidità e una maturità incredibile per i suoi 11 anni", ha raccontato il tenente della guardia di finanza Pietro Gentile, primo ad arrivare sul posto. "Dopo la scossa ha preso Matthias e lo ha spinto con lui sotto al letto, il materasso e le reti li hanno tenuti al riparo". Il neonato, il piccolo Pasqualino, è stato il primo a essere portato in salvo, alle 4 di notte. I soccorritori non si sono fermati. Matthias è stato salvato poco prima delle 10. Quando lo hanno estratto dalle macerie si è guardato intorno confuso, ha raccontato la nonna, e ha chiesto "Dove mi portate?" mentre lo caricavano sulla barella diretta all'ospedale Rizzoli. Per il 11enne il lavoro è durato ancora ore, era a 4 metri di profondità e aveva una gamba incastrata. Il bambino è stato reidratato con una flebo, gli hanno lavato il viso, lo hanno incoraggiato. Alle 13:10 anche lui riemerge dall'incubo. "Estrarre il 11enne è stato tanto difficile, ha richiesto più ore degli altri: ha respirato tanta polvere ma ha detto 'Sono vivo'", ha raccontato la dottoressa Monica Intagliato del Fatebenefratelli di Milano, che era in vacanza a Ischia ma, subito dopo la scossa, si è precipitata a dare una mano. Anche lui è stato portato di corsa all'ospedale dove lo aspettavano mamma e fratellini. Per lui solo una piccola frattura del terzo metatarso del piede destro. "I bambini sono miracolosamente sani, è stato un vero e proprio miracolo", è il commento di Virginia Scafarto, direttrice sanitaria dell'Asl Napoli 2 Nord. Sono "in buone condizioni di salute" e saranno dimessi il prima possibile, probabilmente già oggi. In ogni caso la famiglia è affiancata da psicologi che forniranno supporto perché "si corre il rischio di uno stress posttraumatico", ha spiegato la dirigente sanitaria. "I bambini sono spaventatissimi ma stanno bene", ha confermato la nonna materna Erasma De Simone, uscendo dall'ospedale. "Matthias ha chiesto del suo salvadanaio, si preoccupava di aver perso i suoi soldini, i suoi giochi - ha raccontato -. Il 11enne l'ho visto poco perché era in pronto soccorso. Loro stanotte sono morti e poi rinati, loro sono una bella famiglia. Io non sono credente ma in questo caso non si può che definire miracolo il fatto che si siano salvati, perché la loro casa non c'è più, è completamente distrutta". 2017LAPRESSE -tit_org- Il 11enne, l'eroe che ha salvato i fratelli

Ospedale, principio d'incendio nella sala degli infermieri

[Redazione]

Ospedale, principio d'incendio nella sala degli infermieri AVERSA (ci) - Un d'incendio è stato principio d'incendio è domato infatti senza divampato improvvisa- causare danni alla sala mente nell'ospedale o alle persone. 'Giuseppe Moscati' di RIPRODUZIONE Aversa. Le fiamme RISERVATA sono state riscontrate l'altro ieri pomeriggio nella sala degli infermieri all'interno del pronto soccorso. A causarle sarebbe stato un guasto tecnico. Solo qualche attimo di paura per fortuna: il principio -tit_org- Ospedale, principioincendio nella sala degli infermieri

Città metropolitana, l'emergenza costringe a riflettere sulle scuole

[Redazione]

Città metropolitana, l'emergenza costringe a riflettere sulle scuole NAPOLI - Il sisma di Ischia ha costretto i consiglieri a riprendere a lavorare in Città metropolitana. I delegati Domenico Marrazzo (Edilizia scolastica), Salvatore Pace (Rete scolastica), Raffaele Cacciapuoti (Strade), Felice Di Maiolo (Protezione civile), su richiesta del sindaco si sono stamane per coordinare i primi interventi il punto della situazione. Si è parlato, a della manutenzione delle scuole. riuniti e fare lungo. Nî é àà âéÜ!(Ø1â,1à(øââiitEÌ(itiiiiltiAtH 7; "' 'ôâï é ø ' -tit_org- Città metropolitana, emergenza costringe a riflettere sulle scuole

Canadair in azione ai quattro angoli del territorio per limitare i danni provocati dall'infinita emergenza estiva
Altri sei roghi avvelenano l'aria della Campania

[Redazione]

Canadair in azione ai quattro angoli del territorio per limitare i danni provocati dall'infinita emergenza estiva. Altri sei roghi avvelenano l'aria della Campania. NAPOLI (gp) - L'allarme incendi non si ferma, la Campania alle prese in queste ore con il terremoto, si ritrova a continuare a combattere anche sul fronte roghi. Prosegue senza sosta l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal dipartimento della Protezione Civile: anche ieri, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Al momento sono 26 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento dalle Regioni. Di queste 6 sono arrivate dalla Campania. Nel resto d'Italia 9 sono pervenute dal Lazio, 4 dalla Calabria, 2 ciascuna da Abruzzo e Sicilia, una rispettivamente da Basilicata, Puglia e Molise. "L'impegno dei velivoli disponibili è attualmente concentrato, d'accordo con le regioni, sulle situazioni più critiche. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei - 14 Canadair e 3 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a due elicotteri della Difesa - ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 9 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. E' utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112", hanno fatto sapere dalla Protezione civile nazionale. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Altri sei roghi avvelenano l'aria della Campania

Brucia la periferia, rifiuti a fuoco

[Redazione]

Brucia la periferia, rifiuti a fuoco MARIGLIANO (al) - Un inizio di settimana terribile dal punto di vista degli incendi in tutto il territorio del nolano. Un rogo, considerato tossico perché ha interessato anche alcuni cumuli di rifiuti, è divampato un'area circoscritta di Vasca San Sossio, siamo nelle zone della periferia del comune di Marigliano. A chiamare la polizia municipale è stato un contadino della zona. Sul posto oltre ai vigili urbani sono intervenuti i volontari del Nucleo di Protezione civile 'La Salamandra'. Da una prima ricostruzione dei fatti pare che la causa dell'incendio possa essere dolosa, a bruciare sarebbero stati anche materiale plastico e pneumatici. Il fumo era visibile a centinaia di metri di distanza. La sensazione di chi è intervenuto sul posto (subito dopo sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno definitivamente provveduto a spegnere le fiamme) è che l'incendio sia stato appiccato per bruciare i rifiuti e poi si sia propagato anche al vicino canneto, finendo per bruciare anche le sterpaglie. Si riapre dunque anche la questione legata allo sversamento abusivo di rifiuti sul territorio. Molto spesso gli incivili, anzi i criminali ambientali sversano rifiuti e li bruciano dando vita di fatto ad un rogo tossico. Per fortuna l'intervento della Protezione civile è stato istantaneo, lo stesso dicasi per quello dei vigili del fuoco che hanno provveduto insieme ai volontari a spegnere le fiamme. Intanto aumentano i controlli sul territorio. RIPRODUZIONE RISERVATA C'erano materiali in plastica e pneumatici Sul posto sono intervenuti in pochi minuti i volontari della Protezione civile, i vigili urbani e i vigili del fuoco -tit_org-

Fiamme in via Cupa San Giorgio, via Colle e nella traversa di via Guido de Ruggiero
Roghi in periferia, il sindaco: sono tutti dolosi

[Redazione]

Fiamme in via Cupa San Giorgio, via Colle e nella traversa di via Guido de Ruggiero SOMMA VESUVIANA (al) Giornata di incendi a Somma. Tempestivo l'intervento di vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile. Colpite via Cupa San Giorgio, via Colle, traversa via Guido de Ruggiero Pastena e traversa Duca di Salza. "Sono tutti dolosi per questo non posso che pensare all'inciviltà di chi, incendiando sterpaglie e spazzatura, mette a rischio la salute e l'incolumità di tutti i sommesi. Basta, vi ricordo che c'è un'ordinanza che va rispettata". Duro le parole del primo cittadino Salvatore Di Sarno. L'ordinanza riguarda i proprietari o detentori di fondi agricoli che confinano con tutte le tipologie di strade (statali, provinciali, comunali, vicinali e sentieri di pubblico passaggio): è fatto assoluto divieto di accendere fuochi fino al 30 settembre. Il Comune ha facoltà di sospendere o di vietare la combustione dei residui agricoli all'aperto in tutti i casi in cui sussistono condizioni meteorologiche o ambientali non favorevoli e di disporre il differimento di operazioni di bruciatura allorché sia necessaria l'effettuazione di una programmazione delle medesime, in considerazione di condizioni ed esigenze locali. Le violazioni all'ordinanza e alle disposizioni in materia saranno sanzionate penalmente, qualora si generi un incendio, oppure amministrativamente con la sanzione da 25 a 500 euro; con la sanzione da 516 a 3.098 euro. RIPRODUZIONE RISERVATA Disamo Lo sfogo "Bruciando le sterpaglie questi incivili mettono a rischio la salute e l'incolumità di tutti i sommesi. Ora basta" -tit_org-

Ieri pomeriggio sono terminati gli interventi chirurgici per ridurre le fratture e ricomporre le ferite

Sono rimasti in 15 ricoverati al Rizzoli Entro 5 giorni potranno tornare a casa

[Redazione]

Ieri pomeriggio sono terminati gli interventi chirurgici per ridurre le fratture e ricomporre le ferite. Sono rimasti 15 ricoverati al Rizzoli. Entro 5 giorni potranno tornare a casa. ISCHIA (mm) - E' stata dichiarata chiusa l'attività di emergenza-urgenza sanitaria in favore delle vittime del terremoto che ha colpito l'isola di Ischia nella serata di lunedì. Finora sono stati trattati dai sanitari dell'ospedale Rizzoli e dal servizio di 118 dell'Asl Napoli 2 Nord circa 42 feriti, di cui solo 16 hanno richiesto un ricovero. Uno di essi è stato trasferito già nella notte al Cardarelli, a causa di gravi ferite che richiedevano cure di alta specializzazione. I 15 pazienti ricoverati presso l'ospedale Rizzoli di Ischia sono ospitati in Ortopedia (4 pazienti), Pediatria (3 pazienti), Chirurgia (4 pazienti), Ginecologia (1 paziente) e Medicina. Attorno alle 15:30 di ieri sono terminati gli ultimi interventi chirurgici volti a ridurre le fratture e ricomporre le ferite. Uno dei tre fratelli giunto in ospedale a disposizione per ulteriori verifiche sull'agibilità è stato trasferito alle strutture sanitarie al Cardarelli seguito dalle ferite dovute al sisma, ha riportato una frattura di media gravità al piede destro. Tutti i feriti e i familiari sono stati supportati dall'intervento di quattro psicologi ed uno psichiatra del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Napoli 2 Nord. I sanitari prevedono che entro 5 giorni tutti i feriti ricoverati presso il Rizzoli possano tornare a casa. I tecnici dell'Azienda Sanitaria Locale hanno verificato positivamente le condizioni di agibilità di tutte le proprie strutture presenti sull'isola. In ogni caso, la Direzione dell'Asl Napoli 2 Nord ha già chiesto all'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti della Provincia di Napoli di collaborare al 2 - E' _

Ciro, l'eroe che ha salvato i fratelli

[Antonella Scutiero]

Si è riparato sotto il letto insieme a Matthias di 8 anni e a Pasqualino di appena 7 mesi: tutti hanno riabbracciato papà Alessandro e mamma Alessia. **Ciro**, l'eroe che ha salvato i fratelli. Poco dopo le 11 è stato liberato dalle macerie che lo bloccavano: applausi e abbracci. **ISCHIA** (Antonella Scutiero) - L'applauso, le grida di gioia, persino qualche trombetta: c'è un momento di festa nel dolore di Casamicciola devastata dal Terremoto quando alle 13:10 di ieri viene tirato fuori dalle macerie **Ciro**, 11 anni, l'ultimo dei tre fratellini intrappolati in quel che resta della loro casa, sbriciolata dalla scossa di Terremoto di lunedì sera a Ischia. **Ciro** è stato l'ultimo portato in salvo ed è anche l'eroe della giornata: è lui che dall'arrivo dei soccorsi, poco dopo la scossa delle 20:56, è rimasto sempre sveglio, con la sua voce ha guidato i vigili del fuoco e i volontari che scavavano per portare in salvo i tre fratellini. L'intera famiglia è stata salvata dalle macerie: il papà, Alessandro, che lievemente ferito è poi tornato sul posto per seguire da vicino i soccorsi, la mamma, Alessia (incinta di 5 mesi), e i loro figli, **Ciro** appunto, il più grande con i suoi 11 anni, e poi Matthias, 8 anni, e Pasqualino, di appena 7 mesi. "Ciro è un eroe, deve essere riconosciuto come tale perché ha salvato se stesso e i fratellini, è rimasto sveglio tutta la notte e ha guidato i soccorsi. Ha avuto una lucidità e una maturità incredibile per i suoi 11 anni", ha raccontato il tenente della guardia di finanza **Pietro Gentile**, primo ad arrivare sul posto. "Dopo la scossa ha preso Matthias e lo ha spinto con lui sotto al letto, il materasso e le reti li hanno tenuti al riparo". Il neonato, il piccolo Pasqualino, è stato il primo a essere portato in salvo, alle 4 di notte. I soccorritori non si sono fermati. Matthias è stato salvato poco prima delle 10. Quando lo hanno estratto dalle macerie si è guardato intorno confuso, ha raccontato la nonna, e ha chiesto "Dove mi portate?" mentre lo caricavano sulla barella diretta all'ospedale Rizzoli. Per **Ciro** il lavoro è durato ancora ore, era a 4 metri di profondità e aveva una gamba incastrata. Il bambino è stato reidratato con una flebo, gli hanno lavato il viso, lo hanno incoraggiato. Alle 13:10 anche lui riemerge dall'incubo. "Estrarre **Ciro** è stato tanto difficile, ha richiesto più ore degli altri: ha respirato tanta polvere ma ha detto 'Sono vivo'", ha raccontato la dottoressa **Monica Intaglia** del Fatebenefratelli di Milano, che era vacanza a Ischia ma, subito dopo la scossa, si è precipitata a dare una mano. Anche lui è stato portato di corsa all'ospedale dove lo aspettavano mamma e fratellini. Per lui solo una piccola frattura del terzo metatarso del piede destro. "I bambini sono miracolosamente sani, è stato un vero e proprio miracolo", è il commento **Virginia Scafaro**, direttrice sanitaria dell'Asl Napoli 2 Nord. Sono "in buone condizioni di salute" e saranno dimessi il prima possibile, probabilmente già oggi. In ogni caso la famiglia è affiancata da psicologi che forniranno supporto perché "si corre il rischio di uno stress posttraumatico", ha spiegato la dirigente sanitaria. "I bambini sono spaventatissimi ma stanno bene", ha confermato la nonna materna **Erasma De Simone**, uscendo dall'ospedale. "Matthias ha chiesto del suo salvadanaio, si preoccupava di aver perso i suoi soldini, i suoi giochi - ha raccontato -. **Ciro** l'ho visto poco perché era in pronto soccorso. Loro stanotte sono morti e poi rinati, loro sono una bella famiglia. Io non sono credente ma in questo caso non si può che definire miracolo il fatto che si siano salvati, perché la loro casa non c'è più, è completamente distrutta". 2017 LAPRESSE -tit_org- **Ciro**, eroe che ha salvato i fratelli

Dopo Lina trovata morta anche una turista

[Marco Maffongelli]

Lisa Cutaneo ha rivolto un messaggio alla madre: "Non è così che doveva andare, il Signore aveva bisogno di un altro ángel Dopo Lina trovata morta anche una turisti Si tratta di una 65enne residente nelle Marcile: schiacciata nella casa dell'amica che l'ospita di Mareo Maffongelli ISCHIA - Due le vittime accertate a seguito del terremoto die nella serata di lunedì ha colpito l'isola d'Ischia. Dopo Lina Cutaneo (Balestrieri da nubile), sorella del consigliere comunale Pasquale Balestrieri e parente dell'architetto impegnato in politica Alessandro Cutaneo di Frattamaggiore, ieri è stato estratto anche il corpo della seconda vittima. Si tratta della 65enne Marilena Romanini. originaria di Brescia ma residente in provincia di Macerata La donna, secondo quanto riferito dalle forze dell'ordine, era ospite di un'amica ma ha trovato la morte quando la casa di quest'ultima è crollata a causa del sisma. Gran dolore nella comunità isolana per la morte della 59enne Lina Cutaneo, colpita da calcinacci caduti dalla chiesa di Santa Maria del Suffragio a Casamicciola. La figlia Lisa ha voluto rivolgere alla madre un ultimo saluto: "Ciao Mamma, non è così che doveva andare. Non si può morire così, non c'è una spiegazione ". E poi in un altro passaggio del lungo post su Facebook: "// Signore aveva bisogno di un altro angelo così è andato in giardino e ha colto il fiore più bello, quel fiore sei tu, mamma". La 59enne era amata da tutti. Originaria di Barano ma residente a Ischia, la donna, madre di sei figli, faceva parte dell'associazione "Le ragazze baranesi anni 60", un gruppo di amiche di Barano che avevano deciso di portare avanti e tramandare ricordi e tradizioni del loro paese organizzando eventi e allestendo manifestazioni ed altre attività. Inoltre la donna era impegnata con l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare di Ischia e Precida. Parole di conforto alla comunità di Casamicciola anche dal vescovo di Ischia don Pietro Lagnese: "Vogliamo stare vicino alla comunità di Casamicciola e di tutta Ischia. Siamo uniti, se lo siamo Ischia potrà farcela. L'altra notte ho cercato di raggiungere quanto prima la zona colpita dal sisma. Un vescovo deve stare vicino al suo popolo e alla sua gente. Spero che il governo si renda conto di quanto sia importante attivare subito la ricostruzione perché Ischia vive di turismo. Non possiamo pensare a tempi biblici per la ricostruzione di questi luoghi ". Infine un pensiero per Lina Cutaneo: "Era membro del consiglio pastorale diocesano. Una donna che si donava continuamente per il bene della nostra gente. E' morta mentre stava andando a preparare un incontro di preghiera".

Ci RIPRODUZIONE RISERVATA La 59enne era impegnata con l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e con "Le ragazze baranesi anni 60" Il vescovo don Pietro Lagnese: "Se siamo uniti Ischia ce la farà Il governo si attivi per la ricostruzione" Una Cutaneo -tit_org-

Terremoto , la grande fuga da Ischia = Undicimila turisti in fuga Pagato anche il biglietto

Traghetti presi d'assalto da 11mila turisti. La rabbia: Assurdo pagare per scappare Rabbia allo sbarco. Spirito: non c'era evacuazione, prassi normale

[Giuliana Covella]

Gli albergatori corrono ai ripari: Danni solo a Casamicciola, il resto dell'isola è sicura". Chi aveva prenotato sbarca lo stesso: Il peggio è alle spalle Terremoto, la grande fuga da Ischia Traghetti presi d'assalto da 11mila turisti. La rabbia: Assurdo pagare per scappare Giuliana Covella Dopo il sisma la fuga di oltre 11mila turisti. Questi sono i dati diffusi dalla prefettura. Dati che, secondo il prefetto Carmela Pagano, sono lo specchio di una reazione comprensibile, ha detto riferendosi all'elevato numero di presenze sull'isola verde. Da quella corsa ai traghetti per lasciare immediatamente Ischia dopo il terremoto. > Con Froncllo alle 26 e 27 L'ansia, il ritorno Undicimila turisti in fuga Pagato anche il biglietto Rabbia allo sbarco. Spirito: non c'era evacuazione, prassi normale Giuliana Covella Eccola, è quella. Non la vedi?. Una bimba dai lunghi capelli neri tira un sospiro di sollievo mentre si rivolge al papà che ha in braccio il fratellino e gli indica la nonna che sta sbarcando dal traghetto della Medmar a Porta di Massa. La piccola è nella folla che ieri mattina ha atteso trepidante l'arrivo dei famigliari da Ischia. Un calvario per chi era nel capoluogo campano ad attendere i parenti e amici, che la sera prima avevano vissuto l'orrore del terremoto che ha devastato una delle perle del golfo di Napoli, da cui è partita la fuga di oltre 11 mila turisti. Questi sono i dati diffusi dalla prefettura. Dati che, secondo il prefetto Carmela Pagano, sono lo specchio di una reazione comprensibile, ha detto riferendosi all'elevato numero di presenze sull'isola verde. A sbarcare al varco di Porta di Massa è stato per primo un traghetto della Caremar, giunto nelle acque del porto di Napoli intorno alle 10.45. La nave che, come spiega un addetto all'accoglienza, può avere una capienza compresa tra le 600 e le 800 unità, ha ospitato quanti erano vacanza a Casamicciola, Forio, Lacco Ameno, Barano e Ischia Porto. Zone diverse, dove la scossa di magnitudo 4.0 delle 20.57 di due giorni fa è stata avvertita in eguale misura. Da quella corsa ai traghetti per lasciare immediatamente il posto, sin dalle prime ore della sera di lunedì. Con innumerevoli difficoltà di imbarco, data la mole di passeggeri che volevano rientrare a Napoli. Abbiamo dovuto acquistare altri biglietti, pur avendo prenotato il ritorno per i giorni successivi - tuono

Ciro e Anna Punzo - oltre alla paura vissuta sull'isola anche la beffa di dover pagare un altro ticket per tornare a casa. Il pagamento delle corse per rientrare nel capoluogo partenopeo ha scatenato non poche polemiche anche sui social network, dove molti hanno pubblicato video e post delle proteste inscenate davanti alle biglietterie di Casamicciola e Ischia Porto. Ma il presidente dell'Autorità portuale di Napoli Pietro Spirito ha chiarito: Non è stata dichiarata l'evacuazione dell'isola, per cui è giusto che si paghi un servizio se si vuole andare via. Nonostante le mille peripezie in tanti hanno voluto imbarcarsi ad ogni costo sul primo traghetto disponibile. Non dimenticherò mai questo compleanno - racconta Carmela Provenzano - eravamo con parenti e amici al ristorante per festeggiare quando all'improvviso il tavolo ha cominciato a tremare e sono volati via piatti e bicchieri. In preda al panico siamo fuggiti in strada. Ha ancora gli occhi lucidi la piccola Nunzia Buonocore, 11 anni, che era nella sua cameretta quando ha sentito la forte scossa: Ero terrorizzata. Ho chiamato subito mia madre al cellulare, perché lei era a Napoli per lavoro e le ho detto "mamma, ti amo!". L'ho fatto perché ero sicura di morire. Suo padre Giovanni ha addirittura registrato un video in quegli attimi; L'ho fatto per indicare il movimento sussultorio e mostrare il fuggi fuggi generale della gente che scappava camminando sulle pietre crollate delle case. Assunta Marigliano, Anna Papi e Daniela Minichino, rispettivamente madre, figlia e nipote erano sedute sul divano a guardare la tv quando il divano ha iniziato a "ballare"; Siamo quasi saltate giù. Era come se qualcuno in quel momento ci avesse sollevate di peso insieme al divano. Una sensazione terribile. Dopo il caos totale al porto di Casamicciola e Forio, i turisti hanno anche denunciato disagi dovuti alla mancanza di acqua e servizi igienici perché bar, ristoranti e hotel hanno chiuso - attacca Nunzia Petrolino - Abbiamo dormito per strada. Uno scandalo. Il mio cane si era smarrito dopo il blackout seguito al terremoto, nessuno

mi ha aiutato: per fortunaa riconoscendo la mia voce per strada, a tarda notte è ritornato. Al quinto mese di gravidanza Daniela Nigro è rientrata sana e salva col marito Emanuele e i loro due figli: Ho avuto paura soprattutto per il bimbo che ho in grembo, ma ora per fortuna siamo a casa. Aindicare le prime avvisaglie sul terremoto è stata anche Luna, una meticcia che ha lanciato segnali di pericolo il giorno prima alla sua padrona, Claudia Pétrone: Dalla sera prima si è messa vicino alla porta piangendo e facendoci capire di volere uscire. Gli animali, si sa, avvertono il rischio. Un boato forte: così Giuseppe Palmieri descrive la scossa. Pensavamo fosse esplosa una nave. Senza esagerare, direiche sono stati pochi attimi ma è stato peggio del terremoto del 23 novembre 1980. Ancora sotto choc sono Rosaria Marrone e la figlia Giada, che abitano proprio di fronte all'ospedale Rizzoli, evacuato nelle prime ore: Eravamo in casa, fuori al terrazzino, quando abbiamo sentito traballare tutto intorno a noi. Mia figlia era seduta sul dondolo e quando -tit_org- Terremoto, la grande fuga da Ischia - Undicimila turisti in fuga Pagato anche il biglietto

Il messaggio

Preziosi: massima solidarietà

[Redazione]

Il messaggio Tutta la mia solidarietà va all'isola di Ischia e le sue vittime, ed esprimo la mia vicinanza ai familiari. Così l'attore Alessandro Preziosi che ha appreso all'estero, dove si trova per lavoro, della tragedia del terremoto. Un messaggio che Preziosi tiene a lanciare anche per smentire tutte le frasi false dette a mio nome da un falso profilo social: Parole che sono quanto più lontano dalla mia sensibilità di uomo e cittadino campano. -tit_org-

La fiducia, le partenze

Ma c'è chi non si sente in pericolo Sì a Ischia, i piani non cambiano

[Elisabetta Froncillo]

La fiducia, le partenze È -ív Ma ñ e chi non si sente in pericolo Sì a Ischia, i piani non cambiano Sul molo di Pozzuoli vacanzieri ottimisti: il peggio è alle spalle Elisabetta Froncillo POZZUOLI. C'è chi fùgge dall'isola verde. Ma c'è anche chi si imbarca per raggiungerla. Una sfida a chi dichiara già finita la stagione turistica 2017 per Ischia. Un punto d'appoggio per restare in piedi, anche se la terra trema. Il segno di una ripresa possibile, da subito. In centinaia ieri mattina sono scesi dal traghetto arrivato a Pozzuoli da Casamicciola alle 9.35. Era il quinto dalle 3 del mattino. Un'ora dopo ne sono sbarcati altrettanti da Ischia Porto. Con non poca meraviglia degli addetti, nonostante le centinaia di prenotazioni disdette, sono però anche in molti a partire. Su diecipersone pronte a salire sulle navi appena arrivate dall'arcipelago almeno in quattro sono dirette a Ischia, le altre a Precida. Ameno di 24 ore dalla scossa. Dicono di non avere paura perché il peggio è passato. E quando si chiede loro cosa farebbero se il terremoto dovesse ripetersi, non hanno dubbi: Dormiamo in spiaggia. C'è chi ha chiamato l'hotel per avere assicurazioni. Molti hanno prenotato in comuni diversi da Casamicciola. Dall'albergo ci hanno detto che lì non è successo nulla spiega una coppia di Napoli - perché dovremmo rinunciare alla nostra vacanza? Perderemmo inutilmente i soldi. Al massimo stendiamo i teli sulla sabbia e restiamo là. Una sfida alla paura. E alla stessa natura. Un atto di co raggio mentre l'isola si svuota e gli albergatori e i sindaci invitano i turisti a non andare via, non essendoci alcun ordine di evacuazione. Sono in maggioranza i turisti senza auto al seguito, quasi tutti campani, a prendere quei traghetti verso Ischia. Sul porto diPozzuolilasituazione è quasi paradossale: c'è chi aspetta i parenti da mezzanotte per vederli arrivare dopo dodici ore, chi ha chiuso la propria settimana di vacanze dopo soltanto due giorni, e chi sceglie di continuare, come se nulla fosse accaduto. E c'è chi non rinuncia ad Ischia, corazzandosi dietro un tanto ormai è successo. Una scelta che precede dipoco l'invito arestare dei vip, corne Sabrina Ferilli, in vacanza sull'isola da giorni. Attraverso i suoi profiliFacebooke Instangraml'attrice romana ha lanciato un appello: Non rinunciate al vostro soggiorno ad Ischia. Io sono qui e vi posso assicurare che tutto funziona. Essere vicini all'Isola in questo momento significa anche venirci, perché non vorreiche, oltre al danno, ci fosse anche la beffa come spesso accade nel nostro Paese. Un appello rigirato dai Verdi ai tanti turisti in preda al panico. Bisogna aiutare gli ischitani restando sull'isola e non sui social dove impazzano i soliti commenti razzisti e violenti - scrive il partito del Sole che Ride - Alle 2.45 nella sala parto del Rizzoli, poco dopo la scossa, è nata Anna. È un segnale di rinascita e di ripresa immediata dopo la grande paura e il dolore per la morte di due persone. I turisti, quelli ospitati in case e strutture ricettive non danneggiate dal terremoto, non lascino Ischia anche per dare un segnale di vicinanza agli isolani in questo momento difficile. La situazione in gran parte dell'isola, grazie anche allo straordinario lavoro divolontari, forze dell'ordine, delle istituzioni e vigili del fuoco, è sotto controllo e lasciare Ischia significherebbe aggiungere un danno economico enorme e ingiustificato alla situazione difficile che si sta vivendo in queste ore. Intanto, siccome le polemiche non sono mai troppe, c'è da registrare un duro braccio diferro tra l'associazione dei B&B della Campania, Abbac, elaFederalberghiischitana. L'intenzione dell'Abbac era buona, rivolgersi ai tanti che hanno abbandonato le strutture ricettive dell'isola, offrendo loro sistemazioni alternative e sconti, per non perdere turisti, e dunque clienti, al circuito turistico regionale. Siamo disponibili a fornire soggiorni in alloggi e in strutture a Napoli e nell'intero comprensorio non coinvolto dalle scosse telluriche - ha detto il pres

idente dell'associazione, Agostino Ingenito - garantiamo agevolazioni e sconti in accordo con i nostri soci gestori disponibili per evitare l'abbandono anche della Campania. Sono molte - ha aggiunto Ingenito - le attrattive turistiche e culturali che la nostra regione può offrire, ovviando in questo modo al soggiorno sull'isola di Ischia qualora non si voglia rimanere. Sono tante le località turistiche del territorio che possono accogliere questi viaggiatori e garantire loro altre opportunità per trascorrere una serena vacanza. Non solo. L'Abbac non si è fermata, rivolgendo un appello

anche alle istituzioni regionali, entrando nel merito dell'organizzazione con la quale si è gestita l'emergenza. Si predispongano presso il porto, l'aeroporto e la stazione degli infopointgrado di fornire assistenza e supporto: appare riprovevole e da condannare quanto occorso in queste ore circa il pagamento dei ticket di viaggio a cui sono stati obbligati viaggiatori e ituristi in fuga dall'isola. Molte strutture ricettive alberghiere non sono più agibili e l'isola in questi giorni era in overbooking. La Regione - è l'invito dell'associazione - provveda ad emanare gli atti amministrativi necessari per decretare lo stato di calamità o altra formula adoperata nel caso di emergenza e in accordo con gli armatori operanti nel golfo di Napoli proceda a garantire passaggi gratuiti per favorire il decorso dei turisti verso la terraferma. MaFederalberghi, Confesercenti e i sindaci dei comuni ischitani non ci stanno. E leggono le dichiarazioni di Ingenito come un'intromissione indebita, come un'azione di sciacallaggio. Le strutture alberghiere di Ischia sono agibili e non presentano problemi di stabilità - afferma Vincenzo Schiavo, presidente di Confesercenti Campania - In ogni caso spetta ai tecnici preposti dare, eventualmente, unparere. Allo stato attuale le strutture ricettive àÑÙtane sono assolutamente sicure e possono ospitare i turisti. Questa fuga dell'isola è in- L'invito Sabrina Ferilli sui social: sono qui e sto benissimo venite, dopo il danno evitiamo la beffa giustificata, il sisma ha provocato danni, purtroppo, su edifici vetusti del centro storico di Casamicciola. Federalberghi Ischia dalle prime ore dopo il terremoto ha messo gratuitamente a disposizione le camere delle proprie strutture ricettive non solo per gli sfollati di Casamicciola e Lacco Ameno, ma anche per i turisti eventualmente costretti a lasciare le proprie sistemazioni nei due comuni colpiti. L'isola di Ischia è grande, la zona danneggiata dal sisma è solo una piccola parte: si tratta de i borghiiù datati, storicamente già colpiti da terremoti - ha aggiunto il direttore di Federalberghi IscHa Enzo Ferrandino -1 comuni di Ischia, Forio, Serrara Fontana e Barano non hanno registrato danni di nessun tipo. Il caso La sigla dei B&B: chi lascia l'isola verde troverà accoglienza da noi -tit_org- Maè chi non si sente in pericolo Sì a Ischia, i piani non cambiano

Francisca: L'isola non si è inabissata, non rinunciate ai vostri viaggi

[B M]

La campionessa Francisca: L'isola non si è inabissata, non rinunciate ai vostri viaggi Due ori olimpici a Londra e un argento a Rio, Elisa Di Francisca è una delle fioretti ste più vincenti di sempre e da qualche settimana è diventata anche mamma del piccolo Ettore. L'ultimo mese di gravidanza l'ha trascorso a Ischia, ed è tornata appena qualche giorno dopo la nascita di suo figlio. Ama l'isola che ha conosciuto grazie al suo compagno, Ivan Villa imprenditore napoletano. Insieme erano sull'isola anche nella serata di lunedì quando sono state registrate le scosse sismiche, ma non per questo hanno deciso di abbandonare Ischia. Le ultime ore sull'isola sono state un susseguirsi di notizie che hanno alimentato una situazione di panico facendola diventare una vera e propria fobia. Quello che è vero, tragico e aggiungerei alquanto surreale è che un terremoto di magnitudo relativamente bassa abbia causato un pesante bilancio. Ma è altrettanto vero che Ischia non è Atlantide, non si è inabissata e non è andata distrutta come qualcuno ha titolato questa mattina. E c'è un solo modo per dare un sostegno concreto e non è certo la polemica: non rinunciate al vostro viaggio sull'Isola perché sarebbe un'ulteriore ferita difficile da marginare.: b.m.: CRIPRODUZIONERISERVATA -tit_org- Francisca:isola non si è inabissata, non rinunciate ai vostri viaggi

I soccorsi

Aiuti, trecento angeli nell'inferno delle pietre = Trecento angeli dei soccorsi nell'inferno di pietre e polvere

>L'inviato Crimaldi a pag. 28 Task force in prefettura. Il questore De Iesu l'intera notte al lavoro

[Giuseppe Crimaldi]

I soccorsi Aiuti, trecento angeli nell'inferno delle pietre >L'inviato Crimaldi a pag. 28 La macchina degli aiuti Trecento angeli dei soccorsi nell'inferno (i pietre e polvere Task force in prefettura. Il questore De Iesu l'intera notte al lavoro Giuseppe Crimaldi INVIATO CASAMICCIOLA. I volti tirati di chi indossa lina divisa ormai zuppa di sudore e sporca di polvere spiegano meglio di cento parole la notte drammatica vissuta in servizio macón grande spirito di solidarietà nei confronti di una comunità civile ferita amorte. Dopo oltre dodici ore ininterrotte di lavoro in condizioni difficilietramillettensioni, poliziotti, i carabinieri e i finanzieri inviatidalla Prefettura sul costone della città vecchia di Casamicciola che ormai assomiglia a un presepe accartocciato - sono ancora al loro posto in attesa di ordini, di disposizioni, di un modo per dare ancora una mano a chi sta vivendo momenti disperati. Hanno presidiato la "zona rossa", quel budello di vicoli e stradine che da piazza Maio degrada verso ilmare. È quiche il terremoto ha polverizzato case e villini di campagna, disintegrato vecchi casali. La macchina organizzativa, gestita dalla Prefettura si è messa in moto subito. Già alle 23 di lunedì sera sull'ultimo traghetto partito daNapoli c'erano un centinaio di rinforzi. Soprattutto agenti di polizia del Reparto mobile e carabinieri del Battaglione Campania, precettati per dare man forte ai colleghi già sull'Isola Verde. In poco meno di un'ora si è così riusciti a garantire l'arrivo a Casamicciola di 150 poliziotti ed altrettanti carabinieri e finanzieri in servizio ai rispettivi comandi provinciali di Napoli. Sulla nave "Driade" salpata da Calata di Massa anche una cinquantina di vigili del fuoco, ai quali - in nottata - si sarebbero aggiunti i colleghi delle sedici unità Usar (Urban Search And Rescue), specializzati in attività di soccorso in presenza di macerie, oltre a due unità della Comunicazione in emergenza fatte convergere in tempirecord della Toscana. Il questore di Napoli Antonio De Iesu, dal suo ufficio di via Medina, ha coordinato per tutta la notte e per la giornata di ieri la delicatamacchina operativa. Un contributo fondamentale, quello delle "divise", impiegate fondamentalmente a garantire due obiettivi fondamentali: l'ordine pubblico e la messa in sicurezza dei luoghi sconvolti dal sisma. Per tutta la notte tra lunedì e martedì l'area antica di Casamicciola si è trasformata in una città fantasma. Le centinaia di abitazioni abbandonate frettolosamente all'ora di cena - mentre la terra tremava per quei sei interminabili secondi facendo crollare cornicioni, devastando facciate e interni di case obsolete e seppellendo una intera famiglia non lontano dalla chiesetta del Purgatorio - andavano presidiate. La macchina dell'ordine pubblico è stata gestita in maniera perfetta. La centrale operativa mobile dei vigili del fuoco, sotto il coordinamento di un rappresentante della Prefettura presente per l'intera notte sul posto, è stata affidata anche alle mani esperte del comandante della compagnia di Ischia, Andrea Centrella e del dirigente del commissariato di pubblica sicurezza Alberto Mannelli. Investigatori esperti e conoscitori del territorio. Un esercito di oltre trecento uomini, ai quali sono andati ad aggiungersi gli uomini della Protezione civile, le squadre della Croce Rossa e i volontari di varie associazioni fatti convergere immediatamente sui luoghi del disastro. In azione anche le squadre speciali delle unità cinofile, rivelatesi ancora una volta indispensabili nei momenti dell'emergenza: anche grazie ai segugi a quattro zampe è stato possibile individuare il padre ÇÇãĩĩã e i suoi tre bambiniscampati al crollo della loro abitazione. In azione anche l'Esercito. Le forze armate hanno messo a disposizione della Protezione Civile, nel corso della notte, personale, mezzi e tecnici per interventi di supporto alla popolazione. Dopo una primaricognizione alle 23 di lunedì da parte dei militari fatti sbarcare a Ischia, e al termine del

la riunione del comitato operativo presso la Protezione Civile, già dall'una della notte alcuni elicotteri dell'Aeronautica Militare e dell'Esercito sono decollati per raggiungere l'isola, garantendo il supporto di altro personale specializzato, oltre al trasporto di materiali speciali e attrezzature varie. Nelle ore successive si è fatto anche di più: con l'invio di un

altro contingente di soldati, di elicotteri e navi della Marina Militare, oltre che del personale specialistico del Genio, in grado di intervenire nell'arco di poche ore, laddove fossero richiesti ulteriori rinforzi. Ieri mattina, ancora, sono state garantite ed effettuate numerose attività di ricognizione aerea da parte di elicotti AMX e di un Predator dell'Aeronautica Militare per permettere a disposizione della Protezione Civile ulteriori informazioni "dal cielo" capaci di elaborare una migliore valutazione dei danni e una mappa più omogenea e completa dell'area interessata dal sisma. Tecnologie e mezzi delle Forze Armate destinate a ciò che in termini tecnici si definisce "dual use": e che si concretizza in attività in concorso e a supporto degli interventi della Protezione Civile, come già accaduto ad agosto dello scorso anno nelle zone colpite dal terremoto in centro Italia. Esausti ma felici di aver contribuito - ciascuno per la propria parte - alla riuscita del piano di emergenza. Alle dieci di ieri mattina, in quello che assomigliava più ad un check-point che al vecchio crocevia che separa la Casa-Micciola sul mare da quella antica, su collina, quei poliziotti, carabinieri e finanzieri che avevano preso servizio in serata erano ancora al loro posto. Uomini e donne rimasti in piedi per dodici ore e più, senza mai darsi il cambio, con le divise coperte di polvere e gli occhi cerchiati. Hanno voluto esserci fino all'ultimo: fino a quando dalle macerie è stato estratto vivo il terzo bambino rimasto intrappolato sotto le macerie della sua casa con il papà e i due fratellini. La catena Specialisti di Marina Aeronautica ed Esercito a supporto a polizia e carabinieri. Le verifiche. Nella zona rossa controllate centinaia di abitazioni lasciate incustodite. Il team Psicologhe per assistere i bambini. Un team di 4 psicologhe e uno psichiatra in campo. L'Asl Napoli 2 Nord ha predisposto anche questo servizio per supportare le persone colpite. Le psicologhe hanno spiegato. Il direttore generale Antonio D'Amore - sono vicine e sostengono in particolare il secondo bimbo estratto dalle macerie, Mattias di 7 anni. I tre bimbi saranno dimessi presto. Stanno bene ha confermato il direttore sanitario dell'Asl, Maria Virginia Scafaro - ma hanno comunque subito un trauma psicologico. Abbiamo offerto alla famiglia un supporto da parte degli psicologi di cui potranno usufruire in seguito per il tempo necessario. -tit.org- Aiuti, trecento angeli nell'inferno delle pietre - Trecento angeli dei soccorsi nell'inferno di pietre e polvere

Crollo bis per la chiesa dell'Addolorata, già distrutta nel 1883

[Redazione]

Crollo bis per la chiesa dell'Addolorata, già distrutta nel 1883 La chiesetta dell'Addolorata, al Maio, che è crollata solo nella facciata - sulla signora Balestrieri, uccidendola, era stata restaurata alla fine degli Anni Sessanta su iniziativa del parroco Pasquale Castagna. Intervento necessario dopo un devastante incendio innescato da una candela durante la famosa festa nel periodo pasquale che ancora si svolge, caratterizzata da una suggestiva processione notturna. Era stata già distrutta dal terremoto del 1883, e poi ricostruita. Si tratta di uno dei 79 edifici religiosi aperti al culto, nel territorio della diocesi più piccola d'Italia, quella dell'Isola d'Ischia, che ha un ricchissimo patrimonio d'arte sacra sul quale il vescovo don Pietro Lagnese già lo scorso anno ha puntato per valorizzare e rilanciare il turismo culturale. - tit_org- Crollo bis per la chiesa dell Addolorata, già distrutta nel 1883

La disponibilità dei medici e l'accoglienza agli sfollati = Dalle spiagge arriva un esercito di medici

>Zivelli a pag. 29 Gli sfollati ospitati da amici e parenti, gli albergatori mettono a disposizione le camere

[Massimo Zivelli]

La solidarietà La disponibilità dei medici e l'accoglienza agli sfollati >Zivelliapag.29 La gara di solidarietà Dalle spiagge arriva un esercito di medie Gli sfollati ospitati da amici e parenti, gli albergatori mettono a disposizione le carni

Massimo Zivelli ISCHIA. Non c'è stato il disastro che i terremoti hanno causato altrove in Italia, ma immancabile è scattata ugualmente la gara della solidarietà. Tanti piccoli ma importanti episodi e gesti che stanno a testimoniare come - di fronte ad una drammatica emergenza - tutti si uniscono nell'obiettivo di salvare vite umane e di alleviare sofferenze e disagi. Piccoli o grandi che siano, u primo scatto d'orgoglio è stato quello che ameno di due ore dall'evento ha portato decine di medici e sanitari in vacanzaalschiaaprestarelaloro opera di assistenza direttamente nei luoghi dove erano crollate alcune case o parti di esse. Altri ancora - soprattutto quelli che saputa lanotizia si sono precipitati a Ischia arrivando da Procida, Pozzuoli e Napoli a bordo di motoscafi e barche - si sono uniti ai loro colleghi dell'ospedale Rizzoli che nel frattempo erano impegnati sia nel prestare le cure di pronto soccorso ai feriti che man mano affluivano, sia nelle operazioni di sgombero dei pazienti dalle corsie ed il loro trasporto presso le strutture della terraferma che li hanno accolti nel momento in cui il Rizzoli, per precauzione, è stato evacuato per decisione dei vertici della Asl Napoli 2 Nord. Per gli sfollati, qualche centinaio localizzatipiccole aree sulla parte alta dei comuni di Casamicciola e Lacco Ameno, si sono aperte le porte delle case di amici e parenti in ogni angolo dell' isola. Ed anche per chinon aveva a chi rivolgersi, lagente di Casamicciola ha avuto mo menti di accoglienza e di supporto a donne, anziani e bambini. Il gran cuore degli isolani insomma è venuto fuori proprio mentre invece si scatenava il fuggi-fuggi di una parte dei villeggianti, spaventati dalla prospettiva di affrontare nuove scosse di terremotoquesta che è stata una bollente notte ischitana. Dell'impegno dei soccorritori nel salvare chi era rimasto intrappolato sotto le macerie, si è già scritto. Ma è stato grazie alla calma ed al sangue freddo degli abitanti del posto, che alcune postazioni a rischio sono state raggiunteer avviare senzaperdere tempo prezioso le operazioni di salvataggio. Qualche vicolo stretto era oramai completamente ostruito dalle macerie impedendo il passo anche a piedi? Ed allora ecco che come per incanto si sono aperte nella notte porte e finestre, cancelli e cortili, accessi ai terrazzi e scale esterne. Tutto, pur di permettere agli uomini dei vigilidel fuoco e della protezione civile diraggiungere rapidamente il cumulo di macerie dove e' era da scavare, Æ intrico di tubi, cavi elettrici e travi da spostare per portare soccorso alla coppia tirata fuori per prima, e ai loro tré figlioletti. Che sono stati estratti uno alla volta, in una operazione durata quasi quindici lunghe ore. L'alba del giorno dopo ha visto la mobilitazione degli albergatori isolani che in collaborazione con la prefettura hanno iniziato a mettere a disposizione degli sfollatile camere nelle strutture situate nei quattro comuni isolani che non sono stati toccati dalla violenza devastante del sisma. Associazioni subito in campo quindi. E non solo quelle de gli imprenditori del turismo. La Caritas diocesana diretta da don Gioacchino Castaidi, con il supporto della Caritas nazionale e regionale hanno attivato le procedure per un primo aiuto concreto agli sfollati. Il vescovo di Ischia Pietro Lagnese ha fatto subito sì che il centro di accoglienza Giovanni Paolo II di Forio fosse operativo per la distribuzione dei pasti e per ospitare chi non ha un tetto dove poter dormire. Anche la "Stella Maris" nazionale e la Comunità di Sant'Egidio sono scese in campo negli aiuti. Dalla diocesi di nuovo ai privati. I proprietari di Villa Orizzonte aBarano hanno messo a disposizione nuovamente la loro struttura per ospitare i degenti psichiatrici che erano stati alloggiati all'e x hotel Baia Verde di Forio, dichiarato inagibile ierimattina dal tecnico comunale. L'Asl che con la gestione assai criticata dell'ex manager Giuseppe Ferraro (poi rimosso dal suo incarico) non aveva rinnovato il contratto alla struttura di Villa Orizzonte subendo fral'altro anche le bocciature davanti a Òàã e Consiglio di Stato, si trova dunque adesso a dover fare marcia indietro oppure destinare i pazienti ischitani a strutture della terraferma. RIPRODUZIONE

RISERVATA La corsa Con barche private i medici hanno raggiunto l'isola per aiutare i colleghi I trasferimentipazienti psichiatrici fuori dall'hotel inagibile Villa Orizzonte: venite da noi La Caritas Il vescovo Lagnese mobilita i volontari per la distribuzione di pasti caldi e posti-letto -tit_org- AGGIORNATO La disponibilità dei medici eaccoglienza agli sfollati - Dalle spiagge arriva un esercito di medici

Sisma arma dei razzisti Post vergognosi sul web = Sui social lo scandalo degli insulti razzisti la risposta: non avrai mai figli come **Ciro**

[Giampaolo Porreca]

Insulti on line Sisma arma dei razzisti Post vergognosi sul web >Porreca a ðää. 29 Sui social lo scandalo degli insulti razzisti la risposta: non avrai mai figli come **Ciro** Ð caso Rabbia e dolore tra i politici Noiprima linea ad Amatrice e orgogliosi della nostra gente Giampaolo Porreca Ð terremoto di insulti e stupidaggini che ha colpito viaFacebook Ischia ha ovviamente suscitato indignazione e condanna nelle istituzioni pubbliche dei sei comuni dell'isola verde. Con sfumature, peraltro, diverse, dalla censura alla nonchalance, di fronte a una affermazione davvero patetica ed indegna come aspettavamo il Vesuvio, ma ci va bene anche il terremoto. GianlucaTrani, consigliere comunale di Ischia, sottolinea come gli ischitani abbiano risposto in ben diverso modo, di fronte ad altre sciagure nazionali. Io personalmente, quando ci fu la tragedia di Amatrice il 24 agosto 2016, mi attivai con un gruppo di conterranei a portare il nostro sostegno alle popolazioni così drammaticamente colpite. Questo, dell'inciaggio del web, è un linguaggio da stadio, che alle calamità davvero non si addice, ed amareggia doppiamente le vittime e chi vive un territorio come il nostro, ben noto nel mondo per l'ospitalità alberghiera e la disponibilità. E francamente sarebbe davvero decoroso abbassare i toni, al cospetto del dolore altrui. EPaolino Buono, medico ed exsindaco diBarano, sottolinea la sua indignazione, con una dose di ironia. Sono voci inascoltabili - dichiara Buono - di irresponsabili cui soltanto il web può dare ospitalità, nella sua anarchia. Purtroppo nessuno può impedire che l'idiozia di certe persone continui ad offrire in siffatta guisa il peggio di sé, e noi di Ischia siamo di contro consapevoli di quanto affetto reciproco si stabilisce ogni estate fra il turista e l'operatore ischitano. Come politico, come medico, ed in assoluto come persona umana, non degnerei di attenzione queste esternazioni. In una sorta di condanna al silenzio, come boomerang, per le offese postate. Per fortuna c'è un'altra voce anonima, sempre sui social, a riportare equilibrio. Mi chiamo **Ciro**, ho 11 anni e ho salvato mio fratello. E tu che fai il tifo per il terremoto non potrai mai mettere al mondo un bambino con il coraggio e la forza che ho avuto io. Il messaggio corre sui social, attraverso migliaia di condivisioni. Giovanbattista Castagna, il primo cittadino diCasamicciola, così duramente provata, è di una nitidezza assoluta: io, in questo momento, da primo cittadino diCasamicciola, sono innanzitutto orgoglioso della abnegazione, dell'opera instancabile dei soccorritori che hanno fatto l'impossibile e con cui tutti abbiamo condiviso le emozioni di quei bambini estratti feriti, ma vivi, dalle macerie... Il resto, le offese dal web, non sono materia che appartiene a questo contesto, gli insulti ed il razzismo lasciamoli agli stadi di calcio. E d'altronde, noi ischitani siamo e saremo sempre generosi con gli altri, stranieri ed italiani, lo sa il mondo intero che trascorre qui le vacanze. E sembra quasi voler trasmettere, il sindaco di Casamicciola - sono orgoglioso di essere scrupoloso ed italiano - un messaggio di fraternità evangelica. Perdona loro che non fanno quello che fanno anche se solo di insulti sul web si tratta. Con il cuore e in mano, per una vita che ritorni al comando dal mondo delle pietre, in segno di pace, una emblematica ginestra dell'Epomeo.11 ta ho at ò con una te pa Ho 16(ß ta E tu il a col fai 11 tifo per it non mat al un, con il e la hft SHSWV ò, fc 11 ft È pio, tí *, 1puf la w> - (- - - t, FY. ì;... 1..4 Il confronto I due post. A sinistra il messaggio attribuito a **Ciro** di anni. Sopra un insulto diffuso sui social -tit_org- Sisma arma dei razzisti Post vergognosi sul web - Sui social lo scandalo degli insulti razzisti la risposta: non avrai mai figli come **Ciro**

Miranapoli, in fumo la Dolce Vita con vista sul Golfo = In fiamme il bar Miranapoli notte di paura in via Petrarca

Un corto circuito nelle cucine la causa del rogo che ha distrutto il locale

[Nico Falco]

Miranapoli, in fumo la Dolce Vita con vista sul Golfo Nico Falco In fiamme il bar Miranapoli di Posillipo. La storica struttura devastata da un incendio nella notte tra lunedì e martedì. Il rogo, partito dalla macchina del caffè, si è esteso ai tendoni di copertura della terrazza principale, avvolgendo le attrezzature e bruciando arredi e suppellettili. >Apag. 32 L'incendio Il Miranapoli, storico bar della Napoli bene, è stato distrutto da un terribile rogo che si è sviluppato dalla cucina del locale. L'anno prossimo avrebbe festeggiato i 60 anni di attività L'incidente In fiamme il bar Miranapoli notte di paura in via Petrarca Un corto circuito nelle cucine la causa del rogo che ha distrutto il locale Nico Falco Stavo tornando a casa quando ho visto i Vigili del Fuoco al lavoro. Ho chiesto loro cosa stesse succedendo nel mio locale e mi hanno risposto di guardare io stesso; al posto del bar non c'era più nulla, era rimasto soltanto un enorme buco fumante. Marco Coppola è uno dei soci del bar Miranapoli di Posillipo, la storica struttura devastata da un incendio nella notte tra lunedì e martedì. Quando i pompieri hanno finito, si è trovato davanti un'attività distrutta, rogo, partito dalle attrezzature posizionate nell'area della macchina del caffè, si era esteso ai tendoni di copertura della terrazza principale, avvolgendo le attrezzature e bruciando arredi e suppellettili. Lunedì sera ho chiuso il bar intorno all'1.30 e sono andato a Mergellina con alcuni amici - racconta Coppola - al ritorno, circa un'ora e mezza dopo, sono passato in via Petrarca per tornare a casa e ho trovato i pompieri al lavoro. È stato uno choc, ancora oggi spero che sia tutto un incubo. L'incendio ha cominciato a svilupparsi pochi minuti dopo la chiusura. All'1.45 circa i dipendenti di un bar che si trova a poca distanza hanno notato del fumo che usciva dalla struttura. Si sono avvicinati e hanno visto le fiamme che iniziavano ad alzarsi dall'area del bar interno. Hanno chiamato i Vigili del Fuoco e avvisato il portiere di uno stabile che si trova proprio di fronte al Miranapoli, chiedendogli di avvertire i residenti di spostare le automobili parcheggiate per evitare che venissero raggiunte dalle fiamme. Subito dopo, un enorme boato: il calore sprigionato dalle fiamme aveva fatto esplodere i pannelli di vetro che circondavano la struttura, facendo schizzare le schegge ovunque e creando un tappeto di frammenti sul marciapiede. Nel frattempo sono arrivati i carabinieri del Nucleo Radiomobile. I Vigili del Fuoco, impiegati ancora in forze per i soccorsi dopo il terremoto di Ischia, sono riusciti a raggiungere via Petrarca con due autobotti soltanto circa mezz'ora dopo dalla prima chiamata, quando le fiamme erano già alte. Il fuoco ha lambito anche le piante che si trovano subito all'esterno della struttura e lungo la strada, ma senza estendersi, e fortunatamente non ha raggiunto l'altro lato del Miranapoli, sopra un costone con macchina mediterranea che avrebbe potuto facilmente incendiarsi. I pompieri hanno spento in poco tempo il rogo ma la tipologia di struttura e i materiali di cui era composta hanno fatto sì che la devastazione fosse già completa. Una volta riportata la situazione sotto controllo sono state avviate le indagini. Per prima cosa, il sopralluogo. Non sono state trovate chiazze di liquido, né tracce di esplosivo che potrebbero far pensare ad un innesco o comunque alla matrice dolosa e l'incendio è nato dal bar, più interno rispetto al tendone di copertura; è quindi verosimile che la natura dell'episodio sia accidentale, dovuta a un corto circuito o a una disattenzione. Le indagini sono state successivamente affidate ai carabinieri della stazione Posillipo della Compagnia di Bagnoli, che hanno sottoposto il locale a sequestro in vista degli altri accertamenti volti a chiarire le cause del rogo. Ci vorrà del tempo perché la struttura sia di nuovo funzionante ma l'obiettivo, adesso, è di limitare le ripercussioni sull'occupazione. In questo periodo - continua Coppola - abbiamo al lavoro anche gli stagionali che, non essendo inquadrati con contratti a tempo indeterminato, sono meno tutelati. In totale da noi lavorava una quindicina di persone e, per non lasciarli in strada, stiamo studiando una soluzione di ripiego. Potremmo usare l'altra terrazza, rimasta intatta, sistemando un bancone sotto il gazebo e servendo almeno le bevande, ma è un ragionamento che si potrà fare dopo che le forze dell'ordine avranno dissequestrato l'area, cosa

che potrebbe avvenire già la settimana prossima. L'incendio ha causato danni tra i 200mila e i 300mila euro, sicuramente ci vorrà del tempo per tornare come prima e rimettersi in carreggiata ma siamo intenzionati a non mollare. Il Miranapoli l'anno prossimo festeggerà i 60 anni di attività e per allora sarà ancora più bello. e RIPRODUZIONE RISERVATA Danni: le prime stime Si aggirerebbe tra i 200mila e i 300mila euro l'entità dei danni subiti a causa del rogo dell'altra notte secondo il proprietario dello storico locale di via Petrarca a Posillipo. I danni Fermano le attività Ma Coppola promette Per i 60 anni sarà ancora più bello -tit_org- Miranapoli, in fumo la Dolce Vita con vista sul Golfo - In fiamme il bar Miranapoli notte di paura in via Petrarca

Dal 1958 luogo di piacere e di affari = Mitica terrazza sul Golfo qui si affacciava la Dolce Vita

Dal '58 luogo d'incontro, di piacere e di affari

[Pasquale Esposito]

Dal 1958 luogo di piacere e di affari Pasquale Esposito Una terrazza sul mare, da via Petrarca dominavi il Golfo. Per anni il Miranapoli, è stato uno dei centri dimaggiorrichiamo dell'arte di incontrarsi, quando ancora questa consuetudine non si chiamava movida. > A ðää. 33 La storia Mitica teirazza sul Golfo qui si affacciava la Dolce ita Dal '58 luogo d'incontro, di piacere e di affari Pasquale Esposito Una terrazza sul mare, l'incanto a portata di occhi e anche - sembrava - di una mano, da via Petrarca dominavi il Golfo, le sue luci, i contorni illuminati del territorio, la sagoma scura del Vesuvio. Uno scenario da favola, uno spettacolo che si godeva a pieno titolo di notte, ma che anche alla luce del giorno aveva la sua cifra alta di bellezza. Come l'altra faccia di una bella medaglia, il negativo di una splendida fotografia. Per anni il Miranapoli, distrutto dal fuoco l'altra notte, è stato uno dei centri di maggior richiamo dell'arte di incontrarsi, a Napoli, quando ancora questa civilissima consuetudine non aveva le stimmate e la definizione, qualcuno potrà dire la deriva, della movida. Un palcoscenico affacciato sul panorama dove era bello incontrarsi, cercare con lo sguardo, peri giovani, una ragazza (e viceversa) con cui immaginare chissà quale prosiegua di serata, tra un gelato o un drink e l'altro, una consumazione al chiaro di luna, in una cornice di brusio, di chiacchiericcio, di freschezza. I camerieri erano attentissimi, inflessibili, nulla sfuggiva al loro controllo, al loro radar: c'era sempre qualcuno che cercava di scampare all'obbligo di ordinare qualcosa: prendevano nota, attraversavano via Petrarca, raggiungevano il Miranapoli, bar bellissimo che aveva sede di fronte, di cui la terrazza apicco suviaPosillipo era l'estensione panoramica. E centro animatissimo di vita sociale, di incontri anche galanti, dove potevano nascere prospettive di rapporti sentimentali, oltre che di amicizia, non solo effimeri, di una sera, ma anche qualcosa di maggiormente stabile, una atmosfera davvero piacevole, intrigante, in qualche modo di complicità. Il Miranapoli e la sua mitica terrazza sul mare era sorto nel 1958 in piena stagione di rinascita, di voglia di aggregazione, il dopoguerra era ormai alle sp alle e e'era il forte desiderio di incontrarsi, di ritrovarsi, di intreccia re situazioni e scambi amichevoli, sociali, sentimentali: meglio farlo in un luogo dalla vista mozzafiato, dove era più facile dimenticare gli affanni - magari anche lievi - di una giornata di lavoro, o anche per gustare, al sole di primavera, un caffè, un aperitivo, un gelato, conversando piacevolmente senza i rumori del traffico, allora contenuti, sopportabili. Il pubblico? Mah, si potrebbe definire eterogeneo, interclassista, "democraticamente" misto, insomma. Come anche oggi del resto, ma a differenza dei tempi attuali non ave va ancora preso il sopravvento il modello comportamentale per così dire televisivo per cui tutti o quasi si muovono come si vede nelle fictions e soap-operas di medio o basso livello: certo, anche negli anni d'oro del Miranapoli erano numerosi i "chiamili", che sfoggiavano qualche capo di abbigliamento più à la page (secondo loro, secondo il loro gusto...), ma la gente che nel complesso affollava. Il Miranapoli era formata da persone normali, tranquille. Buona borghesia, uomini e donne, giovani professionisti e professioniste, che poisarebbero divenuti - se non lo erano già - magistrati, stilisti, avvocati, docenti universitari, medici, anche questori, anche giornalisti, e naturalmente anche liberi professionisti, commercialisti, commercianti, esperti dimoda, artisti. Ð Miranapoli, le sue luci, i suoi tavolini era lo scenario, anche raffinato se vogliamo, di una rappresentazione sociale e umana che aveva i contorni di una certa sostenibilità, "ecocompatibile" insomma, a confronto con gli eccessi della movida di questi giorni: il ricordo di quegli anni non riporta lamentele degliabitanti, nonrisulta che lafrequenzazione del Miranapoli disturbasse il giusto diritto al riposo notturno. Altri tempi, altrifenomeni associativi (per qualcuno anche altra educazione, forse), e soprattutto un luogo più decentrato e meno abitato di quelli della movida di oggi, che si svolge e pratica i suoi riti tra "quinte" che sono dentro la città, dove La sequenza/I Il proprietario Coppola racconta: ÁÉÉ.30 di lunedì sono andato via Dopo un'ora e mezza era già rogo La sequenza 12 Secondo i Vigili del fuoco l'incendio è

scoppiato 15 minuti dopo la chiusura del locale La sequenza/3 L'intervento tempestivo ha consentito di evitare il peggio L'altra terrazza è rimasta intatta vivono molte persone che vorrebbero dormire lanette. Ma torniamo al Miranapoli diviaPetrarca e a quello scenario che ha visto alternarsi generazioni dagli anni Sessanta ai Novanta (poi man mano il locale conservò la estensione lato mare ma il bar cedette il posto ad una banca) sulla terrazza sul mare di Posillipo per perpetuare un rito che si rinnova continuamente, quello dell'incontro, dello scambio di opinioni, (ma sì, anche dell'acchiappanza), del ritrovarsi, fenomeno sociale che è bene non guardare con fastidio o addirittura con sospetto. Certo, gli eccessi sono da condannare, ma una esperienza come quella del Miranapoli e altre similari sono da guardare con grande favore per la loro capacità di incidere sulla crescita delle persone, sulla formazione di una mentalità, di un comportamento. E allora, viva il Miranapoli, non solo con il sentimento del ricordo e della nostalgia per le stagioni che sono passate, ma perché costituiscono situazioni di crescita esistenziale, che da sempre accompagnano la vita, lo sviluppo delle persone. E allora, viva il Miranapoli, le sue luci, i suoi tavolini, la sua atmosfera, che ritorni dopo le fiamme - quello che era e continui a essere un luogo (ora si dice location) vivibile per i giovani, ma anche per quelli che erano giovani qualche tempo fa, nelle stagioni d'oro del locale. a RIPRODUZIONE RISERVATA Gli utenti Pubblico eterogeneo tra chiattilli e gente comune tanti giovani e professionisti -tit_org- Dal 1958 luogo di piacere e di affari - Mitica terrazza sul Golfo qui si affacciava la Dolce Vita

Sversa spazzatura, la gente inferocita lo costringe a rimettere tutto sul camion

[Pasquale Guardascione]

L'uomo scortato fino all'autostrada Stop alle illegalità: questa città non è ima discarica a délo aperto Pasquale Guardascione POZZUOLI. È ormai da settimane che i residenti di Licola si organizzano con delle vere e proprie ronde contro lo sversamento selvaggio di rifiuti. Un problema che soprattutto dall'inizio del periodo estivo ha avuto una vera escalation soprattutto in alcune zone del quartiere. Soprattutto in prossimità di Licola Mare e a ridosso della Foresta di Cuma. Ieri, i componenti dell'associazione Licola Mare Pulito hanno colto in flagrante un furgone che stava scaricando diverso materiale di risulta e di arredi Era da alcuni giorni che avevamo notato questo mezzo che veniva a sversare rifiuti in via Orsa Maggiore dice Umberto Mercurio, presidente dell'associazione - Così abbiamo fatto una vero e proprio appostamento nell'attesa di beccare queste persone che scaricavano illegalmente. Ieri abbiamo individuato il furgone che poco prima aveva caricato una serie di rifiuti e mobili in una zona limitrofa e lo abbiamo seguito fin quando non è arrivato a Licola e ha iniziato a scaricare tutti i rifiuti che aveva sul mezzo. I mèmbri dell'associazione scesi dal loro mezzo hanno dapprima richiamato le persone e dopodiché gli hanno fatto ricaricare sul furgone tutto ciò che aveva sversato. Era un atto dovuto perché siamo stanchi di tutto questo - continua il signor Mercurio che aggiunge - Ormai Licola sembra essere diventata una vera e propria discarica a cielo aperto dove chiunque sembra essere padrone scaricare ciò che vuole. Dopo avergli fatto ricaricare tutto lo abbiamo scortato fino all'imbocco della superstrada statale Quater Domitiana da dove era venuto. Dopodiché abbiamo dato tutti i dati alle forze dell'ordine per fare le dovute indagini. È solo una piccola vittoria per noi residenti ma è già un passo in avanti. Nel frattempo però, sempre ieri in prossimità dell'ingresso di Licola Mare sono stati rinvenuti blocchi di eternit e amianto. Abbiamo individuato chi viene a sversare e speriamo nei prossimi giorni di poter cogliere in flagrante anche loro: ci riusciremo, il quartiere di Licola è unito in questa lotta, ha aggiunto Mer- A Monterusciello, invece, nella zona di confine del "Castagnaro", dopo l'incendio che lanette scorsa ha creato notevoli disagi lambendo addirittura delle case, è stato portata alla luce una vera e propria discarica di pannelli di amianto abbandonata nella zona chissà da quanto tempo. I residenti hanno segnalato il tutto ai vigili del fuoco, intervenutiper spegnere l'incendio, ed è stata allertata anche la polizia municipale che nelle prossime ore effettuerà un sopralluogo. I cittadini Scoperto anche chi abbandona amianto: i dati dei responsabili già comunicati al le forze dell'ordine -tit_org-

Gli esperti

Il primo rapporto dell'Ingv Il sisma può essere legato a processi idrotermali, non sono esclusi altri eventi

[Redazione]

Gli esperti fl fl a 11 Terremoto di non è legato al movimento del tipico di un'eruzione vulcanica e questo motivo non può un vulcanico in stretta. La Lucia Mar.gtieriti, Nazionale di 0 - e Vulcanologia png'v). ' . il fenomeno ha causato crolli e morte' ' SiSala. venie. ' un terremoto che â distingue da quell! lettonici perché delle caratleria.tiche -dell'arca vulcanica che 'ha generato. ricca di idrotermali iðîãääï.. In ai è trattato di un Terremoto poco proton-do e avvenuto in un a- vulcanica, ma non legata a un'eruzione in corso: questo motivo non. può definito un Terremoto di tipo vulcanico, Un avviene c'è uno di tava aU'internoEI3a. camera e non è questo il tecnicaìnenIB, la è stata provocata da uno acort'imento au piano di faglia, e non si può ßac.iudere l'infivenza di idrotermali importanti. Per aniilitu-ctine,. ii di. lunedì È più a quelli che.EWVBn.uti Jungo ÃÀððãïðïï. La viene tenuta sotto oaaervazjone. I sismografi una trentina - di moti di Üàÿà ââ ï à intenaità dopo la: di Ttutte di magnitudo ôáéïĩãâ di. uno. Il rapporto' In - ha. à l'erpice.ntro a 3 chilometri, a nord dell'tBola.. î Cilo.ilbiiüboeroe EquelpiccotoGesù mbraccáoaivigiü -tit_org- Il primo rapporto dell'Ingv Il sisma può essere legato a processi idrotermali, non sono esclusi altri eventi

La magnitudo e il disastro

[Redazione]

[SCHIA - Un terremoto relati- 1883 aveva portato all'ultimo sto è la stessa di vamente modesto, la cui ma- terribile evento di Casamic- allora -ha proseguito -eie cagnitudo stimata è 4,0 e che a ciòla, che in piena estate, a fi- se' vulnerabili, sonocostruite ore di distanza deve essere ne luglio, aveva provocato su UI1 terreno che, per la sua ancora calcolata in modo de- più di 2.300 vittime sull'isola struttura geologica, amplififinitivo, ma dagli effetti di- piena di turisti. Quello del cale onde sismiche. struttivi al punto da ridurre 1883 era stato un terremoto alcune case in cu- devastante, una tragediapro- Là StCSSa muli di macerie e vocata da un sida provocare vit- yòà di magnitu- faglia time: il sisma che do relativamente il 31 agosto ha bassa,dice il pre- del 1883 scosso Ischia sidente dell'Ingv, sembra una gran- Carlo Doglioni. de anomalia, ma La faglia che si è nella realtà è si- attivata il 81 agomile ai tanti altri terremoti che nella storia hanno sconvolto l'isola. E' un copione che si ripete da secoli e che nel -tit_org-

Monica Intagliazzo L'angelo di Ciro in vacanza da Milano Ischia - "C'è stato un grande impe- accompagnare a dare una inano gno di tutti. Estrarre Ciro è stato racconta -. Abbiamo sentito piantanto difficile, ha richiesto più ore gère, urlare, all'inizio di Ciro vededegli altri. E' rimasto sotto le ma- vamo solo la testa e le braccia. Ma cerie per quindici ore circa, quando è uscito è stato coraggio- Ciro era stabile, ha accusato solo sissimo, lo sono stati tutti e tré". qualche problema alle gambe perché sono rimase a lungo sotto le macerie, ha respirato tanta polvere ma ha detto 'Sono vivo' ". Così la dottoressa Monica Intagliazzo del Fatebenefratelli di Milano, che era in vacanza a Ischia, isola da cui proviene parte della sua famiglia. "Dopo il terremoto mi sono fatta -tit_org-angelo di Ciro in vacanza da Milano

Zamberletti, il padre della Protezione civile
Edifici da controllare

[Redazione]

Zamberletti, il padre della Protezione civile. "Ci vorrebbero maggiori controlli sullo stato di conservazione dei vecchi edifici o di quelli che, non di rado, subiscono modifiche". Giuseppe Zamberletti, "padre della Protezione civile", commissario straordinario per il terremoto in Friuli (1976) e in Abruzzo (1980), interviene sul sisma che ha colpito Ischia. "In Italia c'è necessaria una costante verifica di agibilità delle palazzine. Perché sia davvero efficace bisognerebbe introdurre il libretto dell'edificio, l'unico documento in grado di raccontare la sua storia, dalla progettazione all'esecuzione, dalle modifiche alla manutenzione". "Parlo per esperienza, molti edifici che ho visto venire giù a causa del terremoto avevano subito modifiche: la veranda, un box, addirittura un altro appartamento, sviluppati magari da tecnici con poca esperienza che hanno messo in pericolo l'equilibrio stesso della struttura", sottolinea Zamberletti evidenziando che spesso "i lavori di modifica uniti alla scarsa manutenzione rendono estremamente vulnerabili le abitazioni". Giuseppe Zamberletti -tit_org-

La richiesta della Fillea**Ora il fascicolo del fabbricato***[Redazione]*

La richiesta della Fillea Da almeno venti anni la Fillea Cgil si batte per rendere obbligatorio il fascicolo del fabbricato, cioè quel documento che dovrebbe contenere tutte le informazioni tecniche relative a un edificio e agli interventi che ha subito. Uno strumento che permetterebbe una conoscenza più approfondita delle strutture, per la prevenzione non solo di eventi catastrofici ma anche di crolli e cedimenti. E' inaccettabile che si continui a non conoscere lo stato di sicurezza degli edifici. Un cittadino ha il diritto di sapere e conoscere in che stato è la casa dove in cui si appresta ad abitare, o l'albergo che sceglie per andarci in vacanza. A tale riguardo, lo stato di sicurezza degli edifici e del territorio di Ischia non lo conosciamo, ma tanta distruzione non è normale, ed è del tutto assurdo perdere la vita sotto le macerie di manufatti abusivi. Così in una nota Giovanni Passaro, segretario generale Fillea-CgilNapoli. Il fascicolo del fabbricato rimane una possibilità concreta non solo per salvare vite umane, ma anche uno strumento di tutela del patrimonio edilizio pubblico e privato. Questi edifici sono talvolta esposti anche al pericolo delle frane, non solo dei terremoti. Perché non dobbiamo dimenticare che il problema del ritardo nella prevenzione del rischio sismico si salda, molte zone del paese, a quello del dissesto idrogeologico e alla piaga dell'abusivismo edilizio. -tit_org-

Il presidente dei geologi, Peduto**Magnitudo bassa manufatti fatiscenti***[Redazione]*

Il presidente dei geologi, Peduto Guardare inv i danni e gli effetti del terremoto che ha colpito l'isola di Ischia, con le case sbriciolate ed i cumuli di macerie, lascia davvero sconcertati in considerazione della magnitudo del sisma, anche se rivista al rialzo dall'INGV e pari a 4.0. Alla bassa magnitudo ci saranno state sicuramente associate accelerazioni elevate, che hanno sprigionato grandi quantità di energia, ciò nonostante l'entità dei danni si può spiegare solo con la presenza di manufatti fatiscenti dal punto di vista strutturale e della qualità costruttiva, dove avranno contribuito negativamente anche le amplificazioni locali del sisma, i cosiddetti 'effetti di sito per la natura dei terreni e la conformazione morfotopografica dei luoghi. Lo afferma Francesco Peduto, Presidente del Consiglio nazionale dei geologi. 11 In ogni caso non si può continuare a morire per terremoti di questa natura, che in un altro paese civile avrebbero fatto solo 'il solletico ai fabbricati. Quello che manca - prosegue - è la conoscenza del territorio, ci sono state anche iniziative politiche per rifinanziare la Carta Geologica (c'è un progetto, il CARG, che è iniziato nel 1988 e mai completato perché sono stati tagliati i fondi) e per rifinanziare gli studi di microzonazione sismica, essenziali per capire il reale stato di pericolosità sismica di un luogo, ma queste iniziative si sono perse nelle paludi parlamentari. Francesco Peduto -tit_org-

"CONFLUENZE"

Festival annullato per lutto

[Redazione]

I SONO stati sospesi tutti gli appuntamenti previsti nel cartellone del "Festival delle Confluenze" programma dal 28 agosto al 2 settembre. La decisione è stata adottata dall'amministrazione comunale a seguito del misterioso incendio avvenuto nel centro storico della città durante il quale hanno perso la vita tre persone. La città di Cosenza afferma a tal proposito il vicesindaco Jóle Santelli - piange Serafina Speranza, Antonio Noce e Roberto Golia. Tutti gli eventi pubblici in calendario sono pertanto rinviati. Il nostro pensiero adesso - conclude la Santelli - è rivolto a questi tre sfortunati concittadini a cui attendiamo di dare l'ultimo saluto. r.c. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**LA STRAGE DI CORSO TELESIO La polizia ha acquisito anche dei filmati artigianali
Un incendio in cerca d'autore***[Redazione]*

LA DI La polizia ha acquisito anche dei filmati artigiana Un incendio in cerca d'autore Un contributo alla vendita potrebbe giungere dalle telecamere di videosorveglianza. A CINQUE giorni dall'apocalisse di corso Telesio, la polizia è ancora impegnata nella ricerca di una soluzione al rebus: disgrazia o omicidio? Un enigma che potrà essere decifrato grazie alla relazione dei vigili del fuoco. Da lì, infatti, si comprenderà se è vero, come affermano diversi testimoni, che l'incendio che sia partito dal pianterreno dello stabile in cui risiedevano le vittime e non dal loro appartamento. Un contributo alle indagini della Squadra Mobile, però, potrebbero offrirlo anche alcune telecamere di videosorveglianza presenti nel centro storico, soprattutto per documentare eventuali movimenti sospetti attorno al vicolo incriminato prima e dopo la tragedia. A tal proposito, gli investigatori non intendono dare nulla per scontato. Non a caso, già nell'immediatezza sono stati sequestrati alcuni fumati artigianali, realizzati con i cellulari da cittadini che hanno assistito alle fasi più drammatiche del rogo: in particolare, i tentativi di Serafina Speranza e Antonio Noce di sfuggire al fuoco trovando riparo sul balcone. Nessuno di loro, però, ha potuto lanciarsi di sotto a causa dell'altezza elevata, ragione per cui sono rimasti intrappolati lì, finendo poi avvolti dalle fiamme. Si è trattato di un incendio doloso? Ancora qualche ora e conosceremo la verità, ma nell'ipotesi peggiore, bisognerà poi comprendere se la mano che ha innescato il rogo sia entrata in azione con l'obiettivo di intimorire, distruggere qualcosa o uccidere i poveri inquilini dello stabile. Tre obiettivi centrati, ma solo uno probabilmente, spiega le ragioni di una tragedia ancora da decifrare. Nel frattempo, quella di ieri è stata una giornata campale per la città vecchia. In via l'impone si è proceduto a sottoporre una donna a trattamento sanitario obbligatorio. Il suo appartamento, infatti, era invaso da rifiuti che la proprietaria aveva accumulato nel tempo, un po' come avevano fatto le sventurate vittime del rogo di venerdì e proprio la presenza di tutta quell'immondizia ha agevolato poi il propagarsi delle fiamme, trasformando la casa in un inferno. Per eseguire il Tso, oltre alla polizia municipale, è dovuta intervenire in supporto anche una gazzella della Questura. Sempre ieri, il sindaco Mario Occhiuto ha effettuato un sopralluogo tra le vicine del centro storico, parlando con i residenti per raccogliere lamentele e istanze. L'obiettivo è quello di realizzare una mappa del disagio per poi intervenire in modo efficace. r.c. A RIPRODUZIONE RISERVATA Il sospetto è che il rogo sia stato appiccato per uccidere I vigili del fuoco impegnati a domare l'incendio di venerdì -tit_org- Un incendio in cerca d'autore

MONTALTO Rogo a Taverna

Un'intera collina devastata dal fuoco

[Redazione]

Rogo a Taverna Un'intera collina devastata dal fuoco MONTALTO - Un'intera collina distrutta dal fuoco: fiamme vicinissime a due abitazioni, fatte immediatamente evacuare. Sono stati minuti di terrore, lunedì sera, in via Vignale e via Serra Lipari, nella zona valli va: un rogo s'è propagato sino alle abitazioni, alcune anche danneggiate. Fortunatamente i vigili del fuoco sono riusciti a mettere al riparo dalle lingue di fuoco gli abitanti, che però hanno visto andare in rovina uliveti ed un'intera vallata. Il fuoco è divampato intorno alle 23, fino a giungere alla collinetta di via Carigialto, proprio dove si trova l'acquedotto della zona. Minacciato dall'incendio il grande vigneto "Terre Nobili", che fortunatamente non ha subito gravi danni. Nel pomeriggio di lunedì gli uomini del 115 avevano già spento un altro incendio, sempre a Taverna, che ha distrutto secolari piante di ulivi, appartenenti alla famiglia dei marchesi Alimena. - tit_org- Un'intera collina devastata dal fuoco

Il padre sbalzato in aria dalla scossa, la madre incinta di cinque mesi

Il miracolo di Casamicciola: Mamma, siamo tutti salvi

La storia dei tre fratellini di 7 mesi, 8 e 11 anni estratti vivi dopo 16 ore di angoscia

[Fabio Postiglione]

I SUPERSTITI Il padre sbalzato in aria dalla scossa, la madre incinta di cinque mesi Il miracolo di Casamicciola: Mamma, siamo tutti salvi La storia dei tre fratellini di 7 mesi, 8 e 11 anni estratti vivi dopo 16 ore di angoscia DI FABIO POSTIGLIONE NAPOLI. A terra le macerie. Alle lacrime strazianti di una mamma e di un papà che cercavano i loro bambini sepolti sotto la propria casa si alternavano i vagiti di un bambino. Un neonato, al buio, intrappolato sotto al cumulo di detriti. Si lamentava, piangeva a singhiozzi. Era vivo. Pasquale era vivo. Alle 20,57 di due sere fa la terra ha tremato davanti allo specchio d'acqua di Casamicciola Terme, uno dei sei comuni dell'isola d'Ischia. Due le donne morte ma un miracolo ha ridato speranza a tutta la comunità e a tutti i cittadini colpiti dal lutto e dalle morti che si sono susseguite in questi anni in tutta Italia. Un anno fa si sbriciolava Amatrice, ma ieri il destino ha voluto essere benevolo e i Vigili del Fuoco sono riusciti ad estrarre dalle macerie tre fratellini e i loro genitori. Una storia da film che è racchiusa tutta nella commozione dei pompieri che dopo sedici ore di lavoro, a mani nude, stremati e con il cuore in gola hanno estratto dalle macerie padre, madre, un bimbo di sette mesi, uno di 8 anni e un altro di 11, Ciro, già ribattezzato l'eroe. Vivi. Doloranti, affamati, disidratati, traumatizzati, ma vivi. Una cronistoria che si arricchisce di particolari emozionanti e che in un disastro come quello di due notti fa espande calore come in un abbraccio simbolico a chi invece piange la perdita dei propri familiari deceduti e di chi ascoltando i telegiornali e leggendo i quotidiani rive le tragiche scene dei propri dolori. ORE 20,57 IL PADRE: SBALZATO A DUE METRI Avevano da poco finito di cenare. I due bambini erano nella loro stanzetta e mamma e papà invece nel soggiorno a guardare la tivvù con in braccio il piccolo Pasquale che sonnecchiava. Un boato che mi ha sbalzato via di due metri e poi il buio. Non ho capito più niente, lo ricorderò per tutta la mia vita. Così Alessandro, il capofamiglia, il primo ad essere stato estratto vivo e sano dal crollo della sua abitazione a Casamicciola Terme. Ha un taglio vistoso sulla fronte e la faccia gonfia: Domani diventerà nera, gli dicono. Ci hanno aiutato tutti, i Vigili del Fuoco, la polizia, i carabinieri e la Finanza. I cittadini. Quando è stato estratto dalle macerie ha chiesto aiuto. C'era sotto ancora tutta la sua famiglia. Sua moglie Alessia, incinta di 5 mesi, è stata tirata fuori dopo pochissimi minuti. Poi il lungo, lunghissimo calvario. Fatto di speranze, apprensione e svenimenti. ORE 4,14 PASQUALE, 7 MESI È FUORI PERICOLO Un vagito. Poi il volto impolverato. Nel cuore della notte, dal tetto, i Vigili del Fuoco si sono calati con quel che potevano e a mani nude si sono avvicinati al piccolo Pasquale fino a riuscire a tirarlo fuori. Quando lo hanno portato in salvo il suo pianto disperato ha echeggiato in tutta la strada dove era crollato l'edificio. Un body bianco macchiato di fango e poi mani e piedi che si muovevano in maniera agitata. Era vivo e cercava la sua mamma che intanto lo aspettava davanti a quel che restava dell'edificio. Dal tetto un vigile del fuoco la guarda e le urla: Sta bene, capito? Sta bene. E Pasquale è uno dei tre bambini miracolati. ORE 10,50 MATTIAS, 8 ANNI HA CHIESTO UN PANINO E stato il primo ad essere stato tirato fuori dopo aver cercato scavare attorno ad una trave di cemento armato che avrebbe potuto cedere da un momento all'altro. Tra i due fratellini ancora sotto le macerie era quello più "debole", gracile. I Vigili del Fuoco mentre scavano si sono più volte messi in contatto con loro, in maniera costante, continua, fino ad arrivare ad un passo da loro. Gli hanno versato acqua fresca con all'interno del calmante. Acqua che ha rigenerato i loro spiriti. Poi la notizia che tutti aspettavano: anche Mattias era salvo. Quando è arrivato all'ospedale Rizzoli, dove ad attenderlo c'era la mamma Alessia, ha chiesto un panino. Aveva fame. ORE 13,18 CIRO L'EROE, 11 ANNI SALVA IL FRATELLO Quando ho sentito il boato ho spinto Mattias sotto al letto. E poi lo ho tirato su, lo ho consolato quando piangeva al buio, si è messo in contatto con le forze dell'ordine che li chiamavano e quando poi Ciro, 11 anni, ha capito che si dovevano far sentire per farsi estrarre ha impugnato una scopa ed ha battuto contro le pareti. Quel suono ha avvicinato i soccorritori fino a quando non sono arrivati ad estrarlo. Ha diverse fratture ma è in buone condizioni di

salute. Ciro è stato sempre lucidissimo. Chiedeva di essere aggiornato costantemente, ci riferiva del fratello e ricordava bene il momento in cui è avvenuto il terremoto)), ha riferito il suo soccorritore. È commosso anche il comandante della Tenenza di Ischia della Guardia di Finanza, Andrea Gentile, nel riferire il racconto di uno dei soccorritori dei vigili del fuoco entrato in azione per salvare i bimbi dalle macerie. Il finanziere ha riferito il racconto che gli ha fatto il vigile del fuoco, un racconto che mi ha commosso molto. ORE 14,30 PER I MEDICI È UN MIRACOLO Sotto le macerie per ore, sotto le pietre. Con il caldo, la paura. Disidratati. Un miracolo. Per i tre bambini salvati dalle macerie abbiamo assistito ad un vero miracolo, sono miracolosamente sani. Ci congratuliamo con i soccorritori e siamo felici. Lo ha detto Virginia Scafaro, direttrice sanitaria dell'ospedale Rizzoli di Ischia, parlando ai giornalisti. / bambini stanno in ottima salute fisica. La famiglia ora è affiancata da psicologi che forniranno supporto soprattutto nella fase delicata in cui si corre il rischio di uno stress post-traumatico, aggiunge. RICORDERANNO PER SEMPRE IL BUIO MA CE LA FARANNO. Il ricordo di queste ore sarà un trauma indelebile per i fratellini salvati da sotto le macerie del terremoto a Ischia. Ma curabile. Per il piccolo Mattias e il fratello Ciro, fondamentale è stato il contatto che si è stabilito subito con i soccorritori. A evidenziarlo è Roberto Ferri, vicepresidente della Società Italiana di Psicologia dell'Emergenza. Per fortuna non risulta infatti che ci sia stato un periodo in cui i piccoli sono stati lungamente isolati. In quei momenti è importante la capacità relazione e comunicativa del soccorritore, che il compito di rassicurare - rileva Ferri - il problema sarà il trauma successivo che lascerà tracce a lunghissimo termine, ed è fondamentale un'azione di sostegno da parte dei genitori, ma nel complesso di tutta la comunità.. Questo evento rimarrà un ricordo indelebile per i bambini - aggiunge l'esperto - ma non è grave. NONNI: ERAVAMO MORTI, ORA SIAMO RINATI I bambini stanno bene, mia figlia sta bene. Non sono credente ma non so come definirlo se non un miracolo. Eravamo tutti morti e siamo rinati. Lo dice Erasma De Simone, nonna dei tre bimbi salvati dalle macerie a Ischia, all'uscita dall'ospedale. Mia figlia Alessio è molto scossa, è anche incinta ma sta bene. Io ho visto i bambini, ho parlato con Mattias perché Ciro era al pronto soccorso e mi sembrava un po' scosso. Mattias mi ha chiesto dove era il suo salvadanaio, ha continuato la nonna. Nonno Pasquale conosceva la tempra dei suoi nipoti: Ce la faranno sicuramente. Alessandro, il padre dei fratellini illesi. A destra la casa crollata -tit_org-

Due morti, 42 feriti e 2.600 sfollati Il sindaco: case crollate perché vecchie

Castagna: i nostri edifici costruiti con pareti in tufo e copertura in cemento o con putrelle

[Manlio Sequi]

IL BILANCIO Casamicciolaginocchio dopo l'isma magnitudo 4 di lunedì sera. Lasciano l'isola in 11 mila Due morti, 42 feriti e 2.600 sfollati Il sindaco: case crollate perché vecchie Castagna: nostri edifici costruiti con pareti in tufo e copertura in cemento o con putrelle DI MANLIO SEQUI CASAMICCIOLA. Il bilancio del terremoto di magnitudo 4 di lunedì sera alle alle 20,57 a Casamicciola è pesante: due morti, 42 feriti e numerose palazzine sventrate o crollate. Inoltre, dopo una prima individuazione di un bacino potenziale di 2.600 sfollati, il numero di coloro che dovranno essere sistemati negli alberghi è sceso a circa 200 unità. Undicimila persone hanno lasciato l'isola. Unica nota lieta il salvataggio dei tre fratellini. Le vittime sono due donne. Una è Lina Balestrieri in Cutaneo, 59 anni, di Barano d'Ischia (Napoli) ma residente a Ischia, mamma di 6 figli, e sorella di Pasquale, consigliere comunale a Ischia. E la prima che è stata rintracciata nella notte, schiacciata dal cornicione di una chiesa che le è crollato addosso dopo aver parcheggiato l'auto e mentre stava per entrare in chiesa. La seconda persona morta, rimasta sepolta nella casa crollata in località Maio, sempre a Casamicciola, si chiamava Marilena Romanini, 65 anni, nata a Brescia, ma residente a Monte San Giusto (Macerata). Era una turista ospite di alcuni amici sull'isola. A CASAMICCIOLA LA CONTA dei danni non è stata ancora avviata ma la polemica è già esplosa. Si riparla del fenomeno abusivismo, ci si chiede se crolli e lutti potessero essere evitati. Alcuni cittadini parlano di un terremoto "anomalo": in passato altre scosse non hanno causato simili danni. Il sisma ha devastato le abitazioni di alcuni rioni di Casamicciola e di Lacco Ameno: ad essere state danneggiate sono state soprattutto quelle delle contrade che si trovano sulle pendici della montagna che sovrasta l'isola Verde. Tutte costruite allo stesso modo: pareti in tufo giallo e copertura in cemento o con putrelle. Una tecnica molto usata, in passato, in tutta l'area flegrea dove le cave di tufo sono numerose ed hanno fornito le pietre squadrate e la pozzolana per confezionare la malta. Il colpo secco del sisma però le ha fatte cedere. Le ferite al patrimonio urbanistico sono evidenti: case squarciate, impianti turistici ormai irrimediabilmente compromessi, cumuli di pietre lungo le strade, pareti ormai pericolanti che necessitano di essere messe in sicurezza al più presto. E anche nei fondi si notano delle spaccature nel suolo. Nelle strade che affacciano sul lungomare invece nessun segno: si capisce che c'è un'emergenza in atto solo perché sono presenti tantissimi mezzi dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine. Sull'isola verde sono state impiegate 650 unità, alcune delle quali ad altissima specializzazione. Ora dovranno essere avviate le verifiche sulla stabilità delle abitazioni e decidere o meno della loro interdizione. In ogni caso non si punta all'utilizzazione di tendopoli. Per il sindaco di Casamicciola, Gio- vambattista Castagna, giovane ingegnere che guida una coalizione civica, la responsabilità dei danni non è tanto da attribuire all'abusivismo, quanto alla vetustà (che non significa materiale scadente) delle costruzioni. Le case che sono venute giù sono quelle costruite dopo il terremoto del 1883, in quella zona alta già colpita da precedenti terremoti. Per Castagna è chiaro che oggi le tecniche si sono evolute e noi sappiamo benissimo quando è entrata in vigore la nuova normativa antisismica. Quindi è inutile dire che è colpa dell'abusivismo. Certo non nego che ci sia stata un'azione di abusivismo ma non si può far passare questo messaggio. Dove c'è una verità deve venire fuori: io constato che le case danneggiate sono quasi tutte più vecchie di 50 anni. Infine il prefetto Bruno Frattasi, capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, ha reso noto che postazioni avanzate dei vigili del fuoco sono state istituite a Casamicciola e Lacco Ameno per dare assistenza agli sfollati che intendono recuperare beni personali nelle abitazioni rese inagibili. Due eloquenti immagini della devastazione causata dal sisma di lunedì sera. Il sindaco di Casamicciola respinge le accuse sul materiale scadente -tit_org-

"Razzismo istituzionale" di Angelo Borrelli. I pm al lavoro: crollo colposo

Facile accusa della Protezione civile Case fatte con materiale scadente

[Paolo Paris]

LA DENUNCIA "Razzismo istituzionale" di Angelo Borrelli. I pm al lavoro: crollo colposo Facile accusa della Protezione civile Case fatte con materiale scadente; DI PAOLO PIRAS ISCHIA. Angelo Borrelli, da pochi giorni numero uno della Protezione civile va giù duro e trova il "suo" capro espiatorio: il presunto materiale scadente. Una posizione che sa tanto di "razzismo istituzionale". Forse per non pagare i danni? Ecco cosa dice. C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere - ha detto al termine di una giornata di sopralluoghi e verifiche sul posto - è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente: per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati. PUÒ DUNQUE UN TERREMOTO DI magnitudo 4.0 fare tanti danni? A questa domanda contribuirà a rispondere l'indagine già avviata dalla Procura di Napoli, a partire dalla relazione che stenderanno i vigili del fuoco e dalle analisi che potranno essere demandate ad altri esperti. Ma una prima risposta l'ha fornita. Secondo Borrelli il legame tra abusivismo e crolli, escluso dagli amministratori locali, può esistere: non è un legame necessario, perché può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male. Bisogna vedere come sono realizzate, come sono fatti gli edifici. Discorso che vale anche per la casa crollata che ha causato una vittima a Casamicciola e sotto la quale sono state recuperate sei persone, tra cui i tre fratellini. AL MOMENTO NON SAPPIAMO SE sia abusiva, lo verificheremo, ha chiarito infatti Borrelli, pronto a fornire una relazione alla Procura se sarà richiesta. Due magistrati sono da ieri mattina a Ischia per coordinare gli accertamenti preliminari nell'ambito dell'indagine su eventuali responsabilità per i danni provocati dal terremoto. Sono i sostituti Maria Teresa Orlando e Michele Caroppoli ai quali il procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Melillo ha delegato il fascicolo nel quale, al momento, non sarebbero formulate ipotesi di reato. Quelle astrattamente possibili sono soprattutto due: disastro e crollo colposo oppure omicidio colposo plurimo, in riferimento alla morte delle due donne a Casamicciola. Gli inquirenti attendono di ricevere dai vigili del fuoco, che da lunedì sera sono impegnati nelle operazioni di soccorso, una prima relazione. I rilievi tecnici serviranno a valutare lo stato delle costruzioni (la maggior parte dei crolli sono avvenuti nella parte alta del comune di Casamicciola) e l'eventuale mancata adozione delle norme antisismiche. AL VAGLIO DEGLI INQUIRENTI FINIRANNO anche i casi di abusivismo edilizio, appunto, un fenomeno molto esteso nei decenni scorsi sull'isola, sui quali la procura partenopea ha condotto già numerose inchieste. In serata, nella sede della procura al Centro Direzionale, c'è stato incontro dei pm Orlando e Caroppoli con i vertici dell'ufficio (il procuratore Melillo e il procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli) per fare il punto sulla situazione. I magistrati sono in contatto anche con i dirigenti della polizia e gli ufficiali dei carabinieri in servizio a Ischia. La fase successiva sarà ovviamente la nomina di periti che effettueranno sopralluoghi con il pubblico ministero. In settimana ci saranno sequestre presso l'ente locale sulla situazione urbanistica dell'isola e in particolar modo di Casamicciola. Solo una volta completati gli accertamenti preliminari, e di fronte a un quadro più chiaro sulle eventuali responsabilità, si procederà all'apertura di un fascicolo, classificato al cosiddetto modello 21, ovvero contro persone note, oppure al modello 44 contro ignoti. - Angelo Borrelli con il premier Gentiloni -tit_org-

Riapertura record, al Rizzoli soltanto 16 persone ricoverate

[Redazione]

SOLO UN PAZIENTE È STATO RICOVERATO ALL'OSPEDALE CARDARELLI: PER LA PAURA SI ERA GETTATO GIÙ DAL BALCO Riapertura record, al Rizzoli soltanto 16 persone ricoverat LACCO AMENO. L'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno è stato dichiarato agibile tranne alcune stanze: era stato evacuato a scopo precauzionale lunedì sera. Tutti i pazienti sono rientrati nella struttura a seguito delle positive verifiche statiche sull'edificio, effettuate nella notte. Il bilancio definitivo delle cure prestate dai medici dell'ospedale e del 118 è di 42 feriti, di cui solo 16 hanno richiesto un ricovero. Solo un paziente era stato trasferito al Cardarelli attraverso l'elisoccorso del servizio 118 della Regione. Era stato trasferito nel reparto della I Ortopedia per il trauma riportato: si era lanciato dal balcone per paura della scossa. Di fatto, non si è reso necessario utilizzare il ponte aereo predisposto. Si può dichiarare chiusa l'attività di emergenza-urgenza sanitaria in favore delle vittime del terremoto. Così l'Asl Napoli 2 nord. Tutti i feriti e i familiari sono stati supportati dall'intervento di quattro psicologi ed uno psichiatra del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl. I sanitari prevedono che entro 5 giorni tutti i feriti ricoverati al Rizzoli possano tornare a casa. Alla mia sola richiesta "dateci una mano" sono rientrati tutti in ospedale. Una bella dimostrazione di solidarietà dice il dottor Ciro Di Gennaro, primario medicina pronto soccorso. Alcune stanze del secondo piano sono temporaneamente chiuse e sono in corso gli accertamenti tecnici da parte degli uffici comunali, dice il direttore sanitario. C'è anche il tempo per gioire, per la nascita di Anna, alle 2.45, nella sala parto. Totale disponibilità da parte dell'Ordine dei Medici di Napoli. Le farmacie di Ischia sono rimaste aperte per assicurare alla popolazione la necessaria assistenza. Federfarma spiega che i locali dei due presidi di Casamicciola hanno subito lievi danni, ma i titolari sono comunque in grado di dispensare i medicinali e fornire aiuto a quanti ne hanno bisogno, in collaborazione con le istituzioni e la Protezione civile. E stanno tutti bene i 30 disabili e gli anziani ospiti di Villa Joseph a Casamicciola, lo storico centro dell'Opera Don Orione attivo dal 1961 sull'isola di Ischia. -tit_org-

I geologi tornano a strumentalizzare: Inaccettabili le vittime per un sisma di tale magnitudo

Troppi crolli, è polemica sull'abusivismo: 600 case da abbattere e 27mila condoni

I numeri di Legambiente fanno discutere. De Luca insiste, scoppia la bagarre

[Redazione]

LE ACCUSE I geologi tornano a strumentalizzare: Inaccettabili le vittime per un sisma di tale magnitudo Troppi crolli, è polemica sull'abusivismo: 600 case da abbattere e 27mila condoni / numeri di Legambiente fanno discutere. De Luca insiste, scoppia la bagarre NAPOLI. Toma la sterile polemica sull'abusivismo dopo il terremoto di Ischia. Fermo restando gli abusi di necessità, si ripete il coro dei disfattisti. E mentre alla procura di Napoli si valuta l'apertura di un fascicolo, scoppia la bagarre politica, e non solo. DE LUCA ALL'ATTACCO. Ieri è intervenuto sull'argomento il Governatore Vincenzo De Luca che ha attaccato: L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. Per la Campania si tratta di almeno settantamila alloggi abusivi rispetto ai quali occorre il massimo rigore. Ad Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile. Una dichiarazione che ha scatenato subito un mare di polemiche. Angelo Bonelli, presidente dei Verdi, attacca: È gravissima l'affermazione di De Luca, che ha fatto approvare a giugno una legge che blocca le demolizioni anche nelle zone vincolate e che su nostro ricorso, è stata meritoriamente impugnata dal Governo. Ora l'unica cosa decente è accettare la bocciatura del governo e ritirare questa legge. E impensabile che non si applichi il principio di legalità. Sulla sicurezza degli edifici e le misure da adottare è intervenuto anche il viceministro delle infrastrutture Riccardo Nencini: Il libretto antisismico per le abitazioni proposto dal ministro Deirio è un passo importante e necessario. Lo considero il punto di partenza per il "certificato di fabbricato", una carta d'identità completa dell'edificio, del suo stato, delle sue caratteristiche. Gli edifici pubblici dovrebbero essere i primi a dotarsene 600 CASE ABUSIVE E 27MILA PRATICHE DI CONDONO. D'altronde, secondo i numeri di Legambiente, ad Ischia sono circa 600 le case abusive colpite da ordine definitivo di abbattimento e 27 mila le pratiche di condono presentate in occasione delle tre leggi nazionali sulle sanatorie edilizie. Ischia è da sempre simbolo di abusivismo edilizio, di cementificazione disordinata e di impunità afferma Legambiente, che guardando alla situazione di tutta la regione spiega: In dieci anni in Campania sono state realizzate circa 60 mila case abusive INACCETTABILI VITTIME PER UN TERREMOTO DI TALE MAGNITUDO. Intanto i geologi rincarano la dose: Lascia perplessi come un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese, è possibile che la magnitudo possa essere stata leggermente sottostimata ma, ripeto, è francamente allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità dice in una nota Francesco Peduto, presidente del consiglio nazionale dei geologi. Egidio Grasso, presidente dell'ordine dei geologi della Campania, aggiunge: Le cause potrebbero essere ricercate nei fenomeni di amplificazione sismica locale o attribuite alle costruzioni fatiscenti, abusive e realizzate senza alcuna verifica sismica. L'energia liberata da un terremoto di magnitudo 6, paragonabile a quelli registrati di recente in Italia centrale, è circa 1000 volte più forte di quella liberata dal terremoto registrato ad Ischia. Anche il Wwf attacca: Purtroppo il sisma che ha sconvolto la vita dei cittadini di Ischia e di tanti turisti, è l'ennesima ferita di un paese fragile e a alto rischio, in cui invece che investire con decisione in prevenzione, si strizza l'occhio - lo abbiamo visto per tutta l'estate - all'abusivismo dichiara la presidente del WWF Italia, Donatella Bianchi. -tit_org- Troppi crolli, è polemica sull'abusivismo: 600 case da abbattere e 27mila condoni

IL SINDACO DE MAGISTRIS

Città metropolitana, task force per l'isola: decisi i primi interventi*[Redazione]*

NAPOLI. Per dare sostegno alle attività di soccorso dopo il terremoto di Ischia è intervenuta anche la Città Metropolitana di Napoli. Stiamo in campo ogni azione per contribuire a sostenere le attività di emergenza, soccorso e assistenza in favore delle persone e dei Comuni colpiti dal terremoto nell'area Flegrea ha detto il Sindaco della Città metropolitana Luigi de Magistris. Ieri mattina si è tenuta una riunione dei consiglieri delegati alla città metropolitana, Domenico Marrazzo (Edilizia scolastica), Salvatore Pace (Rete task force per l'isola: decisi i primi interventi scolastica), Raffaele Cacciapuoti (Strade), Felice Di Maiolo (Protezione civile per coordinare i primi interventi di emergenza nei Comuni interessati al sisma. Per quanto riguarda gli edifici scolastici, i tecnici della Città Metropolitana, insieme ai Sindaci e ai dirigenti scolastici, stanno verificando lo stato degli edifici per garantire la regolare riapertura delle scuole. Probabilmente interventi di messa in sicurezza saranno necessari nei due Istituti di Casamicciola: Mattel e Mennella. La task force ha anche comunicato che il servizio di sorveglianza stradale dell'ex Provincia è già sul posto e sta verificando i danni e gli interventi necessari per l'immediata messa in sicurezza delle strade interessate alla caduta dei muri di contenimento. A breve sul posto interverranno gli operai e tecnici per la pulizia delle strade dai detriti e sarà fornito supporto tecnico ai comuni interessati. -tit_org- Città metropolitana, task force per l'isola: decisi i primi interventi

**IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ASSICURA ATTENZIONE PER LA RICOSTRUZIONE E FA I COMPLIMENTI AI SOCCORRITORI
Mattarella telefona ai sindaci colpiti dal sisma: Sarò presto da voi**

[Redazione]

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ASSICURA ATTENZIONE PER LA RICOSTRUZIONE E FA I COMPLIMENTI AI SOCCORRITORI] NAPOLI. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si è impegnato a visitare al più presto Ischia e in particolare i comuni colpiti dal terremoto. Lo ha annunciato telefonicamente ai sindaci dei comuni colpiti dal sisma. Ieri, infatti, Mattarella ha telefonato ai sindaci di Casamicciola e di Lacco Ameno per esprimere il cordoglio per le vittime e la solidarietà e la vicinanza alla popolazione colpita dal terremoto. Lo rende noto il Quirinale attraverso una nota. Nel corso dei colloqui telefonici, i sindaci hanno manifestato l'apprezzamento e la riconoscenza per i soccorsi tempestivi ed efficienti. 11 Presidente della Repubblica ha fatto sapere ai Sindaci dell'Isola che non appena possibile verrà a visitare i luoghi colpiti dal sisma Inoltre Mattarella ha assicurato la sua attenzione per la ricostruzione. Nella telefonata, sindaci e Capo dello Stato hanno condiviso l'apprezzamento per il lavoro svolto dalla Protezione Civile, dai vigili del Fuoco e dalle Forze dell'ordine impegnati nei soccorsi. Attraverso le telefonate ai sindaci, Mattarella ha voluto rivolgere un augurio particolare ai fratellini estratti dalle macerie con grandi complimenti alla squadra dei soccorritori. Molto soddisfatto della telefonata il Sindaco di Casamicciola Giovanbattista Castagna che riferisce di aver detto a Mattarella: Mi sento orgoglioso di essere italiano: l'ho detto al capo dello Stato, c'è stata una vera gara di solidarietà con tutte le istituzioni che hanno fatto a pieno ogni sforzo per soccorrere le persone in difficoltà. -tit_org-

Emergenza Ischia, decreto di Gentiloni: mezzi straordinari per gestire la crisi

[Dario De Martino D M Ario E Artino]

IL PIANO DEL GOVERNO La Protezione Civile coordinerà gli interventi: nominerà un commissario d'intesa con la Region Emergenza Ischia, decreto di Gentiloni mezzi straordinari per gestire la crisi DI DARÍO DE MARTINO_____ NAPOLI. È stato di emergenza ad Ischia. Nel pomeriggio di ieri è arrivato il decreto del presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, che al termine del comitato operativo nazionale della protezione civile, a cui ha preso parte, ha firmato il decreto che dichiara il "rischio di compromissione degli interessi primari". Il decreto arriva al capo della protezione civile Angelo Borrelli il coordinamento di tutte le forze in campo impegnate nelle operazioni di assistenza e soccorso alla popolazione. Con la dichiarazione di emergenza firmata dal Governo, saranno disponibili tutti gli strumenti straordinari che potranno essere utilizzati dal Commissario. Il Commissario sarà nominato dal capo del dipartimento che della Protezione civile d'intesa con la Regione Campania. SOLIDARIETÀ TRASVERSALE. Da parte di tutti i maggiori rappresentanti della politica nazionale sono arrivati messaggi di vicinanza e solidarietà.. Mettere in sicurezza gli edifici deve essere obiettivo condiviso dice il presidente della Camera Laura Boldrini, che aggiunge: Partecipo al dolore delle famiglie delle vittime e alla gioia di chi ha potuto riabbracciare i propri cari incolumi. Il presidente del Senato Pietro Grasso si è affidato a Twitter: Siamo vicini al dolore per le vittime e uniti nella solidarietà. Grazie ai soccorritori per il loro infaticabile lavoro. Il terremoto di Ischia mi colpisce in modo particolare: io ho passato la mia infanzia a Casamicciola, mia madre aveva una casa lì, luogo di una bellezza straordinaria dice il ministro dello sviluppo economico Carlo Calenda. Sostegno anche dal Ministero della salute. Fin dalle prime notizie giunte sul sisma a Casamicciola, il Ministro Beatrice Lorenzin è in costante contatto con il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, garantendo il pieno supporto del Ministero e dell'intero sistema sanitario nazionale, all'interno del meccanismo di Protezione Civile, al cui Comitato Operativo ristretto partecipa il Ministero della Salute, immediatamente convocato per l'emergenza. Matteo Renzi ha dichiarato: Ciò che è accaduto a Ischia provoca innanzitutto dolore. Poi ci saranno discussioni sull'urbanistica, sull'edilizia, sulla cura del territorio: per questo abbiamo proposto un anno fa un patto generazionale chiamato Casa Italia, sulla base delle idee espresse da Renzo Piano. L'obiettivo? Ripensare totalmente il nostro modo di costruire, un progetto serio, articolato, lungo vent'anni, non solo centoquaranta caratteri. È intervenuto anche Silvio Berlusconi: Sono vicino al dolore della popolazione di Ischia, mi unisco al lutto per le vittime e rivolgo ai feriti un augurio affettuoso. Grazie di cuore ai soccorritori per il loro prezioso impegno: come sempre, davanti alle tragedie, è il momento di essere tutti uniti a fianco di chi lavora per salvare vite umane. Attacca gli avversari politici, invece. Luigi Di Maio: Forza Italia e PD sono la causa di tutti gli abusi e sanatorie in Italia. Oggi dovrebbero star zitti e piangere i morti, non sciacallare. scrive il pentastellato vicepresidente della Camera su twitter. EUROPA PRONTA A FORNIRE SOSTEGNO. Anche l'unione europea è pronta a fornire l'assistenza necessaria all'Italia. Lo ha dichiarato il commissario UE per gli aiuti umanitari e la gestione delle crisi, Christos Stylianides. - tit_org-

Parco Mascagna chiuso per caduta di rami d'albero

[Redazione]

VOMERO Delusi i residenti rimasti in città che volevano trovare un po' di frescura. Manca ogni riferimento ad una eventuale apertura Parco Mascagna chiuso per caduta di rami d'alberi NAPOLI. Un'altra brutta sorpresa per le migliaia di residenti dell'area collinare del capoluogo partenopeo che sono rimasti in città o hanno terminato il periodo delle ferie e vorrebbero in questi giorni d'agosto godere di un poco di frescura, approfittando dello scarso verde pubblico a disposizione. Da alcuni giorni si sono ritrovati, ancora una volta, davanti ai cancelli sbarrati di uno dei pochi polmoni di verde pubblico a disposizione dei cittadini, il parco Mascagna, già conosciuto come giardini di via Ruoppolo, posto alle spalle di piazza Medaglie d'Oro, che si estende su una superficie di circa limila metri quadrati. In tempi recenti era stato più volte evidenziato lo stato di degrado e di abbandono di questo parco comunale, dove, tra l'altro, si osserva la presenza di diverse aiuole brulle, ridotte perlopiù a campi in terra battuta, auspicando l'intervento immediato degli uffici competenti per i necessari lavori di manutenzione afferma Gennaro Capodanno, presidente del Comitato Valori collinari -. Bisogna al riguardo ricordare che, tempo addietro, il parco fu addirittura chiuso per problemi legati ad alcune infiltrazioni nei locali adibiti ai servizi igienici annessi, chiusura che suscitò la viva quanto giusta protesta dei tanti abituali frequentatori del parco per un disservizio che era stato, peraltro, più volte segnalato senza che si adottassero per tempo i provvedimenti del caso. A giustificazione della chiusura sull'ingresso posto su via Paciò Bertini è stato posto un avviso scritto a mano sul quale si legge: " Parco chiuso causa caduta rami. Il parco resterà chiuso fino a verifica alberature. Diffida del servizio da polizia locale a seguito fono n. 639458 protezione civile". La cosa inaccettabile per un parco abitualmente frequentato da tanti bambini accompagnati dalle mamme ma anche dai numerosi anziani che vivono in zona puntualizza Capodanno - è che non ci sia alcuna previsione per i tempi d'intervento né si vedono all'interno persone addette alla rimozione delle cause che hanno generato la chiusura. Fermo restando che bisogna prioritariamente garantire la sicurezza dei frequentatori, la verifica delle alberature con gli eventuali interventi che si rendessero necessari, non dovrebbe essere un'attività che richiede tanto tempo. In tema di sicurezza Capodanno ha anche segnalato che nei giorni scorsi è stato transennato con le apposite strisce di plastica il tratto di strada, limitrofo al parco, che da via Paciò Bertini porta a via Tino di Camaino, dove nell'aiuola centrale è posta una grossa fitolacca, che dovrebbe essere anch'essa controllata. Ma, nel frattempo, una parte di tale recinzione è stata abbattuta e le persone continuano a transitare e alcune si siedono anche sul muretto posto intorno all'aiuola dove si trova l'albero in questione. I cancelli chiusi di parco Mascagna -tit_org- Parco Mascagna chiuso per caduta di ramialbero

**Paura a Monterusciello. Le fiamme lambiscono le case, i residenti provano a spegnerle con mezzi di fortuna
Ora brucia pure l'area del Castagnaro**

[Gennaro D'orio]

POZZUOLI Paura a Monterusciello. Le fiamme lambiscono le case, i residenti provano a spegnerle con mezzi di fortuna
Ora brucia pure l'area del Castagnaro^ DI GENNARO D'ORIO POZZUOLI. Nella notte del terremoto che ha colpito l'isola d'Ischia ed è stato avvertito nell'intera area flegrea, si sono vissute ore di apprensione e preoccupazione tra le tante famiglie residenti a Monterusciello. Non per il sisma, però, bensì per l'ennesimo incendio di questa estate infernale che ha letteralmente avvolto località Vicinale Castagnaro e dintorni (nella foto), arrivando a lambire le case e distruggendo una vasta zona a macchia mediterranea e sottobosco. Tutto ha avuto inizio la notte scorsa attorno alle 3, quando un esteso incendio è divampato tortissimo, tanto che nelle prime ore del mattino di ieri qualche mezzo aereo anti-incendio della Regione Campania era ancora all'opera, a fare da spola per caricare l'acqua nel vicino mare di Pozzuoli. Il pauroso rogo, con tanto fumo nero, ha lambito pericolosamente le abitazioni e i locali di ristorazione del posto, mentre devastava irreversibilmente altri ettari di vegetazione mediterranea "spontanea", alimentato com'era da forti raffiche di vento. Insomma, un altro spaventoso spaccato da disastro ambientale. La stessa zona collinare era stata risparmiata da un altro incendio che interessò il Castagnaro sul versante Nord-Est e che tra l'altro procurò smottamenti di terreni e rischi frane tali da determinare la chiusura di via Campana all'altezza della Montagna Spaccata. Le fiamme, minacciose, sono state domate con non poche difficoltà dai vigili del fuoco (le operazioni sono state ostacolate anche dal problema atavico della scarsa manutenzione dei sentieri), che si sono prontamente portati sul posto con alcune squadre provenienti dal vicino distaccamento di Monterusciello, nonché dagli stessi abitanti del Castagnaro (un nome che la dice lunga sul tipo di coltura arborea ivi esistente), che subito si sono messi all'opera, anche utilizzando mezzi di fortuna. Anzi, nel merito, qualcuno sottolinea la sensibile attenzione mostrata dal sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, che, a seguito di un appello lanciato il 17 luglio scorso, ha sospeso l'interruzione notturna della fornitura idrica, decisa in un primo tempo a causa dell'emergenza in tutta la Regione da "siccità estiva": emergenze, quindi, che si sommano drammaticamente ad altre. Tornando al sito dell'incendio di ieri notte, molto probabilmente è stato innescato dalla combustione di rifiuti vari e sterpaglie. Si tratta dell'ennesimo incendio ne già martoriato cratere del Gauro (mont Sant'Angelo e Barbaro), che rientra nell'oasi naturalistica protetta del Parco Regionale dei Campi Flegrei. Alcuni anni venne affrontata, anche da Comitati Civici della vicina Quarto, una durevole battaglia civile, con presidi di protesta in tutta la zona, perché il "Castagnaro" non diventasse una immane discarica a cielo aperto, "autorizzata". I roghi domati dai vigili del fuoco. Distrutta macchia mediterranea -tit_org- Ora brucia pure l'area del Castagnaro

Devastante incendio per bruciare eternit e rifiuti tossici d'ogni tipo

Sant'Anastasia, notte di fuoco e veleni a Ponte di ferro. Le fiamme lambiscono alcuni edifici in via De Filippo, i residenti esasperati e furiosi: Siamo stati abbandonati

[Agata Marianna Giannino]

Devastante incendio per bruciare eternit e rifiuti tossici d'ogni tipo Sant'Anastasia, notte di fuoco e veleni a Ponte di ferro. Le fiamme lambiscono alcuni edifici in via De Filippo, i residenti esasperati e furiosi: Siamo stati abbandonati. Dì AGATA MARIANNA GIANNINO SANT'ANASTASIA. Almeno un ettaro di terreno avvolto dalle fiamme. Operazioni di spegnimento rese difficoltose dalle folate di vento e andate avanti per diverse ore. È stata una lunghissima notte di fuoco e fumo tossico quella passata tra lunedì e martedì in località Ponte di ferro, nella periferia di Sant'Anastasia. Un incendio ha bruciato una vasta area in via Eduardo De Filippo, finendo per lambire alcuni stabili presenti nella zona. Le fiamme hanno abbrustolito tutto quello che hanno trovato lungo il percorso: sterpaglie e numerosi ammassi di "monnezza" che occupavano i margini della carreggiata e un ampio terreno incolto. RIFIUTI SPECIALI CARBONIZZATI. Si sono poi propagate verso l'interno, dove le lingue di fuoco, divorando alcuni alberi, sono diventate talmente alte da rendere lo scenario infernale. Tanti i rifiuti speciali finiti carbonizzati ce n'erano anche di pericolosi, come l'eternit. L'odore acre sprigionato dal rogo rende va l'aria irrespirabile. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con almeno sei autobotti. L'ACCUSA DEI RESIDENTI. A respirare quel fumo nocivo c'era anche un gruppetto di residenti esasperati, rimasti ad osservare i pompieri e i volontari in azione. Ci hanno abbandonati, urlavano alcuni di loro. Antonio si lamentava per l'innalzamento, a suo avviso abusivo, di marciapiedi. Qualcuno inveiva contro l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Raffaele Abete, sostenendo che non facesse abbastanza per questa parte della città. Intanto, sullo sfondo il fuoco continuava ad incenerire tutto quello che incontrava. Lo stato di degrado in cui versa la via è evidente. C'è monnezza abbandonata in ogni angolo. I marciapiedi sono impraticabili: ad invaderli ci sono oleandri che non lasciano spazio a pedoni, coprono il lagno che fiancheggia la via e nascondono tutto lo schifo che incivili e ecocriminali vanno a sversare in quel luogo isolato. I RIFIUTI ILLEGALI NEL CAMPO INCOLTO. Dal lato opposto, di fronte, si estende il campo incolto che ha preso fuoco, lasciato in condizioni impietose: un posto che si presta a raccogliere i rifiuti che li vengono abbandonati illegalmente. Alcu-; ni vigili del fuoco presenti sul posto non hanno saputo dare indicazioni sulla natura dell'imponente incendio. Gli uomini del 115 non hanno mollato un attimo la presa, pensavano solo a lavorare per circoscrivere e domare quell'incendio che aveva raggiunto delle dimensioni preoccupanti, in una nottata in cui il fuoco ha messo in ginocchio un'ampia area compresa tra Nolano e il Vesuviano. Nelle stesse ore un incendio di dimensioni più ridotte aveva terrorizzato gli abitanti di via De Ruggiero a Brusciano, nella vicina Somma Vesuviana altro fuoco stava incenerendo il territorio e poco prima a Marigliano i volontari della Protezione civile avevano estinto un altro incendio in via Nuova del Bosco. -tit_org- Devastante incendio per bruciare eternit e rifiuti tossiciogni tipo

Addio a un giornalista di razza

[Mimmo Carratelli]

IL LUTTO E morto a 83 anni Sandro Castronuovo, lo storico "capo" della redazione del "Roma" di Achille Lai Addio a un giornalista di razza DI MIMMO NÃÄÂËÖÅØ Si è spento ieri il giornalista Sandro Castronuovo (nella foto). Aveva 83 anni. È stato il mio amico più caro. E stato un giornalista di razza, come si diceva ai nostri tempi. Il mestiere nel sangue, nel cuore. Uno stile di scrittura asciutto, incisivo. Voglio ricordarlo sul "Roma" che è stato il nostro giornale quando i direttori si chiamavano Alfredo Signoretti e Alberto Giovannini. Quel giornale era una famiglia. Giornalisti e tipografi: una cosa sola, uniti da un grande entusiasmo. Era il 1957 e Sandro, il mio amato, carissimo Sandrino, fu inviato in Sardegna per una serie di "servizi" sull'isola. Lavorava in cronaca e proprio al suo posto, per sostituirlo temporaneamente, mi chiamò il redattore capo Ludovico Greco, amico di mio padre. In seguito quell'assenza di Sandrino e la chiamata di Lulù, il nomignolo affettuoso di Greco, si trasformarono nella mia assunzione al "Roma". Fu Alberto Giovannini a consegnarci il "diploma" di giornalisti professionisti, credo lo stesso giorno, a me e a Sandro, con una festosa cena in un ristorante sul mare di Torre del Greco. Sandrino tornò dalla Sardegna e fu immediata la nostra intesa, la nostra amicizia. Eravamo coetanei. Sandrino era un bei ragazzo dai capelli folti e nerissimi. Era della Sanità e di una famiglia numerosa. Per i suoi fratelli, e ho soprattutto Pino nel mio cuore, cineoperatore alla Rai di Napoli, Sandrino fece molto. Io ero un po' scapestrato e ammiravo Sandro per il suo impegno severo, il sostegno concreto alla famiglia e, soprattutto, per il suo lavoro al giornale, intenso, continuo, invidiabile. Eravamo della stessa altezza, stavamo sempre insieme, anche fuori dal giornale, e Franco Scandone, inventore di tutti i supplementi del "Roma", non solo quello sportivo, ci chiamò Castore e Polluée. Eravamo "i gemelli del Roma". Allora la cronaca era al piano ammezzato del Palazzo Lauro dov'è oggi l'albergo Romeo. Giovanni Romei era il capocronista, ma il motore della cronaca era Bruno Stecchetti, il giornalista più veloce alla macchina per scrivere che abbia mai conosciuto. Sandro e io avevamo i tavoli di fronte, poi c'erano la deliziosa, delicata e in là con gli anni Margot Ricci, che curava la "cronaca bianca", Peppino Di Bianco che divenne il primo fantastico resocontista dei programmi televisivi (memorabile il suo "servizio" da Sanremo per la morte di Tenco), Luciano Bruschini. A una certa ora, dalla sala stampa della Questura, piombava in redazione Enzo Pérez, che scriveva con la mano sinistra, un reporter che tenevascacco polizia e carabinieri e aveva un archivio di "cronaca nera" che i due corpi di sicurezza gli invidiavano e al quale spesso attingevano. Sandro, pur dotato di una finissima ironia e di un dolce sorriso, ci teneva al guinzaglio limitando le nostre mattane, ma non si sottraeva al quartetto (Stocchetti, Pérez, Sandro e io) che, dopo la chiusura dell'ultima edizione del giornale, inventava sempre qualcosa come andare a giocare con i primi bigliardini del dopoguerra apparsi a Castellammare. Ci andavamo con l'utilitaria guidata da un sonnolento Bruno Stecchetti che, una volta, piantò l'auto sui binari della Circumvesuviana addormentando si di colpo sul volante. Con Sandro andavamo insieme al cinema e, molto spesso, finito il lavoro al giornale, ci allungavamo sull'arenile di Mergellina. C'era un capanno di pescatori dove cucinavano alla buona gli spaghetti alle vongole. Parlavamo dei nostri sogni giovanili, delle nostre ambizioni. Sognavamo "in grande". Al giornalismo dedicavamo tutto il nostro tempo e, allora, era un mestiere selezionato. Saper scrivere era essenziale. In modi diversi, Sandro e io cercavamo di affinarci giorno dopo giorno. La passione era grande. A quei tempi, Napoli era un città straordinaria che viveva in strada fino alle tré, le quattro di notte. Un allegro paese con una gran voglia di vivere dopo la guerra. Una città fantastica. Si pubblicavano sei, sette quotidiani. Sandro e io ci facemmo tentare da un invito della Rai di Napoli diretta da Ernesto Fiore. Facemmo un po' di pratica col microfono. Ennio Mastrostefano e Baldo Fiorentino, che avevano cominciato al "Roma", erano i capisaldi della redazione napoletana che stava trasferendosi dal Palazzo Singer, al corso Umberto, alla nuova sede di via Marconi. Realizzammo qualche buon "servizio", sotto la guida dell'indimenticabile Elefante che "curava" con pazienza la nostra voce. Fu un'esperienza cui rinunciammo presto, perché la "carta stampata" era la

nostra Culiurasspettacol "malattia". Questo per dire che Sandro e io siamo stati legatissimi sul percorso giornalistico. Come la volta che andammo a Milano perché sognavamo il "Corriere delle sera" e avevamo l'ambizione di arrivarci. Non ne avemmo l'occasione e dedicammo tutta la nostra vita al "Roma" dove restammo per più di vent'anni, fino alla chiusura del giornale nel 1980. Una vita insieme, caro Sandrino, col tesoro immenso della tua comprensione, dei tuoi consigli, della tua amicizia sincera. È stata una bella vita in un giornalismo romantico e d'avventura che concedeva molte opportunità. Forse, a quei tempi, non eravamo più di mille i giornalisti in Italia e noi più giovani avevamo molti "modelli" cui ispirarci e grandi "maestri" che ci guidavano. Erano tempi lenti in cui era più facile insegnare e trasmettere il mestiere da una generazione all'altra. Così è passata una vita. Dopo la chiusura del "Roma", l'anno del terremoto, Sandro e io prendemmo strade diverse, ma tenace, intensa, dolcissima continuò ad essere la nostra amicizia. Ci davamo spesso appuntamento per un pranzetto al Borgo Marinari ricordando i "vecchi tempi". I nostri capelli divennero bianchi. I nostri cuori rimasero giovani perché nel giornalismo avevamo vissuto una bella vita. Ciao, Sandrine. Sei nei miei pensieri e nel mio cuore come se non sia successo niente. Ma ora c'è un telefono muto che non posso più chiamare. E le lacrime, Sandrino, perché mi hai lasciato solo. A quei tempi Napoli era una città straordinaria che viveva in strada fino alle tre di notte -tit_org-

La lite finisce a colpi di pistola Un 56enne ucciso dal vicino di casa = Litiga con il vicino di casa e lo uccide a colpi di pistola

[Luca Pernice]

ALLA PERIFERIA DI FOGGIA La lite finisce a colpi di pistola Un 56enne ucciso dal vicino di casa di Luca Pernice
Omicidio ieri a Foggia. Vincenzo Longo, di 56 anni, è stato assassinato con vari colpi di pistola da Simone Russo, di 53 anni, al culmine di un litigio tra vicini di casa. Quest'ultimo è stato sottoposto a fermo. Il delitto è avvenuto tra i container adibiti ad abitazione sotto il cavalcavia ferroviario di via Bari, alla periferia della città. a pagina 2 È accaduto alla periferia della città dopo la discussione per un incendio di sterpagli La vittima è un uomo di 56 anni, fermato l'assassino. In casa aveva altre armi Litiga con il vicino di casa e lo uccide a colpi di pistole FOGGIA Il fumo provocato da un incendio di sterpaglie a ridosso delle abitazioni. Sarebbe questo il movente dell'omicidio di Vincenzo Longo, l'uomo di 56 anni ucciso alla periferia di Foggia con due colpi di pistola. A sparare è stato un vicino di casa della vittima. Simone Russo di 43 anni che è stato fermato e avrebbe confermato alla polizia di essere stato lui a sparare. L'omicidio è avvenuto in via Cerignola a ridosso di un cavalcavia dove si trova un piccolo insediamento rurale composto da tre abitazioni di campagna che distano tra loro non più di cinquanta metri. Una zona dove, già in passato, carabinieri e polizia erano dovuti intervenire per alcuni litigi e discussioni per futili motivi. Da indiscrezioni pare che, proprio tra la vittima e l'omicida non corresse buon sangue e più volte erano stati protagonisti di animati battibecchi con reciproci scambi di accuse anche per futili motivi. L'ultimo ieri pomeriggio, poco dopo pranzo, quando Russo - secondo la prima ricostruzione della polizia - si sarebbe alterato per il fumo causato da un incendio di sterpaglie nell'area comune delle abitazioni. Il fumo, forse anche per la direzione del vento, si dirigeva verso l'appartamento della famiglia del 43enne. Tra i due ci sarebbe stato prima un litigio nel cortile poi Russo, preso da un raptus, avrebbe preso una pistola calibro 7.65, legamiente detenuta, dirigendosi verso l'abitazione di Longo. Ha dunque sparato due colpi che hanno raggiunto il vicino al torace, morto all'istante. Sul posto è giunta immediatamente un'ambulanza del 118, i soccorritori non hanno potuto far altro che constatare il decesso. In via Cerignola sono state inviate numerose pattuglie di polizia, carabinieri e della guardia di finanza. La preoccupazione era che la situazione potesse degenerare e che i parenti della vittima potessero vendicarsi. Gli uomini delle forze dell'ordine, non senza qualche problema, sono riusciti comunque a mantenere la calma. Sul posto è stata fatta giungere anche un'altra ambulanza: alcuni familiari della vittima hanno infatti accusato dei malori. Gli agenti della squadra mobile nel corso degli accertamenti hanno trovato nell'abitazione di Russo alcune armi, regolarmente detenute, che sono state sequestrate. Per tutta la serata gli inquirenti hanno ascoltato, oltre all'omicida, anche parenti e amici per chiarire con esattezza la dinamica e il movente. Pare, infatti, che già il giorno precedente tra i due ci sia stata una violenta discussione sempre per un incendio di sterpaglie. Una vicenda sulla quale polizia e magistrato stanno cercando di fare luce. Con l'omicidio di ieri sono 18 gli omicidi compiuti in Capitanata dall'inizio dell'anno. E il secondo avvenuto a Foggia: il 16 giugno scorso in via Alpi, alla periferia della città, è stato ucciso un guardiano di un cantiere edile, Matteo Sponsillo di 54 anni. È anche il secondo omicidio non legato alla criminalità su cui è stata fatta luce dagli investigatori: il 16 luglio a Monte Sant'Angelo un autista del 118 ha accoltellato un ragazzo di 23 anni Felice Fischetti, morto due giorni dopo per le gravi ferite subite. L'uomo aveva accusato la vittima e un suo amico di aver urinato sul muro nei pressi della sua abitazione. I numeri raccontano una situazione di emergenza che sta vivendo in questo periodo il territorio sul delicato fronte della sicurezza. Per questo il governo è corso ai ripari: in provincia di Foggia il Viminale ha inviato 192 agenti tra le forze dell'ordine come rinforzo. Luca Pernice RIPRODUZIONE RISERVATA I rilievi I primi accertamenti degli investigatori sul luogo dell'omicidio, invia Cerignola, dove un uomo è stato ucciso nel corso di un litigio con il vicino di casa Ruggini Tra i due i rapporti erano molto tesi, già il giorno prima ci sarebbe stata un'altra discussione 18 omicidi dall'inizio dell'anno in provincia di Foggia 192 gli agenti delle forze dell'ordine inviati dal

governo -tit_org- La lite finisce a colpi di pistola Un 56enne ucciso dal vicino di casa - Litiga con il vicino di casa e lo uccide a colpi di pistola

Autobus prende fuoco in via Buoizzi Conducente ferito, panico tra i passanti

[Angela Balenzano]

Autobus prende fuoco in via Buoizzi Conducente ferito, panico tra i passanti L'autista è rimasto ustionato, ma non è grave. A bordo non c'erano passeggeri BARI A bordo non c'erano passeggeri. Altrimenti l'incendio che ieri mattina ha distrutto un autobus dell'Amtab avrebbe potuto avere conseguenze più gravi. È rimasto leggermente ferito l'autista del mezzo: ha riportato leggere ustioni e qualche escoriazione ed è stato portato al Policlinico. Il bus, in quel momento fuori servizio, ha preso fuoco in via Bruno Buoizzi. All'interno c'era solo l'autista diretto al deposito Amtab dove avrebbe lasciato l'autobus per la manutenzione. Era stata rilevata un'avaria. L'incendio, per cause ancora da accertare, sarebbe partito da una delle bombole di metano posizionata sul tetto del veicolo. L'autista è rimasto ferito nel tentativo di spegnere le fiamme in attesa che arrivassero i vigili del fuoco. Dietro l'autobus che ha preso fuoco viaggiava un altro La vicenda Un autobus dell'Amtab ha preso fuoco ieri mattina in via Bruno Buoizzi a causa di problemi meccanici mezzo Amtab che aveva a bordo diversi passeggeri. È stato il conducente di questo secondo mezzo ad accorgersi delle fiamme che divampavano dall'altro bus. Ha suonato il clacson per avvisare l'altro collega di fermarsi. Poi ha posizionato il suo autobus di traverso così da bloccare il traffico delle auto che arrivavano dal quartiere San Paolo e, per ragioni di sicurezza, ha fatto scendere tutti i passeggeri dal mezzo. Poi insieme all'altro collega hanno tentato di spegnere le fiamme con gli estintori che erano a bordo del bus. Ma il tentativo è stato vano. L'incendio è stato spento in pochi minuti dalle tre squadre di vigili del fuoco arrivate sul posto. Insieme alle pattuglie della polizia municipale e un'ambulanza. Il fumo nero si è propagato velocemente e ha raggiunto i piani alti degli edifici circostanti. Tante persone sono scese in strada spaventate per il rumore di un'esplosione. L'azienda Amtab ha precisato che il bus in questione era destinato alla riparazione e che quindi, partito dall'officina Amtab condotto da un autista nostro dipendente, stava raggiungendo l'officina autorizzata Iveco per una verifica dei problemi tecnici esistenti. Pertanto a bordo non era presente alcun passeggero. Il bus, un nove metri con dieci anni di vita, era già fermo da alcuni giorni nell'autorimessa aziendale. Il dipendente ha riportato ustioni di lieve entità. Angela Balenzano conducente della vettura è rimasto ustionato, ma le sue condizioni non sono gravi -tit_org-

Gentiloni costantemente in contatto con i vertici della Protezione civile

Mattarella sarà presto sull'isola E Merkel loda i soccorritori

[Redazione]

Gentiloni costantemente in contatto con i vertici della Protezione civile Mattarella sarà presto sull'isola E Merkel loda i soccorritori NAPOLI La vicinanza delle istituzioni, oltre alla solidarietà concreta di tanti volontari, è stata particolarmente apprezzata dagli ischitani nelle ore successive alla tragedia dell'altra sera. Lo hanno testimoniato i sindaci dell'isola, commentando la telefonata ricevuta dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. I primi cittadini di Casamicciola e di Lacco Ameno si sono, infatti, detti orgogliosi di essere italiani. Mentre Mattarella, dopo aver espresso il cordoglio per le vittime e vicinanza alla popolazione, si è impegnato a visitare, quando possibile, i comuni colpiti e ha assicurato la sua attenzione per la ricostruzione. Il sindaco di Casamicciola Giovanbattista Castagna ha particolarmente apprezzato l'impegno dei soccorritori: C'è stata ha detto rivolgendosi a Mattarella una vera gara di solidarietà con tutte le istituzioni che hanno fatto a pieno ogni sforzo per soccorrere le persone in difficoltà. Anche il premier Paolo Gentiloni è stato costantemente in contatto con i vertici della Protezione civile e con il governatore Vincenzo De Luca per seguire le operazioni di soccorso. Il segretario del Pd, Matteo Renzi, ha espresso dolore per Ischia. Ed ha esortato a correre di più su Casa Italia. Ma oggi intanto grazie ai soccorritori: chi salva tre bambini, salva il futuro. Poi è naturale che ci saranno discussioni sull'urbanistica, sull'edilizia, sulla cura del territorio: per questo abbiamo proposto un anno fa un patto generazionale chiamato Casa Italia, sulla base delle idee espresse da Renzo Piano. L'obiettivo? Ripensare totalmente il nostro modo di costruire ha spiegato un progetto serio, articolato, lungo vent'anni, non solo centoquaranta caratteri. Poi ha ringraziato vigili del fuoco, esercito e volontari: Se il nostro, Matthias e Pasqualino hanno ancora un futuro, è merito anche degli italiani del soccorso. Anche Silvio Berlusconi, in un messaggio, si è detto vicino alle vittime, rivolgendosi ai feriti con un augurio affettuoso e esortando tutti all'unità dell'impegno. Ischia, tuttavia, è luogo di vacanze ma anche dell'anima. E una sincera innamorata dell'isola verde come la cancelliera tedesca Angela Merkel non poteva far mancare la sua solidarietà. Merkel ha espresso al governo italiano la più profonda vicinanza ai cittadini colpiti dal sisma e ai soccorritori che stanno facendo il loro meglio per aiutare. Attestati di solidarietà sono giunti pure dal governo francese: La Francia esprime tutta la sua solidarietà alle autorità e al popolo italiano seguito al terremoto verificatosi nell'Isola di Ischia è stato riferito dal ministero degli Esteri francese che ha espresso condoglianze alle famiglie delle vittime. Il ministero raccomanda ai cittadini francesi di seguire le consegne delle autorità locali. A.A. RIPRODUZIONE RISERVATA La cancelliera La mia vicinanza agli ischitani e a chi si è prodigato per aiutare Berlusconi Pensiamo alle vittime, occorre essere uniti ed evitare divisioni Il Presidente Verrò appena possibile E vigilerò sulla ricostruzione Renzi Ma ora si corre su Casa Italia, il nuovo modo di costruire -tit_org- Mattarella sarà presto sull'isola E Merkel loda i soccorritori

Primo piano Terremoto, le storie

Ciro, eroe a 11 anni Vi racconto come ho salvato il mio fratellino = **Ciro, eroe a undici anni**
Si rifugia sotto il letto con il fratellino e guida i vigili del fuoco*[Alessandro Ghetta]*

Q La storia **Ciro, eroe a 11 anni** Vi racconto come ho salvato il mio fratellino di **Alessandro Ghetta** a pagina 2

Primo piano Terremoto, le storie **Ciro, eroe a undici anni** **Si rifugia sotto il letto con il fratellino e guida i vigili del fuoco** Sul campo anche gli angeli che furono impegnati a Rigopiano. La tragedia: 2 donne morte e 42 feriti. **NAPOLI** Anche a Ischia, ferita dal terremoto, alla tragedia si è sovrapposta per 16 ore una grande impresa. Il protagonista è **Ciro Marmolo**, 11 anni, giovane e bello come tutti gli eroi, in grado di salvare se stesso e il fratellino **Mattias** di 7 anni. Chi resta bloccato dopo un crollo di solito attende, immobile o svenuto, i soccorsi. **Ciro** no, s'è dato da fare. Era finito con **Mattias** sepolto dalle macerie provocate dalla scossa di 4 gradi Richter che lunedì sera ha squassato la loro casa e diviso in due l'estate campana. Mentre tutto veniva giù il ragazzino ha preso per mano il fratello rifugiandosi sotto il letto. Si è fatto forza battendo col manico di una scopa sui detriti per segnalare la sua presenza ai soccorritori. E parlando, per mantenere lucidità, durante ore interminabili. Pareva un bimbo già esperto di criticità sismiche. Dopo una notte e mezza mattinata di ricerche i vigili del fuoco li hanno restituiti alla luce, alle 13 e io. Commosso **Andrea Gentile**, comandante della Tenenza di Ischia della Guardia di Finanza: È stato davvero **Ciro** a guidarli, me lo ha riferito uno degli uomini che li hanno estratti dalle macerie. È lieto fine del dramma dei tre fratellini: c'è infatti anche **Pasquale** di appena 7 mesi, salvato per primo all'alba. I coniugi **Marmolo** si erano già miracolosamente messi al riparo. Hanno pianto e pregato tutta la notte. La nonna, **Erasma De Simone**, veglia in ospedale: **Mia** figlia **Alessia** mi sembra molto provata, è anche incinta ma sta bene. Io ho parlato con **Mattias**, mi ha chiesto dov'era il suo salvadanaio. **Ciro** ha un piede ingessato. Il primario del pronto soccorso dell'ospedale **Rizzoli** di **Lacco Armeno** sta facendo accertamenti sulle condizioni di salute. Ma lui pare stia bene e racconta: Ho abbracciato **Mattias**, poi l'ho spinto fuori per primo quando sono arrivati i pompieri. Il macabro bilancio del terremoto di **Casamicciola** conta due donne morte e 42 feriti, di cui uno grave, trasferito al **Cardarelli** di **Napoli**. Le vittime sono **Gemma Marilena Romanini**, bresciana ma residente nel **Maceratese**, e **Lina Balestrieri** in **Cutaneo**, 59 anni, di **Barano d'Ischia**, molto nota sull'isola verde, presidente dell'associazione **Ragazze baranesi** anni 60: è stata fatalmente travolta dai calcinacci della chiesa del **Purgatorio** dove aveva partecipato a una riunione di preghiera. La figlia **Lisa** le ha dedicato un post su Facebook: Ciao mamma, non è così che doveva andare questa serata, i progetti che avevamo erano tutta un'altra cosa. È **Signora** aveva bisogno di un altro angelo. Alto il numero di sfollati, circa 2600 (duemila a **Casamicciola**, il resto a **Lacco Ameno**). Sono subito partite le verifiche sismiche sugli edifici della zona colpita. Dopo gli esami del caso si potranno definire le aree esatte da sgomberare. Migliaia di turisti abbandonano **Ischia** impauriti. Comprensibile, però l'**Ingv** (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) avverte che ieri si sono registrate solo una trentina di scosse di bassissima intensità. Infaticabili i vigili del fuoco, al lavoro senza sosta. Sul campo anche parte **Gioia** e commozone del team **Usar** del **Lazio** che intervenne nell'albergo di **Rigopiano** cancellato dalla valanga, l'inverno scorso. Sul piede di guerra gli ambientalisti. Ad **Ischia** - è la nota di **Legambiente** - sono circa 600 le case abusive colpite da ordine definitivo di abbattimento e 27 mila le pratiche di condono, urge la messa in sicurezza dei territori, vera grande opera pubblica necessaria. A ruota **Donatella Bianchi** (Wwf Italia): Non si può morire con un evento di magnitudo 4, è inaccettabile: quello di **Ischia** è un disastro annunciato. E **Carmine Maturo** di **Green Italia**: Bisogna rispondere alla tragedia con fatti concreti e investimenti certi per istituire per legge il Fascicolo del Fabbicato che darebbe la possibilità di conoscere lo stato di sicurezza di ogni singola casa e intervenire per tempo. **Alessandro Ghetta** **RIPRODUZIONE RISERVATA** Senza sosta tra le macerie. Enorme il lavoro dei vigili del fuoco impegnati per l'intera giornata di ieri. In pochi però - commenta il sindacato **Conapo** - ci danno retta quando chiediamo più fondi per mezzi e attrezzature. L'aiuto dei toscani

Anche la Toscana ha dato una mano attivando la funzione Cross che permette di intervenire da remoto nella guida delle operazioni di intervento sanitario attraverso il 118 di Pistola -tit_org-
Ciro, eroe a 11 anni Vi racconto come ho salvato il mio fratellino -
Ciro, eroe a undici anni Si rifugia sotto il letto con il fratellino e guida i vigili del fuoco

REPORTAGE ESODO E PRENOTAZIONI DISDETTE

La grande fuga dall'isola verde = Turisti in fuga, tutti in coda al porto Il vescovo: dobbiamo farli tornare*[Gimmo Cuomo]*

9 La grande fuga dall'isola verde Da lunedì notte, dopo il sisma, migliaia di turisti stanno lasciando Ischia. Fioccano le disdette. Gli albergatori: non scappate. De Luca e i sindaci: evento limitato, basta sciacallaggi. Appello del vescovo dall'inviato Gimmo Cuomo da pagina 2 a pagii REPORTAGE ESODO E PRENOTAZIONI DISDETTE Turisti in fuga, tutti in coda al porto Il vescovo: dobbiamo farli tornare dal nostro inviato Gimmo Cuomo CASAMICCIOLA TERME Il grande esodo, meglio ancora la grande fuga da Ischia è iniziata nella notte poche ore dopo il boato che ha squarciato l'animata quiete dell'ennesima notte di piena estate appena sbocciata. È black out, ma anche le sirene dei soccorsi, soprattutto le prime immagini dei crolli diffuse dalle reti alla news, le notizie su eventuali vittime, feriti e dispersi, hanno spinto migliaia di turisti, italiani e stranieri a cercare nel mare, appena possibile, una via di scampo verso la terraferma. Da lunedì sera sono anche fioccate le cancellazioni. C'è chi ha pagato anche mille euro un passaggio notturno su una barca privata fino a Napoli, per mettersi alle spalle l'isola verde, scelta per la sua amenità e apparsa all'improvviso come una pericolosa prigione. Naturalmente, tutte prestazioni non fatturate. C'è stato poi chi si è rassegnato a trascorrere la notte sotto le stelle, e ad attendere la mattina partire. Sulla banchina del porto di Casamicciola a metà mattinata la fila delle automobili per la partenza era lunghissima. Affollatissima la biglietteria. Negli stessi minuti al molo Beverello a Napoli, col porto di Pozzuoli, principale testa di ponte per Ischia, si registrava il fenomeno opposto: il crollo di biglietti venduti. Ma c'era pure chi tornava a casa tutta fretta, come il giovane Giovanni Verde, che stava trascorrendo alcuni giorni a casa della sua ragazza a Fondi prima di partire per la Grecia. Vado ad assicurarmi delle condizioni della mia famiglia. Ho sentito mia madre che è medico e ha provveduto al trasferimento di alcuni pazienti dall'ospedale Rizzoli. Dopo un viaggio tranquillo, l'aliscafo della Snav delle 11,30, partito semivuoto, approda a Casamicciola. Una famiglia umbra, padre, madre e due figli, attende in automobile, trasformata in una specie di fornace dal sole a picco, di potersi imbarcare. Abbiamo avuto paura e abbiamo deciso di rientrare a Perugia. Eravamo qui da appena due giorni, ma non fa niente, meglio non correre rischi. Un'altra signora proveniente dal Gargano è fuori di sé: ce l'ha col proprietario dell'albergo che al momento della partenza anticipata, nonostante il soggiorno interamente pagato, ha preteso soldi anche per il cestino da viaggio. Provare a fare un po' di conti non è poi tanto difficile. Secondo dati ufficiosi forniti dalle autorità marittime, avrebbero lasciato l'isola quasi 18 mila persone. In alcuni casi si trattava di partenze programmate per fine ferie. Ma la scossa dell'altra sera ha contribuito non poco allo svuotamento di case e alberghi. Per il presidente di Federberghi Ischia Ermanno Mennella sarebbero stati circa duemila i turisti che hanno lasciato gli hotel. Ma l'allarmismo - spiega l'operatore turistico - non è giustificato perché su 300 alberghi solo io sono stati chiusi a scopo precauzionale per effettuare le verifiche di rito. E Giancarlo Carriero, patron dell'Albergo della Regina Isabella di Lacco Ameno, luogo simbolo dell'accoglienza isolana, chiarisce che anche se alcuni ospiti hanno preferito lasciare in anticipo la struttura, il fenomeno è rimasto limitato. In tanti, in un primo tempo tentati dall'andare via, dopo aver appreso notizie chiare e certe sull'entità limitata del fenomeno sismico, hanno deciso di rimanere. Furente invece il sindaco di Ischia Vincenzo Ferrandino che se la prende con i media che documentano la tragedia e si spinge a parlare di sciacallaggio mediatico. Il fatto è che molte strutture che hanno superato la scossa senza nemmeno un graffio sono state penalizzate oltre misura dall'effetto panico. Così è avvenuto all'hotel Tenne Manzi di Casamicciola, a pochi centinaia di metri dai crolli, ma completamente intatto. Il proprietario Giacomo Polito deve rassegnarsi alla partenza forzata di molti ospiti. Ma spero che la stagione turistica possa ripartire al più presto. Nella giornata di ieri gli appelli per tranquillizzare il mercato turistico sono stati numerosi. A quelli già citati si è aggiunto quello della Confesercenti, rappresentata da Vincenzo Schiavo. Allo stato attuale le strutture

ricettive sono assolutamente sicure. Questa fuga è ingiustificata. Il sisma purtroppo ha provocato danni a edifici vetusti del centro storico di Casamicciola. E ancora la Imperatore Travel World, colosso dei tour operator isolani evidenzia in una nota che il ricettivo alberghiero, parchi termali, lidi, la ristorazione e gli altri servizi della filiera sono perfettamente operativi. Una lancia in favore dell'isola verde viene spezzata anche da una testimonial di eccezione, Sabrina Fertili. Non rinunciate - scrive l'attrice su Facebook - al vostro soggiorno a Ischia. Io sono qui e vi posso assicurare che tutto funziona. Essere vicini all'isola in questo momento significa anche venirci. Albergatori e tour operator Evento limitato, nessun rischio Non andate via. Ferilli: io non parto La paura Nella foto grande

Ciro Marinólo portato in ospedale dai soccorritori: è uno dei tre fratelli estratti miracolosamente dalle macerie. Gli altri sono Mattias, 7 anni, e Pasquale, di appena 7 mesi. Nelle foto a lato, in basso i lettini di un lido della famosa spiaggia dei Maronti desolatamente vuoti: immagine a dir poco surreale per Ischia in alta stagione. Nell'altra foto (ph. ((disparût) la lunga fila di auto al porto pronta per imbarcarsi e lasciare l'isola verde. La psicosi terremoto ha molto probabilmente rovinato quest'ultima (lunga) parte di stagione balneare Ischitana. -tit_org- La grande fuga dall'isola verde - Turisti in fuga, tutti in coda al porto Il vescovo: dobbiamo farli tornare

Il governatore con i primi cittadini: I crolli? L'abusivismo non c'entra = De Luca, blitz in elicottero sull'isola ferita I crolli non c'entrano con l'abusivismo

[Angelo Agrippa]

Ambiente Il governatore con i primi cittadini: I crolli? L'abusivismo non c'entra di Angelo Agrippa a pagina u De Luca, blitz in elicottero sull'isola ferita I crolli non c'entrano con l'abusivismo Il governatore appoggia i sindaci e lancia un appello ai turisti: La vacanza qui è sicura, non scappati NAPOLI Vincenzo De Luca vince persino la paura del volo e atterra in elicottero, nel tardo pomeriggio, nell'isola dischia. Bisogna rimanere saldi ai fatti ammonisce tra i denti. Quello che penso è che in Italia ci siamo abituati a due facce delle tragedie: quella drammatica dei morti, dei crolli e dei mutilati, e quella dello sciacallismo e del protagonismo stupido, della confusione delle questioni che non c'entrano nulla con il terremoto. Il governatore della Campania pattina non senza difficoltà sul crinale delle polemiche divampate subito dopo la scossa sismica dell'altra sera. Lo spettro dell'abusivismo aleggia sulla tragedia. Ischia, ricorda Legambiente, conta circa 600 abitazioni abusive da demolire. E nei sei comuni dell'isola le pratiche di condono in 30 anni sono state ben 27 mila: di cui 7235 nel solo comune di Ischia. Io mi limito a parlare dei fatti aggiunge il governatore, che ha sostenuto un disegno di legge in consiglio regionale, oggi impugnato dal Governo, che consente ai Comuni di requisire gli immobili privati abusivi per convertirli a scopo sociale il terremoto ha creato il crollo di una abitazione vecchia, di un campanile costruito dopo il terremoto del secolo scorso. E questi sono i fatti. Ora, tuttavia, bisogna fare i conti con 2600 sfollati e accanto alle case venute giù ci sono quelle lesionate. La giunta regionale varerà oggi un provvedimento per la dichiarazione dello stato di emergenza che si collegherà a quello del Governo per sostenere i primi interventi di ricostruzione. Il presidente della Regione sposa, dunque, la tesi dei sindaci ischitani che in una nota congiunta deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola e alle inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio, rilevando che i crolli circoscritti alla zona colpita, hanno interessato per lo più strutture antiche e risalenti tra le quali finanche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi riedificata. De Luca prende atto e spiega: I servizi sono pienamente garantiti e i traghetti funzionano perfettamente. NÙ dovesse avere intenzione di lasciare l'isola può farlo tranquillamente. La Regione stessa ha messo a disposizione mezzi di terra e marittimi per dare una mano a chi ha intenzione di lasciare l'isola. Ma sinceramente sarei per non generare drammatizzazioni del tutto scollegate dai fatti. Si è trattato di un evento estremamente limitato e in questo momento non c'è nessun pericolo in tutto il resto dell'isola. Mi pare ci siano le condizioni per proseguire una stagione di vacanze che ha un'importanza decisiva per l'economia di quest'isola. Insomma, gli amministratori locali, per lo più albergatori o in qualche modo esponenti di famiglie impegnate nel settore turistico, tentano in ogni modo di frenare l'esodo. Oltre ai drammatici danni provocati dal terremoto adesso si teme pure l'effetto dello sciame psicologico. I sindaci, ribadiscono anche al fine di rassicurare gli ospiti, che in questa tragica circostanza gran parte dell'isola toma, velata di tristezza per le vittime, alla normalità dei trasporti pubblici comunque mai interrotti e delle strutture turistico-ricettive e degli esercizi pubblici aperti e a disposizione. Mimmo De Siano, albergatore, parlamentare e coordinatore regionale di Forza Italia, si fa avanti: Il sisma sottolinea che ad Ischia ha prodotto danni davvero rilevanti, sebbene confinati in alcune specifiche e ben delimitate realtà, non può e non deve essere considerato un terremoto di serie B: va guardato ed affrontato nel quadro delle altre analoghe vicende sismiche nazionali migliorandone, possibilmente, l'esperienza, con la istituzione di un tavolo di crisi. Una premessa utile per richiedere che agli interventi di Protezione Civile vanno subito aggiunte misure specifiche in grado di sostenere concretamente i cittadini e le imprese ischitane danneggiate dal terremoto, a partire dalla sospensione delle tasse nazionali, regionali e locali per chi, famiglia o azienda, ha subito danni. Il governatore campano, in visita ai ricoverati del Rizzoli, ha infine ricordato che stanotte abbiamo avuto grande paura: si temeva potessero esserci molte vittime. Siamo felici come tutti gli italiani per aver visto vivi e allegri i tre bambini. Voglio ringraziare i due vigili del

fuoco ed evidenziare la straordinaria efficienza della Protezione Civile e di tutte le forze dell'ordine. Angelo Agrippa
RIPRODUZIONE RISERVATA Il pariaientare-albergatore De Siano Questo sisma non può e non deve essere
considerato di serie B: va guardato ed affrontato nell'ambito di un tavolo nazionale di crisi -tit_org- Il governatore con i
primi cittadini: I crolli?abusivismo nonentra - De Luca, blitz in elicottero sull isola ferita I crolli nonentrano
conabusivismo

Francesca Bianco

L'Ingv: scosse non correlate ai tre vulcani*[Donato Martucci]*

di Donato Martucci Ischia trema. E subito la mente corre ai vicini vulcani Campi Flegrei e Vesuvio. Il terremoto registrato sull'isola verde spiega il direttore dell'Osservatorio Vesuviano dell'Ingv Francesca Bianco è di origine tettonica che secondo le nostre osservazioni e i nostri studi è disgiunto dalle attività dei tre vulcani che ci accompagnano geograficamente in questa area: Vesuvio, Campi Flegrei e, appunto, Ischia. Prosegue: Fino a questo momento nessuno degli elementi che stiamo monitorando e studiando ci suggerisce una relazione con le aree vulcaniche circostanti, né con l'area vulcanica principalmente coinvolta che è proprio quella d'Ischia che è appunto un vulcano. A fornire una spiegazione più tecnica è il sismologo dell'Ingv Gianluca Valensise: I rari terremoti che avvengono sotto i vulcani, come quello di Ischia, sono più difficili da studiare rispetto ai terremoti tettonici, che sono decisamente più numerosi e molto più noti. Una caratteristica comune a tutti è di essere molto più superficiali, al punto da superare molto difficilmente la profondità di cinque chilometri. Questo - continua Valensise - accade perché al di sotto di cinque chilometri la crosta diventa troppo calda per generare una rottura. Il fatto che i terremoti che avvengono sotto i vulcani siano superficiali spiega anche perché si risentano maggiormente. Spesso non è semplice studiare i terremoti vulcanici perché conclude il sismologo dell'Ingv - le stazioni di rilevamento possono essere distanti alcuni chilometri e di conseguenza questo richiede un'analisi più complessa rispetto a quanto avviene nel caso dei terremoti tettonici. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-Ingv: scosse non correlate ai tre vulcani

Politica e polemiche L'editoriale

PREVENZIONE CIVILE CERCASI = Prevenzione civile*di Sergio Locorotolo**[Sergio Locorotolo]*

Ebene chiarire da subito. Non sembra esserci alcuna connessione necessaria tra i crolli seguiti al terremoto ad Ischia e il fenomeno dell'abusivismo. I crolli non risulterebbero essere conseguenza diretta dell'esistenza di abusi o di speculazioni edilizie ma, probabilmente, sarebbero dovuti alla vetustà degli edifici. Ciò ad evitare ingiuste generalizzazioni e criminalizzazioni. Ma la precisazione non elude il tema di fondo. Per cui tanto l'abusivismo quanto la presenza di edifici vecchi e fatiscenti sono esattamente due profili della stessa faccia. Che ha le sembianze scure dell'incuria, della trascuratezza, del degrado in cui versa il nostro territorio. E dell'approssimazione, del e PREVENZIONE CIVILE CERCASI di Sergio Locorotolo respiro corto, della impreparazione con cui si affrontano le emergenze ambientali. Questa estate, il crollo a Torre Annunziata, gli incendi, il dissesto idrogeologico, il terremoto e l'emergenza idrica hanno ricordato a tutti che è ora di mettere mano a situazioni incancrenite. Significa che occorre da domani mettersi a sicurezza il territorio regionale attraverso l'attuazione di un piano di governo. Si tratta di rendere efficiente e moderno il sistema della protezione civile, anche sulla base dei principi della legge delega recentemente approvata, rendendola capace di agire prima, piuttosto che dopo, quando il danno è compiuto. Di concepire, in sostanza, un sistema di prevenzione civile in cui il profilo della protezione è naturale effetto e conseguenza di quello sulla prevenzione, secondo un principio già sperimentato in materia di tutela della salute e della sicurezza nel diritto del lavoro. continua a pagina 5 L'editoriale Prevenzione civile di Sergio Locorotolo E la Regione dovrebbe avere un ruolo guida in termini di programmazione, coordinamento e di sostegno finanziario. Sempre che si abbia le idee chiare sul da farsi. In tal senso, le ultime dichiarazioni di De Luca instillano più di un dubbio. Sostenere la legittimità dell'abuso di necessità e invece stigmatizzare, dopo il terremoto, definendoli criminali, gli illeciti compiuti ad Ischia, pare schizofrenico. Inoltre, le recenti dimissioni di Nello Di Nardo, consigliere di De Luca per la protezione civile, evidenziano che il settore non appare guidato con la dovuta accuratezza e convinzione e va politicamente riorganizzato. De Luca, invece, dovrebbe immediatamente mettere in agenda, con il Governo, un piano eccezionale di interventi di recupero dei tessuti urbani, cominciare a mettere in campo validi strumenti a contrasto dell'emergenza idrica e a tutela dell'agricoltura, realizzare un serio programma di ripristino degli ecosistemi danneggiati. Il libro dei sogni, si dirà. Ed è vero. Non vi sarebbe, infatti, alcun motivo per credere ad un cambiamento di rotta. Perché mai una politica che ha il solo interesse di costruire il consenso necessario a riprodursi dovrebbe impegnarsi per creare risultati che probabilmente non vedrà? E dove trovare le risorse? E a chi affidare questa gigantesca opera di ricostruzione e di rifondazione territoriale? Non si favoriranno i soliti noti? Non si infiltrerà la camorra? Non c'è il rischio di disperdere le risorse in mille rivoli? Gli ottimi moti- vi per non fare, per rimanere nella tranquilla stasi fatalista, ci sono tutti. Ci sono sempre stati. Quanto a cura e governo del territorio, rimaniamo i campioni del benaitrismo, del nonsipuoatismo, del nullismo. Fino al prossimo lutto. -tit_org- PREVENZIONE CIVILE CERCASI - Prevenzione civile

Il personaggio

L'ex badessa e la tesi di laurea sui terremoti di Casamicciola = Rosa, ischitana in clausura: 30 anni fa la mia tesi di laurea già indicava quella faglia

[Nataschia Festa]

Il personaggio L'exbadessa e la tesi di laurea sui terremoti di Casamicciola di Nataschia Festa a pagina 5 "ir ÄLJ di Nataschia Festa Dietro l'alto muro del Convento delle Trentatré decumano superior un'ischitana prega ininterrottamente da due giorni. Lo fa perché la preghiera è il suo mestiere, ma dalle 21 di lunedì scorso l'invocazione si è accesa di dolore per l'isola che ha lasciato venticinque anni fa per un'altra isola: la clausura. Suor Rosa Lupoli, per un decennio Abbadessa delle Clarisse cappuccine di Napoli, ritornata monaca non chiamatemi Madre, sono una semplice suora ama dire tutte le mattine invia sulla chat di Whatsapp che ha creato per amici e fedeli un passo del Vangelo per scandire il calendario liturgico in versione 2.0. Ieri mattina, però, insieme con la gratitudine a Maria Regina per aver limitato i danni e alla richiesta di intercessione per le anime delle due donne che hanno varcato le soglie dell'eternità ha aggiunto un post militante, perché la mili zia di Dio non ha senso se non nella vita vera, anche se filtrata dalla clausura. Suor Rosa, ex pallavolista, è un'intellettuale del cuore, con una laurea in Lettere e una serie di altri titoli. Ventinove anni fa ha scritto ho fatto la mia tesi di laurea in Storia moderna proprio sui terremoti del 1881 e 1883 a Casamicciola! Non c'era internet e le fonti geologiche molto difficili da reperire. Franca Grimaldi, l'unica geologa dell'isola che conoscevo, mi fornì il materiale per l'introduzione sulla struttura geologica dell'isola. E poi: Ebbene, ho ascoltato da ieri sera tanti soloni e professori universitari e ce ne fosse stato uno, uno solo, che abbia detto che Ischia è divisa in zolle (ai cui punti di incrocio si situano le cosiddette fumarole per alleviare la pressione interna) e che una faglia si situa proprio tra Casamicciola e Ischia e investe le zone di Casamicciola alta e Lacco alta ed è la più sensibile alle scosse telluriche. Da storica non può fare a meno di guardare anche alla cronaca. Sentire, poi, rappresentanti di istituzioni che parlano di prossima lotta senza quartiere all'abusivismo edilizio senza chiedersi come mai questa situazione ille-gale sia concentrata tutta in una sola zona di Ischia mi lascia perplessa. E allega anche una cartina lo ha fatto poi su Facebook tratta dalla tesi, scritta dopo aver passato in rassegna tutti i giornali dell'epoca. Questa piantina spiega non è il massimo ma rende l'idea della divisione in zolle dell'isola e rende ragione del fatto che alcuni ad Ischia Porto (dove ha vissuto ndr) e Ponte (dov'è nata ndr) non l'abbiano avvertita. Suor Rosa non è una geologa se non della stratigrafia dell'anima. Ma ha studiato i terremoti ed è convinta che se allo scavo salvifico delle mani dei vigili del fuoco corrispondesse quello delle cause dei disastri, la catena di dolore potrebbe interrompersi prima. La clausura è come un altoforno della preghiera, acceso anche di notte. E necessaria per stare vicini a Dio spiegò al Corriere del Mezzogiorno ribadendo la convinzione che a sua volta Dio, per stare vicino agli uomini, deve usare tutti gli strumenti, anche i social network: Sono la piazza virtuale in cui oggi s'incontrano solitudine e dolore. Lì portiamo il conforto e la parola di Cristo. Le alette di Whatsapp non sono azzurre: Suor Rosa sta ancora pregando. Badessa per due lustri, ogni mattina invia il Vangelo su WhatsApp. Dopo la scossa posta anche il suo studio sui terremoti a Casamicciola -tit_org-ex badessa e la tesi di laurea sui terremoti di Casamicciola - Rosa, ischitana in clausura: 30 anni fa la mia tesi di laurea già indicava quella faglia

L'INTERVISTA / Resteremo fino a domenica

Rossella e Andrea di Cava erano al ristorante: La terra ha tremato, poi il buio. Pietrificati sulle sedie

[Fedele Di Nunno]

KTEI ISTA / Resteremo fino a domenica Tanta paura l'altra notte per due cittadini di Cava, Rossella de Felice e Andrea Polichetti, in vacanza ad Ischia e che hanno vissuto momenti di panico quando la terra ha iniziato a tremare sotto i loro piedi. Ora sono al sicuro nell'hotel in cui hanno affittato alcune stanze con le loro famiglie a via Roma, in zona porto. I due erano a cena nel ristorante dell'albergo, avevano finito da poco di servire le portate principali e stavano gustando il dessert quando è avvenuto il blackout. Non hanno avuto il tempo di capire cosa stesse accadendo che la terra ha iniziato a tremare e i commensali presenti in sala hanno iniziato ad urlare. Non ho cercato riparo sotto al tavolo come prevedono le norme di sicurezza- commenta Rossella de Felice- eravamo pietrificati sulle nostre sedie mentre intorno tutto si muoveva. Dopodiché, i camerieri hanno preso in mano la situazione calmando tutti e, intimandoci di metterci in fila indiana, hanno aperto le porte di emergenza che danno sul giardino. Siamo rimasti sul prato fino a mezzanotte, poi siamo tornati in stanza al primo piano e, accertato che fosse praticabile, abbiamo deciso di passare la notte in albergo. Non tutti, però, sono rientrati nelle loro stanze, quelli che risiedevano al terzo e quarto piano hanno preferito restare e dormire in spiaggia. I due cittadini cavesi hanno dormito con le porte delle stanze aperte, ve stiti e pronti a fuggire nel caso ci fossero state altre scosse. Ora la situazione al porto è tranquilla, nonostante il mare agitato molti traghetti fanno la spola per riportare i turisti sulla ferma. Non abbiamo percepito altre scosse dopo quelle dell'altra sera, seguiamo al telegiornale ciò che sta accadendo nelle altre zone dell'isola e non ci sono stati cedimenti strutturali qui al porto. Abbiamo visto molti elicotteri passare sulle nostre teste per raggiungere le zone più in alto. Resteremo fino a domenica, speriamo che le scosse non continuino. Intanto, i soccorritori continuano a scavare tra le macerie delle zone colpite pesantemente dal sisma, portando in salvo chi non è riuscito a fuggire quando è avvenuto il terremoto. Fedele Di Nunno. 1 Un po'di Salano;: ì S55: a 5i -tit_org-

IL DRAMMA / Continua a bruciare la Costiera da Pucara-Maiori a Sambuco, da Paterno a Monte Finestra **Solo un canadair e due elicotteri a fronteggiare l'emergenza**

Maria Abate

[Maria Abate]

IL / Continua a bruciare la Costiera da Pucara-Maiori a Sambuco, da Paterno a Monte Finestra La Divina tra 4 fuochi
Sotto un canadair e due elicotteri a fronteggiare l'emergenza Maria Abate COSTA D'AMALFI - Non accenna a finire
l'emergenza incendi in Costiera Amalfitana, Patrimonio dell'Unesco. Ieri, 22 agosto, ben quattro i fronti di fuoco:
Pucara-Maiori, Sambuco, Paterno e Monte Finestra. Quando anche le ultime fiamme sembravano essere state
domate, ecco che nella serata del 21 agosto un nuovo focolaio riprende vigore nella valle già martoriata di
Pontepignano (frazione di Maiori) e si estende velocemente fino a Pucara (frazione di Tramonti). E così ieri mattina,
entrambe le cittadine si sono risvegliate nel fumo e nella cenere. Ma nonostante i soccorsi fossero stati avvertiti già la
sera precedente, soltanto i volontari cittadini - armati di coraggio e buona volontà - si sono attivati fino a mattina
 inoltrata. Alle 12,40 un elicottero è stato inviato a dar loro man forte, ma non ha potuto effettuare alcun lancio a causa
dell'aria densa di fumo e del vento forte. Alle 13,30 l'intervento del canadair che fino alle 20 è riuscito soltanto ad
allontanare le fiamme dalla chiesetta locale di S. Martino ed alcune abitazioni, lasciando i cittadini ad un'altra notte di
apprensione. Nel frattempo, nella frazione di fronte a Pucara, Paterno S. Elia, un nuovo focolaio si era sviluppato,
intorno a Mezzogiorno, sul Montalto, già toccato da un incendio spaventoso appena tre giorni fa. Lasciato a sé stesso,
ha avuto modo di svilupparsi con facilità, nonostante il lavoro dei residenti, alle prese con zappe e linee tagliafuoco.
Dal canto suo, Ravello continua a combattere contro un incendio mai spento. Da giorni sui monti della frazione
Sambuco, colonne di fumo si alzano in cielo offrendo un macabro spettacolo ai turisti affacciati al belvedere di Villa
Rufolo. Ieri due elicotteri vi hanno operato finché hanno potuto, ma al calar del sole hanno smesso, lasciando i
cittadini volenterosi a lottare da soli contro le fiamme. Anche quello di Monte Finestra, che da Cava de' Tirreni si è
esteso fino al versante di Tramonti, in località Foce di Geste, è un rogo che non intende fermare la sua furia distruttiva.
Le lingue di fuoco hanno bruciato quel poco di vegetazione che i contadini e i cacciatori erano riusciti a salvare nei
giorni scorsi. E mentre in Costiera si scatenava l'inferno, nella Sala della Giunta del Palazzo di Città di Cava de'
Tirreni, i sindaci della città metelliana, della Costiera Amalfitana e di Roccapiemonte, decidevano di richiedere al
Prefetto di Salerno, Salvatore Malfi, una convocazione urgente per discutere delle misure da adottare in termini di
interventi di prevenzione del rischio idrogeologico e per inoltrare la richiesta al Governo dello Stato di calamità. Le
operazioni di spegnimento a terra ancora si risvegliano tra fiamme e fumo. A ridosso delle cose. Lo scempio visto dai mare
-tit_0rg- Solo un canadair e due elicotteri a fronteggiare l'emergenza

Allarme in Calabria ben 142 mila case a rischio crollo

[Giovanni Pastore]

si è a In caso di terremoti le abitazioni abusive si sbriciolerebbero Giovanni Pastore COSENZA L'asse tirrenico si mostra sempre più inquieto. Le viscere del mare sembrano collassare all'improvviso e ogni giorno la terra si agita e trema. Scuotimenti che risalgono dagli abissi e mettono angoscia perché quella di levante è l'ala più temuta dalla gente, ed è, soprattutto, la casa di vulcani sottomarini come il Marsili e il Palinuro, due giganti che fingono di dormire nei fondali marini. Il Mar Tirreno è tutto un brontolio che non si ferma mai, anche oltre i confini regionali. Lunedì sera a Ischia è bastato un sisma di magnitudo-distanza (da non confondere con la magnitudo locale o Richter) di grado 4 per Scossa di 2,8 di magnitudo Richter al largo della costa di Paola nel Tirreno provocare crolli e due vittime. Qualche ora più tardi, all'una e 44, la terra è tremata al largo di Paola, sempre nello stesso punto, sempre con ipocentro profondo (298 chilometri) con una magnitudo-locale di 2,8. Eventi che mettono angoscia e spaventano perché nel Meridione tutti aspettano il "Big one" che scienziati di tutto il mondo ritengono assai probabile. Carlo Tansi, capo della Protezione civile calabrese, è prima di tutto un geologo e da anni ribadisce un concetto: Il sisma non uccide ma sono le case costruite male che crollano e uccidono. Ischia è solo un esempio di mancata prevenzione di violazioni delle norme speciali. Ma nella nostra terra le cose non vanno diversamente. Anzi, è lo stesso Tansi ad accendere i riflettori su un patrimonio edilizio ad alto rischio. La Calabria è una regione tra le più esposte al mondo al rischio sismico, dove le faglie sono in grado di generare terremoti di magnitudo molto molto più elevata e che hanno fatto molte molte più vittime del terremoto di Ischia. E, proprio in Calabria queste catastrofi non ci hanno insegnato un bel niente: il numero di case abusive censite ufficialmente dal catasto sono 142mila, dove abitano centinaia di migliaia di calabresi, così come è accaduto ad Ischia, se vicine all'epicentro potrebbero sbriciolarsi e uccidere. Chi ha realizzato case abusive deve avere il terrore del terremoto. Chi invece ha costruito a norma di legge, dopo gli anni 80, può dormire sonni tranquilli. * Carlo Tansi. Il geologo alla guida della Protezione civile calabrese Carlo Tansi. Il geologo alla guida - tit_org-

La polizia sta interrogando numerose persone per chiarire come si siano sviluppate le fiamme che hanno ucciso due uomini e una donna
Rogo di corso Telesio, caccia ai colpevoli

Il Comune sospende " Confluenze " . Il vicesindaco Santelli: Cosenza piange le sue vittime

[Fabio Melia]

La sta si le e Il Comune sospende "Confluenze". Il vicesindaco Santelli: Cosenza piange le sue vittime Fabio Melia
Sono ore decisive per l'inchiesta sul rogo mortale di corso Telesio. Ore che vedono i detective della squadra mobile, sotto il coordinamento del procuratore Mario Spagnuolo, impegnati nel ricostruire cosa sia effettivamente accaduto venerdì scorso nell'appartamento abitato dalla famiglia Noce avvolto all'improvviso dalle fiamme. La pista del rogo doloso Le indagini sulla tragica morte di Tonino Noce, del nipote Roberto Golia e della sua compagna Serafina Speranza si muovono su più ipotesi investigative. Ma più passano i giorni e più si fa concreto il sospetto che non si sia trattato d'un incendio accidentale, bensì d'un vero e proprio atto deliberato. Una sorta d'intimidazione dalle conseguenze orribili. Non a caso numerose sono le persone che i poliziotti del questore Giancarlo Conticchio e del capo della mobile, il vicequestore Fabio Catalano, stanno sentendo negli uffici della Questura. Testimonianze che potrebbero fornire spunti utili a decifrare un enigma dai risvolti drammatici. Rapidamente smentita la prima ipotesi della fuga di gas: non s'è udita alcuna esplosione, solamente le urla disperate delle vittime intrappolate in quella che si sarebbe rivelata di lì a poco la loro tomba. E poi le prime evidenze, che mostrano l'innescò dell'incendio all'esterno dell'abitazione, proprio davanti al portoncino d'ingresso. Una circostanza che avrebbe quindi reso impossibile ogni tentativo di fuga da parte delle tre vittime. Ma perché accanirsi contro quei tre sventurati, gente afflitta da una sequela di problemi impressionanti, dal disagio mentale a quello sociale? Personaggi stigmatizzati da molti per il carattere irascibile e per le condizioni igieniche nelle quali sopravvivevano, ma anche apprezzati da chi era riuscito a superare le loro "barriere". Sul possibile movente resta per ora il buio fitto. Non s'escludono comunque clamorose novità già nei prossimi giorni. Sospeso "Confluenze" L'amministrazione comunale, oltre al lutto cittadino proclamato due giorni fa, ha annunciato la sospensione di tutte le attività connesse alla nuova fase del Festival delle Confluenze. Gli eventi sarebbero dovuti ripartire lunedì prossimo dopo la pausa ferragostana, ma concerti e quant'altro sono annullati fino al 2 settembre. La decisione è annunciata dal vicesindaco Jole Santelli: La città di Cosenza piange Serafina, Antonio e Roberto. Tutti gli eventi pubblici in calendario sono pertanto rinviati. Il nostro pensiero adesso è rivolto a questi tre sfortunati concittadini a cui attendiamo di dare l'ultimo saluto. Estremo omaggio che avverrà soltanto dopo l'effettiva identificazione dei cadaveri rinvenuti in quella casa (anche se i dubbi sono pochi è necessaria l'ufficialità) e al conseguente dissequestro delle salme. < Le prime indagini hanno evidenziato che l'incendio sarebbe partito dall'esterno della casa -tit_org-

La riflessione

Un'inchiesta senza testimoni tra strane voci e congetture

[Redazione]

La riflessione Un'inchiesta senza testimoni tra strane voci e congetture Giovanni Pastore Ormai si sa tutto di come siano morti quei tre sventurati. E non si sa nulla, invece, di chi abbia voluto la loro fine, ammesso che ci sia stato qualcuno a provocare dolosamente l'incendio. Quello del probabile innesco sul portone è il punto di inizio di un'inchiesta che è a un bivio senza testimoni oculari, senza telecamere e senza prove. C'è solo l'esperienza dei tecnici dei vigili del fuoco che stanno rimettendo ordine tra le macerie. Il capo dei pm Mario Spagnuolo e il suo sostituto Emanuela Greco si stanno faticosamente avvicinando alla ricostruzione di quello che sarebbe accaduto venerdì pomeriggio tra vico Padolisi e corso Telesio. Nella città vecchia s'inseguono strane voci da giorni, ma sono voci, appunto. Sospiri di rabbia che s'impastano a congetture tutte da verificare. Nessuno però ha visto realmente ciò che giura di sapere. Nessuno c'era quando le fiamme hanno cominciato a inghiottire le vite di Antonio, Roberto e Serafina. La Mobile continua a sentire gente da giorni ma i ricordi messi in fila partono dalle urla strazianti di quei tre che chiedevano aiuto quando ormai il fuoco era diventato un muro davanti alle loro speranze di fuga. Le dichiarazioni rese da chi vive nel quartiere non sono finora servite a suggerire nuove piste e nuovi scenari. Si resta all'ipotesi dolosa ma non si esclude ancora quella accidentale. Si resta in mezzo ai dubbi che cominciano dall'identità non ancora certa di quei tre corpi sbrindellati che sembravano quasi abbracciati in mezzo alle macerie della devastazione. <-tit_org- Un'inchiesta senza testimoni tra strane voci e congetture

Biomasse, conseguenze su salute e ambiente

[Redazione]

Si svolgerà oggi alle 17 in località Bocca di Piazza nel comune di Parenti, il convegno dedicato alle centrali a biomasse dal titolo: "I rischi per la salute e le conseguenze negative per l'ambiente". L'incontro, organizzato dal comitato spontaneo di Parenti e sostenuto dal comitato regionale, è un'occasione di approfondimento e confronto anche per fare chiarezza sulla nuova centrale a biomasse che sta per accendere i propri camini proprio in località Bocca di Piazza, a pochi chilometri dal Parco nazionale della Sua e in una zona in cui si pratica agricoltura di pregio come la produzione della patata silana tutelata dal marchio Igp. Al convegno parteciperanno Ferdinando Laghi, vice presidente dell'associazione medici per l'ambiente (Isde - Italia); l'avvocato Giuseppe D'Ippolito dell'associazione avvocati per il diritto ambientale, l'agronomo Francesco Santopolo esperto in biodiversità e il deputato del M5S Paolo Parentela membro della commissione agricoltura alla Camera dei deputati. All'evento sono state invitate a partecipare le amministrazioni del comprensorio. La nascita di diverse centrali a biomasse nella regione Calabria - afferma il comitato ambientale - starebbe creando sempre più un fabbisogno di legname da ardere tale da scatenare un notevole incremento di tagli abusivi di alberi la cosiddetta mafia del legno come ha di recente affermato Aloisio Mariggì, ex generale dei carabinieri e ora commissario di Calabria Verde e come ha ipotizzato il capo della Protezione civile calabrese Carlo Tansi a seguito degli incendi che hanno falciato la Calabria soprattutto in questo periodo. Fa bene la magistratura a fare chiarezza su quanto sta avvenendo nei nostri boschi, nel frattempo - conclude il comitato - abbiamo voluto organizzare un evento per sensibilizzare sui rischi derivanti da queste tipologie di centrali che non si coniugano affatto con il vero sviluppo sostenibile del territorio, sigilla della Maletta del Comitato spontaneo No biomasse Parenti. La nascita di varie centrali potrebbe alimentare il taglio selvaggio di legna L'ex generale dell'Arma Aloisio Mariggì adesso guida Calabria Verde -tit_org-

Tanta paura ad Amantea

Roghi a un passo dalle abitazioni Militari ustionati

[Redazione]

Ernesto Pastore AMANTEA Un'estate devastante sotto il profilo degli incendi che non solo hanno arrecato danni a migliaia di ettari di bosco e di macchia mediterranea, ma hanno anche messo a dura prova la tranquillità di tantissime persone che hanno dovuto confrontarsi con la triste realtà dello sgombero effettuato per motivi di sicurezza. Le fiamme non hanno risparmiato il comprensorio nepetino. A partire dalla tarda mattinata di ieri i roghi, alimentati dalla brezza che dalle montagne spira verso il mare, si sono propagati dalle alture digradando verso il Tirreno. Tante le zone interessate: una su tutte l'area che da località Tonnara si spinge verso località Catalimiti. I primi focolai si sono sviluppati verso le 11.30, ma i mezzi a terra dei vigili del fuoco non sono stati in grado di intervenire a causa della mancanza di vie d'accesso idonee. I carabinieri della locale Stazione, agli ordini del comandante Tommaso Cerza, sono stati i primi a giungere sul posto ed a richiedere l'intervento dei canadair o degli elicotteri che, purtroppo, si sono resi disponibili soltanto a pomeriggio inoltrato. Troppo limitate le risorse messe in campo per arginare un'emergenza che ha manifestato effetti nefasti, quasi a sfiorare la tragedia. Proprio quella che è stata evitata dai militari che, nel rendersi immediatamente conto della situazione, hanno provveduto a far allontanare dalle proprie abitazioni, a scopo precauzionale, una trentina di persone, consentendo così l'arrivo dall'alto dell'antincendio. Il comandante Tommaso Cerza, il maresciallo Fabio Mandato e i due carabinieri Antonio Gualtieri e Francesco Malaspina, dopo aver portato a termine la loro opera, sono stati immediatamente trasportati presso l'ospedale di Paola per le cure necessarie a seguito dei fumi inalati e delle ustioni riportate in varie parti del corpo. L'evoluzione della vicenda è stata seguita anche dal sindaco Mario Pizzino che ha inteso sottolineare l'abnegazione degli uomini impiegati in questa difficile operazione di supporto alla collettività. I carabinieri - ha sottolineato il primo cittadino sprezzanti del pericolo, dotati di forte attaccamento alle istituzioni, a difesa dell'ambiente e a salvaguardia delle vite umane si sono adoperati nello spegnimento di un incendio di vastissime proporzioni, mettendo in sicurezza case e persone. Uno di loro è stato anche colpito da un cavo di alta tensione che si è staccato a causa del fuoco. Il fato ha voluto che la linea fosse fortunatamente disattivata. Lo stesso inconveniente è capitato al dipendente delle cooperative Giuliano Rizzo che ha fatto la sua parte fino in fondo. La dedizione al dovere dimostrata in questa circostanza - ha concluso il sindaco di Amantea - merita il plauso di tutta la città, il mio ringraziamento personale e quello dell'intera amministrazione comunale. L'Arma dei carabinieri incarna nei confronti della popolazione un evidente senso di vicinanza e di fiducia, ma è soprattutto uno strumento per trasmettere quei valori fondamentali che devono assurgere a guida e modello per le future generazioni. Decisivo l'intervento dei militari dell'Arma della Stazione nepetina Il ringraziamento del sindaco Pizzino ai 4 carabinieri costretti a ricorrere alle cure mediche -tit_org-

Intorno alle 3.30 nel borgo le fiamme avvolgono tre vetture seminando il panico tra i residenti

L' inferno di notte a Trebisacce

Non esclusa l' ipotesi dolosa, acquisiti i racconti dei proprietari delle auto

[Redazione]

nel 8e tré il tra ä Llnfemo di notte a Trebisacce Non esclusa l'ipotesi dolosa, acquisiti i racconti dei proprietari delle auto Rocco Gentile TREBISACCE Tré auto in fiamme nella notte. Non si esclude l'origine dolosa. Il rogo da quello che si è appreso, si è sprigionano, per cause ancora al vaglio degli investigatori, da una Range Rover Evoque di proprietà di un cittadino napoletano in ferie a Trebisacce, parcheggiata in via Legnano nel cuore del centro storico. Le lingue di fuoco si sono poi propagare verso una Citroën C4 di proprietà di un altro turista partenopeo, residente in Francia e verso una Renault Clio che invece appartiene ad una donna del posto. Il fuoco si è alzato nel cuore della notte, intorno alle 3.30 ed ha attirato le attenzioni di quanti vivono nella zona alta dell'abitato cittadino, svegliati dal bagliore delle fiamme che avevano già preso di mira le tré vetture. La gente è scesa in strada impaurita ed ha chiamato immediatamente le for ze dell'ordine. In pochi minuti e nel borgo antico è giunta una pattuglia dei carabinieri di stanza alla locale stazione guidata dal comandante Vincenzo Bianco che ha avviato le investigazioni facendo transennare la zona dove erano in sosta le tré automobili. Nel centro storico anche due squadre di vigili del fuoco, la prima in servizio al locale distaccamento volontario e la seconda invece al distaccamento permanente di Castrovillari. I pompieri hanno cercato di avere la meglio sul fuoco e di evitare che lo stesso facesse ulteriori danni, considerato che si è sviluppato nelle immediate vicinanze di alcune civili abitazioni ed in un luogo dove erano presenti anche alte vetture parcheggiate. Purtroppo la Range Rover, la Citroën e la Renault non hanno retto all'aggressione delle fiamme che hanno bruciato l'intera carrozzeria e l'abitacolo. Distrutte completamente l'Evoque e la C4 mentre è rimasta parzialmente bruciata la Clio. In ogni caso i tré mezzi sono inutilizzabili. Da quello che si è saputo, i carabinieri stanno lavorando con intensità per cer care di capire le origini del rogo e anche se non sembra siano state trovate taniche di benzina o quant'altro non è affatto esclusa la pista del dolo. Anche perché bottiglie di carburante o altro materiale infiammabile eventualmente usate da chi ha appiccato il fuoco sono finite anch'esse in cenere e quindi gli inquirenti non hanno indizi a portata di mano utili a dare una svolta decisiva alle indagini. I militari stanno anche acquisendo le testimonianze dei proprietari dei mezzi, specialmente di quello del Range Rover da dove sembra siano partite le fiamme. Insomma si lavora a 360 gradi per cercare di dare una risposta chiara a quanto accaduto, con i cittadini impauriti, che pretendono di sapere la verità dei fatti. Anche perché hanno dovuto subire le fiamme che si sono sviluppate sotto le proprie abitazioni. Ed è normale che se si dovesse trattare di un corto circuito o un guasto tecnico di una delle auto bruciate, resterebbero i danni, anch'essi ingenti considerando che ammontano ad oltre 50 mila eu ro, ma diminuirebbe la paura da parte dei residenti e dei tanti turisti che in questi ultimi giorni d'estate stanno trascorrendo le ferie nella cittadina della Bandiera Blu. I mezzi erano di due turisti napoletani in vacanza e di una donna della cittadina jónica L'estate dei roghi Ritornano fiamme a Trebisacce ma stavolta non nei boschi, macittà, pieno centro abitato, con tré auto bruciate e tanta paura. E davvero un estate infuocata in riva allo Jomio e non solo per le temperature, a dire il vero in questi ultimi giorni un po' meno alte, ma anche e soprattutto per le fiamme che non hanno risparmiato niente e nessuno. Stavolta sono state tré automobili a finire in cenere, in altri casi interi boschi. -tit_org-inferno di notte a Trebisacce

L'Amministrazione comunale di Rossano ha cancellato l'evento

Niente " Montagna in festa " Rinvia a causa degli incendi

Doveva tenersi domani nella contrada montana Piana dei Venti

[Redazione]

di ha Niente "Montagna in festa" Rinvia a causa degli incendi Doveva tenersi domani nella contrada montana Piana dei Venti Anna Russo ROSSANO C'è un evento del cartellone delle manifestazioni estive che non potrà svolgersi, con rammarico dell'amministrazione comunale e dispiacere della comunità. E non per problemi organizzativi ma per lo scempio che mani ignote stanno perpetrando a danno del patrimonio ambientalistico. L'evento in questione è "Montagna in festa" che doveva tenersi domani a Piana dei Venti nota contrada Montana. Ebbene l'evento è stato annullato a causa degli incendi che hanno colpito il territorio e hanno, purtroppo, interessato anche quella area. Come è noto i due costoni hanno arso per giorni e le fiamme hanno anche minacciato alcune abitazioni. L'intera area si presenta brulla, annerita e con i pini che hanno ormai perso il loro lussureggiante colore verde. Sono diversi i disagi ed i danni registrati. Tra gli altri, la distruzione delle recinzioni di sicurezza che non si è potuto ripristinare nei tempi. L'Amministrazione Comunale si scusa con cittadini ed ospiti per la cancellazione dell'evento, ma non era possibile determinarsi diversamente. La cancellazione della manifestazione è solo uno dei tanti effetti negativi che la stagione degli incendi ha prodotto. Il territorio mostra le ferite causate dalle fiamme che non hanno risparmiato non solo la montagna, ma anche le contrade e finanche il centro abitato della zona alta di Rossano. Colonne di fumo si sono levate in cielo per tutta l'estate, mentre resta alta la preoccupazione tra la popolazione per il ripetersi di eventi incendiaria, visto che tutti gli episodi le cause sono senza dubbio dolose, alla luce dell'eccessivo numero di roghi che non ha dato tregua ai soccorritori impegnando oltre che i vigili del fuoco anche gli operai della regione, i dipendenti comunali e le forze dell'ordine. * Focus In queste settimane non sono mancate le polemiche per la carenza di organico degli uomini del 115 e anche l'uso di risorse umane e mezzi da parte degli enti, Regione in testa. Non sono mancate le critiche neanche per i ritardi circa rinvio dei canadair spesso unico mezzo efficace per spezzare il fronte del fuoco specialmente per le zone montane dov'è Alessio risulta difficoltoso raggiungere i punti interessati dalle fiamme. -tit_org- Niente Montagna in festa Rinvia a causa degli incendi

Positivi i riscontri tecnici sulla " tenuta " dell ' infrastruttura

Collaudo ok: a breve la riapertura del ponte di Catona

[Redazione]

i Collaudo ok: a breve la riapertura del ponte di Catón Oggi e domani sono dedicati al ripristino delle tubazioni del gas. Le prove di carico effettuate sul ponte di Catona hanno dato esito positivo, così come i carotaggi dei giorni scorsi. Con un post su Facebook il sindaco Giuseppe Falcomatà annuncia la riapertura al traffico dell'infrastruttura territoriale. Dopo l'incendio di un'autovettura che ne ha causato la chiusura al traffico per le opportune verifiche - aggiunge il primo cittadino -, adesso possiamo riaprirlo e consentire ai cittadini di transitare in piena sicurezza. Già da domani (oggi per chi legge, ndr) verranno eseguiti i lavori di ripristino delle tubazioni del gas metano (anch'essi danneggiati dalle fiamme) che richiedono due giorni di lavoro, al termine dei quali verrà definitivamente ripristinata la viabilità. Vorrei scusarmi personalmente per i disagi causati dalla chiusura temporanea del ponte. Il blocco alla circolazione era stato deciso, il 21 luglio scorso, dopo che l'incendio di un canneto e delle sterpaglie sotto il ponte che lungo la Statale 18, che da Catona porta a Villa San Giovanni, si propagò anche a tre autovetture parcheggiate sotto l'infrastruttura, distruggendo parte della rete elettrica e del metano, da cui la chiusura. La giunta Falcomatà ha dovuto attingere al fondo di riserva iscritto in bilancio per ricavare le somme necessarie a fronteggiare l'urgenza, ovvero attivare gli adempimenti necessari per la valutazione di idoneità statica della struttura. Alla luce delle determinazioni della ditta che ha eseguito la caratterizzazione strutturale e meccanica degli elementi resistenti del ponte sul torrente di Catona, comunicate agli organi competenti del Comune, ieri il sindaco ha potuto quindi comunicarne il positivo esito che prelude alla riapertura del ponte. Si pone così fine all'impasse della viabilità, con gli inevitabili disagi derivati dal percorso alternativo. < La giunta Falcomatà ha dovuto attingere al fondo di riserva per fronteggiare quest'urgenza Ponte di Catona. Circolazione interdetta dallo scorso 21 luglio -tit_org-

LA FEDERAZIONE REGGINA A SOSTEGNO DELLA PROTESTA Il Pci chiede l'abolizione del tributo

[Redazione]

LA A Il Pci chiede l'abolizione del tributo Nel mentre Reggio e i reggini stanno soffrendo una drammatica crisi idrica, il sindaco Falcomata continua imperterrito a contraddistinguersi per l'assoluta assenza dal risolvere le reali emergenze cittadine. È quanto sostiene la federazione reggina del Partito comunista italiano, "agganciandosi" alla protesta dei cittadini della zona Sud, in particolare Saracinello. La "siccità" sta fiaccando migliaia di abitanti del popoloso quartiere di Saracinello, a partire dai residenti nei tanti edifici del complesso della cooperativa "Bruna", nelle case popolari e in tutte le arterie, nessuna esclusa, della zona. Una situazione analoga - evidenzia il Pci locale - a quella che stanno vivendo decine di rioni e quartieri, che sta provocando giustificata rabbia e disperazione in tutte le famiglie, a partire da quelle con bambini, anziani e ammalati. Ormai il problema idrico ha assunto i contorni di un problema di ordine e sicurezza pubblica per i quali auspichiamo un intervento della Protezione civile ed eventualmente dell'Esercito poiché la popolazione è abbandonata e senza prospettive. Contestualmente pensiamo sia indispensabile deliberare rapidamente la totale esenzione dal pagamento delle salatissime tasse comunali sull'acqua deliberate dall'amministrazione Falcomatà. Infatti, a fronte della totale siccità, è paradossale dovere pagare i tributi per un servizio che è inesistente. Il Pci conclude preannunciando che si valuterà ogni iniziativa, nessuna esclusa, finalizzata a difendere i diritti dei cittadini quotidianamente calpestati da un'amministrazione incapace e fallimentare. < L'emergenza ha assunto i contorni di un problema di sicurezza pubblica -tit_org- Il Pci chiedeabolizione del tributo

Programma invasi sperimentali

Diga sul Menta Nuova "manovra "

[Redazione]

Diga sul Menta Nuova "manovra" Già avviata l'apertura parziale delle paratoie dello scarico di fondo Diga sul Menta: dopo il via libera da parte della commissione di collaudo del Ministero al completo riempimento dell'invaso - risalente a dicembre 2016 -, giunge adesso il preavviso di "apertura organi di scarico". Alla fase attuale l'invaso è autorizzato al raggiungimento di una quota pari a 1422,00s.l.m. con possibilità di temporaneo superamento, in condizioni di piena, fino alla quota di massima regolazione pari a 1424,50s.l.m. Secondo quanto comunica l'ing. Andrea Fiorino, responsabile settore Gestione Dighe e Invasi della Sorical, mediante opportune regolazioni degli organi di scarico, l'invaso viene mantenuto da più mesi alla massima quota di riempimento autorizzata e dalle necessarie verifiche visive e strumentali il comportamento dell'opera di sbarramento e dei suoi terreni d'imposta è risultato sempre del tutto regolare. Allo stato, quindi, in accordo con il Programma degli invasi sperimentali si dovrà procedere a uno svaso significativo del serbatoio, fino al raggiungimento di quote dell'ordine di 1400ms.l.m., e successivamente procedere con il reinvaso dello stesso. Per effettuare le sopracitate operazioni - spiega l'ing. Fiorino - si dovrà, quindi, scaricare una portata variabile nell'intervallo 2.0-7.0 m³/s, funzione del livello dell'invaso e dei deflussi in arrivo al serbatoio e tale comunque da dare luogo a un gradiente di abbassamento del livello del serbatoio di tutta sicurezza, per una durata di circa 2 mesi. L'operazione, avviata alle ore 20 di lunedì scorso, avrà termine alla stessa ora del 15 ottobre prossimo. Il preavviso è stato diffuso in sintonia con il "Documento di Protezione Civile" sebbene tali manovre diano origine al deflusso in alveo di portate di acqua di entità così modesta da non far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità. In conclusione, il responsabile settore Gestione Dighe e Invasi della Sorical raccomanda a quanti volessero fare attività di qualsiasi tipo nel greto dell'Amendolea e/o nelle immediate vicinanze dello stesso, da ora e fino alla fine delle operazioni di scarico, di informarsi presso la Sorical delle condizioni della portata delle acque e dell'accesso in fiumara. * Menta. La diga è in agro di Roccaforte del Greco -tit_org- Diga sul Menta Nuova manovra

L'Atam chiarisce le cause dell'incidente al pullman sulla linea " Reggio-Gambarie " **L'incendio per sovratensione**

[Redazione]

Le al L'incendio per sovratensione È da escludere qualsiasi carenza manutentiva sul mezzo Un'indagine interna è stata disposta dall'Atam per accertare le cause dell'incendio del pullman che lunedì mattina stava trasportando una comitiva di scout sulla linea extraurbana Reggio-Gambarie. Da un primo esame appaiono riconducibili a problemi di sovratensione elettrica, che hanno interessato la componentistica del freno ausiliare ha spiegato l'amministratore unico di Atam, Antonino Gatto, ribadendo che sono in corso le necessarie verifiche tecniche atte ad individuare le cause dell'incendio. L'Azienda dei trasporti aggiunge: Tale problematica, come dimostrato dalla casistica di settore, che ha segnalato analoghi episodi in numerose città italiane, è purtroppo frequente, coinvolgendo mezzi di nuovissima generazione, anche di trasporto urbano non può essere in alcun modo prevedibile con i metodi e gli interventi dell'ingegneria manutentiva. È da escludere, pertanto, qualsiasi carenza manutentiva, tanto che il mezzo ha superato le rigorose procedure previste dalla revisione annuale. Ragazzi in salvo grazie alla tempestiva manovra dell'autista: La professionalità e la formazione specifica del personale aziendale ha consentito di effettuare in sicurezza le operazioni di evacuazione dei passeggeri trasportati, non esponendoli ad alcun rischio, fin tanto da consentire anche il ritiro del bagaglio dagli appositi vani del bus. Atam - conclude l'amministratore Gatto - ha sempre posto grande attenzione alla sicurezza della propria utenza, adottando nei nuovi mezzi urbani il sistema di autoestinzione, installando su quasi la metà del parco aziendale i sistemi di videosorveglianza, nonché applicando il più rigoroso controllo nelle verifiche delle operazioni manutentive, che in questo periodo sono fisiologicamente più accurate, data anche la minore necessità di mezzi in concomitanza dell'adozione dell'orario non scolastico. < Tragedia sfiorata indipendentemente dalle origini dell'incendio, dalle casistiche su episodi simili e dalla professionalità del personale Atam. Basta guardare l'immagine fotografica del pullman avvolto dalle fiamme, e prendere atto che pochi minuti prima a bordo c'erano quaranta ragazzi per comprendere la portata dell'incendio. L'Atam dovrà lavorare adesso affinché incidenti di questa portata non si verificino più. Episodio da chiarire. L'autobus di Atam rimasto distrutto trasportava una quarantina di giovani scout -tit_org-incendio per sovratensione

Palmi, dopo l'apertura del sindaco Ranuccio

Il Circolo "Armino" rilancia la conurbazione con Seminara e Melicuccà

[Redazione]

del Il Circolo "Armino" rilancia la conurbazione con Seminara e Melicuccà Pino Ippolito: Insieme possono guidare lo sviluppo turistico di una delle aree marine più affascinanti Ivan Pugliese PALMI Il Circolo "Armino" per l'integrazione con Seminara e Melicuccà. Le recenti dichiarazioni rilasciate dal primo cittadino Giuseppe Ranuccio non sono passate inosservate e le sue parole, che svelano una posizione favorevole all'integrazione con i comuni di Seminara e di Melicuccà, sono state accolte positivamente dagli aderenti del Circolo "Armino", Siamo ben lieti che abbia fatto suo uno dei punti più qualificanti del nostro programma elettorale. Per tornare leader nella Piana dobbiamo anzitutto riconquistare il primato demografico che in anni recenti abbiamo perso a favore di Gioia Tauro. Palmi, Seminara e Melicuccà possono insieme costituire un centro che supera i 22 mila abitanti, occupa un terzo dell'intero territorio della Costa Viola e amministra metà della popolazione che vi risiede. Insieme possono guidare lo sviluppo turistico di una delle più affascinanti aree marine del Mezzogiorno d'Italia. Si tratta, ora, di passare dalle intenzioni ai fatti. Il Circolo "Armino" chiede di non tergiversare: Si apra il dialogo con i due Comuni vicini e si convochi al più presto un Consiglio comunale perché affronti e deliberi su una questione di vitale importanza per il futuro della nostra città e del suo territorio. La nostra adesione sarà piena, il nostro appoggio scontato. Rappresentato dal consigliere Pino Ippolito tra gli scranni del consiglio comunale, il Circolo "Armino" - pur rappresentando una delle anime dell'opposizione consiliare - conferma il suo appoggio all'operato del sindaco qualora dovesse confermare i suoi intendimenti: La storia di Palmi e quella di Seminara sono fitte di rapporti intensi che si intrecciano già a partire dalla metà del secolo X, quando gli abitanti di Taureana, distrutta dai Saraceni, trovarono rifugio in Seminario - scrive ancora Ippolito -. Seminario, divenuta nel frattempo Seminara e città tra le più popolate e ricche di Calabria, andò a sua volta quasi per intero distrutta nel terribile terremoto del 1783. A causa del decadimento di Seminara un suo antico casale, de Palmis, con il nome di Palmi divenne ai primi dell'800 capoluogo di distretto di Calabria Ulteriore I e, ai nostri giorni, una delle principali città del Tirreno calabrese. Secondo il Circolo "Armino", ricordare questa storia oggi quando entrambe le città subiscono una continua erosione del numero dei residenti ha il significato di spronare palmesi e seminaresi a cercare insieme una via d'uscita dalla decadenza e dall'irrilevanza cui in assenza di azioni specifiche entrambe sono condannate, tanto più nel nuovo contesto metropolitano e per l'accresciuta importanza del polo commerciale e industriale di Gioia Tauro.

IL TERREMOTO SULL'ISOLA LA TESTIMONIANZA DEI BARESÌ

Noi in vacanza ad Ischia vi raccontiamo l'inferno = Scampata al terremoto La mia casa distrutta vi descrivo un incubo

[Valentino Sgaramella]

IL TERREMOTO SULL'ISOLA LA TESTIMONIANZA DEI BARESÌ Noi in vacanza ad Ischia vi raccontiamo Finfemo L. D'AMBROSIO, SGARAMELLA E SERVIZI IN IV E IL TERREMOTO I baresi in vacanza nell'isola campana raccontano l'inferno Scampata al terremoto La mia casa disimila vi descrivo ini incubo VALENTINO SGARAMELLA In questi casi vedi la mortefaccia, tutti i nostri problemi, le ansie quotidiane, le preoccupazioni, le liti non hanno più valore, ci si sente piccoli, inermi di fronte alla natura. Filomena De Luise sa di essere stata fortunata. A Casamicciola, la sera del 21 agosto molti hanno avuto la casa distrutta nel volgere di una manciata di secondi. Filomena, 55 anni, è nata ad Ischia ma risiede a Bari da decenni, da quando ha sposato il titolare di una nota concessionaria di moto in città. Il suo racconto scandisce attimo dopo attimo le emozioni ed il terrore per ciò che l'attimo seguente riserverà. Sono le 20,57 di lunedì 21 agosto. Per un puro caso, Filomena con sua madre SOenne, l'unica figlia di 20 anni, un amico di famiglia ed un cagnolino sono seduti a prendere il fresco e chiacchierare sulla terrazza di casa. Questo del terrazzo può apparire un dettaglio ma sarà forse fondamentale per salvare la vita a lei ed ai suoi familiari. Se fossero rimasti in cucina al piano di sotto, qualcuno avrebbe visto qualche muro divisorio crollargli addosso. Sicuramente ci saremmo fatti male, dice adesso. Sono seduti a chiacchierare. All'improvviso si ode un boato. Un pensiero dopo l'altro rincorre gli attimi che passano. Sarà un'esplosione? Questo il pruno pensiero. L'attimo successivo fuga ogni dubbio perché c'è uno scossone fortissimo. Il pavimento si sollevava e tornava giù ripetutamente perché l'onda sismica era di tipo sussultorio. Io e mia madre gridiamo: è il terremoto! Avevo già vissuto un altro sisma più lieve nel 1983 ma ricordavo bene questo episodio ed intuisco che è un sisma, racconta Filomena ancora in preda allo spavento. Questa volta è stato fortissimo. Non sapevamo cosa fare. Improvvisamente, come in un film dell'orrore, va via l'energia elettrica. La famiglia resta inchiodata, immobile sul terrazzo perché la scala è completamente al buio mentre il solaio balla come un tragico tagada. La vita appare sospesa ad un filo e c'è il timore che crolli la scala per intero. Calma. Bisogna mantenere la calma ma è facile a dirsi. Il pavimento salta letteralmente con forza - dice mentre al telefono si percepisce ancora lo stato di ansia - tanto è vero che in alcune case i pavimenti sono completamente saltati sia in casa che nei giardini. Ci si deve fare coraggio, non si può restare su quel terrazzo nel timore che una scossa più forte sventri il pavimento. Si tenta di scendere quando le scosse si affievoliscono. Gradino dopo gradino al buio, con la fioca luce che giunge dall'esterno si inizia a scendere la scala. Finalmente ritorna l'energia elettrica. Quella scala che facciamo ogni giorno in pochissimo tempo sembrava non finisse mai, dice espellendo angoscia. Giungono a piano terra. Adesso hanno due possibilità per uscire in strada: o entrare in casa o fuoriuscire dal giardino. Sceglie la seconda, nella speranza che le scosse siano terminate. Finalmente in strada, nei pressi di una parrocchia adiacente e di una piazzetta. La via è ovviamente affollata di residenti impauriti che si chiedono PAURA Filomena De Luise è ischitana ma vive a Bari dove ha sposato il titolare di una nota concessionaria di moto In basso a destra ciò che resta del bagno nella sua abitazione di Casamicciola Nella foto grande la macchina dei soccorsi al lavoro attoniti se la fine del mondo sia così. Impensabile rientrare in quelle case. Ci si prepara alla notte che tutti trascorreranno in auto. Filomena mostra coraggio e self control. Ad un certo punto sono rientrata perché non sapevo come fare per chiudere casa a chiave. In casi come questo, il rischio di sciacalli è dietro l'angolo. Non è possibile nemmeno chiudere la porta per cui Filomena semplicemente si affacciò in cucina e basta poco per rendersi conto dello sfacelo esistente. Piatti e stoviglie sono schizzati dalle credenze sul pavimento. Il frigorifero è una fornace spalancata. Una cristalliera deUa madre di Filomena con il suo contenuto in tazze e bicchieri si è rovesciata sul pavimento. È* caduto di tutto, anche oggetti che sembravano ben posizionati. Basti pensare che il sisma ha letteralmente spostato tutti i mobili della casa

allontanandoli dai muri. La mattina seguente (ieri) la signora rientra in casa e con calma può constatare che l'immobile è tutto lesionato. Calcinacci sono ovunque come documentano le foto. Sono crollati i muri divisorii tra una stanza e l'altra e per fortuna restano intatti i muri portanti della casa. Sono stata fortunata visto che sono qui a raccontare ciò che è successo perché altre case poco distanti dalla mia sono crollate, dice. Tutto dura una trentina di secondi. Forse più. Forse meno. Il tempo in quelle situazioni si dilata. Tutti dicono che l'epicentro del sisma sia in mare ma in ogni caso la parte più colpita di Casamiciola è attualmente off limits e nessuno può entrarvi perché il transito è vietato da transenne, polizia locale e forze dell'ordine - ha la forza di rendicontare - le case sono crollate soprattutto nella zona alta. Le poche abitazioni rimaste in piedi sono pericolanti. Certo, ora sarà difficile dimenticare. Ora mi rendo conto del pericolo vissuto. Forse ho più paura adesso di ieri sera perché ero sotto choc. Io comunque stanotte non rientro in casa e dormirò in auto. Mio marito è a Bari perché era ripartito poche ore prima. Mi ha telefonato più volte ma sono giunte chiamate da parenti ed amici. LE PAROLE Abbiamo raccolto le voci di chi da Bari e provincia ha raggiunto l'isola per le vacanze d'agosto e si è ritrovato a vivere l'emergenza FORTUNA Filomena era con familiari e amici in terrazza quando alcune pareti della casa sono venute giù Il pavimento si sollevava e tornava giù ripetutamente perché l'onda sismica era di tipo sussultorio -tit_org- Noi in vacanza ad Ischia vi raccontiamo inferno - Scampata al terremoto La mia casa distrutta vi descrivo un incubo

Siamo controcorrente abbiamo deciso di restare

[Marina Dimattia]

Siamo controcorrente abbiamo MARINA DIMATTIA GRAVINA. Un anno fa, il 24 agosto, quando c'è stato il terremoto nel centro Italia, io ero di nuovo qui a Ischia e ho vissuto con animo inquieto quella tragedia, seppur a distanza. Quest'anno è toccata a noi, a quest'isola. Nessun posto è più sicuro di un altro. Questa volta l'incubo ha bussato alla loro porta e da comparse in un'Italia che continua a dondolare pericolosamente, Ester Amante e i suoi familiari si sono trasformati in protagonisti. Attori senza un copione su un'isola che non lesina sorprese, purtroppo anche negative. Stiamo cercando di seguire il meno possibile il TG, per evitare di entrare nel panico, continua la donna ancora impaurita in una Ischia che da amica di sempre si è trasformata in nemica. Come ogni agosto, ormai da 13 anni, trascorro una settimana a Forio d'Ischia (tra i deciso di restare DA GRAVINA à é ' ' à à ' é ' ' ' . I 'sites i IUQQ! i, é: ' 1é é Comuni più colpiti dal terremoto di poche ore fa, ndr) spiega la donna - Ieri sera (lunedì, ndr), alle 21, eravamo a cena sulla terrazza del nostro residence, quando abbiamo avvertito un boato e le sedie hanno cominciato a ballare. Un attimo dopo è andata via l'elettricità. Come si può immaginare il panico e' sceso tra di noi, ma il titolare del residence è stato bravo a farci mantenere la calma e a sdrammatizzare, con la tipica ironia napoletana. La maggior parte di noi ha trascorso la notte nella hall del residence, sobbalzando ad ogni minimo rumore. Una ventina di ospiti ha preferito fare, velocemente, i bagagli e mettersi in viaggio per il ritorno a casa. Solo dai telegiornali abbiamo appreso dei disastri nella vicina Casamicciola e, ovviamente, questa notizia ha inciso molto sul nostro umore. Stamattina (ieri, ndr) ci siamo ritrovati agli stessi tavoli, per la colazione. Un silenzio surreale, tutti combattuti sul da farsi aggiunge la signora Amante con il telefono che squilla quasi ossessivo -. Se potessi chiederei ai miei amici di non inviarmi messaggi né provare a chia marmi. È solo un modo per non terrorizzarci ulteriormente. Grazie al cielo stiamo bene. Mentre il fuoco della paura si attizza a ogni boato e la vacanza così sfregiata soffoca il buonumore della famiglia, andare via parrebbe come un affronto all'isola. Abbiamo deciso di restare, di non abbandonare questa meravigliosa isola, che regala paesaggi e sensazioni indimenticabili. Siamo controcorrente. Vogliamo continuare la nostra vacanza, seppure si respira nell'aria una sezione di paura di cui si preferisce non parlare. Per esorcizzare la paura siamo venuti in spiaggia che oggi (ieri, ndr) è tutta per noi. Durante il tragitto abbiamo incrociato tante auto che sono dirette verso la terra ferma, intasando i porti d'imbarco con file chilometriche e creando un enorme danno economico di tutta Ischia. Sosteniamo questa stupenda isola, soprattutto adesso che ha bisogno di non perdere il suo turismo, la sua linfa vitale. Di tornare a Gravina per il momento non se ne parla. Tutto rinviato al 27 agosto, come da programma iniziale. Una via per cercare di trasformare la paura in vita. CORAGGIO Ester Amante si trova a Forio, uno dei Comuni dell'isola meno colpiti dalle scosse telluriche Scampala al terremoto Ä Laimacasadistruíta I ri descrivo unmcubor â -tit_org-

ARRIVATI DOMENICA DA RUVO

Noi sull'isola presidiata da elicotteri e vigili del fuoco*[Enrica D'acciò]*

Noi sull'isola presidiata da elicotteri e vigili del fuoco 11 racconto di chi ha scelto di rimanere. Ma intanto è caos nel porto: tutti in preda al panico stanno tentando di scappare via ENRICAD'ACCIÙ RUVO. Stiamo bene, qui tutti stanno cercando di riprendere la vita normale. Sentiamo di continuo elicotteri, ambulanze, auto a sirene spiegate. Ecco il racconto di Biagio Gadaleta, arrivato a Ischia da Ruvo domenica scorsa insieme alla moglie Irene per passare una settimana di vacanze. Il terremoto l'abbiamo sentito nettamente. Eravamo a cena, sulla terrazza del nostro albergo, a Furio, poco distante da Casamicciola. Sono stati 10 secondi lunghissimi. Poi è andata via la luce, per circa 10 minuti, e in tanti hanno cercato di allontanarsi, hanno cominciato a gridare. Ci siamo fatti strada con le luci dei cellulari, ci siamo radunati tutti in un spazio all'aperto per stare ancora più al sicuro. Dopo i primi attimi di panico, un primo momento di razionalità. Ci siamo resi subito conto che stavamo tutti bene, che non c'erano stati crolli, che comunque eravamo all'aperto e non poteva capitarci niente di grave. Ci siamo tranquillizzati e abbiamo pensato che, magari, il terremoto non era stato poi così grave. Ad un certo punto, però, il cuoco e un cameriere del nostro albergo hanno cominciato a scappare perché, dicevano, le loro case a Casamicciola erano crollate. Allora abbiamo cominciato a capire che qualcosa di grave era successo. La notte dopo il terremoto non è stata semplice. Io e mia moglie abbiamo deciso di restare in albergo. La stanza del nostro albergo, stile residence, è ad un solo piano e dà direttamente sul giardino. Ci siamo sentiti al sicuro. Altri però hanno dormito in auto, per strada. Stamattina (ieri, ndr) tutto è ripreso più o meno regolarmente, anche perché a Furio non ci sono stati né crolli, né risultano case danneggiate. Gli abitanti dell'isola stanno cercando di tranquillizzare i turisti ma c'è stato qualche disservizio. Avevamo prenotato un'escursione a Capri ma il personale di bordo è impegnato a Casamicciola, a prestare soccorso a parenti e amici e l'escursione è stata annullata. Abbiamo saputo che ci sono stati dei problemi al porto, perché molti turisti volevano abbandonare l'isola ma non sono riusciti ad imbarcarsi. L'isola, al momento, è presidiata. Sentiamo di continuo elicotteri: dei carabinieri, dei vigili del fuoco, della protezione civile, finanche dell'esercito. Abbiamo sentito per tutta la notte le ambulanze e le sirene. Non è la prima volta che Ischia subisce un terremoto. Gli abitanti dell'isola ci hanno detto che anche lo scorso anno hanno avuto un terremoto anche se non grave come quello di lunedì sera. La scossa, dicono, non è stata molto forte ma qui le case per i turisti, gli alberghi, sono stati costruiti gli uni sugli altri, sul fianco della montagna. Alcune case, addirittura, sono state costruite sui solai di altre case. Tutti lo sanno, qui. Tutti danno la colpa all'abusivismo. Biagio e Irene Gadaleta -tit_org- Noi sull'isola presidiata da elicotteri e vigili del fuoco

IL RITORNO A MOLFETTA

Abbiamo dormito sui lettini della spiaggia*[Lucrezia D'Ambrosio]*

LUCREZIA D'AMBROSIO MOLFETTA. Abbiamo trascorso la notte sotto le stelle. Il nostro albergo è stato dichiarato inagibile. Ora abbiamo lasciato l'isola e stiamo tornando a casa. Ma stiamo bene e sappiamo che poteva andare peggio. A parlare è Saverio Gadaleta che, con sua moglie Raffaella, lo scorso 21 agosto, nelle ore del terremoto, era ad Ischia per trascorrere sull'isola una vacanza speciale, per festeggiare i suoi primi sessant'anni. Siamo arrivati ad Ischia domenica dice - questa vacanza era un regalo dei miei amici per i miei sessant'anni, ma non è andata proprio come volevamo. E, in una manciata di minuti Saverio e Raffaella sono passati dalla vacanza alla paura con il desiderio di tornare a casa, subito. Anche se sulle prime i due non si erano resi conto della gravità della situazione. In realtà - continua Saverio Gadaleta - non ci siamo resi conto subito di quello che stava accadendo. Io e mia moglie, intorno alle 21, eravamo ad Ischia Porto per cenare. Avevamo scelto di cenare fuori dall'hotel e di raggiungere una pizzeria dell'isola. Ad un certo punto - aggiunge - c'è stato un black out. È diventato tutto buio. Dopo un po' è tornata la luce, abbiamo continuato la nostra serata. Poi qualcuno ha cominciato a parlare del terremoto, di quello che era successo un po' più in là, a Casamicciola e Lacco Ameno, dove c'era il nostro albergo. A quel punto abbiamo preso un taxi e siamo tornati in hotel. Ed è stato subito tutto chiaro. Già sulla strada del ritorno - dice - abbiamo visto le crepe ai palazzi, la gente in strada, una grande confusione. In hotel erano venuti giù i lampadari, si erano rotti tutti i vetri delle finestre. E il pensiero di averla scampata ha attraversato la loro mente. Gli altri ospiti dell'hotel - racconta Saverio - erano a cena quando c'è stata la scossa. Hanno sentito un botto e poi è calato il buio. Se non avessimo deciso di uscire anche noi ci saremmo trovati con loro quando tutto veniva giù, si spostavano gli arredi e i vetri delle finestre venivano lanciati dappertutto. Le ore successive sono state scandite dalla paura. Abbiamo dormito nei parcheggi degli alberghi, sui lettini da spiaggia. Il personale dell'albergo ha fatto il massimo per riuscire a gestire una situazione di emergenza. Poi intorno alle quattro ci hanno fatto entrare nelle camere a luci spente e abbiamo preso tutte le nostre cose per poter andare via. Nella nostra camera si erano spostati i mobili, lo specchio, non si poteva uscire sul balcone. E quella notte trascorsa nel parcheggio dell'hotel rimarrà un ricordo indelebile. Per fortuna - dice Raffaella - era un po' fresco ma non ha piovuto. Non è stata comunque una bella esperienza e stamattina abbiamo deciso di lasciare subito l'isola. La nostra vacanza è durata due giorni, una notte abbiamo dormito in albergo, un'altra fuori nel parcheggio. Ma per fortuna stiamo bene. Purtroppo sappiamo che altri non sono stati così fortunati. -tit_org-

Bus distrutto dalle fiamme panico e autista in ospedale = Bus distrutto dalle fiamme alla Stanic autista in ospedale, panico tra i passanti

[Fra Petr]

L'IPICIDENIE IL MEZZO DELL'ffIITAB 11011 TMSPORTAV PASSEGGERI Bus distrutto dalle fiamme panico e autista in ospedale Panico ieri mattina tra via Bruno Buozzi e viale Europa, al quartiere Stanic, per l'incendio che ha distrutto un bus di nove metri, con dieci anni di anzianità. L'autista si è ferito nel tentativo di spegnere le fiamme prima che arrivassero i vigili del fuoco. Le fiamme in pochi minuti hanno avvolto l'intero bus. Con automobilisti increduli e tanta paura tra i passanti. A bordo nessun passeggero. PETRUZZELLI IN VII INCIDENTE Autobus in fiamme IL MEZZO DELL'AMTAB NON TRASPORTAVA PASSEGGERI PERCHÉ DIRETTO IN OFFICINA Bus distrutto dalle fiamme alla Stanic autista in ospedale, panico tra i passanti Le fiamme in pochi minuti hanno avvolto l'intero bus. Con automobilisti increduli e tanta paura tra i passanti. A bordo nessun passeggero, per fortuna. Il mezzo, da giorni fermo ai box per alcuni problemi tecnici, era infatti diretto officina. Lievi ustioni per l'autista, subito trasportato al Policlinico. Panico ieri mattina tra via Bruno Buozzi e viale Europa, al quartiere Stanic, per l'incendio che ha distrutto un bus di nove metri, con dieci anni di anzianità. L'autista si è ferito nel tentativo di spegnere le fiamme prima che arrivassero i vigili del fuoco. Ad accorgersi del fumo pro veniente dal tetto e forse scatenato dal surriscaldamento del catalizzatore, è stato l'autista di un altro bus. Il conducente ha suonato il clacson avvertendo il collega di fermarsi, ha fatto scendere i passeggeri e per motivi di sicurezza ha messo di traverso il suo bus per bloccare le auto provenienti dal San Paolo. Scene - c'è stata anche una piccola esplosione - che in pochi minuti sono rimbalzate sui social network con foto e video e che hanno scatenato la rabbia dei pendolari. Ma il bus era vuoto e destinato alla riparazione precisa in una nota l'azienda di trasporto. Immediata la reazione dei sinda cati e del mondo politico, a sicurezza dei mezzi di trasporto e le condizioni di operatività del personale viaggiante e di controllo sono un elemento di forte ed insostenibile criticità dell'azienda Amtab, che non possono più trovare soluzioni tampone di manutenzioni rattoppanti in attesa del- la messianica consegna degli autobus nuovi a partire dal prossimo anno, grazie ai finanziamenti del Pon Metro dicono in una nota il segretario generale Ust Cisl Bari Giuseppe Boccuzzi e il segretario generale Fit Cisl Puglia Franco Spinelli. Ma la certificazione sui collaudi dei bus esiste? Sono anni che chiedo risposte. Questa volta è andata bene, ma dobbiamo aspettare il morto per soluzioni efficaci ed immediate? Con la sicurezza dei lavoratori e dei passeggeri non si scherza con il fuoco tuona il consigliere comunale Filippo Mel- LA Vigili del fuoco al lavoro tra via Buozzi e viale Europa Non sono mancati i coiTinienti politici (foto Luca Turi) chiorre (Fratelli d'Italia). Si faccia subito chiarezza sulle manutenzioni degli autobus. I mezzi a rischio non devono più circolare. All'autista va la mia piena solidarietà dice Irma Melini (Misto-Scelgo Bari), (fra. petr.I -tit_org- Bus distrutto dalle fiamme panico e autista in ospedale - Bus distrutto dalle fiamme alla Stanic autista in ospedale, panico tra i passanti

Un 81enne svanisce nel nulla i familiari in ansia = Un 81enne svanisce nel nulla ore di angoscia per i familiari

[Gianni Capotorto]

RUTIGLIANO Un 81enne svanisce nel nulla i familiari in ansia CAPOTORTO IN VILLAGE RUTIGLIANO DOPO CHE LA SCOMPARSA E STATA DENUNCIATA AI CARABINIERI LE RICERCHE PROSEGUONO GIORNO E NOTTE Un 81enne svanisce nel nulla ore di angoscia per i familiari Da sabato pomeriggio non si hanno più notizie di Giuseppe Capri GIANNI CAPOTORTO RUTIGLIANO. C'è molta apprensione in città per la scomparsa di un anziano. Da alcuni giorni, infatti, non si hanno notizie di un Sienne, Giuseppe Caprio. L'ultima volta il signor Caprio è stato visto nel primo pomeriggio di sabato scorso, intorno alle 14,30, in sella al suo ciclomotore di colore nero, un vecchio Sì della Piaggio. Forse, come è stato ipotizzato, era diretto verso alcuni terreni di sua proprietà situati sulla strada provinciale Rutigliano-Turi. Dopo l'allarme dato dai familiari che a tarda sera non lo hanno visto fare rientro a casa, i Carabinieri della stazione di Rutigliano hanno iniziato già domenica le ricerche, anche con la collaborazione degli agenti della Polizia municipale, dei volontari della locale Protezione civile e delle guardie dell'Anpana (Associazione nazionale protezione animali natura ambiente). Della scomparsa di Giuseppe Caprio è stato avvertito anche il sindaco Roberto Romagno che è in stretto contatto con le forze dell'ordine. Si sta battendo a tappeto non solo il centro urbano, ma anche tutte le campagne, con particolare attenzione all'area Sud del territorio rutiglianese, sia di giorno sia di notte. Non si esclude nelle prossime ore, nelle ricerche, anche l'utilizzo di un cane addestrato per cercare le persone anche nei luoghi più impervi e di un elicottero. Chi abbia notizie di qualsiasi natura sull'anziano, anche sui movimenti o su eventuali discorsi da lui fatti nei giorni precedenti la scomparsa che possano portare a ipotizzare un suo eventuale allontanamento volontario (anche se tale congettura è ritenuta poco probabile), è invitato a riferirle alla stazione dei Carabinieri di Rutigliano. La speranza dei parenti e amici, e di tutta la comunità rutiglianese, è che la vicenda possa avere un lieto fine come successo quattro anni fa, quando un altro anziano, 75enne, venne ritrovato a due giorni dalla sua scomparsa mentre vagava nelle campagne di Rutigliano in stato confusionale. Allora risultò decisiva la sinergia instaurata tra le forze dell'ordine e i volontari, impegnati insieme nelle operazioni di ricerca proprio come sta accadendo anche in queste ore, nel tentativo di ritrovare vivo e vegeto l'81enne Giuseppe Caprio. L'ULTIMO AVVISTAMENTO Verso le 14,30 sarebbe stato notato da alcuni testimoni in sella al suo vecchio ciclomotore. ^QJdiifrii. Inss mj. RUTIGLIANO Giuseppe Caprio ha 81 anni. Lo stanno cercando i Carabinieri -tit_org- Un 81enne svanisce nel nulla i familiari in ansia - Un 81enne svanisce nel nulla ore di angoscia per i familiari

Consigliere passa all'opposizione Ignorate indicazioni del partito

[Patrizia Grande]

POLIGNANO E MAZZONE DI SINISTRA PER POUGNANO. LA POLEMICA DOPO LE NOMINE Consigliere passa all'opposizione Ignorate indicazioni del partito PATRIZIA GRANDE POUGNANO. sindaco Domenico Vitto nomina la giunta ma perde un consigliere di maggioranza. Sinistra per Polignano, rappresentata da Paolo Mazzone, non ha gradito la composizione del nuovo esecutivo e ha deciso di passare all'opposizione. Si è così interrotta una collaborazione che riviene dalla passata legislatura, quando lo stesso Mazzone è stato assessore alle politiche sociali. Facciamo un passo indietro. Nella tarda mattinata di lunedì, il sindaco ha ufficializzato la nomina degli assessori alla vigilia del Consiglio comunale di ieri pomeriggio, presieduto da Franco De Donato (Pd). Ecco la nuova squadra: Salvatore Colella (Iniziativa democratica) vicesindaco con deleghe ai lavori pubblici, al Suap e al verde; Domenico Scagliusi (Partito Democratico), assessore all'urbanistica e alla pianificazione territoriale; Doriana Nandina Stoppa (Vitto per Polignano), politiche sociali; Francesco Paolo La Volpe (idem), personale, patrimonio, affari generali; Chiara Pepe (Sinistra per Polignano), Polizia locale e Protezione civile. È stato proprio l'ingresso in giunta della Pepe, voluto dal sindaco ma non condiviso dal partito che l'ha candidata (Sinistra per Polignano) che aveva proposto altri nomi, a provocare la dura reazione di Mazzone. Prendiamo questa decisione con amarezza - spiega il coordinatore di SpP, Vito Carrieri - perché in prima analisi abbiamo contribuito alla vittoria al primo turno e perché eravamo convinti che, dopo la scorsa esperienza di governo, saremmo stati riconosciuti in maniera più dignitosa. Abbiamo espresso un nostro consigliere per cui abbiamo richiesto fin dall'inizio come unica condizione quella di esprimere anche la figura di un assessore in giunta, che in un primo momento ci è stata negata. Quando poi ci è stato riferito nell'ultima settimana della possibilità di un ruolo in giunta - aggiunge Carrieri - ogni nostra proposta è stata respinta, fino all'ingerenza finale da parte del sindaco di nominare uno dei nostri tesserati in lista, contrariamente alle indicazioni del partito. La giunta, oggi, non è politicamente equilibrata. La replica di Vitto: Non so ancora il vero motivo che li ha spinti a questa decisione. Non lo comprendo, considerato che abbiamo lavorato bene insieme per 5 anni. Ho solo scelto una donna dalla loro lista che mi ha appoggiato in campagna elettorale e nella quale ho notato con piacere una maggiore presenza femminile. Li invito a rivedere la loro posizione. Intanto il sindaco ha assegnato deleghe fuori giunta ad alcuni consiglieri: ambiente, rsu e scuole a Lucia Brescia (Iniziativa Democratica); cultura, archeologia e Sac a Marilena Abbatepaolo (Pd); demanio a Valerio Cantatore (Vitto per Polignano); sport e politiche giovanili ad Arianna Liotino (Id); arredo urbano a Checco Frugis (VpP). -tit_org- Consigliere passa all'opposizione Ignorate indicazioni del partito

Ischia, inchiesta sul terremoto Case con materiali scadenti

La denuncia della Protezione civile. In fuga 11 mila turisti, almeno 39 i feriti

[Giuseppe Crimaldi]

Il bilancio La denuncia della Protezione civile. In fuga 11 mila turisti, almeno 39 i feriti Giuseppe Crimaldi INVIATO La campana della piccola chiesa bianca del Purgatorio sembra voler venire giù da un momento all'altro. A mezzogiorno risuonava i suoi dieci rintocchi che arrivavano fin giù, verso il mare: ieri, per la prima volta, è rimasta muta. In bilico sul campanile reso obliquo da crepe minacciose che mettono i brividi. Nel cuore della Casamicciola antica regna un silenzio spettrale. Qui lunedì sera sono bastati un boato e sei secondi di terremoto a distruggere tutto. Il mostro è tornato a galla dalle viscere della terra all'ora di cena: ecco che è uscito, ha lasciato di corsa la propria casa, con le luci ancora accese. Il giorno dopo l'immagine è, semmai, ancora più lugubre, perché è con il sole che le piaghe apparentemente dimenticate di un incubo antico tornano a farsi visibili. E allora ti accorgi che ci sono in realtà due Casamicciola: quella "alta" del centro storico semipolverizzato dal sisma, e quella "di sotto", turistica e pulsante, quasi per nulla toccata dal disastro ma che egualmente vive gli spasmi della paura, brulicante di una folla che sa di esodo biblico, con code di auto cariche di turisti che non vedono l'ora di ruggire via dall'isola per la paura di nuove scosse. Un paradosso che con il passare delle ore si fa sempre più forte, palpabile. A monte restano solo silenzio e desolazione, avale la frenesia incontenibile delle orde di vacanzieri che già dall'alba fanno la fila per guadagnare un biglietto su traghetti e aliscafi in partenza per Napoli. Il tragitto tra la città di sopra e quella di sotto è la cartina di tornasole della paura. Tra le aiuole, lungo gli spiazzi e all'esterno degli alberghi restano le tracce di una notte di terrore: con lenzuola, coperte, bottiglie di acqua minerale che testimoniano i bivacchi all'aperto. Il nastro d'asfalto che da Lacco Ameno si snoda verso gli imbarchi è un interminabile serpentone di auto ferme sotto il sole. Gente che scappa dalle vacanze finite in anticipo. Come quelle di Clement e di Angelie, sposini in viaggio di nozze: al primo giorno di luna di miele in un bed and breakfast di Casamicciola hanno preferito rinunciare: Partiamo - dicono - Andiamo via, Napoli, poi forse Sorrento o Capri. La nostra stanza è rimasta lesionata. Forse riusciremo a farci rimborsare, ma adesso questo è l'ultimo pensiero. Ma sono i napoletani - prima ricchezza e risorsa turistica dell'Isola Verde - i veri protagonisti di questa fuga improvvisa. Al porto d'Ischia, come in quello di Casamicciola, sin dalla tarda serata di lunedì e per tutta la giornata di ieri sono dovute scendere in campo le forze dell'ordine per evitare incidenti alle biglietterie e sui moli presi d'assalto. Oltre 11 mila le partenze. Poliziotti, carabinieri e finanzieri presidiano giorno e notte anche gli edifici della zona rossa per evitare atti di sciacallaggio nelle abitazioni abbandonate. Più in alto, tra le stradine e i viottoli di campagna sfregiati da cumuli di detriti, dagli intonaci caduti e le facciate di case che sembrano sfregiate da colpi rasoio, si consuma il miracolo del salvataggio dell'ultimo dei tre bimbi estratti vivi dalle macerie. Sul posto arriva anche il vescovo di Ischia, Pietro Lagnese: casco azzurro in testa, il presule saluta e benedice, poi si ferma a parlare con chi ha perso tutto. Perché c'è chi non ha più la casa, e quello degli sfollati diventa adesso il primo dei drammi. La stima della Protezione Civile parla di 2600 senza tetto, ma 200 hanno chiesto assistenza. Un'emergenza nell'emergenza tutta da fronteggiare, e subito. Si è dal primo momento deciso di non optare per le tendopoli: Ma noi - dice un gruppo di uomini fermi in piazza Maio - comun que non avremmo mai accettato di andare sotto le tende: lì sai quando ci entri e non sai quando ne riuscirai ad uscire. Federalberg di Ischia ha già offerto per gli sfollati tutte le camere di alberghi e pensione a disposizione. Dì buon mattino arriva a Casamicciola anche il nuovo capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che al termine di un sopralluogo nella zona rossa, accompagnato dal capo dipartimento dei Vigili del fuoco, Bruno Frattasi, lancia un'ombra pesante sui disastri causati da quei sei secondi di terremoto che tanti danni hanno provocato (per non parlare della morte di due donne); C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica dichiara - Quello che però ho potuto vedere oggi è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo

alcuni palazzi sono crollati o riinasti danneggiati. Affermazioni, le sue, che introducono ad un altro delicatissimo capitolo: quello delle indagini e di un'inevitabile inchiesta giudiziaria. Non a caso, per coordinare gli accertamenti preliminari nell'ambito dell'indagine su eventuali responsabilità per i danni provocati dal terremoto sono sbarcati i sostituti della Procura di Napoli Maria Teresa Orlando e Michele Caroppoli. Sebbene si sia ancora alle prime battute, sullo sfondo fa capolino già un sospetto: quello legato al fenomeno dell'abusivismo edilizio. Case costruite senza autorizzazioni e male, senza cemento armato e forse anche in spregio alla considerazione di un territorio ad alto rischio sismico. Anche sul punto si è espresso Borrelli dicendo che un legame tra abusivismo e crolli, escluso dai seisindaci dell'isola d'Ischia, può invece esistere: Perché - ammonisce ancora il numero uno della Protezione Civile - può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fattamale. Bisogna vedere come sono state realizzate. L'inchiesta giudiziaria potrebbe, in ogni caso, essere aperta contro ignoti per i reati di disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Gli inquirenti attendono di ricevere dai Vigili del fuoco le prime dettagliate informative. I rilievi tecnici serviranno a valutare lo stato delle costruzioni e l'eventuale mancata adozione delle norme antisismiche. Una giornata convulsa. I soccorsi sono arrivati in massa. Sono 650 gli uomini della Protezione civile e 120 i mezzi utilizzati. Dal piazzale antistante il porto di Casamicciola atterrano e decollano gli elicotteri militari e le elioambulanza. Il bilancio delle persone assistite all'ospedale Rizzali è di 39 feriti, di cui 10 lievi già in corso di dimissione. Resta in prognosi riservata (ma in condizioni stabili) un 44enne, trasportato nella notte all'ospedale Cardarelli di Napoli in seguito alle ferite riportate a causa del terremoto. Da una sofferenza all'altra. Gli operatori turistici già intravedono la crisi. Per molti - a cominciare da tanti albergatori, ristoratori e gestori di lidi - l'estate è già finita. Nella sola giornata di ieri sono arrivate centinaia di disdette; e le partenze per Casamicciola hanno fatto registrare una flessione del 60 per cento. Ecco, guardate - molto strano e sconsolato il titolare di uno dei tratti di spiaggia più belli dell'isola qui in una giornata normale si faceva la fila per entrare. Non c'è nessuno: e la cartolina dell'addio dei vacanzieri è nella desolazione dei circa 500. A Napoli Resta in prognosi riservata l'uomo 44enne trasferito con l'elicottero al Cardarelli. L'ospedale. Buona parte delle persone ricoverate verranno dimesse entro le prossime 48 ore. I mezzi. Sbarcati sull'isola ferita 650 uomini e 120 mezzi. Delimitata la zona rossa dei crolli. L'inchiesta. Ipm hanno aperto un fascicolo contro ignoti per disastro e omicidio colposo plurimo. Brelloni e lettini che rimangono chiusi. Così, almeno per oggi, gli unici esseri viventi a sembrare felici restano i gabbiani. Un fatto è certo: da oggi per tanti, a Casamicciola come a Lacco Ameno, a Forio e ad Ischia Porto, comincerà la conta dei danni. Di quelli economici e di quelli che hanno perso la casa, o un negozio. Sei secondi, un boato. Sono passati 134 anni dalla sera di quel maledetto 21 luglio 1883, ma - sebbene con profili assai meno disastrosi almeno in termini di perdite umane, il mostro è torna

to. A meno di un secolo e mezzo è riaffiorato, arcigno come un demone, dalle viscere della terra per presentare il suo scenario, ed un conto di morte e desolazione. Due vittime. Rimasti sotto le macerie i corpi di un'ischiitana una catechista di 59 anni e un'infermiera di 65 anni originaria di Macerata. I danni. Fioccano le disdette alberghiere: immagine sbagliata dell'accaduto. La tensione. Biglietterie prese d'assalto in poche ore si sono allontanati 11 mila vacanzieri. Corse straordinarie per garantire i rientri. -tit_org- AGGIORNATO

Ciro, 11 anni, salva il fratellino Mattias sotto le macerie La Protezione civile: costruzioni con materiali scadenti = **Ciro estratto vivo, eroe ragazzino** **È stato lui a salvare il fratellino** *11 anni, rintanato sotto il letto con Mattias di 7: parlavano con i vigili*

[Francesco Pacifico]

Terremoto a Ischia: 200 sfollati, 11 mila vacanzieri lasciano l'isola. La Procura apre un'inchiesta. La Protezione civile: costruzioni con materiali scadenti. Giuseppe Crimaldi, Francesco Pacifico e Alberto Alfredoristano INVIATI AISCHIA. **Ciro, 11 anni, è il piccolo eroe che ha salvato il fratellino sotto le macerie.** Il nuovo capo della Protezione civile Borrelli che lancia un'ombra di pedo poi indicazioni ai soccorritori che hanno salvato i due bambini. Molte cose sono state fatte per ore per tirarli fuori dalle macerie, le costruzioni sono realizzate con materiali scadenti, i turisti lasciano Ischia. La Procura apre l'inchiesta. Da 2 a 11 con Roano, Vasta, Relia e Zivelli. Servizi In Cronaca. La storia. **Ciro estratto vivo, eroe ragazzino. È stato lui a salvare il fratellino 11 anni, rintanato sotto il letto con Mattias di 7: parlavano con i vigili.** Francesco Pacifico INVIATO. L'unico momento di debolezza. **Ciro, 11 anni, l'ha avuto all'ospedale Rizzoli davanti alla mamma Alessia.** Appena arrivato al nosocomio, dopo oltre sedici ore passate sotto le macerie della sua casa sbriciolata dal sisma di Ischia, ha visto la madre, i fratellini Mattias e Pasqualino, 7 anni e 7 mesi, è corso ad abbracciarli ed è scoppiato a piangere con loro. E abbiamo pianto anche noi medici e infermieri vedendoli, ha ammesso Virginia Scarpato, direttrice sanitaria della struttura dell'isola. Mania, come lo chiamano i nonni, è un piccolo guascone che anche ieri, dopo averla scampata da una morte quasi certa, diceva ai sanitari del Rizzoli: lo sono invincibile. Pasqualino è un tenerone, che dispensa sorrisi a tutti. **Ciro no, è serio, pacato e pragmatico.** Forse non poteva essere diversamente per chi a quell'età si ritrova in una famiglia allargata: con un padre pizzaiolo che se ne è andato a Napoli per trovare lavoro, con un patrigno che ha provato a sbarcare il lunario con un furgoncino di panini, con due fratelli di genitori diversi. Il che tutto insieme, gioco forza, l'ha portato a diventare pure lui un succedaneo paterno per proteggere i fratellini. E il ruolo di capofamiglia in pectore, il nostro, l'ha svolto tra lunedì e ieri anche sotto le macerie di quella casa di inizio 900. Lunedì sera **Ciro e Mattias erano in cucina, poco lontano c'era Pasqualino, mamma Alessia era in bagno e papà Alessandro era in giardino tra il muro e la macchina.** L'onda di detriti ha finito per scaraventare verso il basso la cameretta sulla cucina e con essa ha portato giù anche i letti a castello. Una delle rete dei materassi è caduta su **Ciro; paradossalmente in un primo tempo l'ha protetto, ma poi si è trasformata in una gabbia che renderà nelle ore seguenti il suo salvataggio a dir poco impervio e più lungo.** Per arrivare a lui - racconterà uno dei vigili del fuoco - abbiamo dovuto levare a mano, una a una, i massi e i tondini dei solai. È in quel momento che **Ciro inizia la sua partita a scacchi con la sorte.** Si rende conto che i suoi fratelli sono ancora vivi. **Mamma è con lui, Pasqualino è lontano.** Iniziare a difenderli per lui, anche in quel frangente, non poteva che essere naturale. a urlare per farsi sentire. Gli agenti ci mettono un attimo a notare **mamma Alessia, incinta di settemesi, coperta dalle macerie nella parte della casa, dove c'è il bagno patronale e molto prossima al cortiletto secondario che dà sulla parte finale di via D'Aloisio.** E ci metteranno un attimo a tirarla fuori. **Papà Alessandro, invece, è rimasto incastrato tra la macchina e il muro di casa con una tettoia che gli finisce addosso.** Per salvarlo, i vigili del fuoco prima taglieranno con una lama meccanica le portiere dell'auto, poi innalzeranno un piccolo arco sulle macerie per estrarlo più facilmente. Ma dei piccoli di casa non c'è traccia. Ed è in questo momento che entra in scena l'arguzia dell'undicenne. **Matthias dice di avere avuto anche lui voce in capitolo nel salvataggio, ma **Ciro** racconterà ai medici del Rizzoli che appena sentito la scossa l'ha abbracciato come avrebbe fatto il padre.** Ma se questo gesto può essere naturale tra consanguinei, straordinario è che l'undicenne richiami l'attenzione dei soccorritori. Io e Matthias siamo qui, **Pasqualino invece è a pochi metri, avrebbe detto, dando ai vigili del fuoco quelle indicazioni che la madre non sarebbe in condizioni di dare.** Poi, per spronarli a muoversi più celeremente li sfida: **Siete solamente due, non ce la**

farete mai. Se deve fare una richiesta, chiede l'acqua. Una volontaria toscana, impegnata nel salvare alle vittime sotto le macerie, dice a lui e al fratellino parole dolcissime tanto che quando lo vedrà fuori da quella massa di detriti, singhiozzerà con una forza tale che solo un amore materno può giustificare. Le forze dell'ordine decidono di aprire una feritoia nel muro di pietra e lui, pronto, li ringrazia e li commuove, spiegando: Vedo la luna. Ciro - gli dice un vigile - devi vivere, non cideludere, siamo in tanti ad aspettarti qui fuori. Dai, che poi andiamo a mangiare la pizza. Mentre avvengono queste scene c'è sempre mamma Alessia, seduta e circondata dai parenti, che quasi non riesce a muoversi, ma si alza ogni minuto per chiedere ai soccorritori: State parlando con i bambini, vi rispondono. E ogni volta che le dicono di sì lei piange. La scena si ripete per l'ultima volta dieci minuti prima delle quattro. Venti minuti dopo il piccolo di casa, Pasqualino, viene tirato fuori dalle macerie. Papà Alessandro si fa dimettere dall'ospedale nella notte tra lunedì e martedì per tornare a scavare anche lui tra macerie. Ma il capolavoro della giornata è quello che Ciro lo fa con Mattias. Non solo lo abbraccia quando scoppia il terremoto, ma verso le 11 di ieri lo spinge in avanti per farlo uscire prima. Nelle quattordici ore nelle quali restano assieme il maggiore tiene sveglia il minore re giocando a morra cinese e parlandogli di calcio. Dalle 11 alle 13 tutta l'attenzione è per l'undicenne. Ci mettono un po' a tirarlo fuori perché c'è da aggirare la famigerata rete. Ma alla fine anche lui Speranza Vedo la luna. Il varco aperto e pietre rimosse una ad una gli anziani La sfida Siete solodue non ce la farete mai a tirarci fuori, forza fatemi vedere cosa fate. Panico nella casa di riposo Terrore Ira i trenta anziani ospiti di Villa Joseph prima evacuata per precauzione e poi riaperta. L'Unitalsi ha offerto aiuto al centro Le case L'amaro risveglio Con la luce del giorno, gli abitanti che hanno perduto la loro casa assistono impotenti allo sfacelo; molte abitazioni ormai inagibili. I soccorsi. Letende per la notte. Sono state allestite nei campo sportivo per consentire agli sfollati un po' di riposo, in 30 hanno scelto di passarci la notte. Gli animali. Cure agli amici a quattro zampe. Molti i cuccioli impauriti ritrovati tra le macerie dopo lo choc-sisma sono stati sfamati e assicurati dagli abitanti ed ai soccorritori è libero. E ringrazia tutti per avergli salvato la vita. E ringrazia con delicatezza anche quando arriva all'ospedale, mentre Matdas, uscito intatto, addenta uno yogurt e un pezzo di pane e Pasqualino, solo con un bubbone sulla fronte, non si stacca da mamma Alessia. Usciranno questa mattina, perché stanno miracolosamente e incredibilmente bene. Il gioco. Ho parlato di calcio a Mattia lo provocavo per non farlo avviare così ha resistito. HHÜUU IÜNb HiühHVAA Il pianto. Sono crollato all'ospedale quando ho visto mamma è stata dura ho ringraziato tutti i vigili. La polemica. I pompieri. Tante lodi zero fondi. In prima linea a Ischia, i vigili del fuoco strigliano la politica. Dai crolli ai terremoti attacca Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Conapo - i vigili del fuoco sono il comune denominatore di tutte le emergenze. I politici twittano, lodano e ringraziano quando salviamo qualcuno, ma ci mettono in secondo piano quando chiediamo fondi per assumere personale, per acquistare mezzi e attrezzature efficienti. A noi 300 euro in meno al mese rispetto a un poliziotto, oltretutto ad essere sotto organico di 3500 unità in campo nazionale. Il richiamo. Il piccolo eroe ha urlato per farsi individuare: siamo qui venite fratelli. Mattias, 7 anni, estratto dalle macerie a Casamicciola dopo 13 ore di angoscia insieme con Ciro e Pasquale di sette mesi (foto nella pagina a sinistra A. DILAURENZIO-NEWFOTOSI -tit_org- Ciro, 11 anni, salva il fratellino Mattias sotto le macerie. La Protezione civile: costruzioni con materiali scadenti - Ciro estratto vivo, eroe ragazzino. È stato lui a salvare il fratellino.

Partiti i vacanzieri solo 200 gli sfollati È mini-emergenza

[Francesco Pacifico]

Lo scenario La stima di 2600 della Protezione civile in poche ore si è ridotta drasticamente Francesco Pacifico INVIATO ISCHIA. Il capo della Protezione civile, Alberto Borrelli, ha sparato un numero molto alto di sfollati; ben 2600 in tutta l'isola d'Ischia. Poi nel pomeriggio lo stesso Toscano ha corretto il tiro, scendendo a quota 200, perché come ha spiegato lui e i suoi uffici avevano calcolato una cifra potenziale in relazione a tutta la popolazione presente nell'area. Andranno in quattro strutture alberghiere che hanno dato la disponibilità. Quello che è invece rimasto immutato è il numero degli stabili diroccati dal sisma: circa una sessantina, che tra Casamicciola, Forio e Lacco Ameno. I quali si triplicano se si aggiungono anche quelli considerati inagibili, in buona parte case-vacanze. Il tutto mentre 1 mila turisti e villeggianti storici prendono traghetti e aliscafi per scappare a Napoli. Tutto sommato il problema sfollati diventa ora dopo ora più gestibile di quanto sembrava in un primo tempo. La Protezione civile ha stimato un fabbisogno di 200 posti negli alberghi per chi è rimasto senza casa, dopo il terremoto che lunedì sera ha colpito soprattutto Casamicciola. Anche perché nessuno a Ischia vuole le tendopoli, nel timore di restare parcheggiato u per mesi, se non anni, come è successo in Abruzzo, Umbria o in Molise. Non li vuole la politica locale e disdegna l'idea la stessa Protezione civile, che parla di soluzioni più stabili come gli hotel e in estrema sintesi i prefabbricati. E soprattutto è pronta a muoversi in questa direzione la locale associazione degli albergatori, che ha messo a disposizione le loro camere per le famiglie rimaste senza un tetto. Per la cronaca anche un esercente del settore di Giugliano, Alberto Cante, ha offerto la sua ospitalità a chi vuole lasciare l'Isola verde. Non so se tra i miei contatti ci sono ischitani - ha scritto su Facebook - ma chiedo a tutti di condividere, metto a disposizione due camere in hotel per famiglie con bambini che vogliano trascorrere qualche giorno lontano dal caos del terremoto che si vive queste ore sull'isola. Eppure girando nella notte, dopo il sisma, tra lunedì e martedì, tutto faceva pensare al peggio. Soprattutto nella parte alta di Casamicciola, che per i danni sembrava essere stata vittima di un bombardamento. Qui si sono viste decine di migliaia di persone accamparsi in giardinetti e campetti da calcio, protetti dal freddo soltanto con degli asciugamani. Ed erano sia residenti sia vacanzieri. Tutti pronti a lamentarsi per l'assenza di un punto di accoglienza. Se i turisti scappano da Ischia, gli isolani non vogliono lasciare le loro abitazioni. Emblematico che ieri mattina, mentre in via Aloisi i vigili del fuoco e tutte le altre forze dell'ordine erano impegnate in massa a salvare la famiglia Toscano, chi abitava in zona si faceva beffe dell'obbligo a sgomberare casa. C'è chi scavalcava le transenne e chi faceva forti sfuriate ai poliziotti, rei soltanto di far risparmiare la legge. Altri ancora non vogliono lasciare le case per paura che, essendo abusive, vengano più facilmente abbattute. Intanto la Prefettura sta studiando una zona rossa per evitare casi di sciacallaggio. In fuga Alcuni sfollati si aviano verso le tende allestite dai soccorritori Il Miur Scuole, via ai controlli per l'agibilità Via ai controlli negli edifici scolastici che ospitano più di 80 mila alunni. A Lacco Ameno, l'istituto comprensivo Mennella ha effettuato da poco grazie ad un finanziamento di 390 mila euro i lavori per adeguamento antisismico e proprio l'istituto ha accolto la notte scorsa gli sfollati. Al Miur sono in attesa della relazione dei vigili per affrontare eventuali emergenze. -tit_org-

Marilena sepolta dalle macerie era in vacanza, veniva da Macerata

[C. Cen]

La storia/2 Aveva 65 anni la pensionata originaria di Brescia: è morta sul colpo nella sua abitazione ISCHIA. È una donna anche la seconda vittima del terremoto che ha colpito lunedì sera Ischia. Una turista che è rimasta sepolta sotto le macerie della casa crollata località Maio, sempre a Casamicciola. Si chiamava Marilena Romanini e aveva 65 anni. La pensionata era nata a Brescia, ma risiedeva a Monte San Giusto in provincia di Macerata. La Romaniniera, quindi, sull'isola in vacanza. Lo scorso anno era stata al vicino hotel Vinetum - racconta il proprietario dell'albergo - poi quest'anno la decisione di prendere in fitto l'appartamento dove si trovava ieri sera. Marilena Romanini amava l'isola d'Ischia, in particolare Casamicciola e per questo aveva deciso di passare un lungo periodo di vacanza sull'isola. La sera di lunedì si trovava a casa di Michelina Ciotola, l'anziana amica nota con l'appellativo di puzzulana perché è nata Pozzuoli 73 anni fa. Michelina abitava al terzo piano proprio nella palazzina che è crollata, la stessa nella quale c'erano i tre bambini salvati. Michelina è rimasta ferita ed è ricoverata a Lacco Ameno, ed è impossibile parlarle. Stavano mangiando una pizza, quando si è sbriciolato tutto. Queste sono le uniche informazioni che si possono raccogliere ascoltando i vicini. Per loro, il crollo del piano superiore ha avuto un effetto domino sulle abitazioni colpite. Erano state costruite decine di anni fa. Sul loro stato si saprà di più quando lo scenario sarà chiarito dai tecnici, in dettaglio. Intanto, ieri sera corpo della signora Marilena è stato tirato fuori dall'enorme ammasso di pietre che lo ha ricoperto per 22 ore. Di lei si intravedeva, già poco dopo il sisma, un piede dall'esterno. Prima di poter effettuare il recupero è stato necessario predisporre tutte le condizioni di sicurezza per liberare il solaio, con l'ausilio delle squadre specializzate che hanno operato con molta attenzione. Ovviamente non c'era più urgenza di intervento, come hanno sottolineato i carabinieri della compagnia ischitana e gli agenti di polizia che hanno effettuato una serie di sopralluoghi insieme ai vigili del fuoco e alla Protezione civile. La figlia della sfortunata ospite dell'isola, secondo le forze dell'ordine, dovrebbe essere in arrivo da Civitanova, dove risiede, e nelle prossime ore le toccherà sottoporsi al triste rituale del riconoscimento del cadavere. Solo allora si potrà sapere qualcosa in più anche sulla storia della madre e della sua presenza a Ischia. Dai racconti della gente emergono altri particolari di questo dramma. Stavo innaffiando i pomodori, in un piccolo appezzamento di terreno dall'altra parte di piazza Maio, sotto l'albergo Magnolia. Ho fatto un sobbalzo, per il boato, e ho cominciato a correre all'impazzata mentre sentivo le urla degli ospiti dell'hotel che scappavano piangendo sulle scale, proprio sopra di me. D'istinto sono andato verso casa, che dista poche decine di metri e ho visto mio figlio Agostino completamente coperto di polvere e intonaco, con i capelli lunghi imbiancati e gli occhi semichiusi coperti di calce che, barcollando, si faceva largo tra le macerie. Una scena pazzesca. Il solaio era crollato inghiottendo la camera da letto e il salone dove pranziamo. Allucinante. Mio figlio è un miracolato, racconta Parisio Iacono, geometra, già sindaco di Casamicciola. E gli vengono giù le lacrime. La voce si strozza, mentre evoca il terrore, nella saletta del Pronto soccorso del Rizzoli. Agostino, 34 anni, avvocato, è ancora in ospedale, dove è monitorato. Sta abbastanza bene, anche se ha un enorme bitorzolo sulla fronte ed evidenti escoriazioni sulle braccia e le gambe. Sono stati bravi, i dottori e ora speriamo che possa riprendersi presto. Non ci sono dubbi: è stato un miracolo, a salvarlo. Stava guardando la televisione, disteso sul divano, con i piedi appoggiati a un tavolino. In una frazione di secondo ha fatto un volo di tre metri, ma i mattoni non lo hanno sommerso. La nostra abitazione è molto vecchia, risale ai primi del '900, quando c'erano ancora i lapilli. Il soffitto al piano superiore ha retto al terremoto perché ci sono le travi di mantenimento. Ma ha ceduto al livello intermedio. c.cen. La tua rista Adorava l'isola e aveva deciso di prolungare il soggiorno -tit_org-

Carta straccia la mappa dei rischi nell'isola ville anche sui getti termali

Oltre 27mila domande di sanatoria, in trent'anni 130mila vani fuorilegge

[Francesco Vastarella]

Carta straccia la mappa dei rischi nell'isola ville anche sui getti termali Oltre 27mila domande di sanatoria, in trent'anni 130mila vani fuorilegge Francesco Vastarella I rischi sono lì da sempre. Eppure a Ischia si combatte una sconsiderata sfida contro fuoco e acqua, fango e frane, terremoti ed eruzioni. Centocinquanta anni di sussulti in mezzo al mare, nel 1302 l'ultima eruzione che si ricordi, nel 1883 il terremoto più devastante. Nulla di tutto questo ha però fermato la mano dell'uomo e la colpevole indifferenza dei responsabili della gestione pubblica: 29mila le case dell'isola, 27.200 gli abusanti censiti (una violazione ogni due abitanti), 130mila nuovi vani in 30 anni. Si è costruito ovunque tra valloni e costoni, nel letto di vecchie colate laviche e torrenti scomparsi, sopra caverne termali, su soffioni caldi e coni di vulcani apparentemente inattivi. Un territorio ballerino sulle cavità che amplificano gli effetti di terremoti anche quando sono di modeste magnitudo. Costruzioni centenarie con pietre friabili e nuovi edifici in cemento armato accomunati da due elementi: le vecchie case con pericolosi innesti abusivi, le nuove abitazioni fuorilegge senza rispetto di vincoli paesaggistici e norme di sicurezza, prive di ogni licenza edilizia perché non rilasciabile. Ma si sa, la natura è madre e matrigna: avverte, poi colpisce duramente, provoca dolori e lutti. Fu così nel lontano 1881: una spallata dall'Epomeo precedette di due anni il terremoto del 1883 con 2.313 morti tra cui genitori e sorella del filosofo Benedetto Croce. È stato così ai nostri tempi: la sera del 31 agosto del 2016, meno di un anno fa, l'avvertimento con due scosse in rapida successione, infine due sere fa la scossa di media magnitudo ma con effetti devastanti e conseguenze tragiche: due morti e salviper miracolo tre bambini. Fu ancora così per l'inondazione che provocò sette morti a Monte Vezzi a maggio del 2006. Fu così per l'allagamento in cui perse la vita una ragazza a Casamicciola nel 2009: fango trascinato fino al mare attraverso canali senza più cure, dalla collina devastata dagli incendi estivi. E nelle storie compare anche la pagina triste della rivolta contro le ruspe, i giorni di fuoco a Ischia quando nel 2010 gruppi di abitanti andarono all'assalto dei blindati di polizia e carabinieri per fermare i mezzi delle demolizioni. Finirono in macerie solo poche casette, altri provvedimenti sono stati fermati quasi a incoraggiare i nuovi e più spericolati abusivi. Un anno fa, fu immediata la presa di coscienza rispetto al rischio di ulteriori scosse e sussulti del sottosuolo, e non soltanto perché il panico tra la gente divenne presto un incubo. Il sindaco di Casamicciola, l'ingegnere Giovanbattista Castagna, costituì una unità di crisi per monitorare la situazione, anche in prospettiva di nuove, prevedibili scosse nei mesi a venire. Ma la sua iniziativa, a Casamicciola, come negli altri cinque comuni isolani si infranta contro la mancanza di fondi, di dati certi sul patrimonio edilizio storico e su quello degli ultimi decenni, in grandissima parte fuorilegge o addirittura del tutto sconosciuto all'agenzia del territorio, come oggi si chiama il Catasto. Insomma, più che una resa della pubblica amministrazione, oggi come ieri è una colpevole sfida a madre natura che lunedì ancora una volta è stata matrigna. La conoscenza del territorio c'è, è la coscienza che da troppo tempo è appannata, oscurata, accecata da mille e più interessi dei singoli. La ragione da decenni suggerisce ben altre iniziative a tutela delle vite umane e dell'integrità dell'isola. Il sistema della Protezione civile e la macchina della solidarietà hanno funzionato alla perfezione, ripetono in queste ore a Ischia. Una magra, magrissima consolazione. Può bastare per i giorni e gli anni a venire? Affatto. A che serve mettere in moto una imponente macchina dei soccorsi successiva ai disastri se poi si lasciano inalterate le condizioni che possono provocare morti? La mappa dei rischi sismici, vulcanici e idrogeologici (più pericolosi ancora degli altri

e le caratteristiche fragili dell'isola) è stata preparata con maggiori dettagli negli ultimi anni. È del 2003 una ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri e c'è la cartografia più recente della Regione oltre che dell'Istituto di geofisica e vulcanologia. Ogni tanto i Comuni sbandierano piani di evacuazione e di fuga. Tutti sanno, ma che fare? Quante sono le migliaia di vecchie case che avrebbero bisogno di un veloce adeguamento antisismico? Quanti edifici

andrebbero demoliti per motivi di sicurezza prima ancora che per effetto delle violazioni dei vincoli paesaggistici? terremoto di lunedì sera, così come le mondazioni del 2006 e del 2010, hanno dimostrato che niente e nessuno è al sicuro. Crollano dopo una scossa i vecchi immobili costruiti con pietre di tufo e poco cemento. Cedono le case realizzate in una notte con cemento armato sopra o sotto i costoni. La maggior parte delle abitazioni dei sei comuni di Ischia sono state realizzate tra la fine del 1800 (dopo il terremoto di Casamicciola) e gli inizi del 1900 quando non c'erano né piani regolatori né criteri antisismici da rispettare. Tufo, travi in legno, poco cemento e tegole erano gli ingredienti a disposizione di ingegneri e muratori di quei tempi. In anni più recenti si sono rese necessarie modifiche e ristrutturazioni: tanti hanno fatto da sé innestando cemento e travi di legno, murature in tufo e nuovi pesi con soppalchi. L'equilibrio, hanno dimostrato i crolli, è diventato instabile tanto da non reggere l'impatto del terremoto negli abitati storici. E sono questi gli interventi difficili da individuare per chi ha l'obbligo di vigilare sulla sicurezza dell'isola. I sindaci non hanno strumenti per imporre ai proprietari i lavori di messa in sicurezza. Tantomeno i titolari vogliono farli in autonomia, anche perché il business degli affitti estivi frutta bene e i rischi se li piangono gli altri. Eccezion fatta per le migliaia di ville e seconde case dei vacanzieri, le abitazioni di necessità degli isolani alla disperata ricerca di un tetto. È il capitolo più oscuro della storia edilizia di Ischia cominciato all'inizio degli Anni 60 con l'invasione dei napoletani alla ricerca della casa dei sogni per le vacanze. Finita l'invasione dei vacanzieri cominciò l'abusivismo di necessità, tollerato in nome della convivenza e della reciproca convenienza politica degli amministratori. I condoni hanno fatto il resto nel 1985, nel 1994. Per non dire del condono del 2003 di cui la Regione con una legge del 2004 tentò di bloccare gli effetti sull'isola ritenendo incondonabili gli edifici realizzati in aree vincolate: la battaglia legale a 13 anni di distanza non è ancora finita con la riapertura dei tennini. Il confronto delle cifre non lascia spazio agli equivoci sullo stato del territorio: 64 mila abitanti (250 mila in estate), 46 chilometri quadrati, 787 metri sul livello del mare con il Monte Epomeo, 27.200 irregolarità edilizie. Il record percentuale spetta a Forio (9.240 case su 8.767 immobili) e a Casamicciola (3.602 case e 8.779 abusi). Seguono Ischia (9.082 case e 7.352 abusi), Barano (3.811 case e 2.802 abusi), Lacco Ameno (1.943 case e 1.213 abusi), Serrara Fontana 1.695 case e 735 abusi). La paura delle denunce negli ultimi anni ha soltanto consentito agli abusivi di affinare le tecniche di costruzione: 24-48 ore per completare un edificio grezzo e schivare gli effetti delle segnalazioni dei vicini. Persino alberghi e attività turistiche hanno affinato i sistemi per realizzare vani senza dare nell'occhio. E così nella furia cementizia è stato dimenticato come è fatta Ischia. È un'isola formata da numerosi vulcani - scrive l'Istituto di geofisica e vulcanologia - che si erge per circa 900 metri dal fondo del mare. La maggior parte dell'isola è costituita da depositi di eruzioni sia effusive che esplosive, che hanno costruito edifici vulcanici, alcuni dei quali ancora ben visibili nel settore sud-orientale dell'isola, altri del tutto smantellati o sepolti. Molto diffusi sono anche i depositi di frane che derivano dall'accumulo di materiale vulcanico preesistente.

L'intensa attività idrotermale - acque calde, emissioni di gas - e la storia eruttiva di Ischia, indicano che è un'area vulcanica ancora attiva. Ci sono fumarole con temperature prossime ai 100 sulle pendici di Monte Nuovo e Monte Cito e lungo il litorale di Maronti. La fase vulcanica attuale, spiegano i geologi, è cominciata 10 mila anni fa e si concentra nella depressione a est del Monte Epomeo. In questa zona rientrano Selva del Napolitano, Monte Trippodi, Costa Sparaina, Cantariello, Posta Lubrano, Monte Rotaro, Fondo d'Oglio e Montagnone, Punta La Scrofa, Cafieri, Sant'Alessandro, Ischia Porto, Vateliero, Cava Nocelle, Molara, Arso e Fondo Bosso. Le aree di fatto più pericolose rientrano nei comuni di Casamicciola, Forio e Lacco Ameno. Eppure sono zone che i pirati del cemento non hanno risparmiato a rischio loro e delle loro famiglie. Chi si è voltato dall'altra parte oggi deve solo tacere di fronte a una terra bella e imprevedibile, diventata trappola spesso, ormai troppo spesso mortale. Cemento Colata di cemento lungo la costa di Lacco Ameno, case a ridosso del costone. I crolli. Le palazzine centenarie hanno subito modifiche irregolari: la stabilità perduta. Le zone. Nella parte nord-ovest concentrata l'attività vulcanica e le mire di speculatori italiani. rischio: ne 11?, ' nel: é. ' à à, - ' e Fori: % 29.000 % I;,, i, o; tre ': la Qmif Wjélli 27.200 ' é ' - à.. é à, à é é 9.420, il ale casé sôflo S.767 130.000 v. Iscitta,:: a Rarttre al O,,; ta 'eta son I. à cifra ' 20.000 '. pei i. OOnaonii i ' à ' à à. à

le^rocèaurefléirilGondonói é? 1, é é 600 tó%iii(3l aom fermate Gli scempi Nelle aree vincolate interi complessi sfuggiti alla rete dei controlli -tit_org- Carta straccia la mappa dei rischi nell isola ville anche sui getti termali

Il focus

Perché è cambiata la forza del sisma = Magnitudo 4.0, il balletto delle stime parametri diversi, nessun complotto

Tutto ok nei Campi Flegrei, il Vesuvio rimane sul livello di allerta verde

[Mariagiovanna Capone]

Il focus Perché è cambiata la forza del sisma Mariagiovanna Capone U n'adelle dispute che in queste ore si sta facendo largo sui social network è un ipotetico complotto riguardo i dati sull'intensità: 3.6, poi corretta a 4.0 dall'Ingv fissata a 4.05 dagli americani. Chi ha ragione? >Apar 9 L'intensità Magnitudo 4.0, il balletto delle stime parametri diversi, nessun complotto Tutto ok nei Campi Flegrei, il Vesuvio rimane sul livello di allerta verde Mariagiovanna Capone È inevitabile: ogni volta che avviene un fenomeno naturale violento, ne conseguono polemiche e congetture spesso basate su presupposti poco scientifici o perfino fake-news. Una delle dispute che in queste ore si sta facendo largo sui social network con centinaia di condivisioni è un'ipotetica incapacità dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, reo a detta dei delatori di manipolare valori numerici e ufficializzare dati incongruenti con dati e testimonianze basandosi su ipotetici problemi tecnici delle stazioni sismografiche sull'isola e su calcoli quindi "pezzottati" dagli scienziati perché basati sui registrazioni fornite dalla stazione di Bacoli a 20 chilometri da Ischia. Gli statunitensi invece sarebbero più bravi secondo l'autore perché la magnitudo stimata dall'Usgs americano di 4.5 a una profondità superficiale, probabilmente attorno a un km. Un complotto insomma. Peccato che i dati dell'agenzia geologica governativa degli Stati Uniti non siano neppure vicini a quelli descritti nel post: magnitudo 4.2, 9.3 chilometri di profondità e un epicentro a 4 chilometri a Nord di Ischia. I dati ufficiali dell'Ingv invece parlano di magnitudo 4.0, 5 chilometri di profondità e un epicentro a circa tre chilometri dalla costa Nord di Ischia. Chi ha ragione? I complottisti, gli americani, gli italiani? Perché tante differenze? Proviamo a rispondere, così da non farci catturare da teorie che di scientifico non hanno nulla. Cosa sono Magnitudo, Intensità, Epicentro, Ipocentro? Iniziamo con il definire i dati principali di un terremoto. La magnitudo permette di misurare l'energia rilasciata da un sisma, ed è calcolata su base logaritmica decimale e partendo dall'ampiezza delle onde sismiche registrate dai sismografi in superficie. Non va confusa con l'intensità, ossia gli effetti del sisma su persone o cose (la desueta scala Mercalli). Esistono varie magnitudo: quella usata dall'Ingv sono M_L e M_d rispettivamente magnitudo locale e magnitudo durata. Quella usata dall'Usgs è M_w , ossia magnitudo momento. Si usano diverse magnitudo perché ciascuna ha una sua significatività; la M_d è usata per terremoti piccoli a distanza locale o regionale; la M_w invece ha più variabili tra cui anche la resistenza delle rocce; la M_L è usata per terremoti più intensi. L'ipocentro è invece il punto esatto sotto la superficie terrestre da cui inizia a propagarsi l'onda sismica, dove avviene il crac insomma, e l'epicentro è il punto corrispondente in superficie. Perché la magnitudo fornita dall'Ingv è cambiata nel giro di poche ore? Due minuti dopo la scossa delle 20.57 la scossa registrata aveva: magnitudo 3.6, ipocentro a 5 chilometri, epicentro a 500 metri dalla costa Ovest, verso Punta Imperatore. Qualche ora dopo: magnitudo 4.0, ipocentro a 5 chilometri ed epicentro a circa tre chilometri dalla costa Nord, al largo di Lacco Ameno. Questo è avvenuto perché nell'immediato ci sono calcoli in automatico della M_L . In seguito l'Osservatorio Vesuviano (sezione napoletana dell'Ingv) ha misurato in M_d . Ma ulteriori calcoli sono ancora in corso per la natura geologica particolare di Ischia che è sia un'area vulcanica che tettonica. Il terremoto di Ischia è legato a Campi Flegrei o Vesuvio? No. Sebbene le distanze portino a pensarlo, il sistema vulcanico ischitano è a sé stante rispetto a quello di Campi Flegrei e Vesuvio, anch'essi separati tra loro. La prova? La più banale è osservare i prodotti vulcanici di ciascun luogo e notare quanto siano diversi colore, consistenza e forma: verde spugnoso a Ischia; giallo poroso ai Campi Flegrei

grigio e nero compatto al Vesuvio. Una visita al museo di Mineralogia a Napoli vi toglierà qualsiasi dubbio. C'è lo stato attuale di Campi Flegrei e Vesuvio? Il sistema di sorveglianza e monitoraggio dell'Ov non evidenzia variazioni significative per il Vesuvio che resta sul livello di allerta verde secondo lo schema del piano di emergenza predisposto

dalla Protezione Civile. Per i Campi Flegrei invece ci sono state variazioni negli ultimi tre anni ed è sul livello di allerta giallo, ma non c'è nessun segnale di riattivazione del bradisismo. Cosa ha provocato il terremoto di Ischia? L'evento sismico ha origine tettonica, come affermato dal direttore dell'OvPrancesca Bianco. Molte le faglie che attraversano l'isola e l'area marina limitrofa. Per capire di che faglia si tratta bisognerà aspettare che vengano analizzati altri dati dall'Ingv. Non è da escludere che epicentro e ipocentro siano ulteriormente corretti il sisma assestarsi sulle faglie sismogenetiche del disastroso terremoto del 1883 di Casamicciola. Come viene monitorata Ischia? Tutti i vulcani napoletani sono monitorati dall'Ov. A Ischia sono installati strumenti per il monitoraggio continuo di sismicità, deformazioni del suolo, emissioni di gas dal suolo e dalle fumarole. Si eseguono periodiche campagne per la misura di parametri geofisici e geochimici. I dati prodotti dagli strumenti in continuo e dalle campagne di misura sono analizzati da sistemi automatici utilizzati dagli studiosi, controllati e interpretati dai ricercatori. C'è il rischio di eruzione su Ischia dopo il terremoto? No, la sua storia sismica conferma che i terremoti non sono accompagnati da attività eruttiva e dall'Ov confermano che non ci sono segnali di riattivazione. Anzi, dovrebbero invece monitorare le aree instabili, poiché la fragilità del suolo ischitano è nota e un movimento tellurico potrebbe alterare un equilibrio già fragile provocando dislocazioni soprattutto in aree disboscate, facendo staccare costoni di roccia, sebbene la causa numero uno siano piogge abbondanti e frequenti. Il Monte Epomeo è ciò che resta di un vulcano la cui ultima eruzione risale al 1302, in parte collassato fino a formare una caldera. La sua eruzione più devastante 55 mila anni fa RIPRODUZIONE RISERVATA Le bufale Diffuso sulla rete l'allarme vulcano immediata la smentita degli esperti La storia Il primo allarme nel 1275 Dopo il sisma una trentina di piccoli terremoti di bassissima intensità con magnitudo minore di uno, mentre non sono state registrate altre scosse rilevanti. Lo comunica l'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) che ha localizzato l'epicentro a 3 chilometri a nord dell'isola. Il più antico terremoto sismico più recente, prima dell'episodio di ieri, risale al 23 aprile 1650 ed è quello che nella serie storica ha avuto la maggiore intensità, con una magnitudo di 4.37. Il sisma più recente, con una magnitudo di 2.87, risale al 30 gennaio 1863. Gli altri terremoti più significativi sono stati invece quelli del 1796, 1828, 1881 e 1883. -tit_org- Perché è cambiata la forza del sisma - Magnitudo 4.0, il balletto delle stime parametri diversi, nessun complotto

Markel chiama gli amici di Sant'Angelo, tanti i vip in ansia

[Massimo Zivelli]

Markel chiama gli amici di Sant'Angelo, tanti i vip in ansia La solidarietà Anche Buckingham Palace a caccia di notizie, telefonate di molte star dei cinema Usa Massimo Zivelli Il nome Ischia è un brand riconosciuto in tutto il mondo e la notizia del sisma ha fatto rapidamente il giro del pianeta. L'apprensione per quello che stava accadendo si è proiettata a livello internazionale. Dalle star di Hollywood, a grandi nomi della finanza mondiale, fino ai governanti di diversi paesi stranieri, la cronaca delle ultime ore parla di messaggi, telefonate, tweet. Tutti ad interessarsi delle sorti dell'isola delle vacanze, e spesso anche di buoni amici conosciuti qui, fra un parco termale, le feste vip e il mare solcato dagli yacht. Al centralino del grande albergo della Regina Isabella sono arrivate le telefonate delle star del cinema. Antonio Banderas, Sylvester Stallone, Nicolas Cage, Sir Ben Kingsley, Natalie Portman, Sofia Vergara, Emma Stone, Anne Hathaway, so lo per citarne alcuni e alcune, fra quelli che nel corso degli anni hanno soggiornato godendo della proverbiale ospitalità della famiglia Carriero. Agli amici di Sant'Angelo ha telefo nato invece la cancelliera tedesca Angela Merkel a sapere cosa era successo nel borgo marinaro da sempre prediletto per le sue vacanze in Italia. La segreteria della Bundeskanzlerin ha contatto la direzione del Miramare. Ma una telefonata personale è stata fatta anche all'amico di sempre, Antonio (come lo chiamalei), con il quale spesso ha condiviso amabili chiacchierate e qualche Wanderung, le escursioni nell'atmosfera incontaminata del Monte Epomeo. Sempre a Sant'Angelo il telefono è squillato in casa di Paolo Iacono. Dall'altro lato della linea Daniela Riccardi, una delle più importanti donne manager al mondo, potente amministratrice delegata della multinazionale dei cristalli di lusso Baccarat. La Riccardi, che vive a Parigi, ha acquistato tre anni fa una casa delle vacanze a confine della dimora sant'angiolese che fu del poeta Pablo Neruda. Da Buckingham Palace, lo scambio di messaggi con i responsabili del parco della Mortella di sir William Walton c'è stato nella mattinata di ieri, per avere notizie dei meravigliosi giardini gestiti dalla fondazione presieduta da Carlo d'Inghilterra. La direttrice Alessandra Vinciguerra ha diramato una nota ufficiale per rendere noto ai visitatori italiani e stranieri che il parco non ha subito alcun danno e che la programmazione delle visite e dei concerti sinfonici, resta invariata. La notizia del terremoto a Ischia ha aperto le edizioni pomeridiane di alcuni network tv americani e quelli notturni in Russia, paese nel quale Ostrov Ischia ha raggiunto una discreta notorietà nel corso degli ultimi decenni, facendone la meta turistica più richiesta del sud Italia per i vacanzieri del grande paese dell'Est. Richieste di informazioni sono arrivate dallo staff del miliardario Roman Abramovich. Il patron del Chelsea è ancora a spasso per i sette mari passando in rapida successione da uno all'altro dei suoi idilliaci panfili. E il molo attrezzato da Massimo Luise a Lacco Ameno è uno degli approdi tradizionali per i giganti del mare di cui si fa vanto l'oligarca russo. Anche da Shanghai, le comunicazioni sono state attivate con un gruppetto di grossi imprenditori cinesi operanti nel settore delle gemme preziose e dei diamanti, che si erano acquisite per alcuni giorni al grande albergo Manzi, di piazza dei Bagni a Casamicciola. Praticamente a un tiro di schioppo dalla ristretta area nella quale si sono verificati i crolli delle abitazioni. I cinesi non sono avvezzi alle scosse telluriche come i loro dirimpettai, i giapponesi. Ed è stato così che nella tarda mattinata di ieri, il gruppo è ripartito alla volta di Roma. I tour Angela Merkel con il marito Joachim Sauer in una foto d'archivio mentre passeggia a Sant'Angelo

-tit_org- Markel chiama gli amici di Sant'Angelo, tanti i vip in ansia

Ombrelloni aperti, lettini vuoti esorcismi per frenare la fuga

[Alberto Alfredo Tristano]

Il racconto Sindaci in testa, gli ischitani ostentano serenità e nascondono la paia Alberto Alfredo Tristano INVIATO ISCHIA È il primo pomeriggio al porto di Ischia, scendono in 20 dall'aliscafo, salgono in 400. In meno di 12 ore è finita la stagione sull'isola, effetto collaterale e non meno drastico della breve scossa dell'altra sera. La fuga prosegue ma tra chi resta, isolani e turisti, si produce una forma di esorcismo psicologico: la giornata è splendida, l'estate brilla, e la vacanza continua. Comunque ho la partenza fissata per sabato, è inutile infilarmi nella bolgia del porto, resto qui, la paura voglio dimenticarla, dice una signora di Caserta che ha scelto Sant'Angelo per le sue ferie. Sant'Angelo, il luogo del cuore della signora d'Europa, la cancelliera Angela Merkel, frequentatrice abituale, come tanti nordici innamorati di questa parte dell'Isola Verde: la zona vip, almeno un tempo era così, da qualche anno è un po' cambiata, dicono i ragazzi di un lido. Tutti gli ombrelloni sono aperti, sbattuti dal vento della baia, poi però a guardare bene l'ombra batte su lettini sgombri. Ieri a quest'ora era tutto pieno, da un giorno all'altro se n'è andata qui la metà della persone, dice un gestore. E perché gli ombrelloni aperti? Per buon augurio... magari qualcuno ritorna. Un altro piccolo rito dell'esorcismo collettivo. Un modo per togliersi di dosso la paura che ha portato la gente per strada di sera, e molta ci è rimasta per tutta la notte. Il cielo senza una nuvola, la colonnina che segna la perfezione della temperatura: caldo senza eccesso ne afa, la bellezza naturale di questa enorme roccia inquieta piantata nel golfo di Napoli, invitano chi resta, chinonsen'è andato, adirizzare il pensiero, a rimuovere il boato e la frustata della scossa sulla cifra più pertinente della vacanza. Distesi tra la dolce noia e un dormiveglia; impegnati nelle chiacchiere senza molta importanza sulla vita, sospesa per qualche giorno, dei giorni di città dall'altra parte del mare; concentrati solo sui giochi di carte e di bagnasciuga. Ma è curioso notare come questa quotidianità dell'ansia rimossa provochi una schizofrenia della comunicazione: convivici di ombrellone, conchiti è affianco nel bar, è tutto apparentemente normale, ma basta che il telefonino squilli e le parole ritornano nuovamente all'altra sera. La gente è appesa al cellulare, dalla faccia spariscono i sorrisi, è tutto un ricordare, per singoli flash, non una sequenza, ma separati in piccoli fotogrammi di un'unica grande paura collettiva; Siamo scappati fuori, mia figlia aveva ancora la forchetta della cena in mano, Stavo facendo la doccia e lo scaldabagno s'è abbattuto al suolo, Ricordo ancora in tv la notizia del telegiornale quando...: quando il boato è scoppiato, la luce è andata via, a Casamicciola le case hanno tremato, qualche edificio è caduto giù, due donne sono morte, e da un punto all'altro dell'isola è stato un abbandono di stanze, un riempirsi di piazze, un coro di urla, un inseguimento di sguardi smarriti. C'è chinonrhasopportatoe appena ha potuto si è messo in mare. C'è invece chiresiste: resiste alla tristezza, l'ho aspettata tanto questa vacanza, poise deve succedere succede ovunque, dice Maurizio, operaio di Latina che è qui con la compagna; resiste e non sa di farlo, come Jacques che viene dalla Francia con un gruppo di giovani amici suoi coetanei, e non conosce il fatalismo meridionale, il terremoto nemmeno l'ha sentito qui a Sant'Angelo, è così bello, perché andare via? C'è il mare, c'è la montagna, c'è tutta la bellezza che il Mediterraneo può offrire. Rosaria, arrivata sabato scorso dal borgo napoletano di Santa Lucia, va sul pratico: Io, mio marito e nostra figlia abbiamo prenotato due mesi fa: 2mila per una settimana... Onestamen te, soltanto un disastro mondiale ci poteva fermare. Le due persone morte sono una ferita che resterà nella memoria dell'isola. Dolore e crolli, dal nord di Casamicciola al sud di Sant'Angelo e Maronti, cambiano forma, diventano spazi vuoti sulle spiagge, assolutamente inusuali per questo periodo e scavati nel volgere di una notte di fuga di massa, si fanno silenzio nervoso nei negozi e nei bar e ristoranti dove pochi, sparsi gruppi di villeggianti fanno capolino. Le tenne di Cavascura, antica stazione costruita dai Romani, sono chiuse. Nessuna difficoltà a prendere taxi e autobus, il traffico non è estivo, sembra una bellissima domenica fuori stagione. Uvero terremoto è mediatico, si lamentano i tassisti e gli operatori del turismo, questo piccolo esercito dell'economia isolana cui un nemico invisibile all'attacco da sotto la terra ha spuntato le armi. La stagione è finita, settembre è arrivato in anticipo senza nemmeno chiedere scusa, dice una barista in

pausa forzata allamacchina dei caffè. Questa è stata un'estate nera per noi: a metà luglio già si presentava al disotto delle aspettative, poi però aveva cominciato ad animarsi, quindi ci sono stati i roghi, contemporanei a quelli più risonanti del Vesuvio, di cui c'è la triste traccia sulprofilo carbonizzato del promontorio dei Maronti, poi la morte dei sub, e ci mancava solo il terremoto per mettere l'ultimo sigillo, conclude la barista preparando il primo (probabilmente non di molti) giro di aperitivi per una comitiva di stranieri di ritorno dalla spiaggia. La bella terrazza sulla baia è semideserta, ma ieri a quest'ora non c'era posto. Chissà se più per reazione, perrabbiaopernostalgia, alza il volume della radio, siamo l'esercito del selfie..., cantano dagli altoparlanti, qualcuno fa clic con lo smartphone. I colori incendiati del tramonto mozzano il fiato: a stoppare il fracasso, talora esagerato ma pur sempre allegro, ci ha pensato il sisma. Lontano si staglia Capri: Loro non c'hanno il vulcano, dice Cannine che va e viene con la sua barca trasportando turisti a Sant'Angelo. A Caprinon c'hanno il vulcano, ripete senza tono, come se fosse un enigma: può essere invidia, può essere orgoglio. Sono le 20 e 57, l'ora maledetta: la gente, i rimanenti, si guardano attorno. Gira qualcosa nell'aria: è la paura. Ma loro qua stanno, e qua restano. HIPHUUUZIONt HlatHVA I A Ieri sera Alle 20,57, stessa ora del sisma, lagente si guarda timorosa: Ma restiamo -tit_org-

Il commento

SENZA CURA ABBATTERE NON BASTA = Senza cura abbattere non basta*[Bruno Discepolo]*

Il commento SENZA CURA ABBATTERE NON BASTA Bruno Discepolo 1\T e anche ci si appresta-Lil vaatracciareunbilancio critico, adunanno di distanza dal terremoto dell'Italia centrale, che una nuova tragedia si è abbattuta sul Paese, con il sisma di Ischia. Davvero una condizione drammatica, quella che vive da tempo l'Italia, e di cui, a suo modo, ne è testimonianza la giornata vissuta dal premier Gentiloni, lunedì scorso. > Segue a pag. 46 Senza cura abbattere non basta Bruno Discepolo Il presidente del Consiglio, infatti, è passato dalla riunione con l'ormai ex commissario Errani e i quattro presidenti di Regione, per fare il punto sulla ricostruzione post-sisma del 24 agosto scorso, alla sala operativa della Protezione civile per coordinare i primi interventi nell'isola flegrea. La frequenza degli eventi calamitosi - sia di natura tellurica che idrogeologica - e la riduzione di intervallo con cui ormai si manifestano, ci ricordano, se mai ve ne fosse ancora bisogno, quanto fragile sia la natura del territorio dove viviamo. E di conseguenza di quante cure occorrerebbe riservare alla sua prevenzione, messa in sicurezza, manutenzione. Si sa come poi vanno le cose, di quante lacrime siamo disposti a versare, dopo che ogni evento ha dispiegato i suoi devastanti effetti, con scie di morti e danni miliardari, salvo ricominciare, ciascuno nel proprio ruolo e responsabilità, come se nulla fosse accaduto, ovvero che il problema riguardi sempre qualcun altro e non noi. Eppure, proprio a partire dai fatti di Amatrice, una presa di coscienza, dell'opinione pubblica e dei media, ma soprattutto del governo, aveva fatto sperare che, almeno in quest'occasione, vittime e devastazioni avessero prodotto quel salto di qualità, quell'inversione di paradigma in grado di spostare l'accento dalla semplice riparazione dei danni alla messa in cantiere di un grande progetto di prevenzione con interventi di consolidamento e riqualificazione del patrimonio edilizio italiano. Così ha visto la luce Casa Italia, un programma ambizioso e pluriennale, i cui effetti si spera si possano concretizzare a partire dai prossimi mesi. Nel frattempo, nemmeno il tempo di tirare un sospiro, ecco arrivare il terremoto di Casamicciola. Sul quale, prima ancora di avere un quadro conoscitivo sufficiente per formulare minime valutazioni suffragate da dati tecnici e scientifici, si scatena una surreale polemica; perdita di vite umane e sconvolgimenti al tessuto edilizio, sarebbero da ascrivere, in primo luogo all'abusivismo edilizio. Ora, a nessuno sfugge la particolarità dell'isola di Ischia, uno dei luoghi più manomessi, nei decenni scorsi, da una crescita abnorme e spesso incontrollata, frutto al tempo stesso di mancata o cattiva pianificazione urbanistica ma, soprattutto, di fenomeni diffusissimi di abusivismo. Con il risultato di aver deturpato paesaggi una volta di struggente bellezza, congestionato molte delle località sulla costa, di aver edificato, senza controlli e regole, spesso in aree a forte rischio frana o inondazioni. Ed è inutile aggiungere, che tutto ciò è avvenuto nella complicità generale, oltre che nella miopia degli stessi ischitani, visti anche i forti interessi economici in gioco. Premesso, dunque, che a nessuno sfugge il particolare contesto in cui ci troviamo, occorrerà mettere in campo uno sforzo di comprensione ulteriore, oltre quello di affermare quasi meccanicisticamente che i maggiori danni provocati nell'isola dal terremoto sono tutti da attribuire alla diffusione del fenomeno dell'abusivismo edilizio. Qualcuno pensa così di risolvere i problemi che attanagliano la gran parte del patrimonio edilizio del nostro Paese, vetusto ed eretto prima che fossero introdotte le normative antisismiche? Per essere ancora più chiari, si proceda senza indugi ad effettuare pure le circa 600 demolizioni di cui si parla, effetto delle sentenze passate in giudicato, che riguardano l'intera isola. Ma dopo, abbiamo risolto il problema di questo e di ogni altro sisma che potremmo attenderci? Forse a qualcuno sfugge che il vero problema che oggi abbiamo di fronte non è come buttare a terra gli edifici abusivi ma come fare in modo che stiano in piedi tutti gli altri. Questione, evidentemente, molto più difficile da risolvere, oltre l'enunciazione di scontate parole d'ordine, se è vero, come sembrerebbe a prima vista, dalle immagini che scorrevano senza soluzione di continuità dalla notte di lunedì, che la stragrande maggioranza degli immobili interessati dai crolli sono tutti edifici in muratura, di antica epoca di costruzione, con esclusione della casa dove sono rimasti intrappolati i tre bambini. In attesa di riscontri più oggettivi,

si può azzardare un parallelo che lega il sisma del 22 agosto al ben più grave e drammatico evento del 1883, per la coincidenza delle aree coinvolte, nel comune di Casamicciola ed in alcune sue parti in special modo. In questa visuale, allora, valgono più che l'insofferenza per gli ultimi trent'anni passati da un condono all'altro, i 134 trascorsi da allora, senza che niente sia stato messo in campo per limitare lutti e sofferenze. Poi, forse, nei prossimi giorni, qualcuno potrà anche scoprire che a Casamicciola, come a Messina, vi erano ancora persone che vivevano in abitazioni provvisorie costruite dopo quei drammatici eventi, in attesa di una abitazione! Se allarghiamo lo sguardo dalla sfortunata Isola verde alla nostra gracile Penisola, comprendiamo come l'unica vera risposta che è possibile dare, in questi casi, è l'avvio di un esteso programma di messa in sicurezza del patrimonio edilizio. Oggi vi sono le condizioni, normative e finanziarie, per farlo ed ogni ulteriore indugio suonerebbe come una precisa assunzione di responsabilità. Se da un lato si sta operando con la predisposizione di progetti sperimentali da attuare in 10 cantieri-modello, con il coordinamento di Renzo Piano e dell'exrettore del Politecnico di Milano Giovanni Azzone, è soprattutto l'introduzione del sisma-bonus, affiancato al preesistente eco-bonus e ad altre provvidenze per la ristrutturazione degli immobili, che potrà dare vita a diffuse pratiche di recupero e rigenerazione urbana. Un piano che dovrà necessariamente riguardare, in una innovativa formula di partenariato pubblico-privato, la gran parte di quei 10 milioni di case a rischio, di cui pure parlava solo due giorni fa il ministro Deirio. Ci sono molti modi per onorare la memoria di vittime innocenti, come le due donne di Ischia, ma anche di prendere impegni con le popolazioni colpite, più in generale con una comunità nazionale scossa, è il caso di dire, nei suoi sentimenti e certezze per il futuro. Il migliore è quello di abbandonare retoriche e luoghi comuni e mettere in atto politiche, e azioni coerenti, per la cura e la salvaguardia dei luoghi in cui abbiamo scelto di vivere. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- SENZA CURA ABBATTERE NON BASTA - Senza cura abbattere non basta

Le idee Segue dalla prima

Il miracolo dopo il danno, questa è l'Italia = Il miracolo dopo il danno, questa è l'Italia

[Paolo Galdi]

Le idee Il miracolo dopo il danno, questa è l'Italia Paolo Galdi miracolo, O miracolo, lo gridano i devoti quando ^ nell'ampolla il sangue di san Gennaro si liquefa, il segno della speranza che si fa materia. > Segue a pag. 47 Il miracolo dopo il danno, questa è l'Italia Paolo Galdi stesso hanno gridato, apiùriprese, dinotte e di giorno, a Casamicciola, nel cuore del terremoto dilscia; l'urlo laico che ha punteggiato la salvezza sofferta e drammatica dei tré fratellini, sepolti con i genitori tra le macerie della loro casa, frantumata dalla scossa. Ecco, è il salvamento dei tré bimbi in una estenuante diretta televisiva a reti unificate che diviene metafora italiana, nella quale rispecchiarsi, riconoscersi, rintracciare i propri vizi e le proprie virtù. Sepolta sotto il tetto dalla scossa vigliacca e tremenda, sopraffatta dai mattoni di tufo sbriciolati nel tonfo e invasi dai calcinacci, avvolti nella nuvola tossica di polvere bianca questa famiglia, (padre Alessandro, madre Alessia incinta di cinque mesi e i tré figlioletti Pasquale, Matthias e Ciro, sette mesi, otto e undici anni), ha vinto la scommessa con la tragedia che incombeva ed è divenuta aradigma del buono che vince la malasorte. Uno ad uno i ragazzini, dal più piccolo al maggiore, durante una sequenza davvero impietosa della diretta senza fine, sono stati salvati da mani esperte ed instancabili. Mani di uomini del Corpo dei vigili del fuoco, angeli salvatori che nel silenzio spezzato solo dal rotolare guidato e cauto delle pietre rimosse per farsi largo nel cumulo di macerie, hanno saputo per quattordici interminabili ore farsi largo tra i detriti. Un miracolo laico, appunto, costruito con pazienza e con sapienza, dimostrazione di una perizia umile e instancabile, sorretta da una forza disperata e vincente. Sui volti di quegli uomini, quando tutto è finito ed anche Ciro ha raggiunto l'ospedale Rizzoli dove l'aspettavo i genitori, salvo e appena ammaccato dopo una notte terrificante in altalena con la morte incombente, su quei volti impolverati e sudati abbiamo letto la fatica e la gioia, in un miscuglio di orgoglio e di soddisfazione per l'opera compiuta. Una storia magnifica, indimenticabile, tra tanti drammi segnati dal lutto e dalla distruzione. Ma anche una storia che ci mostra le due facce di un Paese che sa meravigliare e riempirci di orgoglio, quasi mai prima e quasisempre dopo. Siamo stupendi, esemplari nel cavarci dai guai, nel raccogliere tutte le risorse disponibili per compiere gesti che senz'enfasi dovremmo definire eroici, nel dimostrare una solidarietà so lida, tangibile, indispensabile a risorgere. Gente come quella pattuglia di soccorritori, attorniata da colleglli altrettanto straordinari nel la attiva partecipazione, ci commuove e ci esalta. Purtroppo viene sempre dopo, dopo il danno, dopo l'incuria, dopo il fatalismo che troppo spesso ci guida. Prima, prima del terremoto anche là dove è prevedibile che arrivi senza avvisare, prima delle alluvioni che giungono con implacabile regolarità, prima delle avversità naturali che ci trascinano nel fango senza lasciarci un insegnamento per il futuro. La metafora dei tré fratellini salvati dalle mani pietose ed esperte nella lunga notte della lotta contro il tempo dei vigili del fuoco ci mostra quanto il soccorso sia stato chiamato dopo l'incuria, la speculazione, le furbizie magari necessitate di chi vuole costruirsi una casa, magari abusiva in tutto o in parte, ma anche risparmiando sui materiali, sulle norme di sicurezza, sulle regole della prudenza e del rischio. A monte di tanti comportamenti ravvisiamo un male endemico che, localmente, dove cittadini e istituzioni sono vicinissimi e si condizionano avicenda: il consenso. La ricercapolitica del consenso si trasforma in complicità, in "lassa perde " che nessuno è tanto innocente da scagliare la prima pietra. Una politica condiscendente, ottusamente comprensiva, aperta alla deroga larga e diffusa: ecco il male che dilaga riducendo i trasgressori alla diffusa normalità. Todos caballeros. Tutti sulla ste ssa barca, finché non arriva l'onda che produce il naufragio e allora parte la ricerca delle colpe, delle responsabilità amministrative, politiche e penali. Un vizio antico e diffuso che riemerge ogni volta che la realtà ci porta il conto con gli egoismi praticati e accettati per quieto vivere. Quelle mani forti e delicate che hanno salvato i fratellini di Casamicciola ci mostrano che nel dopo siamo inimitabili. È il prima che ci fa difetto, purtroppo. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Il miracolo dopo il danno, questa è l'Italia - Il miracolo dopo il danno, questa è l'Italia

Gli irpini a Casamicciola: Salvi in extremis

Il racconto di due famiglie di Serino che si trovavano a due passi da una palazzina crollata

[Redazione]

Il dramma del terremoto Gli irpini a Casamicciola: SaMextremis) Il racconto di due famiglie di Serino che si trovavano a due passi da una palazzina crollata. Prima dieci secondi di terrore, poi una notte di paura. Per tanti, anche per centinaia di irpini che, l'altra sera, si trovavano come da tradizione in vacanza ad Ischia. Almeno trenta, in particolare, gli avellinesi che, nel momento della forte scossa, erano proprio a Casamicciola nello spazio compreso tra piazza Bagni, dove ci sono le terme della sorgente Gurgitiello, e piazza Maio, rinomata per l'altra sorgente termale La Rita, dove si sono purtroppo registrate le due vittime. Una coincidenza che si poteva trasformare in un dramma ancora più acuto. Per fortuna non è andata così. In via Asolino, a solo 10 metri da piazza Bagni e meno di un chilometro e mezzo dalla palazzina sotto la quale sono stati estratti vivi i tre fratellini Pasquale, Mattia e Ciro, una decina di componenti delle famiglie serine si ingino e Colacurcio sono riusciti a mettersi in salvo precipitandosi in strada. Le loro abitazioni, ereditate dalla defunta Flora Manzi che sul finire degli anni '50 si trasferì a Serino per sposarsi con il commendatore Vincenzo Ingino, hanno subito danni ma hanno complessivamente retto al tremendo urto. Eravamo in terrazza per la cena - racconta Mario Ingino quando abbiamo avvertito il boato. In molti siamo stati sbalzati dalle sedie e ci siamo ritrovati a terra. Per fortuna non ci sono stati crolli e, presi in braccio i bambini, abbiamo raggiunto facilmente piazza Bagni. Rispetto al terremoto dell'Irpinia del 1980 è durato di meno ma vi assicuro che il movimento della terra è stato davvero forte. La mente si rivolge inevitabilmente ai racconti della madre del serinese: Alcuni nostri antenati ischitani morirono nella tragedia del 1883 - ricorda - e per questo la famiglia decise di trasferirsi in collina. Su quest'isola vengo da quasi settanta anni. Essendo di natura vulcanica qualche scossa l'abbiamo avvertita pure in passato ma, stavolta, la paura è stata davvero tanta. Non a caso, dopo la notte trascorsa in macchina tra piazza Bagni e il viale Paravisiello, dove dalla mezzanotte è stato allestito un punto di ristoro, in mattinata tutto il gruppo degli irpini ha lasciato Ischia per tornare in provincia. A Casamicciola rimetteranno piede nei prossimi giorni per verificare la staticità e i danni delle abitazioni, così come predisposto dalla Protezione civile. Sono invece rimasti sull'isola a scavare e dare soccorso alle persone una trentina di volontari delle misericordie avellinesi, della Protezione civile e dei vigili del fuoco. Particolarmente attiva è stata la squadra composta da otto persone partita dalla fraternità di Serino già nel corso della notte. Nel fermo immagine di Uno Mattina, trasmissione in onda sulla Rai, Giuseppe Piano di Scrino è stato ripreso proprio mentre contribuiva fattivamente all'estrazione del primo dei fratelli dalla palazzina crollata in piazza Maio. Tanta paura ma danni meno lievi, infine, si sono registrati pure alle abitazioni di altre famiglie avellinesi che frequentano l'isola soprattutto d'estate da molti anni. Tra queste ci sono le dimore estive delle famiglie Samo, Agnes, De Vito e Volino, dislocate tra Forio, Lacco Ameno e Ischia, centri meno colpiti dal sisma in termini di danni strutturali, nonostante l'epicentro rimandasse più direttamente proprio a Forio. m. i. RIPRODUZIONE RISERVATA In azione Volontari di Avellino decisivi nel lavoro di recupero dei fratelli intrappolati. Spavento e higa. Un palazzo semidistrutto dal terremoto di due giorni fa; a lato, prime ripartenze per la terraferma -tit_org-

Faicchio

Fuoco sul monte Acero piromani in azione

[Gianluca Brignola]

Faicchio Fuoco sul monte Acero piromaniazione Gianluca Brignola FAICCHIO. Continua a bruciare la valle telesina. Ancora roghi, ancora paura. L'ultimo, solo in ordine di tempo, nella giornata di ieri. Un vasto fronte difuoco hainteressato il monte Acero, sul versante che scende verso la riva sinistra del fiume Titerno, nel territorio comunale di Faicchio. Fiamme altissime e una fitta coltre di fumo ben visibili anche a distanza nei diversi comuni del comprensorio. A peggiorare le cose le forti raffiche di vento che hanno trascinato i focolai lungo le sterpaglie e il terreno arso e secco della collina. Il risultato della siccità di un'estate tra le più calde di sempre. Fronte di fuoco che si è propagato dalla mezzanotte di martedì e sino alle prime luci dell' alba con l'in tervento degli uomini della comunità montana del Titerno Alto Tammaro, del nucleo anti incendi boschivi dellaregione Campania con l'intervento aereo dell'elicottero avvenuto nella tarda mattinata di ieri. Sul posto anche i vigili del fuoco del distaccamento di Télese Terme a presidiare le zone accessibili dell'abitato compresa l'arteria di collegamento con la piccola frazione diMassa per la quale non si è resa necessaria la chiusura. Un'emergenza senza fine in questa piccola parte di Sannio. Nel mese di luglio il rogo del Monticello, sul versante di San Salvatore Telesino del Monte Acero. Solo alcuni giorni, fa il grosso incendio del Monte Erbano, ancora una volta a Faicchio, domato solo dall'intervento tempestivo del Canadair,prossimità della grotta di epoca longobarda dedicata al culto di San Michele. Non ci sono parole - ha dichiarato il sindaco di Faicchio Nino Lombardi -. Un'estate terribile nella quale siamo stati preda continua di incendi e piromani. Decine e decine gli ettari di vegetazione andati completamente distrutti. Roghi che per tutta la giornata di ieri hanno interessato anche altri centri del comprensorio telesino. Il più importante nelle campagne di Guardia Sanframondi. RIPRODUZIONE RISERVATAsindaco: È ima stagione terribile, siamo riusciti solo a limitare i danni Le fiamme Minacciose -tit_org-

Incendi dolosi ma prevenzione assente = Sei giorni di roghi dolosi prevenzione assente

Groviglio di ordinanze e prescrizioni ma mancano controlli e sanzioni

[Nadia Verdile]

Incendi dolosi ma prevenzione assente Sei giorni di fiamme, sei giorni di lutto per una comunità, sei giorni di lavoro no stop per i vigili del fuoco e per gli uomini della protezione civile, coadiuvati dai vigili urbani e dal personale della Sma. Sei giorni d'inferno per Caserta. Ma mentre gli inquirenti hanno trovato vari inneschi che confermano la matrice dolosa dei roghi, è mancata qualsiasi attività di prevenzione. >Verdileapag.26 L'estate in fiamme Sei giorni di roghi dolosi prevenzione assente Groviglio di ordinanze e prescrizioni ma mancano controlli e sanzioni NadiaVerdile Sei giorni di fiamme, sei giorni di lutto per una comunità, sei giorni di lavoro non stop per i vigili del fuoco e per gli uomini della protezione civile, coadiuvati dai vigili urbani e dal personale della Sma. Sei giorni d'inferno per Caserta. La normativa vigente per prevenire gli incendi è cospicua e individua compiti e responsabilità. Col decreto dirigenziale 33 del 4 luglio 2017 la Regione Campania ha reiterato divieti e invitato le prefetture, per quanto di competenza, a fare obbligo ai sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno degli incendi boschivi o di quelli ove esistono patrimoni forestali di particolare pregio ad emanare specifiche ordinanze, preordinate alla prevenzione degli incendi lungo le strade, nelle campagne e nei boschi dei territori di rispettiva competenza, di dare la massima pubblicità al decreto, di intervenire affinché i proprietari o detentori delle aree boscate provvedano al decespugliamento laterale ai boschi (lungo il perimetro di aree boscate, va creata una fascia di rispetto, priva di vegetazione, tale da ritardare o impedire il propagarsi degli incendi). L'ordinanza del sindaco di Caserta 53, emessa l'11 luglio scorso, invita i proprietari di aree agricole non coltivate, ai proprietari di aree verdi urbane incolte e di aree industriali dismesse di provvedere con regolarità alla manutenzione del verde, al decespugliamento e alla rimozione delle erbe secche, di arbusti e di eventuali rifiuti, nel rispetto della normativa vigente in materia di smaltimento rifiuti, in quanto ritenuti possibili cause di problemi, sia di ordine igienico-sanitario sia di innesco e propagazione incendio. Di quanto indicato nel decreto dirigenziale e nell'ordinanza sindacale non c'è stata osservanza, per quanto riguarda l'area dei Colli Tifatini devastati dagli attacchi incendiari, né da parte dei proprietari privati né da parte degli enti pubblici poiché gli scheletri di rifiuti tossici, dalle bombole di gas ai secchi metallici di vernice, dall'amianto ai pneumatici, giacciono sparsi sui pendii devastati dalle fiamme, alcuni ancora fumanti. Eppure, dal 7 giugno di quest'anno, è in corso un protocollo d'intesa con la Sma per il potenziamento, il monitoraggio e la tutela dei fenomeni di sversamento illecito ed incendio dei rifiuti. Dividere la pineta e il bosco in aree sezionate con dispositivi che il decreto illustra e la buona pratica conosce da sempre, avrebbe evitato il facile propagarsi delle fiamme per chilometri, avrebbe consentito ai vigili del fuoco di concentrare la mole di lavoro, avrebbe salvato probabilmente ettari di bosco. Come scritto nel Piano di emergenza di protezione civile del comune di Caserta, consultabile (a fatica) sul sito istituzionale dell'ente, approvato il 29 dicembre 2015 nell'era della commissaria Maria Grazia Nicolo, è compito del sindaco, nella fase di pre-allerta, mettere in atto per quanto possibile azioni di prevenzione quali pulizia scarpate, decespugliatura delle aree abbandonate. Nella fase di pre-allarme è compito del primo cittadino attivare il presidio territoriale per il monitoraggio ai punti critici, per la ricognizione delle aree interessate esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte. Raccomandazioni, ordinanze, prescrizioni che hanno dappertutto il sapore di un infinito scaricabarile preventivo, poco confacente a scongiurare il flagello che ogni anno, puntuale, si abbatte sul territorio (quest'anno con particolare virulenza), le cui immagini sbalzano prepotenti

agli occhi di chi percorre la "panoramica". Nel tratto che va dal bivio per Castelmonone a quello per Puccianiello, c'è perfino, ma da anni, una nota discarica abusiva di ogni sorta di rifiuto. Presidiata nel primo giorno degli incendi dalla protezione civile ieri pomeriggio era incustodita, mentre le fiamme lampeggiavano appena dall'altro lato della strada. La lotta ai criminali si chiama prevenzione. Vigilanza Ne volontari

né unità della Sma impegnati nell'opera di avvistamento incendi Rifiuti Scarti ammassati da mesi nelle aree pubbliche e mai rimossi -tit_org- Incendi dolosi ma prevenzione assente - Sei giorni di roghi dolosi prevenzione assente

Sisma , casertani in fuga da Ischia = Sorpresi dal boato e poi dal buio i casertani raccontano l'inferno di Ischia

Lunghe file agli imbarchi per il rientro ma molti restano: qui la nostra casa

[Lidia Luberto]

Il racconto dei turisti sorpresi dalla scossa di lunedì Sisma, casertani in fuga da Ischia lacono, vicepresidente Italia Nostra: Sembrava un'esplosione Ma molti decidono di restare Lidia Luberto Un boato fortissimo seguito da una spinta che veniva dalle viscere della terra. Il terremoto proprio come viene raffigurato nell'iconografia classica: è stato come se un immenso gigante si muovesse nel sottosuolo e alzasse la crosta terrestre. Una sensazione sconvolgente, che ci ha terrorizzato, è la testimonianza di Maria Rosaria lacono, ischitana, vice presidente nazionale di Italia Nostra, proprietaria di una casa a Casamicciola, il centro più colpito dal sisma. > A 08.32 Il terremoto sulle vacanze Sorpresi dal boato e poi dal buio i casertani raccontano Finfemo di Ischia Lunghe file agli imbarchi per il rientro ma molti restano: qui la nostra ca Lidia Luberto qualche istante - che, evidentemente, hanno messo a disposizione che si trattasse di un terremoto Lidia Luberto Un boato fortissimo seguito da una spinta che veniva dalle viscere della terra. Il terremoto proprio come viene raffigurato nell'iconografia classica: è stato come se un immenso gigante si muovesse nel sottosuolo e alzasse la crosta terrestre. Una sensazione sconvolgente, che ci ha terrorizzato, è la testimonianza di Maria Rosana lacono, ischitana, vice presidente nazionale di ItaliaNostra, proprietaria di una casa a Casamicciola, il centro più colpito dal sisma. Eravamo a tavola e avevamo appena cominciato a cenare con alcuni amici, quando improvvisamente abbiamo sentito quel terrificante boato. Io ho vissuto il terremoto del 1980 e il bradisismo di Pozzuoli, ma nulla di simile a questo terremoto che si è presentato più come una deflagrazione. Subito dopo il black out che ha accentuato quella sensazione di terrore. Siamo rimasti tutti storditi per qualche istante e poi siamo corsi in strada. abito in via Principessa Margherita, dove ci sono tante case storiche che hanno sopportato altri terremoti, ma ora molte di queste sono danneggiate, e non mi meraviglio avendo avvertito la violenza dell'evento. Tanta paura, sconfitta, però, dall'amore per la propria terra e la casa. Abbiamo deciso di rimanere per controllare da vicino cosa accade e aspettare il sopralluogo dei vigili del fuoco. Per qualche giorno, però, sarò ospite da mio fratello a Barano, dov'è scossa è avvertita pochissimo. Nelle altre zone, infatti, i locali erano aperti, gli automezzi raccoglievano la spazzatura, i pullman circolavano, proprio come se nulla fosse accaduto. Anche Sergio Vellante, ordinario ingegneria gestionale ambiente e territorio all'Università Luigi Vanvitelli, era a Ischia e rimarrà ancora. La situazione è parzialmente grave solo a Casamicciola - dice - per il resto mi pare che si stia facendo un po' di sciacallaggio mediatico. Solo lì sono cadute alcune case abbandonate o quelle costruite molti anni fa che avevano subito allargamenti che, evidentemente, hanno messo in discussione il carico portante. Anche le due morti sono avvenute presso una chiesa costruita dopo il terremoto del 1883. Secondo me un terremoto di 4 gradi Richter non può provocare tanti danni. Qui ad Ischia siamo attenti e da anni, conduciamo battaglie anche contro chi aveva ipotizzato di prendere acque termali, andando troppo nelle profondità. Con una faglia come quella che provocò il terremoto del 1883 c'è poco da scherzare. Comunque - ammette il professore - ho vissuto questo terremoto, di magnitudo ben inferiore ai tanti altri che ho avvertito negli anni passati, come molto più violento e pauroso forse perché è stato quello tipico delle zone vulcaniche dove i sismi si presentano con forte sollecitazione dal basso verso l'alto. Emilia DiMaio, una turista casertana, invece, ha scelto di lasciare Ischia già ieri. Eravamo arrivati nella mattinata, e, dopo una giornata passata al mare, ci trovavamo in un ristorante di Lacco Ameno per cena. Neanche il tempo di sederci che abbiamo sentito una deflagrazione che ha fatto sobbalzare le sedie, quindi il buio. Nessuno di noi aveva capito che si trattasse di un terremoto, tanto è stato anomalo l'evento. C'era chi parlava di una bomba, addirittura, dello scoppio di un deposito di bombole di gas di fuochi d'artificio. Ed era per noi verosimile perché tutti, quel ristorante abbiamo avuto una spinta dal basso, una così davvero sconvolgente. Al punto

che ieri mattina, la signora DiM io ha ripreso il traghetto per tornare. Una pessima esperienza ha detto - una fila lunghissima auto e persone, ma soprattutto tanta confusione e indicazioni contraddittorie che aumentavano il disorientamento, mentre nervosismo e la tensione crescevano tanto che si è sfiorata la ribellione. Comunque, ora finalmente siamo a casa. â RIPRODUZIONE RISERVATA Lo choc Sembrava lo scoppio di un intero deposito di gas Paura come nell'80 -tit_org- Sisma, casertani in fuga da Ischia - Sorpresi dal boato e poi dal buio i casertani raccontano inferno di Ischia

Il Vesuvio senza tregua rifiuti a fuoco tutte le notti

A forte rischio quattro comuni: monitoraggio no stop

[Francesco Gravetti]

L'allarme al Vesuvio senza tregua rifiuti a fuoco tutte le notti. A forte rischio quattro comuni: monitoraggio no stop. Francesco Gravetti TERZIGNO. Si sposta a valle l'emergenza per i roghi nell'area vesuviana. E riguarda soprattutto i rifiuti, che vengono incendiati quasi ogni notte. Terzigno, Trecase, Boscoreale e Boscotrecase sono tra i Comuni più colpiti e la conferma arriva dai cittadini ma anche dalle istituzioni. A Trecase, per quattro giorni consecutivi volontari della Protezione civile hanno effettuato interventi: ieri in via Dante e via Carlo Pisacane, ma negli altri giorni via Panoramica e via Cola (nell'incrocio in via Bosco del Monaco). Intuiti i casi si trattava di immondizia bruciata o anche di sterpaglie. Il sindaco Raffaele De Luca spiega: Fin da quando è scoppiata l'emergenza incendi l'amministrazione comunale si è mossa con estremo scrupolo, dando vita a una unità di crisi tuttora in essere, composta oltre che da me che la presiedo, dal comandante della polizia locale, dal coordinatore della protezione civile, e da vari consiglieri comunali. Il nostro intento è stato quello di gestire la fase più critica, con il supporto delle autorità superiori che ci sono state vicine, e di non abbassare la guardia, continuando così come deciso in Prefettura, a monitorare il territorio, grazie all'impegno dei volontari della protezione civile che continuano a tenere sotto controllo tutta la fascia pedemontana del Vesuvio - conclude il sindaco - Ho anche emanato da tempo una ordinanza che vieta i fuochi pirotecnici per evitare il rischio di altri incendi. Stiamo facendo tutto quanto è nelle nostre possibilità per evitare che la situazione possa precipitare di nuovo. È allarme anche a Terzigno, dove trenta residenti di via Zabatta hanno firmato una petizione per chiedere al Comune la verifica dei danni all'ambiente e alla salute causati dagli incendi dei giorni scorsi. I cittadini si riferiscono al recente rogo di proprietà Lanza: anche in questa occasione ad andare fiamme sono stati i rifiuti che da anni vengono sversati illegalmente in quella zona. Una discarica abusiva che non si riesce a chiudere, nonostante le denunce continue. I firmatari della petizione aggiungono: Sono anni che vengono gettati rifiuti in periferia senza che l'amministrazione locale provveda a garantire la pulizia delle carreggiate e delle zone limitrofe. E avvertono che se la ditta che gestisce la raccolta dei rifiuti lo stesso Comune non dovessero attivarsi, loro saranno pronti a non corrispondere la Tari e a presentare una denuncia in Procura. Dal canto suo, il sindaco di Terzigno Francesco Ranieri non nega l'emergenza: Siamo sottoposti a un attacco senza precedenti, che va avanti dall'inizio dell'estate. Con il rogo in proprietà Contaldi (avvenuto lunedì sera) gli incendiari si sono spostati verso il centro cittadino: qualcosa non torna, queste continue aggressioni potrebbero essere il frutto di un preciso disegno criminale. A Terzigno da diversi giorni è in atto la rimozione dell'immondizia in alcune aree da sempre oggetto di sversamento. Il Comune sta usando i fondi ottenuti per aver ospitato, anni fa, la discarica Sari: Ma alla pulizia continua delle aree si contrappone chi continua a incendiare la spazzatura, in zone che tra qualche settimana saranno bonificate e monitorate. Noi però non ci fermiamo, chiarisce Ranieri. Insomma, qualcuno potrebbe avere interesse a fermare l'opera di pulizia delle strade. Di certo, il caldo torrido e le condizioni climatiche hanno favorito l'aggressione al territorio e l'intera estate è stata caratterizzata da continui interventi di spegnimento, sia nelle zone del vulcano sia a valle, a ridosso del centro abitato. L'inciviltà continua i roghi di sterpaglie e immondizia. I sindaci: sempre in allerta. L'assedio. Da Terzigno a Boscoreale, Trecase e Boscotrecase continua l'emergenza fuochi: ogni notte vengono bruciate sterpaglie e immondizie. Il vulcano presidiato da protezione civile ed Esercito -tit_org-

Terremoti, verifiche e vademecum: cosa fare se c'è una scossa

[Patrizia Capuano]

Bacoli I controlli Patrizia Capuano BAGOLI. Controlli e verifiche sismiche ieri nel comprensorio flegreo, dopo la scossa tellurica di magnitudo 4.0 registrata lunedì sera a Ischia, avvertita in alcune zone di Bacoli, Monte di Procida e Pozzuoli. I sindaci seguono sin dai primi minuti l'evolversi della situazione. Oltre a esprimere solidarietà, si sono resi disponibili a inviare sull'isola verde, uomini e mezzi per 1 soccorso e l'assistenza. Ieri mattina sono partiti i volontari del Nucleo di protezione civile Falco per dare in questa emergenza un contributo. Una nostra squadra è stata attivata dalla Regione Campania per fornire supporto alla popolazione - spiega il presidente Nunziante Lucci - Terremoti, verifiche e vademecum: cosa fare se c'è una scossa siamo in sei e ci occupiamo del coordinamento dei soccorsi. I volontari hanno allestito anche un campo tenda. Dal primo cittadino di Bacoli intanto, è stata diffusa una nota con indicazioni in caso di ulteriore evento tellurico: un vademecum in sette punti. Dai controlli eseguiti non risultano danni a persone o a strutture - afferma il sindaco Giovanni Picone - non sono state segnalate situazioni di allarme. Siamo in stretto collegamento con la protezione civile e la sala operativa regionale. In prima linea l'assessore alla Protezione civile, il vulcanologo Giuseppe Luongo, che segue con l'Ingv lo studio dei dati emersi. Invia cautelativa, è stato diramato un documento utile nel caso di ulteriori eventi tellurici. La scossa ha in genere, una durata di alcune decine di secondi durante i quali non bisogna cedere al panico - riporta la nota - Se si è in ambienti chiusi è il caso di proteggersi da eventuali distacchi di intonaci o calcinacci e lasciare casa soltanto a conclusione dell'evento tellurico. Se invece ci si trova in un luogo aperto è necessario allontanarsi dagli edifici, al fine di evitare che l'eventuale Luongo I malati cronici abbiano sempre pronti farmaci I sindaci: nessun allarme bradisismo distacco di pietre o cornicioni possa colpire le persone. In caso di necessità bisogna rivolgersi a carabinieri, polizia municipale e protezione civile. Infine due consigli pratici. In via del tutto precauzionale può essere predisposta una borsa contenente una bottiglietta d'acqua, biscotti o merendine, farmaci per patologie croniche e disturbi riconducibili a questo tipo di eventi, da utilizzare in caso di rapido abbandono della propria abitazione, conclude. Fondamentale è evitare di intralciare i mezzi di soccorso e dirigersi invece in maniera ordinata verso i centri di raccolta che saranno indicati. A Monte di Procida, il sindaco Giuseppe Pugliese assicura che il Comune è pronto a rendere disponibili tecnici e mezzi secondo le necessità evidenziate dalla protezione civile. Il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia tranquillizza i cittadini precisando che l'evento tellurico di Ischia non è collegato al bradisismo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Terremoti, verifiche e vademecum: cosa fare se c'è una scossa

L'emergenza de' Tirreni Il vertice tra i primi cittadini

Allarme frane dopo i roghi Sos al prefetto = Emergenza roghi prime piogge già paura

[Valentino Di Domenico]

L'emergenza Allarme frane dopo i roghi Sos al prefetto Valentino Di Domenico Un incontro lucente con il prefetto di Salerno e la richiesta di stanziamento alla Regione Campania di risorse per salvaguardare le comunità dal rischio idrogeologico derivante dall'emergenza incendi che in questi giorni sta distruggendo migliaia di ettari di vegetazione nella zona di Cava de' Tirreni e della Costiera Amalfitana. È quanto emerso dalla conferenza dei sindaci che si è tenuta ieri mattina a Palazzo di Città, su input del primo cittadino metelliano Vincenzo Servalli, alla quale hanno preso parte numerosi sindaci della Costa d'Amalfi. > A òää.30 Cava de' Tirreni Il vertice tra i primi cittadini Emergenza roghi le prime piogge fanno già paura Valentino Di Domenico CAVA DE' TRRENI. Un incontro urgente con il Prefetto di Salerno e la richiesta di stanziamento alla Regione Campania di risorse per salvaguardare le comunità dal rischio idrogeologico derivante dall'emergenza incendi che questi giorni sta distruggendo migliaia di ettari di vegetazione nella zona di Cava de' Tirreni e della Costiera Amalfitana. È quanto emerso dalla conferenza dei sindaci che si è tenuta ieri mattina a Palazzo di Città, su input del primo cittadino metelliano Vincenzo Servalli, alla quale hanno preso parte numerosi sindaci della Costa Servalli preoccupato A rischio la tenuta dei suoli le frazioni esposte a frane d'Amalfi, capeggiati dal presidente Giovanni Di Martino, ed allargata anche al sindaco di Roccapiemonte, Cannine Pagano. L'incontro è servito per fare il punto della situazione sugli incendi che anche in queste ore stanno flagellando i tenitori a cavallo tra la valla metelliana e la costa d'Amalfi, e soprattutto per rimarcare le criticità emerse nella gestione, l'inadeguatezza dei mezzi di spegnimento, in particolare quelli aerei, e gli interventi da attuare nella fase post incendi per la messa in sicurezza delle aree devastate dai fuochi. Per questo motivo, al termine della riunione, i sindaci hanno manifestato la necessità di chiedere al Prefetto di Salerno, Salvatore Malfi, una convocazione urgente, con il coinvolgimento della Regione e della Provincia, per discutere delle misure da adottare in termini di risorse economiche e di interventi di prevenzione del rischio idrogeologico e per inoltrare la richiesta al Governo dello stato di calamità. Purtroppo siamo ancora in piena emergenza incendi - ha commentato Vincenzo Servalli!, sindaco di Cava de' Tirreni - ora bisogna uscire da questo incubo, ma la nostra preoccupazione è rivolta a quello che potrebbe accadere con l'arrivo delle prime piogge, con i seri problemi di tenuta idrogeologica. Pertanto - ha proseguito Servalli sono necessarie risorse ingenti per la messa in sicurezza del territorio, ma allo stesso tempo è impensabile lasciare soli i Comuni nell'affrontare eventuali nuove emergenze così come è accaduto ora con gli incendi. Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco di Praiano, nonché presidente della Conferenza dei sindaci della Costa d'Amalfi, Giovanni Di Martino. Si tratta di un'emergenza che non ha confini territoriali. Questi gravi incendi stanno causando già i primi seri problemi di dissesto idrogeologico, per questo è necessario fronteggiare e prevenire questa situazione chiedendo misure straordinarie. Invoca l'affidamento in tempi rapidi degli interventi di messa in sicurezza del territorio alla locale Comunità Montana, invece, il primo cittadino di Positano, Michele De Lucia. Nel corso della riunione, i sindaci, nel ribadire la convinzione della natura dolosa degli incendi e di un disegno criminoso, hanno chiesto un deciso intervento delle forze dell'ordine e della magistratura per individuare i responsabili e per un'azione di controllo e prevenzione dei territori. Nel frattempo non si arresta l'emergenza. Infatti, ieri mattinale fiamme, partite dal confine tra Maiori e Tramonti, hanno raggiunto anche il versante di Cava de' Tirreni. e RIPRODUZI ONE RISERVATA -tit_org- Allarme frane dopo i roghi Sos al prefetto - Emergenza roghi prime piogge già paura

Ischia, fuga dal terremoto = Fuga da Ischia , il racconto dei lucani

Le testimonianze dei tanti corregiona

[Michelangelo Russo]

Il racconto dei turisti lucani che nella notte hanno lasciato l'isola: "Ai traghetti una folla inferocita Ischia, fuga dal terremoto. La maggior parte è già tornata in regione: "Arrivati al porto c'era tantissima gente, una folla inferocita, tutti volevano andare via: I I Fuga da Ischia, il racconto dei lucani Le testimonianze dei tanti corregiona ii che erano in vacanza nell'isola colpita dal terremoto: un boato, di MICHELANGELO Russo POTENZA- Due vittime, 39 feriti, diverse case crollate e ben 100 sfollati. Tanta paura nella tarda serata di lunedì sull'isola di Ischia, dove un sisma di magnitudo 4 ha generato morte e distruzione. Casamicciola e Lacco Ameno i centri più colpiti. Una donna è deceduta colpita da alcuni calcinacci di una chiesa, mentre un'altra ha perso la vita sotto il peso delle macerie della propria casa. Impegnata sul posto anche una squadra dei vigili del fuoco del nucleo cinofili di Matera. Quella di lunedì è stata una notte movimentata anche per i numerosi turisti lucani, la maggior parte dei quali ha immediatamente interrotto la vacanza e fatto ritorno in Basilicata. Almeno una sessantina i lucani presenti sull'isola. Tra questi anche l'ex presidente dell'Ischia calcio, nonché noto albergatore Bruno Basentini, potentino ma da ormai 44 anni residente sulla costa negrea. Basentini è titolare di un hotel di lusso a Lacco Ameno, località distante circa 7 km da Casamicciola dove si sono verificati i principali crolli. "Ero a cena nella mia villa accanto all'albergo - racconta - e abbiamo sentito un boato. Siamo usciti in giardino, c'era gente che scappava. Almeno cinque lucani hanno deciso di abbandonare Ischia". "AL PORTO UNA FOLLA INFEROCITA" Anche il potentino Nicola Pessolano si trovava a Ischia durante il terremoto. "Ero a cena e la terra all'improvviso ha iniziato a tremare. C'è stata un'ampia scossa. E' andata via per qualche istante la corrente - ci dice a telefono - e successivamente c'è stata un'ulteriore scossa, ancora più forte di quella precedente. E a quel punto siamo andati in strada. Ero in vacanza. E siamo ripartiti verso Potenza. Arrivati al porto c'era tantissima gente. Una folla inferocita. Tutti volevano abbandonare l'isola, ma sono riuscito a prendere un traghetto di soccorso e sono rientrato stamattina (ieri, ndr) prestissimo, alle sette". "UNA NUBE DI POLVERE" Tanti gli interrogativi che sono stati mossi su quanto accaduto nelle ore immediatamente successive al sisma. In primis sulla potenza della scossa, non eccezionalmente forte, in secundis sulla fragilità degli edifici. L'aviglianese Raffaele Mancusi, si è detto, come molti, "sorpreso" dalla mole di danni causati dal terremoto. Anche lui era ad Ischia per trascorrere alcuni giorni di relax. "Fortunatamente la scossa non è stata ne particolarmente lunga, ne particolarmente forte. Però purtroppo è successo quello che è successo. Il problema in Italia è il solito. In un paese normale non sarebbe dovuto accadere nulla. Io mi trovavo insieme ad altri amici in un hotel. Eravamo tre famiglie - ci racconta a telefono - e quindi c'erano anche dei bambini. Una signora era tornata ad Avigliano già qualche ora prima, noi eravamo ancora in hotel e stavamo cenando. Il personale dell'hotel è stato efficientissimo. Hanno mantenuto la calma e ci hanno messo nelle condizioni di uscire. Prima siamo stati ospitati sulla terrazza dell'hotel e contestualmente è stato allestito un ricovero di emergenza. Poi siamo arrivati al porto e siamo riusciti fortunatamente a prendere il primo traghetto per Pozzuoli, intorno all'una e mezza. Alle sei di questa mattina (ieri, ndr) eravamo già ad Avigliano. La paura è stata tanta, ma a dir il vero, avendo vissuto in prima persona il terremoto del 5 maggio del 1990 ad Avigliano - confessa - lo abbiamo percepito in minima parte. La scossa di Ischia non è neanche lontanamente paragonabile a quella di allora. Il problema è che c'erano dei bambini, che chiaramente si sono spaventati molto. Ripeto, a me la situazione non è sembrata gravissima, poi quando abbiamo appreso le prime notizie abbiamo ben compreso che la situazione non fosse così tranquilla. Se ci fosse stata una scossa più forte non oso immaginare cosa sarebbe potuto accadere. Se sono crollate delle case così, evidentemente abbiamo scampato un bel pericolo. Nei minuti successivi - aggiunge - ho anche chiamato un amico che si trovava in un altro punto dell'isola, quello dove sono crollati degli edifici. Lui sta bene. Ma ricordo che ha usato queste parole: "Raf, qui le case sono tutte a terra". E difatti

abbiamo notato una nube di polvere sulla montagna, che si è dilatata all'istante". "UN'ESPERIENZA FORTE E INDELEBILE" Anche Mario Lanzi di Satriano di Lucania non se l'è sentita di proseguire la sua vacanza e ha deciso di anticipare il rientro. "Ero ad Ischia con la famiglia ed un amico. Alloggiavo a Forio in albergo. Ieri sera (lunedì, ndr) a cena abbiamo avvertito la scossa preceduta dal black out elettrico. Scossa breve ma 'l'ipotesi: sta a dirsi intensa. Nessun danno da quelle parti. Abbiamo anticipato il rientro perché il clima di vacanza si era dissolto pensando a quanti hanno perso la vita o subito danni. E' stata un'esperienza forte e indelebile". Mario Lanzi di Satriano: subito rientrati, il clima di vacanza si era ormai dissolto Subito dopo la scossa code interminabili ai traghetti per lasciare di corsa l'isola - tit_org- Ischia, fuga dal terremoto - Fuga da Ischia, il racconto dei lucani

Dopo Ischia programmare una serie di interventi su sicurezza antisismica

[Redazione]

Dopo Ischia programmare una serie di interventi su sicurezza antisismica. Siamo stanchi di sentirci ripetere in occasione di ogni terremoto come quello di ieri ad Ischia che la messa in sicurezza sismica dell'Italia ha un costo che oscilla da un minimo di 36,8 miliardi e può arrivare a oltre 850 miliardi, a seconda della tipologia costruttiva degli edifici e della classe di rischio dei comuni in cui sono stati costruiti. La sicurezza dei cittadini va affrontata con una programmazione certa nelle poste finanziarie da destinare e nella consapevolezza che l'unica prevenzione a morti e sciagure è l'adeguamento antisismico di ogni casa. Circa 20 mila alloggi in Basilicata sono stati costruiti dopo il 1942 e almeno 120 mila prima del 1960 con ben 70 mila classificati in uno "scarso stato di conservazione". Al 2016 i comuni lucani hanno ricevuto e speso per il patrimonio abitativo 2,5 miliardi di euro, mentre per completare l'adeguamento antisismico delle abitazioni coinvolte pur senza aver ricevuto danni gravi e non dichiarate inagibili (la cosiddetta priorità b) servono ulteriori 800 milioni di euro. Un fabbisogno finanziario che, ci rendiamo conto, è altissimo. E' evidente che la responsabilità primaria ricade sul Governo che ha istituito appositamente l'organismo "Casa Italia", calcolando che applicare il sismabonus ai soli edifici in muratura portante che si trovano nei 648 comuni più pericolosi richiederebbe allo Stato un costo di quasi 25 miliardi di euro sotto forma di minori imposte. Il numero si può leggere in positivo, considerando l'effetto moltiplicatore che può essere generato su un settore strutturalmente in crisi come quello dell'edilizia da un vasto piano di interventi sul settore abitativo. Si pensi alla situazione di emergenza in cui versa da troppi anni il comparto delle costruzioni pubbliche e private nella nostra regione con la perdita di centinaia e centinaia di posti di lavoro l'anno. Nel rapporto diffuso proprio da "Casa Italia" c'è anche una stima delle risorse che servono - circa 125 milioni - per muovere i primissimi passi: una vasta attività di diagnosi sull'esistente e una dimostrazione pratica di come attuare gli interventi, attraverso alcuni cantieri-pilota. Siamo convinti che anche cominciare a sperimentare con i cosiddetti cantieri-pilota dando priorità al patrimonio di edilizia residenziale pubblica gestito dagli Ater di Potenza e Matera può essere un'opportunità per non superare la "sindrome dell'impresa impossibile". A patto che non diventi impossibile dopo 37 anni dal sisma dare una casa ai residenti di Bucaletto a Potenza. IDV BASILICATA -tit_org-

Pollino, sulle cortecce degli alberi di Cozzo Ferriero spuntano numeri. E attorno nastri e picchetti

"Sfregiata" la faggeta patrimonio Unesco

[Redazione]

Pollino, sulle cortecce degli alberi di Cozzo Ferriero spuntano numeri. E attorno nastri e picchetti "Sfregiata" la faggeta patrimonio Unesco ROTONDA - Continua l'estate nera del Parco del Pollino sotto il fronte dell'inciviltà. Non bastavano i numerosi incendi da due mesi a questa parte a deturpare il patrimonio boschivo. Ora ci si mettono anche gli oltraggiatori di uno dei luoghi simbolo sul versante lucano: la faggeta di Cozzo Ferriero. Come si evince dalle foto qui accanto è notevole lo "sfregio" sui tronchi dei faggi presenti nel bosco, sito in territorio di Rotonda. Quello stesso bosco che non più di un mese fa aveva ottenuto dall'unesco il riconoscimento come patrimonio dell'umanità con un'altra decina di siti italiani. Come posta su facebook la guida turistica Giuseppe Cosenza tutti i faggi sono stati contrassegnati con dei numeri, incisi verosimilmente con un coltello. A rendere il tutto più inquietante una sorta di delimitazione fatta con nastri e picchetti. Motivi di studio o c'è altro? Tu risti, cittadini e ambientalisti se lo chiedono. Speriamo che l'Ente Parco, che ha sede proprio a Rotonda, possa fornire una risposta. Gli intagli sulla corteccia dei faggi di Cozzo Ferriero (foto Giuseppe Cosenza) -tit_org- Sfregiata la faggeta patrimonio Unesco

Un botto, poi il buio La terra che trema e il dolore di sempre

[Redazione]

CAMPOBASSO. Alberta è in un locale da pochi minuti. Con lei il marito e il loro figlio. Un boato, il buio totale e la scossa. È stata a capo della Protezione civile in Molise, prova a calcolare la magnitudo. Si sentirebbe di dire 3,7. Non 4, come poi l'Ingv ufficializzerà. Mantiene la calma, suo figlio non si spaventa. È preso dall'oscurità rischiarata solo dalle luci delle barche, non capisce che c'è il terremoto. Simone sta aspettando l'autobus per andare a Forio. Legge il programma di un festival. All'improvviso tutto diventa nero, lo avverte e lo riconosce, il sisma. Prima una botta, tipo una palla di cannone. Poi il buio e il tremore. Dieci minuti dopo toma la corrente. Ischia, meta amata da tantissimi molisani, alcuni vi passano ogni estate. Anche Simone, che è Simone Sala, pianista e artista bojanese che sta già organizzando un evento in Molise per raccogliere fondi. A quella gente e a quei luoghi è affezionato. È la mia seconda casa, anzi il mio sogno è comprare casa lì. Un'iniziativa come quella che ha realizzato per Amatrice, dove il terremoto fece centinaia di morti proprio un anno fa. Sala ha già contattato molti grandi nomi, fra cui: Tony Esposito, Emesto Vitólo, Roy Paci, Dodi Battaglia, Costanzo Del Pinto. Uno spettacolo, per stare insieme e mettere la musica a disposizione di chi ha bisogno. Ci ho pensato subito. È l'unica cosa che so e che posso fare. Alberta è Alberta De Lisio. A Ischia per qualche giorno di vacanza col marito, il procuratore della Corte dei conti dell'Emilia Romagna Carlo Manfredi Selvaggi e il loro Alessio. Dirigente della Regione Molise, oggi alla Salute, ha diretto per un periodo anche la Protezione civile. Noi soggiorniamo a Ischia centro e quindi fuori dalla zona interessata. La scossa è stata decisa, netta. Siamo rimasti fermi ai nostri posti, eravamo all'aperto - racconta a Primo Piano - Mentre cercavamo notizie sull'intensità ci siamo chiesti anche dove fosse avvenuta. Abbiamo immaginato la zona flegrea dell'isola, se fosse venuto da lontano quel movimento avrebbe voluto dire che dall'altra parte del mare purtroppo era stato violentissimo. Intanto cominciavano a passare pattuglie di vigili e carabinieri, quando siamo rientrati in hotel c'era molta gente fuori. Stamattina (ieri, ndr) ci siamo spostati e abbiamo visto quel che è successo a Lacco Ameno, a Casamicciola. Percorsi deviati e la colonna mobile dei Vigili del fuoco con l'unità Urban search and rescue, gli uomini che cercano dispersi sotto le macerie. Anche nel pomeriggio, anche dopo il salvataggio che ha tenuto l'Italia e il mondo col fiato sospeso, dei tre fratellini (uno di soli sette mesi), si sentono ancora gli elicotteri in volo. Ora l'isola è divisa a metà, quella segnata profondamente e l'altra che subito è tornata alla normalità. Col marito Alberta De Lisio ha deciso di restare. In tanti, invece, hanno lasciato l'isola nella notte e la mattina successiva. Trovo imprudente l'idea di partire poche ore dopo il sisma intralciando peraltro le operazioni di soccorso via mare. Meglio essere vigili e restare. Simone Sala, al contrario, rientrerà presto. Ma non per paura. Aveva già altri impegni, la vacanza era comunque al termine. Ora c'è una situazione spettrale: tanta gente ma uno strano silenzio, in segno di rispetto per le vittime e per il lavoro dei soccorritori che hanno lavorato instancabili per ore, descrive il day after dell'isola. Due i morti, due donne, e oltre 2.600 sfollati. Case sbriciolate, all'origine dei crolli - spiega la Protezione civile presente anche col neo capo dipartimento Borrelli - i materiali scadenti utilizzati. E toma a montare la polemica sull'abusivismo e la mancanza di prevenzione. La sicurezza non si improvvisa. Ci vuole una programmazione seria e una conoscenza chiara, commenta anche in base alla sua esperienza Alberta De Lisio. Le immagini dei soccorsi, sempre uguali e strazianti. Queste, però, 'più uguali' delle altre alle immagini di San Giuliano di Puglia 15 anni fa. La 'strage dei bambini' sotto la scuola crollata nel sisma. I Vigili del fuoco e le forze dell'ordine che chiamavano i piccoli, che parlavano con loro mentre scavavano anche a mani nude fra travi e calcinacci. Così sono stati tratti in salvo Pasqualino, Mattias e Ciro. Un neonato e due bambini Alberta De Lisio: l'isola divisa a metà, quella cripte e quella tornata normale Simone Sala organizza un evento coi big: da Tony Esposito a Wolo e Roy Pad che hanno avuto la fortuna e la prontezza di 'difendersi'. Il pensiero naturalmente va a tutti coloro che sono stati colpiti, a chi non ce l'ha fatta. Alla donna colpita da un masso della chiesa madre, conclude la sua testimonianza De Lisio. Il 31 ottobre di 15 anni fa Simone Sala stava

provando, a casa a Bojano, la Sonata 109 di Beethoven. Ricordo perfino la pagina a cui ero arrivato quando il pianoforte se ne è andato via, da solo... la sensazione di impotenza. E poi San Giuliano. Sì, subito ho rivissuto quei momenti. I bambini... Quelle immagini che noi molisani non abbiamo mai potuto e voluto dimenticare, ritai A Ischia tanti molisani in vacanza, il sisma li sorprende a cena o mentre aspettano il bus -tit_org-

Dalla paura alla gioia Salvati i tre fratellini = Due morti e 39 feriti salvi tre fratellini

Un centinaio di lucani sull'isola: stanno bene **Ciro, a undici anni, protagonista del salvataggio degli altri due** *La magistratura tra le macerie per coordinare gli accertamenti*

[Gianni Festa]

ISCSMA. DUE MORTI E 39 FERITI PER IL SISMA Dalla paura alla gioia Salvati i tre fratellini Un centinaio di lucani sull'isola: stanno bene SERVIZI alle pagine 4,5 e 8 I salvataggio del ragazzino rimasto per quasi 15 ore sotto le macerie Due morti e 39 feriti salvi tre fratellini

Ciro, a undici anni, protagonista del salvataggio degli altri due La magistratura tra le macerie per coordinare gli accertamenti di 85000 - Sempre così: un boato, la paura, il dolore, le lacrime, la rabbia, la ricerca delle responsabilità. E poi le polemiche tra le macerie, condite dal vezzo di riscoprire che l'Italia, e il Sud in particolare, sono terre ballerine. Dalle scosse di Messina a quelle del Friuli, da Ugento dell'80 ai Comuni dell'Emilia e del centro Italia negli ultimi anni. Chi ha vissuto più di un terremoto viaggiando tra le macerie, come chi scrive, non può che seguire questo filo narrante, attualizzandolo con l'ultima tragedia. Ischia. Tutto comincia alle ore 20,57 di lunedì. Trema la terra. Profondità 10 km. La scossa di intensità 4 della scala Richter, ha avuto 14 repliche nella notte. "Cratere", la parte alta dell'isola, Casamicciola. Sempre lì, Dove la fragilità delle costruzioni ha ancora gli amari segni di una vecchia storia. Due le vittime accertate, tra cui un'anziana donna, Lina Cutaneo, che è morta dopo essere stata colpita da calcinacci caduti dalla chiesa di Santa Maria del Suffragio di Casamicciola. La seconda a perdere la vita è Marilena Romanini, nata a Brescia ma residente a Monte San Giusto, provincia di Macerata. Era a Casamicciola in vacanza. Almeno 39 i feriti, uno solo è in condizioni gravi. Proprio a Casamicciola è crollata una palazzina da cui sono state estratte vive tre persone, due donne e un uomo. Comune, nel momento più intenso delle vacanze agostane, viene trafitto da una ferita difficilmente sanabile. Le persone, non solo i turisti, scappano, affollano i traghetti e le navi straordinarie, lasciano gli alberghi con mise improvvisate, così come capita a chi sfugge a una tragedia che poteva avere conseguenze ancor più tragiche. Le storie di chi resta sono tante, come le testimonianze di chi ancora negli occhi conserva quei secondi senza energia elettrica, un terribile buio che attraversa l'anima. Ci sono i crolli, Sempre lì, a Casamicciola. Della chiesa rimane solo polvere. Eppure era stata ricostruita dopo il terribile terremoto del 28 luglio 1883. Quella scossa durò 13 secondi e causò 2.300 morti e 706 feriti. Solo a Casamicciola si ebbero 1.784 vittime, di questi 625 erano turisti e 51 stranieri. Fu allora che il filosofo Benedetto Croce perse tutta la sua famiglia: madre, padre e sorella. Lui venne estratto ferito a una gamba e a un braccio. Poi venne affidato alla zia materna, senatore del Regno d'Italia che lo ospitò nella sua casa romana. E proprio quella scossa dette origine al detto tutto napoletano: Qui succede Casamicciola per dire, in sostanza, che c'è una situazione di caos difficile da controllare. Ci sono le storie. Tante e commoventi. Come quella di **Ciro** e i suoi fratelli. L'intera Italia resta appiccicata ai televisori, ai siti dei social e si commuove quando, dopo circa quindici ore, viene salvato **Ciro**, di 11 anni. È stato lui, a spingere sotto un divano il fratellino **Mattias**, salvandogli la vita. È la nonna **Erasma De Simone** ad esultare di fronte alle telecamere. Dice: **Ciro** è stato coraggioso, si preoccupava dei fratellini, **Pasqualino**, il primo a rivedere la luce e **Matthias** che ha chiesto del suo salvadanaio, preoccupandosi di aver perso i suoi soldini, i suoi giochi. Mia figlia **Alessia** è corne rinata, anche suo marito, **Alessandro**, è stato tutta la mattina ad assistere alle operazioni di salvataggio nonostante anche lui fosse rimasto ferito. La nonna, non credente, parla di un vero e proprio miracolo: Tutti stanotte siamo morti e poi rinati. Ma ora è il tempo di quantificare i danni del disastro ed è anche, soprattutto, l'ora degli eroi senza nome come i tanti volontari accorsi da ogni parte d'Italia, i vigili del fuoco che trascorrono notti insonni, le tante associazioni di mutuo soccorso che fanno sentire la loro presenza. In campo protezione civile, tecnici, medici e assistenti sanitari, gruppo cinofilo che scava tra le macerie. E c'è la magistratura: il pm della procura di Napoli **Maria Teresa Orlando** e **Michele Caroppoli** sono da ieri mattina a Ischia per coordinare gli accertamenti preliminari nell'ambito delle indagini su eventuali responsabilità per i danni provocati dal terremoto e, in

particolare, per la morte di due donne sepolte dai crolli, nel comune di Casamicciola. Ai due magistrati il procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Melillo ha delegato l'inchiesta nella quale, a quanto si è appreso, non sono formulate ipotesi di reato. RIPRODUZIONE RISERVATA Residenti e turisti dopo la scossa a Ischia scappano dall'isola affollando i traghetti e le navi straordinarie Casamicciola era stata ricostruita dopo il sisma del 1883 -tit_org- Dalla paura alla gioia Salvati i tre fratellini - Due morti e 39 feriti salvi tre fratellini

Magnitudo "rialzata" e sisma vulcanico

[Redazione]

Magnitudo rialzata e sisma vulcanico ROMA -terremoto che lu- sono spesso distanti dagli do di 720 km. I nedì sera ha compito l'isola di epicentri. Questo spiega an- terremoti vulcalschia, provocando crolli a che perché durante la notte nici legati all ' attività vulcaCasamicciola, viene classiti- ringv ha ricalcolato la ma- nica, sono dovuti alla risalita cato come terremoto vulcani- cmitudine da 3.6 a 4. In base entro.la crosta co. Si tratta di fenomeni si- alla profondità dell'ipocen- terrestre e nel cammo vulcasmici più rari e anche difficili tro, i terremoti vengono cias- mco da studiare ri- sificati in superficiali, interspetto a quelli tet- medi e profondi. La maggior Jìi fenomeno tonici. I primi so- parte dei terremono terremoti mol- ti che si verificano SiSITUCO to superficiali e ogni anno (circa il questo spiega an- 90%) è superncia- ØÃÎ che perché ci sono le. Non sono noti stati danni così terremoti con ipoingenti. I terre- centropiùprofonmoti vulcanici sono anche difficile da studiare perché gli strumenti di rilevazione Due salvi tfe fiate - tit_org- Magnitudo rialzata e sisma vulcanico

IL CORDOGLIO DI MATTARELLA**Il Quirinale e Gentiloni in costante contatto***[Redazione]*

Il BI Il Quirinale e Gentiloni in costante contatto ROMA - Il capo dello Stato, Sergio Mattarella, che ha sentito telefonicamente anche anche il primo cittadino di Lacco Ameno, ha espresso il cordoglio per le vittime, dopo aver seguito per tutta la mattina dal Quirinale le operazioni di soccorso dei tre fratellini Pasquale, Maffias e Caro, a cui il presidente ha voluto far pervenire un augurio particolare. Mattarella in entrambi i colloqui si è infatti impegnato a visitare quando possibile i comuni colpiti, assicurando inoltre la sua attenzione per la ricostruzione. Anche il premier Paolo Gentiloni, che ha seguito dalla sede della protezione civile in Roma le operazioni di soccorso, ha fatto sentire la vicinanza dell'Italia agli ischitani: Nel dolore per le vittime e nella solidarietà. Caloroso il plauso di Gentiloni agli uomini della protezione civile e dei vigili del fuoco. -tit_org-

LA DOTTORESSA IN VACANZA

Grande impegno per estrarre **Ciro** È stato molto difficile

[Redazione]

là IH Grande impegno per estrarre **Ciro** È stato molto ISCHIA - C'è stato un grande im- accompagnare a dare una mano pegno di tutti. Estrarre **Ciro** è sta- racconta -. Abbiamo sentito pianto tanto difficile, ha richiesto più gère, urlare, all'inizio di Caro vedeore degli altri. È rimasto sotto le vamo solo la testa e le braccia. Ma macerie per quindici ore circa. Ci- quando è uscito è stato coraggioro era stabile, ha accusato solo sissimo, lo sono stati tutti e tré. qualche problema alle gambe perché sono rimase a lungo sotto le macerie, ha respirato tanta polvere ma ha detto "Sono vivo". Così la dottoressa Monica Intagliazzo del Fatebenefratelli di Milano, che era in vacanza a Ischia., isola da cui proviene parte della sua famiglia. Dopo il terremoto mi sono fatta -tit_org-

Case con materiali scadenti

Secondo Borrelli non corrispondono alla normativa vigente

[Redazione]

LA Perché tanti danni? La procura apre una indagine Case con materiali scadenti Secondo Borrelli non corrispondono alla normativa vigente NAPOLI - Perché un terremoto di magnitudo 4.0 fa tanti danni? A questa domanda contribuirà a rispondere l'indagine già avviata dalla Procura di Napoli, a partire dalla relazione che stenderanno i vigili del fuoco e dalle analisi che potranno essere demandate ad altri esperti. Ma una prima risposta l'ha fornita Angelo Borrelli, da pochi giorni numero uno della Protezione civile: C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere - ha detto al termine di una giornata di sopralluoghi e verifiche sul posto - è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente: per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati. Secondo Borrelli il legame tra abusivismo e crolli, escluso dagli amministratori locali, può esistere: non è un legame necessario, perché può esserci unacostruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male. Bisogna vedere come sono realizzate, come sono fatti gli edifici. Discorso che vale anche per la casa crollata che ha causato una vittima a Casamicciola e sotto la quale sono state recuperate sei persone, tra cui i tre fratellini. Al momento non so se sia abusiva, lo verificheremo, ha chiarito infatti Borrelli, pronto a fornire una relazione alla Procura se sarà richiesta. Due magistrati sono da ieri mattina a Ischia per coordinare gli accertamenti preliminari nell'ambito dell'indagine su eventuali responsabilità per i danni provocati dal terremoto. Sono i sostituti Maria Teresa Orlando e Michele Caroppoli ai quali il procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Melillo ha delegato il fascicolo nel quale, al momento, non sarebbero formulate ipotesi di reato. Quelle astrattamente possibili sono soprattutto due: disastro colposo oppure omicidio colposo plurimo, in riferimento alla morte delle due donne a Casamicciola. Gli inquirenti attendono di ricevere dai vigili del fuoco, che da ieri sera sono impegnati nelle operazioni di soccorso, una prima relazione. I rilievi tecnici serviranno a valutare lo stato delle costruzioni (la maggior parte dei crolli sono avvenuti nella parte alta del comune di Casamicciola) e l'eventuale mancata adozione delle norme antisismiche. Al vaglio degli inquirenti finiranno anche i casi di abusivismo edilizio, appunto, un fenomeno molto esteso nei decenni scorsi sull'isola, sui quali la procura partenopea ha condotto già numerose inchieste. In serata, nella sede della procura al Centro Direzionale, incontro dei pm Orlando e Caroppoli con i vertici dell'ufficio (il procuratore Melillo e il procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli) per fare il punto sulla situazione. I magistrati sono in contatto anche con i dirigenti della polizia e gli ufficiali dei carabinieri in servizio a Ischia. Solo una volta completati gli accertamenti preliminari, e di fronte a un quadro più chiaro sulle eventuali responsabilità, si procederà all'apertura di un fascicolo, classificato al cosiddetto modello 21, ovvero contro persone note, oppure al modello 44 contro ignoti. Forte il legame tra abusivismo e crolli -tit_org-

Un centinaio di lucani sull'isola

Una potentina in partenza lo stesso: Non mi perdo la vacanza con mia figlia

[L. A.]

AD La metà ha interrotto le vacanze ed è tornata a casa Un centinaio di lucani sull'isola Una potentina in partenza lo stesso: Non mi perdo la vacanza con mia figlia" ERANO un centinaio i lucani in vacanza sull'isola di Ischia lunedì sera, quando il sisma ha ucciso due persone provocando i crolli di diverse abitazioni soprattutto a nord, nella zona di Casamicciola. Lo ha reso noto il centro studi turistici Thalia, per cui circa la metà ieri ha deciso di tornare a casa e si è imbarcata sui traghetti verso Napoli. Le strutture alberghiere, termali, ricettive e per la fruizione delle spiagge ad eccezione di alcuni casi a Casamicciola sono tutte funzionanti in quanto non hanno subito danni. Così Thalia che mette in guardia dall'allarmismo che si è diffuso nelle ultime ore anche tra chi aveva programmato le sue vacanze sull'isola nei prossimi giorni. Non è casuale - evidenzia ancora Thalia - che il gradimento dei lucani ricada sulla più ampia dimensione "vacanza" che Ischia può offrire: mare, sole, terme, benessere, gastronomia, trekking, sport, escursioni, storia, cultura, eventi, shopping; il tutto, distribuito in buona parte dell'anno e, soprattutto, condito da un clima sempre mite ed ospitale anche nei mesi più rigidi. Ieri le partenze per Casamicciola sono crollate del 60%, ed è partito il rimborso dei biglietti presi in prevendita. Mentre la Snav ha deciso di mettere in servizio proprio da Casamicciola, la zona più colpita dalla scossa, la nave più grande, la Orion, per venire incontro alla forte richiesta di biglietti per tornare sul continente. A Napoli però non manca chi non si è fatto scoraggiare e ieri a farsene testimone è stata una donna anziana arrivata da Potenza. Ho tentennato ieri sera - ha raccontato la signora all'Ansa ma poi ho deciso che non volevo perdermi questa vacanza con mia figlia. Sempre nella giornata di ieri da Matera si sono mossi in direzione dell'isola anche i vigili del fuoco con una squadra del nucleo cinofilo addestrata per la ricerca tra le macerie. I.a. RIPRODUZIONE RISERVATA La piscina di un hotel danneggiata dal sisma -tit_org- Un centinaio di lucani sull'isola

TERREMOTO ISCHIA Due morti e 39 feriti, inchiesta sulle case crollate**paura alla gioia, salvi i 3 fratellini = Due morti e 39 feriti salvi tre fratellini***Ciro, a undici anni, protagonista del salvataggio degli altri due La magistratura tra le macerie per coordinare gli accertamenti*

[Redazione]

TERREMOTO ISCHIA Due morti e 39 feriti, inchiesta sulle case crollate Dalla paura alla gioia, salvi i 3 fratellini SER IZlallepagine4e5 SER IZlallepagine4e5 Il salvataggio del ragazzino rimasto per 14 ore sotto le macerie della casa a Ischia Due morti e 39 feriti savi tré frate.jni

Ciro, a undici anni, protagonista del salvataggio degli altri due La magistratura tra le macene per coordinare gli accertamenti di ISCHIA -.Sempre così: un boato, la paura, il dolore, le lacrime, la rabbia, la ricerca delle responsabilità. E poi le polemiche tra le macerie, condite dal vezzo di riscoprire che l'Italia, e il Sud in particolare, sono terre ballerine. Dalle scosse di Messina a quelle del Friuli, dall'Irpinia dell'80 ai Comuni dell'Emilia e del centro italia negli ultimi anni. Chi ha vissuto più di un terremoto viaggiando tra le macerie, come chi scrive, non può che seguire questo filo narrante, aggiornandolo con l'ultima tragedia. Ischia. Tutto comincia alle ore 20,57 di lunedì. Trema la terra. Profondità 10 km. La scossa di intensità 4 della scala Richter, ha avuto 14 repliche nella notte. "Cratere", la parte alta dell'isola, Casamicciola. Sempre lì, Dove la fragilità delle costruzioni ha ancora gli amari segni di una vecchia storia. Due le vittime accertate, tra cui un'anziana donna, Lina Cutaneo, she è morta dopo essere stata colpita da calcinacci caduti dalla chiesa di Santa Maria del Suffragio di Casamicciola. La seconda a perdere la vita è Marilena Romanini, nata a Brescia ma residente a Monte San Giusto, in provincia di Macerata. Era a Casamicciola in vacanza. Almeno 39 i feriti, uno solo è in condizioni gravi. Proprio a Casamicciola è crollata una palazzina da cui sono state estratte vive tré persone, due donne e un uomo. Il Comune, nel momento più intenso delle vacanze agostane, viene trafitto da una ferita difficilmente sanabile. Le persone, non solo i turisti, scappano, affollano i traghetti e le navi straordinarie, lasciano gli alberghi con mise improvvisate, così come capita a chi sfugge a una tragedia che poteva avere sonseguenze ancor più tragiche..Le storie di ahi resta sono tante, come le testimonianze di chi ancora negli occhi conserva quei secondi senza energia elettrica, un terribile buio che attraversa l'a- nima. Ci sono i ñãïØ, Sempre lì, a Casamicciola. Della chiesa rimane solo polvere. Eppure era stata ricostruita dopo il terribile terremoto del 28 luglio 1883. Quella scossa durò 13 secondi e causò 2.300 morti e 706 feriti. Solo a Casamicciola si abbero 1.784 vittime, di questi 625 erano turisti e 51 iStranieri. Fu allora ohe il filosofo Benedetto Croce perse tutta la sua famiglia: madre, padre e sorella. Lui venne estratto ferito a una gamba e a un braccio. Poi venne affidato alla zio materno, senatore del Regno d'Italia che lo ospitò nella sua casa romana. E proprio quella scossa dette origine al detto tutto napoletano: Qui succede Casamicciola per dire, sostanza, che c'è una situazione di caos difficile da controllare. Ci sono le storie. Tante e commoventi. Come quella di *Ciro* e i suoi fratelli. L'intera Italia resta appiccicata ai televisori, ai siti dei social e si commuove quando, dopo circa quindici ore, viene salvato *Ciro*, di 11 anni. È stato lui, a spingere sotto un divano il fratellino *Mattias*, salvandogli la vita, È la nonna *Erasma De Simone* ad esultare di fronte alle telecamere. Dice: *Ciro* è stato coraggioso, si preoccupava dei fratellini, *Pasqualino*, il primo a rivedere la luce e *Matthias* che ha chiesto del suo salvadanaio, preoccupandosi di aver perso i suoi soldini, i suoi giochi. *Mia* figlia *Alessia* è come rinata, anche suo marito, *Alessandro*, è stato tutta la mattina ad assistere alle operazioni di salvataggio nonostante anche lui fosse rimasto ferito. La nonna, non credente, parla di un vero e proprio miracolo: Tutti stanotte siamo morti e poi rinati. Ma ora è il tempo di quantificare i danni del disastro ed è anche, soprattutto, l'ora degli eroi senza nome come i tanti volontari accorsi da ogni parte d'Italia, i vigili del fuoco che t rascorrono notti insonni, le tante associazioni di mutuo soccorso che fanno sentire la loro presenza, ui campo protezione civile, tecnici, medici e assistenti samtari, gruppo cinofilo che scava tra le macerie. E c'è la magistratura: i pm della procura di Napoli *Maria Teresa Orlando* e *Michele Caroppoli* sono da ieri mattina a Ischla per coordinare gli accertamenti preluiinari nell'ambito delle indagini su eventuali responsabilità per i danni provocati dal terremoto e, in

particolare, per la morte di due donne sepolte crolli, nel comune di Casamicciola. I due magistrati, il procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Melillo, ha delegato l'inchiesta nella quale, a questo punto, non sono formulate ipotesi di reato. RIPRODUZIONE RISERVATA Residenti e turisti dopo la scossa a Ischia: scappano dall'isola affollando i traghetti e le navi straordinarie Casamicciola era stata ricostruita dopo il sisma del 1883 -titolo- paura alla gioia, salvi i 3 fratellini - Due morti e 39 feriti salvi tre fratellini

IL RACCONTO**Un forte boato e poi il blackout***[Redazione]*

IL,Ê/ÉÉ,É,õ,, 'iÀ U ISCHIA - Abbiamo sentito un boato improvviso, è mancata la luce, tutto tremava: dopo la scossa, nel buio sono riuscita ad uscire di casa. È stato un grande spavento: non pensi mai che certi aventi possano accadere a tè. Ho vissuto la stessa, drammatica sensazione di impotenza del terremoto del 1980, Lina Sastri era in vacanza ad Ischia, nella sua amata casa di Forio, quando il sisma ieri sera ha scosso l'i sola, in particolare nella zona di Casamicciola. Dopo un pò la luce è tornata. Molti però sono rimasti per strada, hanno dormito sulla spiaggia, nel campo sportivo. Io sono rientrata a casa dopo un paio d'ore, ma non ho chiuso occhio fino all'alba, quando sono andata al porto per vedere se c'era la possibilità di partire. Ð desiderio di fuggire ha contagiato un pò tutti: Ho visto sce ne di panico, valigie ovunque, ansia di andar via, tensione per riuscire a fare i biglietti. Per fortuna ho trovato un aliscafo e sono tornata a Napoli, poi a Roma, dove vivo. Lina Sastri Ho visto scene di panicoll] Due morti e. iislll salvi tré fíate -tit_org-

IL PUNTO

Magnitudo "rialzata" e sisma vulcanico

[Redazione]

' Magnitudo "rialzata e sisma vulcanico ROMA - Il terremoto che lunedì sera ha colpito l'isola di Ischia, provocando crolli a Casamicciola, viene classificato come terremoto vulcanico. Si tratta di fenomeni sismici più rari e anche difficili da studiare rispetto a quelli tettonici. I primi sono terremoti molto superficiali e questo spiega anche perché ci sono stati danni così ingenti. I terremoti vulcanici sono anche difficile da studiare perché gli strumenti di rilevazione sono spesso distanti dagli epicentri. Questo spiega anche perché durante la notte ringv ha ricalcolato la magnitudine da 3.6 a 4. In base alla profondità dell'ipocentro, i terremoti vengono classificati in superficiali, intermedi e profondi. La maggior parte dei terremoti che si verificano ogni anno (circa il 90%) è superficiale. Non sono noti terremoti con ipocentro piùprofondo di 720 km. I terremoti vulcanici, legati all'attività vulcanica, sono dovuti alla risalita del magma entro la crosta terrestre e nel camino vulcanico. Un fenomeno sismico raro Due meati e. salvi teate -tit_org- Magnitudo rialzata e sisma vulcanico

Il Quirinale e Gentiloni in costante contatto

[Redazione]

Il Quirinale e Gentiloni in costante contatto ROMA - Il capo dello Stato, Sergio Mattarella, che ha sentito telefonicamente anche anche il primo cittadino di Lacco Ameno, ha espresso il cordoglio per le vittime, dopo aver seguito per tutta la mattina dal Quirinale le operazioni di soccorso dei tre fratellini Pasquale, Mattias e Caro, ai cui presidente ha voluto far pervenire un augurio particolare. Mattarella in entrambi i colloqui si è infatti impegnato a visitare quando possibile i comuni colpiti, assicurando inoltre la sua attenzione per la ricostruzione. Anche il premier Paolo Gentiloni, che ha seguito dalla sede della protezione civile in Boma le operazioni di soccorso, ha fatto sentire la vicinanza dell'Italia agli ischitani: Nel dolore per le vittime e nella solidarietà. Caloroso il plauso di Gentiloni agli uomini della protezione civile e dei vigili del fuoco. -tit_org-

Case con materiali scadenti

[Redazione]

LA Perché tanti danni? La procura apre una indagine Secondo Borrelli non corrispondono alla normativa vigente' NAPOLI - Perché un terremoto di magnitudo 4.0 fa tanti danni? A questa domanda contribuirà a rispondere l'indagine già avviata dalla Procura di Napoli, a partire dalla relazione che stenderanno i vigili del fuoco e dalle analisi che potranno essere demandate ad altri esperti. Ma una prima risposta ha fornito Angelo Borrelli, da pochi giorni numero uno della Protezione civile: C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere - ha detto al termine di una giornata di sopralluoghi e verifiche sul posto - è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente: per questo alcuni palazzi sono crollati o riinasti danneggiati. Secondo Borrelli il legame tra abusivismo e crolli, escluso dagli amministratori locali, può esistere: non è un legame necessario, perché può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male. Bisogna vedere come sono realizzate, come sono fatti gli edifici. Discorso che vale anche per la casa crollata che ha causato una vittima a Casamicciola e sotto la quale sono state recuperate sei persone, tra cui i tre fratellini. Al momento non sappiamo se sia abusiva, lo verificheremo, ha chiarito infatti Borrelli, pronto a fornire una relazione alla Procura se sarà richiesta. Due magistrati sono da ieri mattina a Ischia per coordinare gli accertamenti preliminari nell'ambito dell'indagine su eventuali responsabilità per i danni provocati dal terremoto. Sono i sostituti Maria Teresa Orlando e Michele Caroppoli ai quali il procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Melillo ha delegato il fascicolo nel quale, al momento, non sarebbero formulate ipotesi di reato. Quelle astrattamente possibili sono soprattutto due: disastro colposo oppure omicidio colposo plurimo, in riferimento alla morte delle due donne a Casamicciola. Gli inquirenti attendono di ricevere dai vigili del fuoco, che da ieri sera sono impegnati nelle operazioni di soccorso, una prima relazione. I rilievi tecnici serviranno a valutare lo stato delle costruzioni (la maggior parte dei crolli sono avvenuti nella parte alta del comune di Casamicciola) e l'eventuale mancata adozione delle norme antisismiche. Al vaglio degli inquirenti finiranno anche i casi di abusivismo edilizio, appunto, un fenomeno molto esteso nei decenni scorsi sull'isola, sui quali la procura partenopea ha condotto già numerose inchieste. In serata, nella sede della procura al Centro Direzionale, incontro dei pm Orlando e Caroppoli con i vertici dell'ufficio (il procuratore Melillo e il procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli) per fare il punto sulla situazione. I magistrati sono in contatto anche con i dirigenti della polizia e gli ufficiali dei carabinieri in servizio a Ischia. Solo una volta completati gli accertamenti preliminari, e di fronte a un quadro più chiaro sulle eventuali responsabilità, si procederà all'apertura di un fascicolo, classificato al cosiddetto modello 21, ovvero contro persone note, oppure al modello 44 contro ignoti. Forte il legame tra abusivismo e crolli -tit_org-

LE TESTIMONIANZE Prima gli incendi, poi la ragazza annegata, ora il sisma

La notte di paura sull'isola

Un albergatore: Gli ospiti andati via nel weekend, poteva essere una strage

[Nn]

LE Prima gli incendi, poi la ragazza annegata, ora il sisma La notte di paura sull'isola Un albergatore: Gli ospiti andati via nel weekend, poteva essere una strage ISCHIA - Terrore e desiderio di fuggire il prima possibile da una delle più ambite mete turistiche d'Italia. Quasi un anno dopo il dramma di Amatrice, anche Ischia è rimasta sconvolta da un terremoto. Nella tarda serata di ieri una scossa di magnitudo 4 ha colpito l'isola, e in particolare il Comune di Casamicciola, scatenando il panico tra turisti e residenti. Abbiamo passato la notte all'addiaccio, il terremoto è stato forte, si è sentito un boato, poi ho sentito come se scendesse il pavimento. Peccato, dovevamo andare via giovedì ma ora scappiamo non vogliamo rischiare, racconta Ernesto, un turista di Monza. Simona, che da lunedì notte voleva abbandonare Ischia, spiega invece che c'era un sovraffollamento per le partenze, secondo me non è stata gestita bene la cosa. Ho passato la notte in piazza, poi ho fatto il biglietto per il primo aliscafo utile. Stanotte facevano partire chi aveva già una prenotazione, trovare posto è stato difficile. Da brividi la testimonianza di un tassista locale: All'improvviso ha tremato tutto, è stato come un rombo. Ho pensato "Siamo morti". Non c'è più nessuno - dice amareggiato - questa è una stagione sfortunata per Ischia, prima gli incendi, poi la ragazza morta a mare, ora il terremoto. Non c'è pace. Nel day after del sisma tira quasi un sospiro di sollievo Mariella Iaccarino, titolare dell'hotel Tusculum, a pochi metri dalla zona rossa di Casamicciola: Per fortuna la maggior parte dei miei ospiti erano andati via con la fine del weekend, ieri ce ne erano una decina ed è stato più facile farli andare via. Poteva essere un disastro. Proprio per evitare il fuggi fuggi generale l'Ab- 1 turisti lasciano l'isola tra le macerie bac, l'associazione dei B&B, lancia un appello: Siamo disponibili a fornire soggiorni in alloggi e B&B a Napoli nell'intero comprensorio che non sono state coinvolte dalle scosse telluriche. Sono tante le località turistiche del territorio che possono accogliere i viaggiatori da Ischia. -tit_org- La notte di paura sull'isola

Grande impegno per estrarre **Ciro** È stato molto difficile

[Redazione]

"Grande impegno per estrarre **Ciro** È stato molto difficile ISCHIA - C'è stato un grande impegno per accompagnare a dare una mano pugno di tutti. Estrarre **Ciro** è stato molto difficile - racconta -. Abbiamo sentito pianto tanto difficile, ha richiesto più grida, urlare, all'inizio di **Ciro** vedeva degli altri. È rimasto sotto le macerie solo la testa e le braccia. Ma macerie per quindici ore circa. Ci- quando è uscito è stato coraggioso era stabile, ha accusato solo sissino, lo sono stati tutti e tre. qualche problema alle gambe perché sono rimase a lungo sotto le macerie, ha respirato tanta polvere ma ha detto "Sono vivo". Così la dottoressa Monica Intagliazzo del Fatebenefratelli di Milano, che era in vacanza a Ischia, isola da cui proviene parte della sua famiglia. Dopo il terremoto mi sono fatta -tit_org-

Il curriculum del nuovo pr efetto Di Stani

[Redazione]

COSIMAdiStaniè nata a Taranto il 25/9/2960. Ha conseguito la laureaGiurisprudenza all'Università di Bari, successivo Master in management pubblico all'Università di Perugia e la Ssai del Ministero dell'Interno. E' stata funzionario preposto al 1 settore della Prefettura di Matera, dove è entrata in servizio nel 1989. Dal 18 febbraio all'1 1 maggio 2008 ha prestato serviziopresso la Prefettura di Verona, dove ha diretto l'Area II Il curriculum del nuovo prefetto Di Stani Enti Locali. Dal 23 gennaio 2012 e fino al 1 aprile 2012 ha svolto le funzioni vicarie del Prefetto e ha diretto l'Area II 'liaccordo con gli Enti Locali e consultazioni elettorali". Ha rivestito la qualifica di vice Prefetto e ricoperto l'incarico di Capo di Gabinetto presso la Prefettura di Taranto. Dal 1 marzo 2010 e fino al 18 marzo 2014 ha ricoperto l'incarico di dirigente reggente dell'Area"Protezione Civile, difesa civile e coordinamento del soc corso pubblico". E' stata nominata vicario del Prefetto di Reggio Calabria con decreto n. 40834/16 del 18 aprile 2016. E' stata, anche, commissario prefettizio, tra gli altri, dei comuni di Tursi, del Consorzio volontario di valorizzazione turistica Costa Verde di Castellaneta, del Comune di Manduria, di San Giorgio Jónico, di Taranto, Manduria e coordinatore della Commissione di indagine presso il Comune di BagnaraCalabra. Cosima Di Stani;- COTONE -tit_org-

Riapre il Ponte

[Redazione]

LE prove di carico effettuate sul ponte di Caloña hanno dato esito positivo, così come i carotaggi dei giorni scorsi. " E' quanto si legge in un post sul profilo Fb del sindaco, Giuseppe Falcomatà. "Dopo l'incendio di un'auto che ne ha causato la chiusura al traffico per le opportune verifiche, adesso possiamo riaprirlo e consentire ai cittadini di transitare in piena sicurezza. Vorrei scusarmi per i disagi causati dalla chiusura temporanea del ponte." -tit_org-

DOPO IL ROGO DEL BUS DELL'ATAM A SANTO STEFANO Interviene l'amministratore unico
Nessuna carenza manutentiva, era imprevedibile

[Redazione]

IL DEI BUS A Interviene l'amministratore uni

Il pericolo corre sui bus dell'Amtab un altro incendio ma che succede?

[Anna Puricella]

BL CASO/ Il pericolo corre sui bus dell'Amtab un altro incendio ma che succede? AMNA ÎĤÑÄÖ.À STAVOLTA a bordo non c'era nessuno, tranne l'autista. Ed è stata una fortuna, per l'ennesimo autobus che ha preso fuoco a Bari. Via Bruno Buozzi, ieri mattina: il conducente sta portando il mezzo Amtab all'officina autorizzata, per una manutenzione. Si rende conto che qualcosa non va. Ma che il mezzo avesse preso fuoco no, non l'aveva notato: è stato un suo collega, che sopraggiungeva su un altro autobus, ad accorgersi che il tetto era in fiamme, e suonare ripetutamente il clacson per dare l'allarme. Nessun ferito fra i passeggeri -del secondo mezzo, dato che il primo era vuoto - mentre l'autista è riuscito a scendere per tempo, anche se ha riportato ustioni di lieve entità ed è sotto osservazione al Policlinico. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco, l'autobus era fuori servizio, era lungo nove metri e aveva alle spalle dieci anni di attività per le strade della città. All'origine dell'incidente potrebbe esserci una delle bombole di metano posizionate proprio sul tetto. E mentre l'azienda municipalizzata si affretta a comunicare in una nota ufficiale che il bus in questione era destinato alla riparazione e che quindi, partito dall'officina Amtab stava raggiungendo l'officina autorizzata Iveco per una verifica dei problemi tecnici esistenti, la conta degli incidenti simili in città - che testimoniano il cattivo stato di manutenzione dei bus - si arricchisce di un nuovo episodio. Senza prendere in considerazione gli autobus che si fermano per avaria durante la corsa - con i passeggeri a bordo - un altro incidente del genere-spettacolare, in quanto a impatto visivo - capitò nel giugno del 2015 sul lungomare, in zona San Giorgio. E quella volta il mezzo era in servizio, di prima mattina, con la gente che da Torre a Mare stava raggiungendo il centro e la stazione. Pochi mesi dopo, a settembre.toccò al 19 incendiarsi sulla tangenziale, nei pressi dell'aeroporto. La conta non finisce qui: circa un anno dopo, a maggio 2016, fu la volta del numero 30 a Japigia, e due mesi prima di un mezzo nel quartiere San Paolo. UN MIRACOLO Due immagini del bus Amtab che ha preso fuoco in via BrunoBuozzi.Il mezzo era fuori servizio e a bordo c'era l'autista che si stava dirigendo verso il deposito. L'uomo è riuscito a scendere prima che il bus venisse avvolto dalle fiamme. Non risultano feriti ma l fumo nero ha invaso il quartiere -tit_org- Il pericolo corre sui bus dell'Amtab un altro incendio ma che succede?

Borrelli: "Costruzioni scadenti" La Procura indaga sul disastro = La denuncia di Borrelli "Costruzioni realizzate con materiale scadente" A Ischia arrivano i pm

[Antonio Di Costanzo]

IL CAPO Della PROTEZIONE CIVILE Borrelli: "Costruzioni scadenti" La Procura indaga sul disastro DAL NOSTRO INVIATO DI ISCHIA IL Capriccio è un ex ristorante che sorge davanti al porto, sul lungomare di Casamicciola. Qui si insedia l'unità di crisi della Protezione civile. E qui si presentano anche i pm della Procura di Napoli Maria Teresa Orlando e Michele Caroppoli. A PAGINA Il terremoto La denuncia di Borrelli "Costruzioni realizzate con materiale scadente" A Ischia arrivano i pm Affondo del capo della Protezione civile "Crolli-abusivismo: il legame può esistere DAL NOSTRO INVIATO ANTONIO DI COSTANZO ISCHIA. "Il Capriccio" è un ex ristorante che sorge davanti al porto, sul lungomare di Casamicciola. Qui si insedia l'unità di crisi della Protezione civile. E qui si presentano anche i pm della Procura di Napoli Maria Teresa Orlando e Michele Caroppoli ai quali il procuratore della Repubblica Giovanni Melillo delega il fascicolo nel quale, al momento, non sarebbero formulate ipotesi di reato, anche se i reati potrebbero essere omicidio plurimo colposo e disastro colposo. La Procura parla di rilievi conoscitivi ma i due magistrati effettuano un sopralluogo nella zona alta di Casamicciola dove si sono registrate le due vittime e dove la maggior parte delle case ha subito lesioni che le hanno rese inagibili. Sono in corso accertamenti preliminari all'esito dei quali si valuterà la sussistenza di eventuali elementi per l'apertura di un fascicolo fanno sapere dalla Procura che attende le relazioni dei vigili del fuoco impegnati nell'opera di soccorso per valutare lo stato delle costruzioni, eventuali abusi edilizi e l'eventuale mancata adozione delle norme antisismiche. Ma una prima risposta sul perché un terremoto di magnitudo 4.0 possa causare danni e vittime la dà Angelo Borrelli, da pochi giorni numero uno della Protezione civile: C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente: per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati. Secondo Borrelli il legame tra abusivismo e crolli, escluso dagli amministratori locali, può esistere: non è un legame necessario, perché può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male. Bisogna vedere come sono realizzate, come sono fatti gli edifici. Discorso che vale anche per la casa crollata che secondo più voci era in attesa di un condono. E ieri il premier Paolo Gentiloni ha firmato il decreto che affida al capo della Protezione civile il coordinamento di tutte le forze in campo a Ischia. Forze che dovranno occuparsi di una situazione pesante anche se circoscritta alla parte alta di Casamicciola e ad alcune zone di Lacco Ameno. Case danneggiate, 200 persone da sistemare in nuovi alloggi e grave anche il tributo di sangue: due donne perdono la vita. Si tratta di Lina Balestrieri in Cutaneo, 59 anni, di Barano d'Ischia, mamma di sei figli, è rimasta schiacciata dal cornicione di una chiesa che le è crollato addosso dopo aver parcheggiato l'auto e mentre stava per entrare in chiesa. La seconda vittima, uccisa dal crollo della casa in località Maio, sempre a Casamicciola, si chiamava Marilena Romanini, 65 anni, nata a Brescia, ma residente a Monte San Giusto (Macerata). Era in vacanza sull'isola verde. Quarantadue i feriti, di cui solo 16 hanno richiesto un ricovero. Un uomo è stato trasferito al Cardarelli di Napoli, a causa di gravi ferite e fratture: è in prognosi riservata. Poi c'è il dolore di chi ha visto crollare la propria casa come Restitua Catuogno zia di Ciro, 11 anni, Mattias di 7 e Pasqualino di 7 mesi, i tre fratelli estratti vivi dalle macerie. La mia casa è danneggiata ora non so come mi aspetta, ma dopo quanto avvenuto ad amatrice ho poche speranze. La pensa così anche Mariella Iaccarino proprietaria di un piccolo albergo vicino al luogo del crollo: Sono sotto shock, il mio albergo è distrutto. Lo dobbiamo chiudere. Sono andati in fumo i sacrifici miei e dei miei genitori. Sul posto si presenta anche padre Fedele, frate minore che conosceva bene una delle vittime: Sono di Ischia, mi sono precipitato qui perché dovevo condividere questo momento difficile con la mia gente. In mattinata il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha telefonato ai sindaci di Casamicciola e di Lacco Ameno per esprimere il cordoglio per le vittime e si è impegnato a visitare, quando prima possibile, i comuni

colpiti e ha assicurato la sua attenzione per la ricostruzione. Profonda vicinanza è stata espressa dalla cancelliera Angela Merkel, legata all'isola, meta abituale delle sue vacanze. L'INCHIESTA Indaga la Procura Per l'apertura del fascicolo attesa la relazione dei vigili del fuoco impegnati nei soccorsi IL DECRETO Gentiloni firma il decreto che affida a Borrelli il coordinamento di tutte le forze in campo I CONTROLLI I vigili del fuoco verifica no le condizioni di altri edifici crollati o danneggiati pesantemente dal LE MACERIE I resti di u no dei fabbricati nella zona colpita più duramente dal sisma, vicino alla casa crollata dalla quale sono stati estratti vivi i tré fratelli ni che vi erano rinasti sepolti -tit_org- Borrelli: "Costruzioni scadenti" La Procura indaga sul disastro - La denuncia di Borrelli "Costruzioni realizzate con materiale scadente" A Ischia arrivano i pm

LA STORIA. HA 11 ANNI E GUIDA I SOCCORRITORI. LA NONNA: "SIAMO MORTI E POI RINATP"

Pasquale, il bimbo che nacque due volte E Ciro, 11 anni, salva anche l'altro fratellino = La lunga notte dei tré fratelli l'eroe Ciro salva Mattias

[Damo Del Porto]

Pasquale, il bimbo che nacque due volte E Ciro, 11 anni, salva anche l'altro fratellino ISCHIA IN questa notte senza stelle illuminata solo dalle luci dei mezzi di soccorso, il vagito di un neonato venuto al mondo per la seconda volta e la voce flebile ma sicura di un piccolo grande uomo di 11 anni, che salva il fratellino e guida i soccorritori, restituiscono un soffio di speranza all'isola delle vacanze sconvolta dal terremoto che ha devastato Casamicciola. Quando siamo arrivati, racconta Fabio Mangiapia, caposquadra dei vigili. A PAGINA 111 Il piccolo Pasquale tirato fuori dalle macerie dai vigili del fuoco LA STORIA. E I LA E POI La lunga notte dei tré fratelli l'eroe Ciro salva Mattias DAL NOSTRO INVIATO DARÍO DEL PORTO ISCHIA. In questa notte senza stelle illuminata solo dalle luci dei mezzi di soccorso, il vagito di un neonato venuto al mondo per la seconda volta e la voce flebile ma sicura di un piccolo grande uomo di 11 anni, che salva il fratellino e guida i soccorritori, restituiscono un soffio di speranza all'isola delle vacanze sconvolta dal terremoto che ha devastato Casamicciola. Quando siamo arrivati - racconta Fabio Mangiapia, caposquadra dei vigili del fuoco di Ischia- abbiamo ricavato un cunicolo per trarre in salvo i feriti. Nel silenzio, sentivamo solo il lamento del bimbo più piccolo e le urla di l'òî. Pasqualino ha sette mesi, è intrappolato nelle macerie. Però è vivo. Lo sentiamo, sta piangendo. Stai tranquilla che ora lo tiriamo su, dicono i soccorritori a mamma Alessia, che è stata la prima ad essere tratta in salvo, illesa, e porta in grembo una bambina. Quando due angeli vestiti da pompieri lo riportano alla luce, sette ore dopo, sono le quattro del mattino. Pasqualino è nato per la seconda volta. Alessia si scioglie in un pianto di gioia e di tensione. Ma nella camera con il letto a castello sono ancora imprigionati il suo figlio maggiore, Ciro, che ha 11 anni, e il secondogenito Mattias che non ne ha ancora compiuti 8. Così comincia un'altra storia. La storia di Ciro che con un piede rotto, bloccato nella stanzetta ormai distrutta, è il primo a collaborare con i soccorritori e sarà l'ultimo ad essere estratto vivo, dopo oltre diciassette ore di angosciosa attesa. Dopo la scossa, Ciro rimane sotto al letto. Poi spinge Mattias verso di se', salvandogli la vita. Al maggiore di tré fratelli, spiega un altro pompiere di Ischia, Dario Scarici, abbiamo detto di stare calmo, che avevamo salvato già altre persone e avremmo salvato anche lui. Gli abbiamo anche chiesto di battere qualche colpo per farci capire dove si trovasse. Con un manico di scopa, Ciro segnala la sua posizione. Per tutta la notte, dialoga con i vigili del fuoco, aiutandoli ad orientarsi nell'appartamento che ormai non esiste più. Un colloquio che pare interminabile, con il bambino che alterna speranza e scoramento, fiducia e rabbia Napoli. Ciroooo. Sono Mario, gli grida a un tratto ü vigile del fuoco. E il bambino, dalle macerie, gli risponde, semplicemente: Mi vuoi bene?. Ð pompiere replica subito: Certo che ti voglio bene. Ma Ciro desidera solo uscire: Allora vieni, dice. Arriveranno, certo che arriveranno. Non sarà fädle perché il bambino ha un piede bloccato e prima di riportarlo su bisogna essere sicuri di non correre alcun rischio. Nei tratti più difficili, si scava con le mani. Quando su località "La Rita" devastata dal sisma cala ü silenzio, si capisce che Ciro sta parlando con i suoi angeli. Gli abbiamo raccontato un sacco di storie, gli abbiamo promesso che saremmo andati a mangiare la pizza assieme. In qualche momento rispondeva anche con qualche parolaccia. Una volta ha detto che lo dovevamo tirare fuori presto, sennò ci ammazzava di botte. Ma alla fine ha capito che stavamo arrivando, racconta Mario Nappi, della squadra di specialisti dei vigili del fuoco. Mentre si scava, i soccorritori assicurano: Stanno parlando, i bambini stanno parlando. Anzi, litigano pure. Mattias viene estratto per primo, verso le 11.30. In ospedale, racconta la nonna materna Erasma De Simone, il bambino chiede del suo salvadanaio. Era preoccupato di aver perso i suoi giochi. È molto spaventato ma sta bene. Alle 13.20, un applauso accoglie anche Ciro. Ha una frattura al piede, ma sta bene. Ad aspettare i due fratelli ci sono il papa, Guglielmo, arrivato nella notte da Napoli con i mezzi di soccorso per stare accanto ai figli, le nonne, le zie. Alle 2.32 era stato estratto vivo Alessandro Toscano, marito di Alessia e padre di Pasqualino. Mentre

era ancora sotto le macerie, Toscano aveva gridato: Lasciate me, andate dai bambini. E una volta uscito, coperto di polvere e detriti, vorrebbe scavare anche lui: Sto in piedi, posso camminare. Abbraccia Guglielmo, poi racconta: Pasqualino sta con la mamma, tutto bene. I vigili del fuoco e le forze dell'ordine sono stati straordinari. Io ero fuori, sono stato sbalzato per due metri sotto alla macchina e non ricordo altro. Sono stati di parola, gli angeli vestiti da pompieri. Per tutta la notte, avevano ripetuto: Ai bambini ci pensiamo noi. Un'intera famiglia si è salvata dalle macerie. Mia figlia Alessia è come rinata - dice nonna Erasma non sono credente, ma in questo caso non si può non parlare di miracolo, la casa non c'è più, è distrutta ma loro sono salvi. Tutti noi, stanotte, siamo morti e poi rinati, -tit_org- Pasquale, il bimbo che nacque due volte E' Ciro, 11 anni, salva anche l'altro fratellino - La lunga notte dei tre fratelli l'eroe Ciro salva Mattias

LA CHIESA IL CARDINALE SEPE ASSICURA VICINANZA E AIUTI ALLA POPOLAZIONE DELL'ISOLA

Il vescovo "Ricostruzione ma che non sia in tempi biblici" = Il vescovo Lagnese:

"Ricostruire subito"

^r": i _ _ Ti 99

[Redazione]

Il vescovo "Ricostruzione ma che non sia in tempi biblici" A PAGINA 111 DL CARDINALE SEPE ASSICURA VICINANZA E AIUTI ALLA POPOLAZIONE DELL'ISOLA Il vescovo Lagnese: "Ricostruire subito" PER Ischia si mobilita anche la Chiesa campana. È il cardinale Crescenzo Sepe a farsi latore di un messaggio in qualità di presidente della Conferenza episcopale campana. Sepe esprime tutto il dolore e la totale vicinanza dei confratelli vescovi e delle comunità diocesane di tutta la Campania alla diocesi consorella, ai cittadini e ai villeggianti dell'isola d'Ischia. L'arcivescovo di Napoli, appreso del terremoto lunedì sera, si è raccolto in preghiera nella sua Cappella privata e ha seguito costantemente, attraverso le emittenti televisive, l'evolversi dei soccorsi. Inoltre, appena ne ha avuto la possibilità - si legge nella nota della Curia - ha contattato telefonicamente il vescovo di Ischia, monsignor Pietro Lagnese, al quale ha chiesto informazioni più dettagliate e dirette. Un altro contatto lo ha avuto anche con il vescovo di Acerra, monsignor Antonio Di Donna, delegato della Conferenza alle attività della Caritas regionale, al fine di concordare le prime iniziative da assumere a favore delle popolazioni dell'isola. E quello che poi è avvenuto in tutte le diocesi, che hanno attivato le loro Caritas per una pronta colletta economica e per la raccolta di materiale. Il tutto coordinato dalla Caritas regionale guidata dal diacono permanente Carlo Mele. A Lagnese peraltro è arrivata la telefonata diretta anche di monsignor Nunzio Galante per la Cei nazionale, e dei vescovi umbri, solidali per via del loro terremoto. A Ischia intanto proprio il vescovo Lagnese seguiva le operazioni di soccorso, specie quelle per i due bambini che erano rimasti sotto le macerie. Anche buona parte della chiesa del Purgatorio è crollata - spiega il vescovo - ma mi interessa soprattutto stare vicino al papa e alla famiglia di questi bambini. Qui c'è proprio una devastazione, tante macerie, auto capovolte, tantissima gente che cerca di scappare, soprattutto turisti. Più tardi, a bambini salvati, Lagnese osserva che osiamo davvero contenti di come sia andata, poteva essere davvero tragico il bilancio. Un pensiero a Lina Cutaneo, la signora membro del consiglio pastorale diocesano, che è morta proprio perché stava andando a un incontro di preghiera in Chiesa, per assicurare ora vicinanza e assistenza al marito. Infine un "avviso" al governo: Spero che si renda conto di quanto sia importante attivare subito la ricostruzione perché Ischia vive di turismo. Non possiamo pensare a tempi biblici per la ricostruzione di questi luoghi. Appello del vescovo ischitano al governo Ora evitiamo tempi biblici" In campo diocesi e Caritas

Qui c'è tanta devastazione, macerie, auto capovolte, turisti che scappano -tit_org- Il vescovo "Ricostruzione ma che non sia in tempi biblici" - Il vescovo Lagnese: "Ricostruire subito"

Terremoto , fuga da Ischia = La grande fuga dei vacanzieri partono in 15 mila ressa e caos ai moli

[Stella Cervasio]

Terremoto, fuga da Ischia > Cinquemila disdette, partono in 15mila. Sindaci: Turisti non scappate". Proteste per i biglietti > Scontro politico sull'abusivismo edilizio. De Luca: "I crolli non c'entrano, è solo sciagura". Fuga dall'Isola Verde. Con l'assalto ad aliscafi e traghetti il contro-esodo si è consumato in poche ore tra le polemiche per il pagamento dei biglietti: molti i rimborsi chiesti e qualche viaggiatore ha denunciato tariffe maggiorate, ma le compagnie smentiscono. Sono andati via in 15 mila da Ischia, a partire dalla notte di lunedì. Sono approdati a Calata Porta di Massa i primi, e poi dalle prime ore del mattino, al Beverello ma anche a Pozzuoli. Situazione gestita CON tre corse straordinarie per ogni armatore. Intanto, secondo gli albergatori, si contano quasi 5 mila disdette, per un mancato incasso di circa 2 milioni. "Turisti, non scappate", dicono i sindaci. E scoppia la polemica sull'abusivismo edilizio. Il presidente della Regione, De Luca: "Non c'entra niente, è sciagura". STELLA GERVASIO, ROBERTO FUCCILLO, PASQUALE RAICALDO DA PAGINA II A PAGINA

La grande fuga dei vacanzieri partono in 15 mila ressa e caos ai moli. Escoppia la polemica sui biglietti fatti pagare per il rientro. "Uno schifo, ho trovato posto perché un signore ha rinunciato". STELLA GERVASIO. FUGA dall'Isola Verde. Con l'assalto ad aliscafi e traghetti il contro-esodo si è consumato in poche ore tra le polemiche per il pagamento dei biglietti: molti i rimborsi chiesti e qualche viaggiatore ha denunciato tariffe maggiorate, ma le compagnie smentiscono. Sono andati via in 15 mila da Ischia, a partire dalla notte di lunedì. Sono approdati a Calata Porta di Massa i primi, e poi dalle prime ore del mattino, al Beverello ma anche a Pozzuoli, quando non trovavano posto per Napoli. La situazione è stata gestita aggiungendo tre corse straordinarie per ogni armatore (Caremar e Medmar le navi traghetto, fino a 1100 posti di capienza, e gli aliscafi Caremar, Medmar, Alilauro e Volaviamare e Gestour). Gli esperti dicono che si sono visti contro-esodi da fine estate che hanno richiesto anche 5 corse straordinarie. Il problema per molti è stata l'auto da imbarcare. Si calcola comunque che circa la metà dei turisti abbia lasciato l'isola. Ischia ha 30 mila posti letto, soltanto Forio ha 330 strutture ricettive, più della città di Napoli. Per il terremoto di Casamicciola alle 31 corse abituali se ne sono aggiunte 9 straordinarie per consentire al maggior numero possibile di persone di tornare. Alle 14.30 erano già andati via in 11 mila. I primi 2000 erano sbarcati a Napoli nella notte al molo di Calata Porta di Massa. La fuga dei turisti - dice il prefetto Carmela Pagano al termine di una riunione con le forze dell'ordine - è comprensibile. Non ci sono ricette sicure. I vigili del fuoco e tutti gli altri soccorritori hanno fatto un lavoro straordinario. Nonostante la paura iniziale il bilancio delle vittime non si è aggravato. È un successo aver salvato i tre bambini e le altre 4 persone inizialmente disperse. Questo non ha evitato scene di caos sui moli ischitani, allarme soprattutto tra le famiglie con bambini e chi riteneva che attendere per pagare per giunta il biglietto fosse un'ingiustizia. Alle 10.35 arriva al Beverello l'"Anna Maria Lauro" e scarica per primo un turista udinese: È stato peggio del terremoto del Friuli. Mio zio mi ha detto "torna a casa tua che corri meno rischi". Eravamo all'hotel Punta del Sole - dice un papà del centro storico con moglie e due figli - i bambini erano al ristorante, li abbiamo portati via terrorizzati. Dovevamo tornare domenica, ho lasciato a Ischia i soldi di una settimana di ferie pagate. Peggio sta chi doveva rientrare a fine mese: Una vacanza bruciata, si dispera una giovane coppia. Pensavamo allo scoppio di una bombola di gas, dice una donna con un trolley giallo. Chi è rimasto fino alle 3 di notte fuori dall'albergo, chi protesta perché gli ischitani non davano informazioni, neanche a chi aveva bambini e non sapeva cosa fare. E poi c'è Pasquale che torna a Roma: Ma sono terremotato dell'Irpinia e penso che la gente sia rientrata più per precauzione che per altro. Nell'80 ero ad Atripalda: non c'è paragone neanche con Amatrice e L'Aquila. Altri ancora denunciano la ressa a Casamicciola - dice un cinquantenne - è stato uno schifo far pagare i biglietti: ho trovato posto perché un signore davanti a me ha rinunciato. Valige piene, senza paura una giovane donna parte lo stesso per Ischia: I miei vivono a Ischia e in questo periodo ho delle feste in famiglia. L'allarme

mi è sembrato eccessivo. Purtroppo paga sempre chi non ha possibilità economiche, quelle crollate erano case fatiscenti. Colpita più delle altre la destinazione Casamicciola: ieri la Snav ha registrato il 60 per cento in meno di affluenza alle biglietterie. Ci siamo sentiti davvero impotenti - dice Raffaella Bacarelli, chef dell'atelier della créatrice di moda Robería Bacarelli il rumore di una bomba sotto i piedi: eravamo in casa di amici a pochi metri dai crolli. Ci sono caduti addosso calcinacci e vetri. Volevamo tornare a Napoli, ma non siamo riusciti a partire. Situazione critica gestita con 3 corse straordinarie per ciascun armatore LE PARTENZE Sono state 15 mila le persone che hanno lasciato Ischia dopo il sisma di lunedì. Molti hanno interrotto la vacanza dopo aver già pagato il soggiorno I POSTI LETTO La ricettività dell'Isola Verde è di 30 mila posti letto, tra alberghi e b&b. Il turismo è rimasto dimezzato a metà agosto ma Vip e albergatori invitano a tornare L'IMBARCO Contro-esodo del post terremoto da Ischia nella notte di lunedì Entro le 13 erano già 11 mila i turisti che avevano lasciato l'Isola Verde secondo le stime del prefetto Carmela Pagano - tit_org- Terremoto, fuga da Ischia - La grande fuga dei vacanzieri partono in 15 mila ressa e caos ai moli

Salvi i três bimbi, oltre 1600 sfollati

Trefratellini sono rimasti per ore intrappolati sotto le macerie prima di essere liberati dai soccorritori

[Redazione]

Salvi i três bimbi, oltre 1600 sfollati Trefratellini sono rimasti per ore intrappolati sotto le macerie prima di essere liberati dai soccorritori. Due donne morte, 42 feriti e poi danni. crolli e lesioni a edifici. E ' questo il bilancio del sisma di magnitudo 4.5 alle 20:57 di lunedì, a una profondità di 5 chilometri tra Ischia e il mare. Un terremoto che ha provocato danni a palazzi ed è, e causato un black out in alcune zone dell'isola. **TRÉ FRATELLI** - Tré - erano rimasti intrappolati per ore sotto le macerie. Sono stati messi in salvo tutti e três: stamattina, un neonato, poi Mattias e Ciro. **IL BILANCIO** - L'ultimo aggiornamento ' Napoli 2 Nord riferisce che "in queste ore sono stati trattati dai sanitari dell'ospedale Rizzali e Servizio di emergenza 118 dell'Asl circa 42 feriti, di cui solo 16 hanno richiesto un ricovero. Uno è stato trasferito già nella notte di ieri al Cardarelli, a causa di gravi ferite che richiedevano cure di alta specializzazione". Per la maggior parte delle fratture, alcuni dovranno essere sottoposti a interventi ortopedici" ha detto il direttore generale della Asl Napoli 2 Nord, Antonio D'Amore, che ha trovato "un numero di feriti lievi ad eccezione del paziente ricoverato al Cardarelli. Si tratta del 44enne T. M., trasferito all'ospedale Cardarelli di Napoli e attualmente in prognosi riservata nell'Unità operativa Ortopedia 1. Il paziente, si legge nel bollettino diramato dall'OBpedale, ha riportato "un trauma da schiacciamento con frattura del bacino e sfondamento della cavità acetabolare sinistra", **SISMA NON RELAZIONE CON I VULCANI** - terremoto registrato è di origine tettonica. Secondo le osservazioni è disgiunto dalle attività dei três vulcani che ci accompagnano geograficamente in questa area: Vesuvio, Campi Flegrei e Ischia". Così Bianco, direttrice dell'Osservatorio vesuviano, sezione di Napoli dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), in un'intervista a Tg2000. "Al momento - ha aggiunto Bianco - nessuno degli elementi che stiamo monitorando e studiando ci suggerisce una relazione con le aree vulcaniche circostanti, né con l'area vulcanica principalmente coinvolta che è proprio quella dell'Ischia, che è appunto un vulcano". **ASiro** il terremoto è a magnitudo 4.5. Due donne morte, 42 feriti e molti danni per abitazioni ed edifici tra Casamicciola e Lacco Ameno - tit_org-

Sconcertato il presidente del Consiglio nazionale geologi

Peduto: Allucinante morire per scosse di questa entità

[Redazione]

Peduto: Allucinante morire per di questa entità A un anno dal 7 aprile deiritsilia centrale riviviamo di tiuovn il dramma del terremoto, che stavolta ha colpito l'isola d'Ischia, con epicentro a 0000, al largo di Fano d'Ischia, epicentro è circa 10 km di profondità e magnitudo 3.6. La mia perplessità è un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese, è possibile che la magnitudo possa essere leggermente sotto l'attuale. ripeto, è francamente allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità. Sconcertato per quanto Accaduto il presidente del consiglio nazionale dei geologi Francesco Peduto (netta fol). Il nostro Paese è e si conferma estremamente vulnerabile, non ci facciamo niente da punto di vista dei rischi geologici, non solo rischio sismico, ma anche vulcanico e idrogeologico - ha spiegato -. Ora sarebbe facile parlare dei ritardi della ricostruzione in Italia centrale, della necessità di accelerare interventi e azioni, ma quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione. Si è parlato di tante cose. dall'informazione alle popolazioni alle lezioni nelle scuole, dal fascicolo del fabbricato alle assicurazioni sui fabbricati, dal rifinanziamento della carta geologica a quello per la mappatura sismica fino alla necessità di abbattere le case abusive, come ribadito ieri anche dal Ministro Deino. Tante chiacchiere, ma un anno dopo non è stato fatto quasi nulla - ha concluso -. Il governo e il parlamento si assumano la responsabilità di decidere in proposito e farsi distogliere da interessi e lobby varie, come in proposito del fascicolo del fabbricato: ma veramente qualcuno crede ancora alla favola dei tecnici che si arricchirebbero con il fascicolo del fabbricato? Far conoscere lo stato reale delle cose dove un cittadino abita o lavora è un fatto di etica innanzitutto, un principio morale prima ancora che di misura di salvaguardia e di prevenzione. Le misure per la prevenzione e non l'OSBO. O non essere al centro dell'agenda del governo. -tit_org-

Luca; Ischia, serve l'impegno di tutti

17 consigliere Moriamolo: Grazie a volontari e forze dell'ordine. Sollievo per i ire bimbi salvati

[Redazione]

De Luca: Ischia, serve l'impegno di tutti. È consigliere Mortaruolo: Grazie, a volontari e forze dell'ordine. Sollievo per i tre bimbi salmi Solidarietà per i feriti, le fuirHgf colpiti e i nuclei che hanno riportato delle vittime è nâà dd sisma ad Ischia da parte delle ââ øâïi regionali. Al lavoro il presidente della giunta regionale Vincenzo De Luta, per aiuti e a alle popolazioni Alla prima notizia djslla scossa, è stato ilTirnedialHiTicnte attivato il î.ðë- iäi äito le centrali operative di ñ della Campania. Il.Presidiarte del Coneiglio ci ha contattato da subito per avere iPiò äzioni. Ad ora äÜÜ ääïi notizie di un bilancio pesante, Boprattutto per la parte alta di Casan-iicciola", spiegato il governatore De Luca. Ite! punto di vista sanitario äÜÜ äòâ lavorato per coordinare â interrenti cm una line diretta tra 11e cartride de - protezione civile. E per preparare il trasferimento dei pazienti più gs svì al. Cardarelli di Napoli o in altre strutture e, breve, un ospedale du ñäïïðî per una che può diventore ancora più grande. Mobilitati tutti i mcazi, dai traghetti, alle, elicotteri, ha poi chiosato. Questo ñ il momento di salvare vite, non di a ltro. E sul fronte dn soccorsi stiamo producendo ø yïñ a bue le forze dell'ordine e alle istituzioni nazionali e locali il òäÿ÷â äïi sforaci. Ho parlato anche OM1 il sindaco di Ñâyâò ññ î ä: u ta] proposito' è molta ðäñîñððâyàïâ, soprattutto tra i turisti e i vilicgej.anti che ðpòøî a istintivamente l'iaoli in queglii momenti, ma. bisogna mantenere i nervi saJdi. Ci âäïïïï da domani anche altri prcbl.emi, adeaeo bisogna affi-antare l'cncrgcnza, la oonclu.sionc del presidente addolorato per le viniinc. "Cordoglio per le vittime, vicinanza ai feriti ñ solidarietà agli isenitani ñ ai tuisti, colpiti dal gfwe terremoto ai un profondo ringraziamento alle Forze dell ' ordine, ai Vigili del filoò, Prots.rione civile peí straordinaria azione di di' ite e di supporto alla popolazione", la presa di posizione del presidente del Consiglio Regiaiale della ò, ROM D'Amelici. ' In particolare il dei tré &atellini fimh sotto le macene a Casamicciola rappreaeit' ennesimo ' miracolo ' dicll'impegno ñ ddl'abne^zionc dei soccorritori ai qua 1ä Ñâððâ.î ä ñ' Italia äïï ñ che bisogna ä ñéí íââ oon azioni concrete andhe dopo le ernegeroc per dare quelle risposte che ncoseeitano in di potenziamento degli e delle riscrse", ha aattolineato. terremoto scorso anno ne] centro Italia ed oggi il terremoto che ha colpito l'isola verde e si e avvertito anche ' arca. flegret devono indurre ad una forte e Binergica azione istituzionale per äââÉí'.ð-â attività di prevenzione e di òâîâ in - dd pHtrimanio edilizio, puntando su iniaurc äïâ ä ääï ñïâ e sul ðïäñîÿâðñïâi delle vie di fuga - ha CTidenzLato Roga UAmelio -. Anche sul temd dell'abusivismo edilizio occorre fare èïâ riflessione ââ é a del tenitorio e delle ðâðî äÿîð". tutti Btretti in un abbraccio calo - a che Bta vivendo ere dram - per tctTemnto die è abbattuto su quella terra TOcravigJiosu. La Rcgicnc Campania ñ vicina ed è pronta ä' tutte le. utili e necesaaric per BOitenere popolazione. Così come il mio Sannio e can il cuore e sta Begjendo con äððäðÿïïâ le ri rche". Così il Coasißlicrc regionale ñ VicepreBidentfl d.ella Ñî'òäï çâ ñïâ Apicoltura. 1é, on. Äâââðî Mortaruolo. 'Tirazie xÃ lo forzo äï'ââââ.îéâ î ñ genero di tutti i volontari - proacgjc Mortaruolo - dei Vigili del Fuoco, della Protaaonc della Croce Rossa, Forze dell ' Ordine che ääïââ hanno lavorato tutta 1. notte per mantenere viva la vita. Pasquale, îâï. ââ, Ciro, la lerò famiglia e in particolare la loro mamma dsc aapdta un bimbo anche la nascita piccola Anna sono l'emblema della' ita che vince e della yðââðâè che '. Il presidente del amsiglio regionale Ó Amelio richiama attenzione sul tema abusivismo -tit_org- Luca; Ischia, serve l'impegno di tut

ti

Ancora roghi nel Sannio

[Redazione]

Ancora roghi nel Sannio Ancora emergenza roghi nel Sannio. In fiamme ancora decine e decine di ettari di vegetazione. L'azione da oggi è, come sempre, devastante. I fuochi appiccati a tarda sera e nelle ore notturne hanno completamente devastato zone anche di grande pregio. Sotto il profilo paesaggistico - Non è accaduto nel le ore al Monte Acero che, è stato nuovamente attaccato dalle fiamme. In azione diverse squadre di vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo per mettere in sicurezza l'area - la meglio sul fuoco. Un rogo è divampato anche a Guardia Sanfrancesco non lontano dalla Bretella che dal centro paesino porta San Loro Maggiore. -tit_org-

H geologo ed ex assessore Vincenzo Fuschini fa il quadro della situazione sul territorio all'indomani del dramma di Ischia Piano antisismico, siamo fortemente indietro

[Redazione]

Ed ex Vincenzo Fuschini fa il quadro della situazione sul territorio all'indomani del dramma di Ischia. Il geologo e consigliere comunale di Oppido Lucania, Vincenzo Fuschini, lancia la provocazione: «Vincenzo Fuschini, geologo e consigliere comunale di Oppido Lucania. "I rappresentanti del territorio - ci dice -- non che i temtori che amministra il territorio dopo un evento calamitoso che causa vittime e solo davanti a telecamere dove è il caso di fare qualche cosa. Raramente poi negli atti dei comuni e delle Regioni si trova traccia di questa omisapevolezza espressa a livello televisivo. Basterebbe verificare quanto i Sindaci, i responsabili di territorio, investono in sicurezza e quanto, invece, spendono per giochi d'artificio non a testimonianza che il vecchio detto 'panem et circenses' non è sempre attuale! Per non parlare, poi, della Regione Campania che rievoca in quarto all'uso dei fondi cabali per la ricostruzione sismica". Gli diamo qualche esempio. "Dopo il terremoto dell'Aquila dell'aprile del 2009, il Governo ha varato un piano di intervento per studi di fattibilità e di attuazione di interventi per nicchie di edifici strategici (L. 24/4/2009 n. 77). Il piano prevede il trasferimento alle regioni di fondi a sette annualità, dal 2010 al 2016. Habbene ad oggi, la Regione Campania, invece, solo il 27 per cento del 2010 è stato pubblicato il bando per i comuni per accedere ai finanziamenti delle annualità successive, limitatamente, però all'anno 2011. A di 250 istanze di interventi sono stati finanziati studi di fattibilità e di attuazione, riandando agli anni Buccia gli altri 192. DB qui emerge un quadro non confortante: in Campania la Regione è in ritardo nella spesa dei fondi ed è, anche quando la Regione attua tali, non aano interventi visti il ridotto numero di istanze presentate nell'ultimo bando (250 ccm su 550) non altro per non partecipare alla. Fuochini ci spiega come possono tali fondi. Il governo ha inteso finanziare studi di microzonazione sismica, interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico (ospedali, scuole, ecc.) delle opere di cui si è occupata durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile degli edifici delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle di un collasso, interventi. In termini di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente di demolizione e ricostruzione di edifici privati ed, infine, altri interventi urgenti e indifferibili per mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed edifici di interesse strategico, Einehe afferenti alle strutture pubbliche a carattere strategico o per assicurare la migliore attuazione dei piani di protezione. Entrando più nel dettaglio: Gli studi di microzonazione sismica, ad esempio, di classificare il territorio in zone a maggiore o minore suscettibilità di rischio. In breve, la stessa onda. effetti differenti a seconda del diverso grado di densamento dei terreni che attraversa. Un esempio ricorrente è da che è suola di Sim Giuliano di Puglia che purtroppo era andato su terreni di riporto. La stessa scuola che ha fatto cadere la scuola ha effetti sulle costruzioni adiacenti. Sono importanti gli interventi sugli edifici strategici. E' gravissima quella che ancora ieri è stata evacuata. E' dove il primo edificio ad essere evacuato è stato l'OBpeddJc RijzoJi, proprio quello che dovrebbe accogliere i fa - iti E, sebbene, un intervento in avanti è stato fatto con la rcdmonc di Di di fteacne Civilemunaii è, -, importante la loro di kH^zione e messa in pratica ed ugualmente importante il loro impegno. Fino a quando le istituzioni non capiranno che in prevenzione significa salvare vite umane faremo sempre la fine cicale, passato il periodo delle sag - e si canta non è, Biriva il freddo inverno dove coBtretti il soccombere alla fana de '. -tit_org-

Terremoto a Ischia, due morti e 39 feriti - Salvato nella notte bimbo di 17 mesi - Altri due fratellini vivi sotto le macerie - ?I soccorritori gli hanno dato l'acqua?

[Redazione]

Due vittime, 39 feriti. E un bambino di 17 mesi salvato nella notte: estratto vivo come per miracolo dalle macerie del terremoto che ha messo in ginocchio l'isola di Ischia e colpito la costa flegrea, una scossa di magnitudo 3.6 (poiriscalcolata di magnitudo 4). I suoi due fratellini, di 7 e 11 anni, sono vivi ancora sotto le macerie a Casamicciola. I vigili del fuoco sono riusciti a raggiungerli intorno alle 7 per dare loro acqua da bere e cercare di assicurarli. Sul luogo della tragedia è giunto anche il vescovo di Ischia, Pietro Lagnese, che si sta intrattenendo con i familiari dei due bimbi che da 12 ore sono intrappolati sotto le macerie. Drammatiche le operazioni di recupero, con i soccorritori pronti a scavare a mani nude in una gara di solidarietà a cui stanno partecipando anche i tanti medici in vacanza. Casamicciola, chiesa del purgatorio distrutta a Casamicciola, fuggi fuggi dagli alberghi. Caos, panico e un blackout. Il ministero della Salute è pronto a sostenere la Regione Campania. Ad assicurarla nella notte è stata Beatrice Lorenzin, che in un tweet ha espresso grande apprensione per il terremoto a Ischia. Alle 20 e 57 di ieri il panico ha attraversato case, alberghi, ristoranti pieni di stranieri, vacanzieri e villeggianti di un'estate ancora rovente. Due ore dopo, il recupero della prima vittima: un'anziana colpita dai calcinacci venuta giù dalla chiesa di Santa Maria del Suffragio a Casamicciola. Poco dopo a mezzanotte, i soccorritori hanno estratto dai calcinacci un uomo e due donne: sotto choc ma in buona salute. Fuori pericolo un'anziana travolta e ferita dal crollo. Dispersa invece, un'altra donna. Dei 39 i feriti, 12 sono ancora ricoverati e gli altri dimessi. Lo afferma all'Adnkronos il direttore generale della Asl Napoli 2 Nord Antonio D'Amore che si trova a Ischia colpita dal terremoto. Si tratta comunque di feriti lievi: Per la maggior parte hanno fratture, alcuni dovranno essere sottoposti a interventi ortopedici. Centinaia le richieste di aiuto e di notizie a protezione civile, Osservatorio Vesuviano, vigili del fuoco, forze dell'ordine. Pareti e pavimenti hanno tremato soprattutto nella zona alta dell'isola. Nonostante la magnitudo della scossa non sia stata particolarmente elevata, il movimento tellurico è stato avvertito in maniera pesante e diffusa fino a Procida: Questo accade perché i terremoti di Ischia in genere non avvengono in profondità ma a pochi chilometri dalla crosta terrestre - spiega il vulcanologo Giuseppe De Natale, ex direttore dell'Osservatorio Vesuviano - E almeno secondo i primi dati registrati dalle stazioni di Ercolano, Campi Flegrei, Matese, anche quest'ultimo terremoto sarebbe avvenuto in superficie per cui è stato percepito in maniera violenta dalle popolazioni locali. E questo spiegherebbe anche i tanti crolli. Quando invece la profondità è più elevata le scosse vengono sentite anche in zone lontane da quelle in cui si è verificata la scossa. Casamicciola colpita a morte. Secondo il racconto dei soccorritori infatti, ci sarebbero stati molti altri crolli e danni alle abitazioni, specialmente nelle case più antiche, a ridosso delle colline. Qui, è stato evacuato l'hotel Magnolia. Tante le strutture turistiche isolate. Immediato l'intervento delle squadre della protezione civile e dei vigili del fuoco, già sul posto per operazioni anti-incendio. Difficili però gli interventi nell'area colpita dal sisma e dal conseguente black out dell'energia elettrica e delle linee telefoniche. Ho visto lesioni lungo una parete della struttura alberghiera che ci ospita. Abbiamo capito che si trattava di un terremoto, siamo scappati tutti per strada, la paura è stata fortissima, racconta una napoletana in vacanza a Lacco Ameno. La scossa ha sorpreso migliaia di persone che a quell'ora erano ancora negli hotel e nei ristoranti; tanti, soprattutto i giovani erano in casa a prepararsi prima di uscire per trascorrere fuori un'altra notte di una stagione turistica in pieno vigore. Sgomberato il Rizzoli di Lacco Ameno, dove sono stati subito verificati molti danni alle pareti: fino a notte fonda, i soccorritori hanno cercato una sistemazione adeguata per gli ammalati. Trasferiti a bordo di elicotri e ambulanze nella Rianimazione del Cardarelli di Napoli, i cinque pazienti ricoverati in Terapia intensiva, quindi intubati. Intanto, fuori l'ospedale, l'unico per l'isola Verde e per Procida, è stato allestito un sorta di pronto soccorso all'aperto dove sono state trasportate 25 persone, nessuna in pericolo di vita. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 22 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento:

09:59

?L'ospedale di Ischia ? in funzione? - Il primo bilancio dei medici

[Redazione]

L'ospedale Rizzoli a Ischia è pienamente funzionante e tutti i pazienti sono orientati nella struttura a seguito delle positive verifiche statiche sull'edificio, effettuate nella notte dopo le scosse di terremoto della serata di ieri. Il bilancio delle persone assistite dall'ospedale a causa di traumi dovuti alla scossa di terremoto è di 39 feriti, di cui 10 lievi già in corso di dimissione. Data l'agibilità della struttura ospedaliera, solo un paziente nella serata di ieri è stato trasferito attraverso elisoccorso del servizio 118 della Regione Campania. Di fatto, non si è reso necessario utilizzare il ponte aereo predisposto, data la piena operatività dell'ospedale Rizzoli. Il bimbo di 7 mesi salvato dalle macerie durante la notte sta bene e ha mangiato. Asl ha predisposto un servizio di supporto psicologico per i pazienti soccorsi e per i loro familiari. Già da ieri sera tutto il personale dell'ospedale è in servizio e il direttore generale dell'Asl Napoli 2 Nord è arrivato sull'isola in nottata. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 22 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 09:49

?Disastro epocale?: i sindaci - disperati dopo il terremoto a Ischia

[Redazione]

Un disastro che riporta l'isola di oltre 100 anni indietro. E non solo per certe analogie con il catastrofico evento del 1883 e per il fatto che oggi come allora, il sisma si è verificato nel periodo di massimo affollamento turistico. Il tempo di scappare fuori di casa con i miei famigliari e subito mi sono messo in movimento per capire cosa fosse successo sul territorio. Ho capito immediatamente che la situazione era gravissima, attacca Giuseppe Silvitelli, vicesindaco di Casamicciola Terme. Non senza difficoltà sono riuscito assieme ad un gruppo di amici e collaboratori del comune ad avvicinarmi alle zone maggiormente colpite. Lungola strada centinaia di persone che scappavano da tutte le parti. Urla e richieste di aiuto e poi quelle nubi di polvere che si sono levate improvvisamente. In quel momento nonostante la confusione che mi girava per la testa e che vedevo scorrere davanti ai miei occhi ho capito che erano crollate delle case. Avvicinandoci ancora di più, le nostre paure si sono concretizzate. Al momento ho visto almeno sei o sette abitazioni ridotte in macerie. Sgomento anche nelle parole di Giacomo Pascale, sindaco di Lacco Ameno. E' stata una botta fortissima. Un terremoto così violento non si era mai manifestato negli ultimi 100 anni. Siamo in piena emergenza perchè in alcuni punti di Lacco Ameno la situazione è davvero disperata. Ci sono case crollate e strutture che vengono evacuate. Un albergo alla Borbonica e persino l'ospedale Rizzoli. E' troppo presto per fare un bilancio dei danni, ma - conclude - un evento del genere ha riportato certe zone dei nostri territori indietro di cento anni almeno e non sarà facile uscirne. RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 21 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 23:50

Terremoto a Ischia, sette persone sepolte dalle macerie

[Redazione]

I soccorritori a Ischia cercano di recuperare sette persone rimaste sepolte per il crollo di un'abitazione determinato dal sisma in una strada di Casamicciola. Secondo un primo bilancio reso noto da fonti di polizia e carabinieri vi sono 25 feriti. RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 21 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 23:35

Ischia, il day after - dopo il forte sisma

[Redazione]

L'alba dopo la notte di paura, di morte e di disperazione. Negozi che riaprono, rifiuti che vengono rimossi da strade e piazze, autobus di linea in servizio e perfino turisti che fanno jogging mattutino sul lungomare di Casamicciola. L'immagine del day after a Ischia sembra essere quella di una normale esonsecchiosa mattinata di agosto. Se non fosse che a pochi metri di distanza sulla banchina del porto, armati di valigie, trolley e borsoni, una folla di un migliaio di persone si accalca alle biglietterie di navi ed aliscafi in partenza per la terraferma. Fra loro ci sono quelli che hanno terminato la vacanza e stamane avevano già in programma di fare ritorno a casa, ma anche molti che sull'onda della paura per nuove scosse del terremoto ha deciso di non attendere l'ultimo week end di agosto e ha anticipato la partenza. Due donne morte, decine di feriti, l'alba di Ischia consegna un bilancio meno fosco di ciò che si temeva subito dopo le 20:58 di ieri, quando la violenta scossa di terremoto verificatasi nel mare al largo di Forio ha fatto letteralmente sobbalzare l'intera isola. Per lunghe ore si è temuto che il bilancio fosse ancora più pesante. Adesso il problema da risolvere è di ultimare le operazioni di soccorso, mettere in sicurezza le aree colpite, e naturalmente regolare il flusso delle partenze nei porti confermano i vertici della Protezione Civile. Dalla terraferma lo sbarco dei camion che quotidianamente trasportano rifornimenti di ogni genere è regolare. Le strutture sanitarie territoriali sono tutte operative stamattina. Anche il presidio materno-infantile che si trova a Casamicciola a poche centinaia di metri dall'area in cui sono verificati alcuni dei crolli della scorsa notte. Colpisce il fatto che a quest'ora non si registra il solito traffico veicolare confermano polizia e carabinieri che presidiano costantemente per motivi di ordine pubblico non solo i porti ma anche tutti i punti nevralgici del territorio. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 22 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 09:26

Il sindaco de Magistris: vicini agli abitanti di Ischia colpiti dal terremoto

[Redazione]

La Città Metropolitana di Napoli ed il Comune di Napoli sin dai primi minuti successivi alla violenta scossa di terremoto che ha colpito ieri sera l'isola di Ischia e l'area flegrea napoletana hanno messo in atto ogni azione per contribuire a sostenere le attività di emergenza, soccorso e assistenza in favore delle persone e dei Comuni così duramente colpiti. Tutti uniti per stare vicini agli abitanti dell'isola e a chi sta operando senza sosta per salvare vite umane. Lo scrive il sindaco di Napoli e della Città Metropolitana, Luigi De Magistris, anche in un post su Facebook. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 22 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 09:13

Terremoto a Ischia: case crollate, - si temono altri morti sotto le macerie

[Redazione]

Un morto, e se ne temono altri, case crollate, qualche albergo evacuato, interezzone che dovranno essere sgomberate, decine di feriti che arrivanoell'ospedale che è rimasto a sua volta lesionato e in questi minuti vieneevacuato per sicurezza. Questo un primo, parziale bilancio del terremoto alschia. Che rischia di aggravarsi. Si temono morti sotto le macerie, ma a dueore dall'evento sismico è ancora presto per affermarlo con certezza. Adaggravare la situazione il sovraffollamento ad agosto, rende difficile anchel'arrivo dei soccorsi. Epicentro a 10 chilometri profondità di 10 chilometri, sul versante ovestdell'isola, in direzione di punta Imperatore, ma i danni più gravi a cose e persone si registrano ancora una volta sulla dorsale a nord del Monte Epomeo.Crollate abitazioni e strutture ricettive, da Forio a Barano, con l'eccezionedi Ischia Porto, ma le zone più colpite sono le parti alte di CasamicciolaTerme e Lacco Ameno. Altre case crollate sono a La Rita, Piazza Bagni, alFango, e decine di famiglie in strada: sgomberate per pericolo di ulterioricedimenti in queste aree. Grande la confusione che forze dell'ordine con unosforzo titanico stanno cercando di contenere anche se non è facile sull'isola,dove oltre agli 80mila residenti ci sono, appunto, almeno altri 250mila fraturisti e villeggianti. RIPRODUZIONE RISERVATALunedì 21 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 23:09

Attivato piano emergenza sanitario

[Redazione]

È scattato il piano di emergenza sanitario per i soccorsi alla popolazione di Ischia: già disposta unità di crisi del Cardarelli per eventuali necessità di trasporto in elicottero. Parte dell'ospedale di Ischia è stato invece evacuato per verifiche strutturali. Sui luoghi interessati dai crolli sono allavoro squadre di volontari della protezione civile regionale.

RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 21 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 23:04

Feriti in eliambulanza - negli ospedali napoletani

[Redazione]

Alcuni feriti coinvolti nel terremoto sono stati trasferiti in eliambulanza dall'ospedale Rizzoli di Ischia all'ospedale La Schiana di Pozzuoli e al Cardarelli di Napoli. È stata allestita, ed è pienamente operativa, un'area di pronto soccorso esterna all'ospedale Rizzoli, in attesa delle verifiche di staticità sulle strutture. Sono pronti, invece, i trasferimenti in eliambulanza e idroambulanza dei pazienti ricoverati nel reparto Rianimazione: è attiva la rete del soccorso 118. Sono inoltre disponibili 3 traghetti Medmar e Caremar per eventuali ulteriori trasferimenti.

RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 21 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 23:46

De Luca in linea - diretta con Gentiloni

[Redazione]

Il governatore Vincenzo De Luca ha sentito il premier Paolo Gentiloni e il capo della protezione civile nazionale Borrelli per il coordinamento dei soccorsi, sia al livello nazionale che regionale. Questo è il momento di salvare vite, non di altro. E sul fronte dei soccorsi stiamo producendo insieme a tutte le forze dell'ordine e alle istituzioni nazionali e locali il massimo sforzo. Così il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, intervistato da Radio 1 Rai. Ho parlato anche con il sindaco di Casamicciola - ha aggiunto - a tal proposito c'è molta preoccupazione, soprattutto tra i turisti e i villeggianti che provano a lasciare istintivamente l'isola in questi momenti, ma bisogna mantenere i nervi saldi. Ci saranno da domani anche altri problemi, adesso bisogna affrontare l'emergenza. RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 21 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 22-08-2017 01:46

Terremoto a Ischia, 2600 sfollati - proseguono le operazioni di soccorso -

[Redazione]

Sono 2600 sfollati. La Protezione civile sarebbe intenzionata a non installare una tendopoli ma delle strutture fisse in modo da limitare i disagi per la popolazione. Ed è corsa contro il tempo, dopo oltre dodici ore, per salvare **Ciro e Matthias**, 11 e 7 anni, sotto le macerie delle loro case. Dodici ore al Purgatorio, la zona di Casamicciola dove il 90 per cento delle case è stato costruito abusivamente su un terreno franoso, prima la polizia e i carabinieri poi i vigili del fuoco hanno scavato senza sosta per salvare un'intera famiglia che ha visto la loro casa sbriciolarsi per il sisma di lunedì sera. Ed è subito polemica. Con l'abusivismo non si scherza, altrimenti queste sono le conseguenze. Intervistato dal Corriere della Sera, l'ex magistrato **Aldo De Chiara**, Procuratore aggiunto di Napoli fra il 2007 e il 2012 e coordinatore della sezione tutela del territorio, spiega che Ischia è gravata da una serie di vincoli e tutte le costruzioni degli ultimi anni sono in gran parte fuorilegge. Entro i 500 metri dal mare c'è un vincolo di inedificabilità assoluta. Una scossa modesta ha fatto tanti danni per ciò che abbiamo detto in questi anni e che è emerso dalle indagini. In molti casi è stato accertato che viene utilizzato cemento impoverito. E noi avevamo lanciato l'allarme sul rischio di crolli anche in caso di scosse non particolarmente forti. Purtroppo quello che denunciavamo è successo ieri sera, afferma De Chiara. Il dibattito sull'abusivismo è viziato dalla necessità di incoraggiare la ripresa edificatoria. Capita, per esempio, che le regioni varino provvedimenti per il riutilizzo dei sottotetti. Ma la trasformazione in mansarda spesso avviene a discapito della sicurezza, dice De Chiara. Più in generale, il fenomeno è tollerato dalla politica per motivi clientelari. Inoltre accertato un illecito bisognerebbe demolire, ma se queste misure non le dispone la magistratura non si fanno. E anche quando c'è una sentenza - rileva - sono difficili da attuare. Le ruspe si possono attivare solo se arriva il finanziamento e l'unico abilitato a chiederlo è il Comune. Se c'è un sindaco che si muove, come a Licata, viene pure sfiduciato. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 22 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 10:19

Pasquale, il bimbo di 7 mesi tirato fuori dalle macerie

[Redazione]

Il bimbo di 7 mesi salvato dalle macerie del terremoto, durante la notte alschia, sta bene e ha mangiato. Si tratta del piccolo Pasquale, fratellino deidue bambini ancora sotto le macerie. Lo rende noto l'Asl Napoli 2 Nord chenell'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, dove si trova il piccolo ha predispostoun servizio di supporto psicologico per i pazienti soccorsi (39 feriti) e per iloro familiari. Da un lato dunque il dolore, per le due donne morte, i tanti feriti, ladistruzione. Dall'altro la felicità di aver sentito il pianto del piccoloPasquale, tirato fuori vivo dalle macerie di una casa crollata. Dall'altroancora l'attesa che siano tratti in salvo anche altri due bimbi, i fratellinidel neonato, di 3 e di 5 anni: il loro rifugio è stato un letto ed è lì sottoche sono ancora. È una lunga notte, questa, per Casamicciola, il comunedell'isola d'Ischia colpito da un terremoto - magnitudo 4.0 - poco prima dellenneve di ieri sera. È una notte di paura che la terra torni a tremare e diattesa che questa gran brutta storia passi il più in fretta possibile. Il più grande è un ragazzo coraggioso, aiuterà anche il fratellino. A parlareè il nonno, dei due bimbi ancora sotto le macerie. Nonno Pasquale ha seguitoper tutta la notte le operazioni di soccorso. Sul posto è arrivato anche ilpapà Alessandro. Intanto vigili del fuoco sul posto fanno sapere di averecontatti con entrambi i bambini. RIPRODUZIONE RISERVATAMartedì 22 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 10:34

Forte terremoto a Ischia, 2 morti e 39 feriti - Ciro e Matthias, salvati gli altri 2 fratellini - per 12 ore rimasti sotto le macerie

[Redazione]

Dopo oltre dodici ore Ciro e Matthias, 11 e 7 anni, sono riemersi dalle macerie delle loro case. Dodici ore al Purgatorio, la zona di Casamicciola dove il 90 per cento delle case è stato costruito abusivamente su un terreno franoso, prima la polizia e i carabinieri poi i vigili del fuoco hanno scavato senza sosta per salvare un'intera famiglia che ha visto la loro casa sbriciolarsi per il sisma di lunedì sera. Per Ciro e Matthias ci è voluto più tempo perché sono stati sepolti sotto le colonne di cemento armato del secondo piano in una palazzina che in origine aveva solo un piano costruito con tavole di legno e travi in ferro. Per questo i soccorritori hanno dovuto creare un varco levando mano pietra per pietra. Proprio Ciro ha dato indicazioni ai vigili del fuoco per dare indicazioni su come trovare sia lui sia Matthias. Ma prima ancora aveva spiegato ai vigili del fuoco come recuperare Pasqualino, il loro fratellino di 7 mesi, che una volta liberato dalle macerie è stato riportato con la madre all'ospedale Rizzoli, chiuso in un primo momento per la presenza di alcune crepe. Prima di loro, i vigili del fuoco avevano tratto in salvo la madre Alessandra bloccata al momento del sisma e il padre Alessandro, con i soccorritori che hanno dovuto anche tagliare la lamiera di una macchina per raggiungerlo. Sotto le macerie c'è ancora una donna, che secondo le forze dell'ordine è morta sul colpo. L'altra vittima è l'anziana colpita dai calcinacci della chiesa. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 22 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 10:57

Ciro, estratto dopo 13 ore, cos'ha salvato il fratellino: ?Ho abbracciato Matthias e l'ho spinto fuori?

[Redazione]

Nel buio più assoluto per 16 ore ha dato conforto al suo fratellino, ha parlato con i genitori e con le squadre di soccorso. **Ciro**, 11 anni, è il vero eroe della tragedia di Casamicciola. Quando è crollato tutto ho abbracciato mio fratello e poi quando sono arrivati i soccorsi l'ho spinto fuori per primo, racconta ai medici dopo essere stato estratto vivo dalle macerie, tra gli applausi dei presenti. Il salvataggio dei tre fratellini per alcuni ha avuto del miracoloso, certamente è la pagina luminosa in una giornata di lutto e dolore. Ieri sera **Ciro** stava giocando con suo fratello **Matthias**, 8 anni, nella loro stanzetta. Erano seduti sul primo lettino del letto a castello quando è avvenuta la tragedia. Su di loro si è abbattuta una vera e propria pioggia di pietre. Forse è stato quel lettino a salvarli: la rete ha costituito una barriera protettiva. Nell'altra stanza la mamma incinta ed il fratello **Pasquale**, di sette mesi, che giocava tranquillo nel box. I primi a essere salvati sono stati papà **Alessandro** e mamma **Alessia**, che hanno vissuto ore di angoscia in attesa di notizie dei propri figli. Quando i soccorritori hanno iniziato a scavare **Ciro** ha fatto sentire la sua voce, per chiedere aiuto, incitarli e guidarli. Nella notte un lungo colloquio tra gli uomini delle squadre di soccorso e i due ragazzi. Poco prima dell'alba ad essere estratto dal cumulo di pietre è stato **Pasquale**, il neonato. Poi con l'aiuto dei richiami di **Ciro** i vigili del fuoco hanno individuato il luogo preciso dove si trovavano i due ragazzi. Ed è iniziata, quindi, la fase più difficile. Togliere a mano una pietra dietro l'altra, prestando attenzione ad evitare smottamenti. È stato **Ciro** a salvare il fratellino **Matthias**. Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire dai soccorritori, ha raccontato commosso il comandante della Tenenza di Ischia della Gdf, **Andrea Gentile**, che è stato tra i primi a giungere sul luogo della tragedia. I vigili hanno aperto un varco e i due ragazzi hanno rivisto la luce. **Ciro** e **Matthias** hanno quindi iniziato un colloquio più fitto con i vigili del fuoco. I soccorritori li hanno tranquillizzati, hanno dato loro da bere dicendo che di lì a poco sarebbero stati tirati fuori. A pochi passi dalla casa i parenti, gli amici, i giornalisti che hanno seguito con apprensione ogni mossa. In prima fila il padre dei fratellini, che ha lasciato l'ospedale contro il parere dei medici. Intorno alle 11 **Matthias** è stato liberato dalle macerie. I vigili del fuoco lo hanno adagiato su una barella e poi una corsa verso l'ospedale **Rizzoli** del vicino Comune di **Lacco Ameno** dove era già ricoverato il fratellino di pochi mesi. Ma per **Ciro** le operazioni sono state più complesse. Aveva i piedi intrappolati. E sono state alcuni vigili di una squadra **Usar** -specializzata in queste operazioni - proveniente da **Pisa** a liberarlo. Un lavoro paziente. Con loro **Teresa Di Virgilio**, che è stata tra le soccorritrici della tragedia di **Rigopiano**. **Ciro** ha stretto i denti fino a quando i vigili lo hanno tirato via. Da alcune persone che stavano seguendo le operazioni da lontano è scattato un applauso liberatorio. Con loro il vescovo di **Ischia**, **Pietro Lagnese**, che è giunto di buon mattino sul luogo della tragedia, e che ha voluto condividere con la sua gente questi momenti di dolore e poi di gioia. Anche **Ciro** è stato portato in ospedale dove ha potuto riabbracciare i suoi cari: il papà, **Alessandro**, e la mamma, **Alessia**, che presto darà alla luce un quarto fratellino. I due ragazzi erano disidratati ma di umore vivace: **Matthias** ha chiesto subito di mangiare un panino. Per loro solo piccole ferite e lievi fratture, saranno dimessi presto. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 22 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 21:43

Terremoto a Ischia, Monica, medico milanese in vacanza: ?Cos? abbiamo salvato i bimbi intrappolati?

[Redazione]

Una cosa così non l'avevo mai vista. È stato incredibile. Monica Impagliazzo, 44 anni a ottobre, è anestesista rianimatore, vive a Milano e lavora all'ospedale Fatebenefratelli. Le emergenze sanitarie sono il suo pane quotidiano, il 118 e l'automedica Alfa 5 - a bordo della quale fa i turni - la sua 'casa'. Eppure un terremoto no, non l'aveva mai vissuto. Né le era mai capitato di dover assistere dei bambini intrappolati nelle macerie, di calarsi dentro un buco, in una casa finita in pezzi. Ma a Ischia, ieri sera, non ci ha pensato un attimo e racconta la sua avventura all'Adn Kronos Salute. Quando ha sentito che c'erano stati crolli e feriti si è fatta accompagnare a Casamicciola e ha chiesto alle forze dell'ordine che presidiavano la zona se c'era bisogno di una mano in più. Così è stata scortata fino alla palazzina crollata e lì il suo destino si è intrecciato con quello dei fratellini salvati dai soccorritori, grazie all'instancabile lavoro dei Vigili del fuoco. Un'operazione alla quale ha contribuito anche lei, come poteva, da medico. Il papà di Monica è nato e viveva a Ischia, dove è tornato definitivamente dopo la pensione, e la dottoressa era con lui a casa quando alle 21 si è sentita come investita da un'onda d'urto. In pochi secondi un boato, il tremore costante della terra. Poi il buio, il latrato dei cani, le urla delle persone amplificate dalla vallata. Poteva sembrare un'esplosione, ma era il sisma, epicentro nel mare davanti casa. A Casamicciola, all'abitazione della famiglia estratta dalle macerie, Monica c'è arrivata intorno alle 23, quando già era stata liberata la mamma di Pasquale, Mattias e Ciro, incinta. Il papà era ancora intrappolato fra la casa e l'auto, con i soccorritori che lavoravano sul tetto crollato per liberarlo. Ha camminato a piedi per raggiungere il posto, la gente scappava in direzione opposta e c'era odore di gas che proveniva dalle case crollate. Non ho esperienza di terremoti e macerie - spiega - e quando ho visto che i soccorritori sapevano dove si trovavano i bimbi li ho dati per salvi, pensavo fosse facile tirarli fuori, invece le ore passavano. Il lavoro dei vigili del fuoco, delle équipes specializzate poi arrivate a dare rinforzi anche da Napoli, Roma, Avellino, è stato delicatissimo - continua la dottoressa che era sul posto insieme a un altro medico locale - Ci sono stati momenti concitati in cui la preoccupazione aumentava, i momenti in cui i piccoli stavano in silenzio. Il camice bianco ricorda flash della lunga notte e poi della mattina passata al fianco dei bambini. La voce di Ciro, una guida per i soccorritori, che ha subito risposto ai vigili del fuoco da uno spiraglio, informandoli di avere al suo fianco il fratello Mattias spiegando che sentiva il pianto del più piccolo, Pasquale di 7 mesi, che non era lì con loro. Poi l'emozione di vedere il bebè estratto vivo dalle macerie: Stava bene, piangeva ma era un pianto vivace e lui era integro e reattivo, saturava bene. E ancora i pompieri che lavoravano per continuare ad allargare il buco, la telecamera usata per perlustrare la situazione, le torce, la vista delle gambe di Mattias, 7 anni, quando Monica è arrivata sul bordo della voragine, chiamata dai soccorritori perché il bambino si era un po' agitato. Mi ha fatto effetto sentirlo piangere - dice - mentre del fratello Ciro si vedeva solo la mano. Sembra che il materasso e la rete del letto a castello li abbia protetti creando una camera d'aria. Per Ciro, 11 anni, è stata davvero lunga. Non si capiva com'era messo, ma lui è sempre stato collaborativo, rispondeva ai soccorritori che gli chiedevano se vedeva la luce, indicava con la mano dove sentiva di avere il corpo. Poi gli hanno aperto uno spiraglio più ampio sul viso e a un certo punto ha mandato giù dei calcinacci. È stato incredibilmente bravo e coraggioso - testimonia la dottoressa - Mi hanno chiesto di mettere un accesso venoso veloce per idratarlo, perché ormai era sotto dalle 21 di sera ed erano le 12.30 del giorno dopo. Un po' era riuscito a bere, ma aveva inalato tanta polvere e aveva anche vomitato un po', quindi gli ho attaccato la flebo per somministrare un po' di soluzione glucosata e poi un'altra infusione più lenta, perché era un po' più indebolito e sofferente. Sfido chiunque a stare 15 ore sotto terra, inizialmente senza un contatto fisico ma solo verbale. Momenti di preoccupazione ci sono stati - conclude - il pensiero che potesse avere il torace schiacciato quando lamentava dolore alle gambe. Poi con varie tecniche i soccorritori sono riusciti a togliere altro terreno e a districarlo completamente. Quando è uscito forse ci ha visto agitati e, mentre gli poggiava

mascherina per provare a ventilarlo un pò, ci ha detto 'sono vivò. Ed è stata una vera liberazione. RIPRODUZIONE
RISERVATAMartedì 22 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 19:05

Terremoto a Ischia, nonna bimbi: ?Eravamo morti, ora rinati?

[Redazione]

I bambini stanno bene, mia figlia sta bene. Non sono credente ma non so come definirlo se non un miracolo. Eravamo tutti morti e siamo rinati. Lo dice Erasma De Simone, nonna dei tre bimbi salvati dalle macerie a Ischia, all'uscita dall'ospedale. Mia figlia Alessia è molto scossa - racconta - è anche incinta ma sta bene. Io ho visto i bambini, ho parlato con Mattias perché Ciro era al pronto soccorso e mi sembrava un pò scosso. Mattias mi ha chiesto dove era il suo salvadanaio. Poi si rivolte ai soccorritori. Vogliamo dire grazie ai soccorritori, sono arrivati tempestivamente e sono stati tutti bravissimi, soprattutto quelli venuti da Roma, dice Erasma De Simone, uscendo dall'ospedale dove i piccoli sono ricoverati. RIPRODUZIONE RISERVATA Martedì 22 Agosto 2017 - Ultimo aggiornamento: 16:08

Bari, multe per oltre 7mila euro ai `pendolari` dei rifiuti. E 100 euro a un fumatore per un mozzicone

[Redazione]

I trasgressori provengono soprattutto da altre città, fa notare l'assessore comunale Petruzzelli (Ambiente): "Confermata la nostra convinzione sul fenomeno della migrazione dei rifiuti dalle città vicine" 22 agosto 2017 Sessantatré cittadini incivili multati a Bari nella settimana a cavallo di Ferragosto, grazie alle telecamere e all'intervento dei vigili urbani. Maggiori controlli e l'utilizzo delle fototrappole si sono confermati uno strumento utilissimo. Nei giorni dall'11 al 18 agosto, in cui il caldo afoso e l'immondizia maleodorante per strada avrebbero peggiorato le condizioni igieniche della città, si è stati costretti a una sorveglianza più incisiva. Sono state immortalate dalle telecamere e sanzionate 25 persone per abbandono selvaggio dei sacchetti e per il conferimento fuori orario. Altre 29 sono state colte in flagrante e multate dai vigili urbani per lesse ragioni, ancora due per aver smaltito in maniera scorretta gli imballaggi. E i controlli si sono estesi ai proprietari di fondi che non hanno tenuto pulito il terreno e non hanno provveduto a tagliare le sterpaglie: insette si sono visti compilare i verbali per non aver rispettato le ordinanze finalizzate a evitare il rischio di incendi. Nessuna pietà neppure per i cittadini che non hanno raccolto gli escrementi del proprio cane, né per un fumatore che è stato multato con 100 euro dopo aver gettato a terra un mozzicone di sigaretta. Nelle casse del Comune, alla fine dei conti, sono entrati 7mila 450 euro in sette giorni. Ma la particolarità riguarda i trasgressori, provenienti soprattutto da altre città, come nei sospetti dell'assessore comunale all'Ambiente, Pietro Petruzzelli. "Dall'esame delle immagini - spiega - è stato possibile individuarli e la maggior parte sono risultati risiedere in Comuni limitrofi, il che conferma la nostra convinzione sul fenomeno della migrazione dei rifiuti dalle città vicine".

Tags Argomenti: bari città provincia Bari rifiuti Protagonisti: Pietro Petruzzelli

Bari, autobus Amtab senza passeggeri va a fuoco per strada: non ci sono feriti

[Redazione]

L'incidente in via Bruno Buozzi. Il mezzo era fuori servizio e a bordo c'era l'autista che si stava dirigendo verso il deposito: l'uomo è riuscito a scendere prima che le fiamme si propagassero. 22 agosto 2017 Un autobus dell'Amtab ha preso fuoco a Bari in via Bruno Buozzi. Il mezzo era fuori servizio e a bordo c'era l'autista che si stava dirigendo verso il deposito. L'uomo è riuscito a scendere prima che il bus venisse avvolto dalle fiamme. Il mezzo era fermo all'incrocio con viale Europa mentre erano in corso le operazioni di spegnimento dell'incendio da parte dei vigili del fuoco: in azione tre squadre di pompieri, pattuglie di polizia municipale e un'ambulanza. Non risultano feriti, ma il fumo nero ha raggiunto anche i piani più alti dei palazzi circostanti. Al momento non si conoscono le cause dell'incendio. La gente del quartiere è accorsa in strada perché attirata dal rumore di una esplosione. Tags Argomenti: bari città amtab Protagonisti:

Abusivismo, rifiuti abbandonati, coste deturpate: per segnalare i reati ambientali c'è anche una app

[Redazione]

Prosegue fino al 30 settembre l'iniziativa promossa dalla Regione e affidata ai Rangers d'Italia - Sezione Puglia: oltre al numero verde 800.894.500, numerose le segnalazioni giunte anche tramite app [citynews-b]Grazia Rizzi22 agosto 2017 08:45 Condivisione il più letti di oggi Abusivismo, rifiuti abbandonati, coste deturpate: "Così i cittadini segnalano i reati ambientali"[avw][avw][avw][avw]Un numero verde, una app e un sito web per segnalare i reati ambientali, commessi sul Demanio marittimo, ma non solo. Proseguirà fino al prossimo 30 settembre l'iniziativa promossa dalla Regione e affidata per il secondo anno ai Rangers d'Italia - Sezione Puglia. Uno strumento per dare la possibilità ai cittadini di segnalare abusi e irregolarità sulle spiagge, ma anche nelle zone interne, come incendi o abbandono dei rifiuti. Tre i canali per inviare le proprie segnalazioni: il numero verde 800.894.500, la app Ecoreati Puglia, e il sito web Ecoreati.puglia.it. A raccogliere le denunce dei cittadini - anche in forma anonima - sei operatori dei Rangers d'Italia appositamente formati, che - dopo eventuali verifiche sul posto da parte dei volontari dislocati su tutto il territorio regionale - provvedono poi a inoltrare le segnalazioni alle autorità di competenza. I dati relativi al primo periodo di funzionamento del numero verde saranno resi noti nei prossimi giorni, ma è già possibile tracciare un primo 'trend' delle segnalazioni raccolte: "Non si tratta solo di denunce relative alle coste, ma anche a ciò che accade in zone interne, come l'abbandono dei rifiuti - spiega Cristiano Scardia, coordinatore dei Rangers Italia Puglia - Molto spesso il canale preferito per inoltrare le segnalazioni è la app, che permette di inserire anche foto e prevede la geolocalizzazione". Ma non sempre si tratta di denunce: "In molti casi riceviamo anche richieste di informazioni da parte dei cittadini e turisti: una delle più frequenti riguarda, ad esempio, la possibilità di portare animali in spiaggia. Proprio per questo i nostri operatori sono opportunamente formati, in modo da poter fornire risposte precise sulla base di quanto previsto dall'ordinanza balneare della Regione".

Abusivismo, rifiuti abbandonati, coste deturpate: per segnalare i reati ambientali c'è anche una app

[Redazione]

Prosegue fino al 30 settembre l'iniziativa promossa dalla Regione e affidata ai Rangers d'Italia - Sezione Puglia: oltre al numero verde 800.894.500, numerose le segnalazioni giunte anche tramite app. Grazia Rizzi 22 agosto 2017 08:45

Divisione più letti di oggi 1 Abusivismo, rifiuti abbandonati, coste deturpate: "Così i cittadini possono segnalare i reati ambientali". Un numero verde, una app e un sito web per segnalare i reati ambientali, commessi sul Demanio marittimo, ma non solo. Proseguirà fino al prossimo 30 settembre l'iniziativa promossa dalla Regione e affidata per il secondo anno consecutivo ai Rangers d'Italia - Sezione Puglia. Uno strumento per dare la possibilità ai cittadini di segnalare abusi e irregolarità sulle spiagge, ma anche nelle zone interne, come incendi o abbandono dei rifiuti. Tre i canali per inviare le proprie segnalazioni: il numero verde 800.894.500, la app Ecoreati Puglia, e il sito web Ecoreati.puglia.it. A raccogliere le denunce dei cittadini - anche in forma anonima - sei operatori dei Rangers d'Italia appositamente formati, che - dopo eventuali verifiche sul posto da parte dei volontari dislocati su tutto il territorio regionale - provvedono poi a inoltrare le segnalazioni alle autorità di competenza. I dati relativi al primo periodo di funzionamento del numero verde, attivati il primo luglio, saranno resi noti nei prossimi giorni, ma è già possibile tracciare un primo 'trend' delle segnalazioni raccolte: "Non si tratta solo di denunce relative alle coste, ma anche a ciò che accade in zone interne, come l'abbandono dei rifiuti - spiega Cristiano Scardia, coordinatore dei Rangers d'Italia Puglia - Molto spesso il canale preferito per inoltrare la segnalazione è la app, che permette di inserire anche foto e prevede la geolocalizzazione". Ma non sempre si tratta di denunce: "In molti casi riceviamo anche richieste di informazioni da parte dei cittadini e turisti: una delle più frequenti riguarda, ad esempio, la possibilità di portare animali in spiaggia. Proprio per questo i nostri operatori sono opportunamente formati, in modo da poter fornire risposte precise sulla base di quanto previsto dall'ordinanza balneare della Regione".

Incendio bus Amtab, Melini: "Fare chiarezza sulla manutenzione mezzi, il sindaco spieghi"

[Redazione]

Riceviamo e pubblichiamo una nota della consigliera di 'Scelgobari' in merito all'incendio di un bus Amtab avvenuto al quartiere Stanic[citynews-b]Redazione22 agosto 2017 18:44 Condivisionil più letti di oggi 1 Cisl Bari e Fit Cisl Puglia-Bari su incendio autobus Amtab [avw][avw][avw][avw]Approfondimenti Bus Amtab prende fuoco, paura in via Bruno Buozzi: nessun passeggero a bordo, autista ferito 22 agosto 2017 VIDEO | Incendio sul bus Amtab: il mezzo in fiamme e l'arrivo dei vigili del fuoco 22 agosto 2017"Un altro autobus in fiamme, questa volta l'incendio divampato ha travolto anche l'autista, ricoverato. A quest'ultimo va tutta la mia solidarietà e il mio affetto così come vanno ai tanti autisti che sopportano condizioni lavorative veramente ai limiti di legge. Solo due settimane fa denunciavo invano l'assenza di aria condizionata, ma oggi siamo al peggio del peggio. Sulla manutenzione dei mezzi occorre fare chiarezza non solo in sede giurisdizionale, ma anche amministrativa e politica. Inutile convocare in commissione direttore generale e presidente, ritengo che il Sindaco in persona debba intervenire per fare chiarezza. Dal canto mio, posso solo dire che cercherò con i tanti autisti che ho la fortuna di conoscere le vie più opportune per ripristinare e garantire con urgenza i parametri minimi di sicurezza sul lavoro. È chiaro ed evidente che i mezzi "a rischio" non debbono più circolare a tutela dei lavoratori e dei tantibaresi".

Incendio bus Amtab, vigili del fuoco in via Bruno Buozzi

[Redazione]

L'intervento con tre mezzi per domare le fiamme che hanno riguardato un mezzo Amtab [citynews-b] Redazione 22 agosto 2017 11:19 Condivisione il più letti di oggi 1 "Topi sulla spiaggia di Pane e Pomodoro", su Fb la denuncia di una bagnante 2 Sola e in difficoltà, si rifugia in stazione: donna incinta soccorsa dalla Polizia ferroviaria 3 Ospedale 'Di Venere', precipita dal terzo piano: uomo in gravi condizioni 4 Furgone contro Apecar della raccolta rifiuti: dipendente Amiu in ospedale [avw][avw][avw][avw] Foto di repertorio Vigili del fuoco in azione in via Bruno Buozzi, angolo viale Europa, per l'incendio di un bus. Secondo le prime informazioni raccolte - l'intervento è tuttora in corso - le fiamme hanno riguardato un mezzo Amtab. Sul posto sono giunti tre mezzi dei vigili del fuoco. Non è ancora chiaro se il mezzo stesse effettuando servizio o stesse invece rientrando in deposito. Non ci sarebbero comunque feriti. *Seguono aggiornamenti

Incendio bus Amtab, Melini: "Fare chiarezza sulla manutenzione mezzi, il sindaco spieghi"

[Redazione]

Riceviamo e pubblichiamo una nota della consigliera di 'Scelgobari' in merito all'incendio di un bus Amtab avvenuto al quartiere Stanic[citynews-b]Redazione22 agosto 2017 18:44 Condivisione il più letti di oggi 1 Cisl Bari e Fit Cisl Puglia-Bari su incendio autobus Amtab 2 [avw][avw][avw][avw] Approfondimenti Bus Amtab prende fuoco, paura in via Bruno Buozzi: nessun passeggero a bordo, autista ferito 22 agosto 2017 VIDEO | Incendio sul bus Amtab: il mezzo in fiamme e l'arrivo dei vigili del fuoco 22 agosto 2017"Un altro autobus in fiamme, questa volta l'incendio divampato ha travolto anche l'autista, ricoverato. A quest'ultimo va tutta la mia solidarietà e il mio affetto così come vanno ai tanti autisti che sopportano condizioni lavorative veramente ai limiti di legge. Solo due settimane fa denunciavo invano l'assenza di aria condizionata, ma oggi siamo al peggio del peggio. Sulla manutenzione dei mezzi occorre fare chiarezza non solo in sede giurisdizionale, ma anche amministrativa e politica. Inutile convocare in commissione direttore generale e presidente, ritengo che il Sindaco in persona debba intervenire per fare chiarezza. Dal canto mio, posso solo dire che cercherò con i tanti autisti che ho la fortuna di conoscere le vie più opportune per ripristinare e garantire con urgenza i parametri minimi di sicurezza sul lavoro. È chiaro ed evidente che i mezzi "a rischio" non debbono più circolare a tutela dei lavoratori e dei tantibaresi".

Ischia, telefonata di Mattarella ai sindaci: solidarietà e vicinanza

[Redazione]

[2Q]Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha telefonato ai sindaci di Casamicciola e di Lacco Ameno per esprimere il cordoglio per le vittime e la solidarietà e la vicinanza alla popolazione colpita dal terremoto e si è impegnato a visitare, quando possibile, i comuni colpiti e ha assicurato la sua attenzione per la ricostruzione". Lo rende noto un comunicato della Presidenza della Repubblica.

Terremoto Ischia, D'Amelio: forte e sinergica azione per prevenzione

[Redazione]

[arton54871] Cordoglio per le vittime, vicinanza ai feriti e solidarietà agli ischitani e ai turisti colpiti dal grave terremoto ed un profondo ringraziamento alle Forze dell'ordine, ai Vigili del fuoco, alla Protezione civile per la straordinaria azione di salvataggio di vite umane e di supporto alla popolazione. Ad esprimerli è la Presidente del Consiglio Regionale della Campania, Rosa Amelio. In particolare il salvataggio dei tre fratelli finiti sotto le macerie a Casamicciola rappresenta un mirabile esempio di impegno e dell'abnegazione dei soccorritori ai quali la Campania e l'Italia sono grate e che bisogna ricordare con azioni concrete anche dopo le emergenze per dare quelle risposte che necessitano in termini di potenziamento degli organici e delle risorse sottolinea il vertice dell'assemblea legislativa regionale. Il terremoto dello scorso anno nel centro Italia ed oggi il terremoto che ha colpito Isola Verde e si è avvertito anche nell'area flegrea devono indurre ad una forte e sinergica azione istituzionale per realizzare attività di prevenzione e di messa in sicurezza del patrimonio edilizio, puntando su misure antisismiche e sul potenziamento delle vie di fuga evidenzia Amelio che aggiunge: anche sul tema dell'abusivismo edilizio occorre fare una riflessione seria a tutela del territorio e delle popolazioni in una regione che è a rischio sismico e che deve puntare sulla prevenzione affinché non debba ritrovarsi ancora al cospetto con queste tragedie.

Terremoto Ischia, Marrazzo (Pd): "Plauso ai soccorritori. Terremoto circoscritto ha distrutto abitazioni vetuste"

[Redazione]

[maxresdefault]"In questa tragedia che ha colpito l'isola di Ischia siamo vicini alle popolazioni e alle famiglie delle vittime. La macchina dei soccorsi è mobilitata immediatamente e sta funzionando senza sosta. Il nostro plauso va a tutti coloro i quali sin dai primi istanti hanno mostrato il volto più umano e più solidale del popolo ischitano e campano". Così il consigliere regionale del Partito Democratico Nicola Marrazzo in una nota stampa sul terremoto che ieri ha colpito l'isola di Ischia. "È importante sottolineare come l'evento sismico, dai dati forniti dagli esperti e dalla protezione civile, sia circoscritto all'area del comune di Casamicciola. Sul resto dell'isola - ha spiegato Marrazzo - non si sono verificati danni a cose e persone. Le abitazioni crollate, da una prima analisi, sembrerebbero non essere di recente costruzione". "Come sottolineato dal presidente De Luca bisognerà lavorare affinché la messa in sicurezza delle nostre abitazioni sia una priorità assieme alla lotta all'abusivismo edilizio" ha concluso l'esponente Pd.

Terremoto Ischia, estratto dalla macerie Mattias, si lavora per recuperare fratello

[Redazione]

[ischia]E' stato estratto vivo dai vigili del fuoco uno dei due bambini sottole macerie ad Ischia. Si tratta di Mattias: il bimbo sta bene. I vigili delfuoco hanno ormai raggiunto e stanno lavorando per estrarlo anche Ciro. Anchelui sta bene secondo le informazioni dei vigili del fuoco

Cesa, Protezione Civile pronta a portare aiuto a ischia

[Redazione]

[Protezione-civile-ok-800x555]"Questa mattina, il locale Nucleo di Protezione Civile, tramite il sindaco Enzo Guida, ha formalmente offerto la propria disponibilità alla Protezione Civile Regionale per andare ad Ischia e portare aiuti e soccorsi alla popolazione locale colpita dal terremoto. Nel gruppo coordinato da Nicola Mangiacapre vi è anche una infermiera professionale che potrebbe essere utile in questa fase così drammatica. In questo modo vogliamo esprimere la vicinanza della nostra comunità alla città di Ischia". Lo comunica il consigliere comunale delegato alla protezione civile Alfonso Marrandino

Ischia, firmato decreto da Gentiloni: a breve lo stato di emergenza

[Redazione]

[paolo-gentiloni-premier-1]"Il Presidente del Consiglio dei Ministri, all'esito del Comitato Operativo nazionale della protezione civile al quale ha preso parte, ha firmato il decreto che dichiara il rischio di compromissione degli interessi primari in seguito al sisma che ha colpito l'isola di Ischia nella serata di ieri. Questo decreto, nelle more del perfezionamento della dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri, rende pienamente operativo l'intero Servizio nazionale della protezione civile". Lo rende noto un comunicato. Il capo della protezione civile, Angelo Borrelli, coordinerà tutte le forze in campo. Per assicurare un intervento tempestivo - spiega la Protezione Civile in una nota - il decreto ha previsto infatti che sia il Capo del Dipartimento della Protezione civile a coordinare tutte le forze in campo impegnate nelle operazioni di assistenza e soccorso alla popolazione. Con la successiva dichiarazione di emergenza saranno disponibili tutti gli strumenti straordinari che potranno essere utilizzati dal Commissario che il Capo del Dipartimento della Protezione civile nominerà con ordinanza d'intesa con la Regione Campania.

“Lorsignorri”; di Marco?Travaglio

[Redazione]

[terremoto-a-ischia](di Marco Travaglio Il Fatto Quotidiano) Farà piacere alla Nazione tutta, e dunque anche ai nostri lettori, apprendere che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, appresa la notizia della tragica fatalità sismica che ha colpito proditoriamente e inaspettatamente l'isola di Ischia, ha prontamente chiamato i sindaci di Casamicciola e Lacco Ameno, i comuni più colpiti, per esprimere il cordoglio per le vittime e la solidarietà e la vicinanza alla popolazione colpita dal terremoto. I primi cittadini, riverenti e deferenti, ma soprattutto ignari dell'abusivismo selvaggio nei rispettivi comuni, hanno manifestato apprezzamento e la riconoscenza per i soccorsi tempestivi ed efficienti. Al che il capo dello Stato, visibilmente commosso a quanto riferiscono fonti del Quirinale si è impegnato a visitare, quando possibile, i comuni colpiti e ha assicurato la sua attenzione per la ricostruzione, non senza condividere apprezzamento per Protezione civile, Vigili del fuoco, Forze dell'ordine e di tutti coloro che si stanno prodigando con abnegazione e professionalità per opera di soccorso e fargliungere un augurio particolare ai fratellini estratti dalle macerie con grandi complimenti alla squadra dei soccorritori. Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, dal canto suo, essendo un tipo sveglio e soprattutto giovane, ha fatto con agile gesto quanto segue: l'Italia si unisce nel dolore per le vittime e nella solidarietà. Siamo tutti a fianco delle forze impegnate nei soccorsi. Non poteva mancare, nel coro delle prefiche, la voce tonante del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, che ha invitato a rinviare le polemiche ai prossimi giorni (ci farà sapere lui quali saranno i più indicati), perché questo è il momento di salvare vite, non di altro. E sul fronte dei soccorsi stiamo producendo insieme a tutte le forze dell'ordine e alle istituzioni nazionali e locali il massimo sforzo. Bisogna mantenere i nervi saldi. Ci saranno da domani anche altri problemi, adesso bisogna affrontare emergenza scrive Marco Travaglio sul Fatto Quotidiano nell'editoriale di oggi 23 agosto 2017, dal titolo Lorsignorri. Parole sante, a riprova del fatto che mai e per ne fosse il bisogno che l'Italia in generale e la Campania in particolare sono in ottime mani. Confrontando i messaggi delle Massime Autorità dopo ogni terremoto, alluvione, frana e disgrazia assortita, ci sorge il sospetto che ogni presidente, premier, governatore e sindaco tengano nel cassetto un comunicato prestampato, ereditato dai predecessori e lasciato in giacenza ai successori, buono per tutte le catastrofi e infatti sempre uguale. Mancano solo il luogo e la tipologia del disastro, che il governante pro tempore deve sforzarsi di compilare negli appositi puntini di sospensione. Unica eccezione, in 72 anni di Repubblica, il discorso di Sandro Pertini sui ritardi nei soccorsi ai terremotati dell'Irpinia, nel 1980. Per il resto, le rituali lacrime di cocodrillo, le solite pietose bugie sulla tragica fatalità che non si poteva prevedere né evitare (la parola prevenzione è severamente vietata nel vocabolario dei politici italiani), i consueti falsi giuramenti di mai più condoni e gli immancabili annunci di immediata e completa ricostruzione con procedure ci mancherebbe più snelle e trasparenti, immancabilmente seguiti da decenni di macerie e retate. Nel 1985, cinque anni dopo il disastro in Campania, il governo Craxi varò il primo mega-condono edilizio. Risultato: 1 milione di nuove case abusive in 10 anni. Nel 1994 il primo governo Berlusconi riapre i termini della maxi sanatoria, mascherata da Misure di razionalizzazione della finanza pubblica. E già nuovi abusi a gogo (quasi una nuova casa fuorilegge ogni tre nel primo anno, in seguito e tuttoggi una su sei o sette). Intanto nuovi terremoti di media entità fanno danni di enorme gravità anche grazie ai condoni: Umbria 1997 e Molise 2002. Puntuale, nel 2003, ecco un nuovo condono del governo Berlusconi-2, travestito da Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici. Nella primavera del 2009 si discute del Piano casa, ultima trovata di B. per consentire agli italiani di ampliarsi in casa in barba alle norme antisismiche, norma frettolosamente ritirata in aprile, causa il devastante terremoto Abruzzo: quasi una vendetta di Madre Natura, purtroppo a danno di 308 innocenti, mentre i politici colpevoli si pavoneggiano facendo passerella su cadaveri e macerie. Ma la lezione non basta: nel 2010 la solita manina tenta (fortunatamente invano) di infilare un altro condono nel Milleproroghe di fine anno. Nel 2012 tocca all'Emilia e nel 2016

al quadrilatero Lazio-Umbria-Marche-Abruzzo con epicentro Amatrice. Anche lì cordoglio, ricostruzione subito e mai più condoni. Infatti ecco il nuovo condono mascherato del ddl Falanga (fortunatamente arenato in Parlamento). [Articolo intero su Il Fatto Quotidiano in edicola oggi. Annunci

Sisma, De Siano (FI): Subito misure a sostegno di cittadini e aziende danneggiate

[Redazione]

de sianoNapoli Il sisma che ad Ischia ha prodotto danni davvero rilevanti, sebbene confinati in alcune specifiche e ben delimitate realtà, non può e non deve essere considerato un terremoto di serie B: va guardato ed affrontato nel quadro delle altre analoghe vicende sismiche nazionali migliorandone, possibilmente, l'esperienza. Lo afferma il Coordinatore regionale campano di Forza Italia, Domenico De Siano, per il quale agli interventi di Protezione Civile che scattano secondo precisi automatismi, vanno subito aggiunte misure specifiche in grado di sostenere concretamente i cittadini e le imprese ischitane danneggiate dal terremoto, a partire dalla sospensione delle tasse nazionali, regionali e locali per chi, famiglia o azienda, ha subito danni. Per De Siano, la situazione ad Ischia, un'isola che nonostante il terremoto resta viva e dinamica, non è certamente gravissima o tale da giustificare la fuga dei turisti, ma non è dubbio che serva comunque un Tavolo di Crisi che tenga conto della specificità della situazione e di un'isola a forte vocazione turistica colpita duramente nel pieno della stagione estiva.

Terremoto – Registrate due scosse in Irpinia

[Redazione]

imagesAncheIrpinia trema. Dopo la scossa di magnitudo 4.0 che ieri sera ha coinvolto Ischia, il terremoto ha colpito ancheIrpinia, sono state registrate due scosse di magnitudo 1.6 e 2.6. La prima alle 10:47 ad una profondità di 16 km con epicentro a Melito Irpino e altri comuni nel raggio di 10 chilometri: Grotta Minarda, Bonito, Ariano Irpino, Villanova del Battista, Flumeri, Sturno, Montecalvo Irpino e Mirabella Eclano, mentre la seconda qualche minuto più tardi alle 11:29 con un ipocentro a 29 km. Non si registrano danni a persone o cose.

Avellino – Incendio nei pressi di una pompa di benzina

[Redazione]

downloadAvellino - Attimi di terrore ieri pomeriggio sulla variante di Avellinonei pressi del Casello Avellino Est. Delle sterpaglie nei pressi di undistributore di benzina hanno preso fuoco. Le fiamme hanno cominciato a lambirela corsia di destra, direzione Avellino, della statale 7 bis. I Vigli del Fuocohanno immediatamente raggiunto il luogo dell incendio con due autobotti.L incendio è stato domato non con particolare facilità, vistovento che loalimentava. Sul posto anche i Carabinieri per far sì che il traffico nonintrafciasse le operazioni.

Ischia, Cesaro (FI): Vicinanza a cittadini colpiti dal sisma, presto valuteremo interventi;

[Redazione]

armando-cesaro-5Napoli - In queste ore difficili per Ischia, un'isola che amoparticolarmen- te, desidero esprimere la mia più sentita vicinanza ai cittadini colpiti dal sisma ma che hanno saputo reagire con grande dignità e operosità alle gravi difficoltà del momento. Lo afferma il Presidente del gruppo di Forza Italia del Consiglio regionale della Campania, Armando Cesaro, che esprimendo il proprio apprezzamento verso i soccorritori, sottolinea che adesso è il momento della solidarietà ad una cittadinanza che ha sempre saputo dimostrare la propria vitalità e che saprà superare questo momento di difficoltà con il coraggio. Nei prossimi giorni aggiunge Cesaro tornerò ad Ischia per visitare i luoghi colpiti dal sisma e rendermi conto in prima persona delle necessità e di ciò che sarà opportuno mettere in campo per la ripresa della normalità, per le famiglie e le aziende danneggiate dal terremoto.

Terremoto Ischia, M5S Campania: “Gratitudine a chi sta salvando vite umane”

[Redazione]

logo cinque stelle In questa difficilissima estate non è pace per la Campania. Ci stringiamo a tutta la popolazione di Ischia e a tutte le famiglie colpite dalla tragedia del terremoto. Nei prossimi giorni potremo capire meglio l'entità delle perdite, dei danni e tutte le criticità sottese a questo disastro. Ora la sola priorità e la speranza è che quanti sono ancora sotto le macerie possano venire salvati e che coloro che sono feriti possano rimettersi presto. Vogliamo per questo esprimere la nostra profonda gratitudine a tutti i soccorritori, i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e gli operatori sanitari che da ore lavorano senza sosta per salvare vite umane e mettere in sicurezza le persone. Sono un esempio per tutti noi. Così in una nota i consiglieri regionali della Campania del Movimento 5 Stelle.

Ischia, Matera (FI-PPE): Bene Stylianides, ora massima sinergia e solerzia istituzioni

[Redazione]

materaRoma Le dichiarazioni del Commissario Ue per gli Aiuti Umanitari e la gestione delle Crisi, Christos Stylianides, sono incoraggianti: se l'Unione Europea darà annunciata assistenza e le istituzioni italiane, centrali e locali, sapranno essere sollecite negli interventi, Casamicciola e le altre località ischitane colpite dal sisma potranno tornare in tempi brevi alla normalità. Lo afferma onorevole Barbara Matera (FI), europarlamentare del PPE, che intanto esprime a tutti i cittadini dell'isola di Ischia, ed in particolare a quelli delle zone più duramente colpite dal terremoto, la più sincera vicinanza. L'elogiabile lavoro dei soccorritori, le tantissime voci di solidarietà aggiunge onorevole Matera lasciano ben sperare ma è evidente che a tutto questo va aggiunta la massima sinergia delle istituzioni, a tutti i livelli, per stabilire ed attuare in tempi rapidi le misure più adeguate a tutelare nell'immediato le famiglie e le attività isolane.

Ischia, Di Giacomo (IDV): «Sulla sicurezza dei cittadini non si può risparmiare»;

[Redazione]

Italia dei Valori Le dichiarazioni di Aldo Di Giacomo, responsabile nazionale Sicurezza Italia dei Valori: Il miracolo compiuto ad Ischia dai vigili del fuoco che hanno estratto vivi un neonato e parte della sua famiglia testimonia la straordinaria rilevanza che il Corpo ha nel nostro Paese in occasione di calamità e sciagure di ogni tipo. I vigili del fuoco sono da anni il presidio principale del nostro sistema di Protezione Civile che soprattutto in questa torrida estate, segnata dai numerosissimi incendi boschivi, è stato messo a dura prova. Soprattutto nella lotta alle fiamme i nostri vigili del fuoco, dopo la sciagurata soppressione del Corpo Forestale, o meglio, il suo accorpamento con Arma dei Carabinieri, sono da troppe settimane in prima fila con turni di lavoro massacranti sino a 24 ore consecutive tra spegnimento degli incendi e permanenza nei distaccamenti locali. Con interventi sino a 5-600 al giorno in ogni angolo dello Stivale - continua il problema della mancanza di organico nei Vigili del Fuoco si è appalesato come non più sostenibile in un Paese che intende fare della sicurezza dei cittadini un obiettivo primario di civiltà. Per questo giudichiamo ampiamente insoddisfacente e inadeguato il decreto, firmato nei giorni scorsi dalla Ministra Madia, che autorizza 850 assunzioni tra i carabinieri, 750 tra la polizia, 420 nella guardia di finanza, 400 per i vigili del fuoco e più di 300 tra la polizia penitenziaria. Siamo di fronte, come nel caso dei vigili del fuoco, ad immissioni in organico decisamente al di sotto delle esigenze sempre maggiori dovute al rischio sismico, come riprova il terremoto ad Ischia, quello del dissesto idrogeologico e delle calamità naturali più in generale. Senza affrontare il problema dei precari storici: migliaia di lavoratori che nei distaccamenti dei VF lavorano solo nei mesi estivi o comunque con contratti a termine. Non a caso il budget del Governo, a regime, è risicato e non supera i 132 milioni di euro. Una cifra irrisoria. Sulla sicurezza dei cittadini non si può risparmiare. Come non si può risparmiare nei rinnovi dei contratti nazionali dei Vigili del Fuoco e di tutti i lavoratori del comparto sicurezza: gli 85 euro che hanno messo a disposizione per il rinnovo del contratto dei VF oggi, alla luce del grande lavoro svolto a cui tutti gli italiani sono riconoscenti per il sacrificio quotidiano, sono un'offesa alla dignità di questi lavoratori, ha concluso Di Giacomo.

Terremoto Ischia – L’emergenza sanitaria può ritenersi conclusa

[Redazione]

maxresdefaultIschia E stata dichiarata chiusa la fase di emergenza sanitaria che in queste ore ha visto i sanitari dell'ospedale Rizzoli e il servizio di Emergenza 118 dell'Asl Napoli 2 Nord intervenire in favore delle vittime del terremoto di magnitudo 4 che alle 20:57 di ieri ha sconvolto l'isola di Ischia. Il bilancio definitivo è di 42 feriti, 15 dei quali ricoverati presso la struttura ospedaliera Rizzoli di Ischia e un altro trasferito già ieri notte presso ospedale Cardarelli di Napoli in quanto riportava ferite che necessitavano di cure altamente specializzate. Secondo i sanitari tutti i pazienti ricoverati al Rizzoli potranno essere dimessi entro 5 giorni.

Solofra – Grande spavento questa notte in via S. Andrea a causa di un incendio

[Redazione]

incendioSolofra Grande spavento questa notte in via S. Andrea a Solofra a causa di un incendio. Verso 1.00 le fiamme si sono sviluppate in località Castello. Il fuoco ha bruciato la vegetazione circostante, poi le fiamme si sono propagate su numerose abitazioni della zona. Dal rogo si è levata una densa coltre di fumo che ha reso l'aria irrespirabile. I residenti, allarmati, si sono riversati in strada attendendo l'arrivo dei soccorsi. Sul posto sono subito giunti i Carabinieri e tre squadre di Vigili del Fuoco della centrale operativa di Avellino. Le operazioni di spegnimento sono risultate complicate dalla difficoltà di raggiungere l'area interessata dall'incendio. In alcuni casi i caschi rossi sono passati da proprietà private per circoscrivere l'area che stava completamente consumando la collina dove sorgono i ruderi del castello longobardo.

Monteforte – Camion va a fuoco durante la marcia

[Redazione]

downloadMonteforte - Paura ieri pomeriggio in via Rivarano, dove all'improvvisoun camion, senza cause ancora note, è andato a fuoco durante la marcia. Il conducente, appena resosi conto di quanto stava accadendo, è sceso dal mezzo ed ha allertato prontamente i soccorsi. Le fiamme, molto alte, hanno spaventato i residenti della zona e le persone di passaggio ma per fortuna nessun danno a persone è stato riscontrato. Sul posto sono intervenuti Carabinieri e Vigili del Fuoco, che hanno provveduto a domare l'incendio. Il mezzo pesante trasportava generi alimentari che sono andati completamente distrutti dal fuoco.

Roghi a Monteforte e Forino, scattano due denunce

[Redazione]

carabinieri dentro Monteforte. Altre due persone sono state deferite all'Autorità Giudiziaria perché ritenute responsabili di immissione nell'aria di fumi pericolosi nonché combustione illecita di rifiuti. Continua incessante l'azione dell'Arma per il contrasto del fenomeno degli incendi boschivi e degli abbruciamenti dei residui vegetali e forestali provocati poco distanti dalle zone residenziali. Salgono quindi a 34 i denunciati per tale tipologia di reato dai Carabinieri del Comando Provinciale di Avellino nell'attuale periodo di grave stato di rischio. I due, (uno di Forino ed uno di Monteforte Irpino) nonostante il divieto decretato con provvedimento Regionale, intenzionalmente avevano appiccato il fuoco per lo smaltimento di sterpaglie e residui vegetali derivanti dalla lavorazione di propri terreni. Tale condotta, oltre ad essere particolarmente pericolosa stante il clima torrido di questi giorni, provocava un evidente senso di fastidio e molestie alle persone per l'alta concentrazione di fumo nell'aria. I Carabinieri delle competenti Stazioni di Forino e Monteforte Irpino, alla luce degli elementi di colpevolezza raccolti, hanno denunciato i predetti in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino, diretta dal Procuratore Dott. Rosario Cantelmo.

Terremoto Ischia, D'Agostino: "Sicurezza e lotta all'abusivismo siano priorità";

[Redazione]

D'Agostino Roma Il terremoto che ha colpito isola di Ischia ripropone in maniera drammatica le questioni della sicurezza sismica delle abitazioni e di quella edilizia abusiva che, come ha dichiarato il Presidente De Luca, va combattuta con la massima determinazione. È quanto afferma il deputato di Scelta Civica, Angelo Antonio Agostino. Esprimo la mia vicinanza alle popolazioni così duramente colpite e ai familiari delle vittime aggiunge il Parlamentare -, nella certezza che in queste ore sono nelle mani operose, professionali ed efficienti dei nostri vigili del Fuoco e della Protezione Civile. Ribadisco auspicando che la agibilità sismica dei nostri centri storici e la lotta all'abusivismo vengano nuovamente poste tra le priorità di questo e dei futuri governi del Paese, conclude Agostino.

Terremoto Ischia – Parla l’esperto: “Un’eruzione vulcanica è probabile”

[Redazione]

download (3)Ischia - Mattias è vivo. Il bambino di pochi anni è stato estrattodalle macerie che lo avevano sepolto dopo il terremoto di magnitudo 4 che ha colpito ieri Ischia, ed in particolar modo Casamicciola. Si scava ancora per riuscire ad estrarre anche il fratellino, Ciro. Il bimbo per ora sta bene. Il primo ad essere estratto da quelle macerie è stato un neonato di 7 mesi, spaventato ma in buone condizioni. La paura è tanta e solo nella notte 1051 persone hanno lasciato l'isola per motivi di sicurezza e decine di persone stanno affollando le biglietterie per partire o restituire il proprio ticket dopo aver annullato le vacanze, è chiodo in strada, su una panchina, aspettando le prossime navi per Napoli. L'ospedale dell'isola, in un primo momento dichiarato inagibile (e ottenuto l'agibilità dopo i controlli del caso), ora ospita la gran parte dei feriti. I più lievi al momento sono già in dimissione, solo uno è stato trasportato altrove tramite elisoccorso. Il capo del dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli ha dichiarato che gli sfollati sono oltre duemila, ma non ci saranno allestimenti di tendopoli, si confida di far ricorso alle diverse strutture ricettive presenti sull'isola verde. La preoccupazione più grande ora è quella che ci possa essere un'eruzione vulcanica. L'esperto, il geologo Stefano Carlino sostiene che il Monte Epomeo non è un vulcano, ma una struttura vulcano-tettonica. Questo vuol dire che in caso di eruzione è più probabile che il cratere si formi sulle pendici del monte. Il rischio che comporta il Monte Epomeo è comunque inferiore a quello rappresentato dal Vesuvio. Nonostante questo una futura eruzione è da ritenersi probabile. L'ultima eruzione è quella dell'Arso, avvenuta nel 1302. Si spera per il meglio.

Ischia: in salvo la famiglia, estratti anche i due fratellini

[Redazione]

Ciro, 11 anni, era rimasto sotto il letto: accanto a lui Mattia, 7 anni. I vigili del fuoco li avevano assicurati, parlando con loro dal nostro inviato DARIO DEL PORTO e di PASQUALE RAICALDO 22 agosto 2017 L'applauso poco dopo le 13,10: anche Ciro, l'ultimo bambino finito sotto le macerie della sua abitazione crollata a Casamicciola per il terremoto, è stato tirato fuori. Un'intera famiglia salvata dalle macerie. Marito, moglie incinta, due fratellini di 11 e 7 anni e l'ultimoogenito, il piccolo Pasquale di appena sette mesi. Ciro è rimasto sotto il letto ed è stato il primo a guidare i soccorritori. "E' stato Ciro a salvare il fratellino Mattia. Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire dai soccorritori". E' commosso il comandante della Tenenza di Ischia della Gdf, Andrea Gentile, nel riferire il racconto di uno dei soccorritori dei vigili del fuoco entrato in azione per salvare i bimbi dalle macerie. "Siamo qua, siamo qua, stiamo bene", ha detto questo ragazzino di 11 anni che ha affrontato con coraggio la terribile notte seguita al violento sisma che ha coinvolto Ischia. Il fratello Mattia, di quasi 8 anni, era accanto a lui e i due fratelli, nella lunga attesa sotto le macerie della loro abitazione in località la Rita a Casamicciola, hanno parlato a lungo e qualche volta anche litigato. I vigili del fuoco li hanno tenuti svegli, hanno dato loro dell'acqua. Ma per estrarli si sono rese necessarie ore di lavori sulle rovine della palazzina crollata. Terremoto Ischia, i pompieri ai due bimbi sotto le macerie: "Abbiamo salvato il vostro fratellino" [398862-thumb-full-vvfishialavoro220817ppisa] Condividi La prima ad essere estratta dalle macerie, illesa, era stata Alessia, la mamma di tre bambini, l'ultimo di sette mesi, e con una bimba ancora in grembo, che quando è arrivata la scossa era in bagno. Il marito, Alessandro Toscano, papà di Pasqualino, era sul terrazzo esterno, è rimasto intrappolato tra un'auto e la parete ed è stato tratto in salvo alle 2.32 dai vigili del fuoco. Ferito a una mano, alle 7 era di nuovo qua ad aspettare "le creature" accanto a Guglielmo, il papà di Ciro e Mattia, arrivato nella notte da Napoli per stare accanto ai bambini. Terremoto Ischia, neonato estratto dalle macerie: le lacrime della madre [398859-thumb-full-vid_20170822_040919] Condividi Alle 4 del mattino, i vigili del fuoco hanno invece estratto vivo Pasqualino, sette mesi, rimasto per sette ore sotto le macerie. Il suo vagito ha guidato i soccorritori, restituendo un soffio di speranza dopo tanta morte. "Siamo stati in contatto con entrambi i ragazzi, abbiamo sentito le loro voci e abbiamo fatto sentire le nostre per tranquillizzarli" ha detto il portavoce dei vigili del fuoco, Luca Cari. Terremoto Ischia, estratto vivo il padre dei tre bimbi intrappolati sotto le macerie: gli applausi [398858-thumb-full-img_0414] Condividi Il racconto di soccorritori: "Appena arrivati - racconta Fabio Mangiapia, uno dei Vigili del fuoco della squadra di Ischia - abbiamo ricavato un cunicolo per trarre in salvo tre adulti. Nel frattempo, sentivamo il lamento del bambino più piccolo e le urla di Ciro". Al maggiore dei tre fratelli, spiega un altro pompiere di Ischia, Dario Scarica, "abbiamo detto di stare calmo, che avevamo salvato già altre persone e avremmo salvato anche lui. Gli abbiamo anche chiesto di battere qualche colpo per farci sentire la sua posizione". Sono iniziate così le ore trascorse nell'attesa del recupero, con Ciro che, racconta Mario Nappi, vigile del fuoco della squadra di specialisti arrivata da Napoli, a tratti diceva: "se non mi tirare fuori vi picchio". In altri momenti si scoraggiava: "non ci credo che venire a salvarmi, siete solo due. Ma si è comportato da piccolo grande uomo. Ora tiriamolo fuori", dice Nappi. Tags Argomenti: ischia terremoto ischia casamicciola Protagonisti:

Quando nel 2010 a Casamicciola si `difendevano` le costruzioni abusive

[Redazione]

L'episodio più clamoroso sette anni fa quando in via Montecito, centinaia di persone si scontrarono con la polizia che doveva demolire una casa abusiva. Lanci di pietre e bottiglie, un vicequestore colpito alla testa da una bastonata, sei poliziotti feriti. Ma a nulla valsero gli appelli a rispettare la legalità. 22 agosto 2017 ISCHIA - L'isola paga il conto dei suoi errori, quelli di un territorio disseminato di abusi e segnato da inchieste giudiziarie di cemento. Con case sucrose incastrate, dai rilievi fino al mare. Più abitazioni, più turismo, una terra che in questi giorni di fine agosto era in overbooking. E che sette anni fa lanciava pietre per difendere abusi. È Casamicciola oggi la località più fragile, la più colpita. Avrebbe dovuto ricordare, nel 1883 le scosse del decimo grado della scala Mercalli, uccisero 2.313 persone. Eppure alla fine di gennaio del 2010, in via Montecito circa 300 manifestanti alzarono barricate e lanciarono pietre contro 150 poliziotti e alcune decine di carabinieri sbarcati da Napoli che avevano l'ordine di demolire una villetta abusiva a Casamicciola Terme. Una sentenza passata in giudicato, sospesa per qualche giorno dopo manifestazioni pacifiche di protesta, poi un "muro umano" davanti all'accesso della casa da abbattere, un picchetto fisso, perfino una veglia di preghiera. Infine gli scontri e poi, comunque, le ruspe. LEGGI Geologi: "Allucinante morire di magnitudo 4". Delrio: "Italia fragile da mettere in sicurezza" L'isola è soggetta a vincolo paesaggistico e ambientale ed è spesso teatro di frane e smottamenti che in alcuni casi fanno anche vittime. Ci sono tantissimi edifici che rischiano di essere abbattuti, non solo giganti di cemento ma anche comuni abitazioni. Ci furono quella notte nove dimostranti arrestati, sei agenti feriti, un vicequestore colpito alla testa da una bastonata. Solo nel 2010, nell'isola di Ischia sarebbero dovute essere abbattute 600 abitazioni. Secondo le stime di Legambiente, "da Ischia provengono la maggior parte delle richieste di condono edilizio (27 mila richieste in 30 anni) dovute ad anni in cui le amministrazioni locali hanno lasciato fare". Nel 2010 a nulla valsero neanche gli appelli della diocesi di Ischia contro l'abusivismo: "Ischitani fermatevi, in nome di Dio evitiamo l'illegalità" chiedeva don Gaetano Pugliese. "I 600 abbattimenti previsti rappresentano un disastro anche ambientale ed economico, mentre c'è chi soffre perché non trova casa e non riesce a mettere su famiglia. L'emergenza isola d'Ischia va portata all'attenzione del governo italiano e delle massime cariche istituzionali. Maciascuno di noi deve fare la sua parte. Non è possibile scaricare su poche persone la responsabilità di tirarci fuori dal tunnel e continuare a costruire illegalmente. Ogni bene personale che danneggia il bene comune è un male che, prima o poi, si paga, materialmente e in vari altri modi: la vita insegna". TUTTE LE INCHIESTE: IL PAESE DEGLI ABUSI Ma stavolta la scossa è stata lieve in confronto a quella di fine Ottocento. E "i danni provocati sono assolutamente inaccettabili, data l'intensità del sisma" incalza il segretario generale della Filca-Cisl Nazionale, Franco Turri, "le vittime di questo terremoto sono il tragico e doloroso risultato della mancata cultura della prevenzione, più volte annunciata e mai attuata. La prevenzione e un'edilizia di qualità avrebbero evitato una nuova strage e danni ingenti". E oggi che i turisti scappano dalle macerie e dalla paura, l'appello dell'Abbac, associazione dei B&B e affittacamere della Campania, suon disperato: "Siamo disponibili a fornire soggiorni in alloggi e B&B a Napoli nell'intero comprensorio che non sono state coinvolte dalle scosse telluriche - dice Agostino Ingenito -, garantiamo agevolazioni e sconti in accordo con i nostri soci gestori disponibili per evitare l'abbandono anche della Campania". "Ricordo - continua Ingenito invitando i turisti a spostarsi senza tornare indietro - che molte strutture ricettive alberghiere non sono più agibili e l'isola in questi giorni era in overbooking. La Regione provveda ad emanare gli atti amministrativi necessari per decretare lo stato di calamità o altra formula adoperata nel caso di emergenza e in accordo con gli armatori operanti nel golfo di Napoli proceda a garantire passaggi gratuiti per favorire il decorso dei turisti verso la terraferma". Tags Argomenti: ischia terremoto ischia abusivismo Protagonisti:

Potenza, prende fuoco un'officina e i cittadini raccolgono fondi per sostenere i proprietari

[Redazione]

Nasce il comitato spontaneo #maipiuafuoco: obiettivo è aiutare la famiglia di Avigliano che ha visto andare in fumo anni di sacrifici a causa di un incendio di ANNA MARTINO 22 agosto 2017 Potenza, prende fuoco un'officina e i cittadini raccolgono fondi per sostenere i proprietari. Restituire calore e senso di comunità a questa città. Da una tragedia farnascere una cosa bella. Sono cinquant'anni che officina Summa svolge la sua attività ad Avigliano, in provincia di Potenza. Una passione tramandata di generazione in generazione e che oggi vede coinvolte due famiglie le quali, in un attimo, hanno visto andare in fumo anni di sacrifici. Incendio che due giorni fa è scoppiato alle porte del paese a causa della bruciatura di alcune stoppie in contrada Spinamara, ha distrutto tutte le attrezzature dell'officina e compromesso parte dello stabile, sulla cui sicurezza si avranno notizie certe solo nei prossimi giorni a seguito di un'ulteriore perizia. Una tragedia che ha colpito intera cittadina che ha istituito un comitato spontaneo per prestare un primo aiuto alle famiglie coinvolte. Appena il giorno dopo accaduto sono stati creati un conto corrente a cui versare il proprio contributo e la pagina Facebook #maipiuafuoco che piano piano sta facendo il giro del web, accogliendo nuovi followers. Impegno non è solo virtuale. I promotori hanno messo dei salvadanai a disposizione degli esercenti che hanno aderito all'iniziativa, in modo da consentire a chiunque di fare la donazione. Il nostro obiettivo spiega il comitato spontaneo è riuscire a raccogliere almeno quanto è necessario per le attrezzature. Per la struttura speriamo vada tutto bene. In caso contrario, ci stiamo già attivando per contattare privati della zona che abbiano dei locali vuoti utili a garantire all'officina di continuare a lavorare. Siamo certi che di questo gesto di solidarietà beneficeranno non soltanto i diretti interessati ma intera comunità - commenta - che ritroverà quel senso di appartenenza e di unione che sempre più spesso trascuriamo, rintanati nelle nostre case e nel nostro isolamento. Tags Argomenti: provincia Potenza Avigliano Protagonisti:

Mattarella telefona al sindaco di Casamicciola

[Redazione]

Il primo cittadino: "E l'abusivismo edilizio non c'entra nulla" dal nostro inviato ANTONIO DI COSTANZO 22 agosto 2017 Il sindaco di Casamicciola Giovanbattista Castagna è arrabbiatissimo: "L'abusivismo con questa vicenda non c'entra nulla. Sono crollate case antiche, non capisco queste polemiche. Anche il municipio ha subito danni ed è una struttura antica". Il sindaco rivela di aver ricevuto una telefonata del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: "Gli ho detto di essere orgoglioso di essere italiano guardando l'impegno profuso dai soccorritori". Il presidente Mattarella ha telefonato anche al sindaco di Lacco Ameno "per esprimere il cordoglio per le vittime e la solidarietà e la vicinanza alla popolazione colpita dal terremoto e si è impegnato a visitare, quando possibile, i comuni colpiti e ha assicurato la sua attenzione per la ricostruzione". Lo rende noto un comunicato della Presidenza della Repubblica.

Tags Argomenti: terremoto terremoto ischia casamicciola Protagonisti:

Terremoto a Ischia, il fotoracconto - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it

[Redazione]

Terremoto a Ischia, il fotoracconto (reuters)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (reuters)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (reuters)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (reuters)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (reuters)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (ansa)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (reuters)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (reuters)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (ansa)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (ansa)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (reuters)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (ap)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (afp)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (ap)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (reuters)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (reuters)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (afp)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (afp)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (afp)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (afp)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (ansa)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (reuters)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (reuters)Terremoto a Ischia, il fotoracconto (reuters) Una scossa di magnitudo 4 ha colpito l'isola di Ischia e la costa flegrea. Al momento il bilancio accertato è di due vittime accertate e di 36 feriti, nessuno in codice rosso. Centinaia di persone che hanno cercato rifugio in strada mentre la chiesa del Purgatorio è rimasta distrutta. Nelle immagini il momento del salvataggio del bambino di sette mesi che è stato trovato illeso sotto le macerie. Leggi l'articolo 22 agosto 2017 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Il ricordo di Benedetto Croce: "Rimorso per essermi salvato"

[Redazione]

Il filosofo perse nel terremoto di Casamicciola del 29 luglio 1883 i genitori22 agosto 2017Nelle "Memorie della mia vita. Appunti che sono stati adoprati sostituiti dalContributo alla critica di me stesso", alla data del 10 aprile 1902, BenedettoCroce scrive: "Nel luglio 1883 mi trovavo da pochi giorni, con mio padre, mia madre e mia sorella Maria, a Casamicciola, in una pensione chiamata Villa Verdenell'alto della città, quando la sera del 29 accadde il terribile tremoto.Ricordo che si era finito di pranzare, e stavamo raccolti tutti in una stanzache dava sulla terrazza: mio padre scriveva una lettera, io leggevo di fronte alui, mia madre e mia sorella discorrevano in un angolo l'una accanto all'altra,quando un rombo si udì cupo e prolungato, e nell'attimo stesso l'edificio sisgretolò su di noi. Vidi in un baleno mio padre levarsi in piedi e mia sorellagettarsi nelle braccia di mia madre; io istintivamente sbalzai sulla terrazza, che mi si aprì sotto i piedi, e perdetti ogni coscienza.Rinvenni a notte alta, e mi trovai sepolto fino al collo, e sul mio caposcintillavano le stelle, e vedevo intorno il terriccio giallo, e non riuscivo araccapezzarmi su ciò che era accaduto, e mi pareva di sognare. Compresi dopo unpoco, e restai calmo, come accade nelle grandi disgrazie. Chiamai al soccorso per me e per mio padre, di cui ascoltavo la voce poco lontano; malgrado ognisforzo, non riuscii da me solo a districarmi. Verso la mattina, fui cavatofuori da due soldati e steso su una barella all'aperto. Mio cugino fu tra i primi a recarsi da Napoli a Casamicciola, appena giunta notizia vaga deldisastro. Ed egli mi fece trasportare a Napoli in casa sua. Mio padre, mia madre e mia sorella, furono rinvenuti solo nei giorni seguenti, morti sotto lemacerie: mia sorella e mia madre abbracciate. Io m'ero rotto il braccio destronel gomito, e fratturato in più punti il femore destro; ma risentivo poco onessuna sofferenza, anzi come una certa consolazionedi avere, in quel disastro, anche io ricevuto qualche danno: provavo come unrimorso di essermi salvato solo tra i miei, e l'idea di restare storpio oaltrimenti offeso mi riusciva indifferente".Il terremoto di Casamicciola così come la prima guerra mondiale furono dueeventi traumatici che segnarono la formazione intellettuale di Croce,soprattutto per il fatto che il giovane Croce visse quei momenti schiacciato dal rimorso di essere sopravvissuto ai gemitori.TagsArgomenti: Benedetto Croce casamicciola terremoto ischiaProtagonisti:

[Redazione]

223

Ischia, un sondino per alimentare i due bambini

[Redazione]

Il capo della Protezione civile, Borrelli, è a Casamicciola per coordinare i soccorsi: 2.600 gli sfollati dal nostro inviato DARIO DEL PORTO e di PASQUALE RAICALDO 22 agosto 2017 Angelo Borrelli, capo della protezione civile, spiega che i due bambini vengono alimentati sotto le macerie con una sonda. C'è un cauto ottimismo, ma naturalmente, ragiona Borrelli, "più passa il tempo più la situazione diventa complicata". In questo momento, aggiunge Borrelli, "c'è un'altra persona sotto le macerie, individuata ma non recuperata" che si aggiunge alla vittima già accertata, Carmela Balestrieri. I feriti sono 25. Gli sfollati 2600. La macchina dell'assistenza alla popolazione è già partita, l'obiettivo è di evitare tendopoli e utilizzare le strutture ricettive dell'isola. "I bambini sotto le macerie sono vigili e doloranti". Lo hanno detto i soccorritori parlando davanti alla telecamera in prossimità della casa crollata a Casamicciola, Comune di Ischia, dove stanno lavorando da ieri sera i vigili del fuoco per estrarre i due bambini, Ciro e Mattia, di 7 e 11 anni. Il loro fratellino, Pasquale, di 7 mesi è stato estratto vivo e illeso questa notte.

Proteste a Ischia, per lasciare l'isola navi a pagamento

[Redazione]

Lunghe code nella notte e anche in mattinata per quanti stanno cercando di lasciare l'isola d'Ischia. Nessun piano di evacuazione, ma per lasciare il luogo del terremoto occorre munirsi di biglietto. Protestano villeggianti e residenti. ILARIA URBANI 22 agosto 2017 Proteste a Ischia, per lasciare l'isola navi a pagamento Per lasciare Ischia, questa notte, lunghe file alle biglietterie e ticket pieni, nonostante emergenza. Le compagnie di navigazione hanno effettuato corse fino a notte fonda, ma contrariamente a quanto ci si attendeva, per salire a bordo delle imbarcazioni serviva il biglietto. Immediata la protesta dei cittadini, anche sui social. Vergogna ad Ischia. Stanotte la gente, ammassata, nel panico più totale, è stata costretta a pagare" scrive il produttore cinematografico Gaetano Di Vaio. "Questo è un piano di evacuazione...fare la fila per due ore e pagare il biglietto...senza parole!" scrive Mariano Bonky, mentre pubblica la foto del biglietto da 18 euro da Ischia a Pozzuoli Tags Argomenti: ischia terremoto ischia casamicciola Protagonisti:

L'allarme inascoltato di Legambiente: "Ischia capitale dell'abusivismo e del rischio"

[Redazione]

Sull'isola le costruzioni illegali non si sono mai fermate. Il presidente dell'associazione in Campania: "Oltre i terremoti allarme per frane e smottamenti. Prioritario abbattere i casi eclatanti e riqualificare dove possibile. La politica smetta di essere connivente e si faccia promotrice di azioni concrete" di CRISTINA NADOTTI 22 agosto 2017 ROMA - Legambiente lo denuncia da anni, con i suoi dossier "Mare Monstrum": la Campania è in testa alla classifica dell'illegalità nel ciclo del cemento costiero, con 764 infrazioni accertate dalle Capitanerie di porto e dalle altre forze dell'ordine solo nel 2017 e sul suo territorio è commesso il 20,3 per cento dei reati totali inerenti la cementificazione. "A sfregiare la costa è soprattutto il "vecchio abusivismo" - sottolinea l'associazione ambientalista nel suo dossier 2017 - quello che da decenni sopravvive alle demolizioni, quello delle seconde case in riva al mare che godono delle particolari attenzioni dei politici, locali e nazionali, sempre attenti a impedire che arrivino le ruspe". Michele Buonomo, presidente di Legambiente Campania, commenta ora con rabbia quanto accaduto a Ischia: "Da oltre 20 anni abbiamo lanciato iniziative per segnalare casi eclatanti - dice - e dopo la demolizione di ecomostri come quello di Fuenti, sulla costiera amalfitana, per la prima volta dal Dopoguerra in Italia c'è stato un rallentamento nell'abusivismo. È successo pressoché ovunque, tranne a Ischia". Perché? Di chi è la responsabilità? "A Ischia l'abusivismo è pratica consolidata e diffusa, alimentata dalla politica, che in maniera trasversale chiude un occhio, e dalle scappatoie legali. Vige la prassi di costruzione abusiva "per necessità" e all'interno di questo concetto rientra di tutto, dagli ampliamenti poi affittati ai turisti, ai nuovi edifici che diventano alberghi. E ad essere più pericolose, come stiamo vedendo in queste ore, sono le sopraelevazioni, che indeboliscono la struttura". Non esistono i controlli? "Tutto avviene in una situazione di diffusa illegalità. Abbiamo accertato che sopraelevazioni e ristrutturazioni abusive sono fatte con lavori che si concludono in 48/62 ore. Non è indispensabile essere ingegneri per capire quale sia l'affidabilità di tali costruzioni e la perizia delle ditte che le eseguono. E poi, come sottolinea il nostro dossier, la politica strizza l'occhio a queste pratiche, perché vietarle non porta voti". È una situazione senza speranza? "È una situazione allarmante, anche perché a Ischia non c'è soltanto il rischio terremoto, ma anche quello di frane e smottamenti, a causa dei quali abbiamo già pianto molti morti in passato. Con la siccità di quest'anno le prime pioggerie rischiano di essere un disastro, l'acqua scorrerà come un fiume sull'isola. Ma si può prevenire, si deve agire subito". Come? "Ho sentito il presidente della Regione Campania De Luca dire in queste ore che "non si può buttare giù tutto". Si chiarisca allora, subito, togliendo ogni possibilità di scappatoie, che cosa si intende per "necessità". Si faccia un censimento, siamo il Paese europeo con il maggior numero di case sfitte. Infine, ma è la cosa più importante, si faccia la riqualificazione". Ma è possibile una riqualificazione in una situazione di degrado come quella di Ischia? "Non vanno riqualificati gli abusi totali, quelli vanno abbattuti. Ma si può migliorare la parte preesistente agli abusi. Nel Nord Europa le pratiche di "deep renovation" hanno mostrato che si può mettere in sicurezza un edificio in poco tempo e quasi senza mandare via chi ci abita. In Italia abbiamo le competenze per farlo. Serve la volontà politica". Servono anche i fondi. "Riprendo le parole di De Luca, bisogna passare "dalle parole ai fatti". Gli incentivi stabiliti per la riqualificazione energetica delle abitazioni private hanno prodotto interventi per 10 miliardi di lire. Provvedimenti simili per la messa in sicurezza degli edifici convincerebbero la gente a tirare fuori i soldi dai cassetti per non vivere nel terrore".

Tags Argomenti: abusi edilizi ecomostri abusivismo frane ischia terremoto ischia legambiente

Protagonisti: Michele Buonomo Vincenzo De Luca

Ischia, vita e morte all'ospedale "Anna Rizzoli" di Lacco Ameno

[Redazione]

Nella notte tra lunedì e martedì nasce Anna, soltanto poche ore dopo l'arrivo di Lina, la prima delle due vittime del terremoto di PASQUALE RAICALDO 22 agosto 2017 Ischia, vita e morte all'ospedale "Anna Rizzoli" di Lacco Ameno. L'ingresso all'ospedale "Anna Rizzoli" a Ischia. La morte e la vita intrecciano nella lunga, interminabile giornata che si svolge a Ischia. Ne è crocevia l'ospedale Anna Rizzoli di Lacco Ameno. Dove Lina arriva ormai morta: è la prima delle due vittime del sisma. Il pronto soccorso si affolla già alle 22, la notte si preannuncia lunga e complessa. Poi, però, tutto a un tratto arriva la vita, con i primi gemiti di Anna, che viene alla luce mentre tutto intorno è buio: il black-out del sisma, ma soprattutto l'angoscia dei danni. Dei feriti. Dei morti. Figlia di Luciano, uno dei dipendenti dell'ospedale, e di Regina, la neonata assume il simbolo: Dopo lo spavento eravamo andati a dormire da mia madre racconta il papà. Le doglie, la corsa in ospedale: No, noi non siamo qui per il terremoto. Alle 2.54 la notizia: un inno alla vita. La seguiranno, a distanza di qualche ora, la nascita di Ciro, Matthias e Pasqualino, i tre bimbi sottratti alle macerie dopo interminabile attesa. Labile, a volte, il confine tra vita e morte. Storie dall'unico ospedale di Ischia, che ha vissuto diciotto ore di attività di emergenza-urgenza. Quarantadue i feriti trattati dai sanitari del nosocomio e dal servizio di emergenza del 118 dell'Asl Napoli 2 Nord. Per sedici di loro scatta il ricovero. Uno, in particolare, viene trasferito in elicottero al Cardarelli di Napoli: fratture multiple, occorrono cure di alta specializzazione. Ma se la caverà. E già ieri è considerato fuori pericolo. Gli altri quindici vengono ospitati in ortopedia (4 pazienti), pediatria (3), chirurgia (4), ginecologia (1) e medicina. Alle 15.30, emergenza può dirsi conclusa. L'ultimo intervento riguarda il piccolo Ciro, che presenta una frattura di media gravità al piede destro. I tre piccoli rimasti imprigionati sotto le macerie sono giunti miracolosamente illesi, spiegherà il direttore sanitario Maria Virginia Scafarto. Per loro, per i genitori (mamma Alessia è incinta, ecografia ha escluso problemi, Ciro, Matthias e Pasqualino avranno una sorellina: la vita oltre la morte) e per gli altri feriti è previsto il supporto di quattro psicologi ed uno psichiatra del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Napoli 2 Nord. Il trauma da stress è dietro l'angolo, spiegano dall'ospedale. E per far fronte alle emergenze, il team del Rizzoli ha fatto quadrato. Si è presentata anche una professionista in pensione - racconta il direttore generale dell'Asl Napoli 2 Nord, Antonio Amore, che nella giornata di ieri ha raggiunto l'isola - Ci ha guardato con semplicità dicendo: che devo fare? Quid altro tutti hanno gettato cuore e professionalità oltre l'ostacolo. La macchina della solidarietà, turni lunghi per far fronte alla peggiore delle evenienze. Idroambulanza ed elicottero pronti a raggiungere la terra ferma. C'è poi il fuori programma: nel cuore della serata drammatica di lunedì, per precauzione l'ospedale viene evacuato. La scossa si accompagna ad attimi di paura, occorrono verifiche strutturali all'edificio. Nessun ferito, i chirurghi completano gli interventi in corso: resta operativo il piano terra della struttura per garantire attività di radiologia diagnostica e i laboratori di analisi. E in rianimazione rimangono cinque pazienti, mentre nell'area antistante il nosocomio inizia a prendere piede l'ipotesi di un ospedale da campo. Non ce ne sarà bisogno: i tecnici dell'Asl verificheranno le condizioni di agibilità della struttura a seguito delle scosse. Esito positivo, i pazienti possono tornare nei rispettivi reparti. Ma in molti al Rizzoli hanno preferito non andarci. L'albergatore Giuseppe Di Costanzo, ad esempio: colpito da calcinacci nella sua abitazione a La Rita, a pochi metri dalla palazzina crollata, si è fatto forza assistendo alle lunghe operazioni di salvataggio: Qui la terra aveva più volte tremato - racconta, guardando sconsolato l'hotel di famiglia

ia, anch'esso pesantemente danneggiato - ma così mai, è stata una nuova, drammatica scoperta. Morte evita, mai così intrecciate. Tags Argomenti: terremoto ischia Protagonisti:

Terremoto Ischia, nuova scossa 1,9 poco dopo le 5 del mattino

[Redazione]

La terra trema ancora23 agosto 2017Una nuova scossa di terremoto, anche se lieve, è stata registrata alle 5,04 di questa mattina dall'Ingv a Ischia. L'epicentro del sisma di magnitudo 1,9 è stato localizzato nella zona di Lacco Ameno, a una profondità di 6 chilometri. Non si ha notizia al momento di nuovi crolli o danni alle persone.

TagsArgomenti: terremoto ischia casamicciola terremotoProtagonisti:

De Luca ai turisti: "Non andate via, evento limitato"

[Redazione]

Il presidente della Regione Campania rassicura i villeggianti: "Non c'è nessun pericolo nel resto dell'isola d'Ischia" 22 agosto 2017 De Luca ai turisti: "Non andate via, evento limitato" (reuters) Si è trattato di un "evento estremamente limitato" e "in questo momento non c'è nessun pericolo in tutto il resto dell'isola: i servizi sono pienamente garantiti e i traghetti funzionano perfettamente". Così il governatore della Campania Vincenzo De Luca, nel corso di un punto stampa all'ospedale Rizzoli di Ischia, facendo riferimento ai turisti presenti sull'isola. "I servizi sono pienamente garantiti e i traghetti funzionano perfettamente - ha detto De Luca - chi dovesse avere intenzione di lasciare l'isola può farlo tranquillamente, la Regione stessa ha messo a disposizione mezzi di terra e marittimi per dare una mano a persone che vogliono lasciare l'isola ma sinceramente sarei per non avere drammatizzazioni del tutto scollegate dai fatti". "E' un evento che sicuramente ha determinato preoccupazioni ma non tali da provocare un esodo di massa - ha sottolineato - Mi pare ci siano le condizioni per proseguire una stagione di vacanze che ha un'importanza decisiva per l'economia di quest'isola però non mi permetto di aggiungere altro, deciderà ogni famiglia, ogni cittadino la scelta che riterrà più giusta". Tags Argomenti: terremoto terremoto ischia casamicciola Protagonisti:

Ischia, due turiste potentine "coraggiose" che non lasciano l'isola

[Redazione]

Daniela e Vincenza sono arrivate per la vacanza domenica mattina: Non siamo tranquille al cento per cento ma tornare a casa sarebbe un peccato per noi e per questa splendida isola di ANNA MARTINO 22 agosto 2017 Ischia, due turiste potentine "coraggiose" che non lasciano l'isola Daniela e Vincenza Il terremoto è un evento naturale che non si può prevedere. Scappare non serve a nulla, l'Italia è tutta ballerina. Certo, non siamo tranquille al cento per cento ma tornare a casa sarebbe un peccato per noi e per questa splendida isola. Daniela Santarsiere e Vincenza Burtaccio, di Potenza, sono arrivate a Ischia domenica mattina per una vacanza di una settimana. Alloggiano alla zona del porto dove il terremoto non ha provocato i danni di Casamicciola. Da qui siamo passate questa mattina mentre andavamo ai giardini di Poseidon raccontano - I lidi erano chiusi e era gente in strada con le valigie che andava via. Noi abbiamo deciso di restare forse anche perché veniamo da una città che trema spesso ed è segnata dal terribile terremoto del 1980. Bisogna imparare a convivere con i terremoti e a gestire la paura. Si sono da poco sedute a tavola per cenare al ristorante dell'albergo quando improvvisamente va via la corrente. Al buio, la sedia comincia a dondolare. Ci siamo guardate negli occhi e ci siamo prese per mano. Contemporaneamente abbiamo detto: il terremoto! Siamo rimaste immobili e abbiamo aspettato che passasse. Vicino a noi altri due tavoli, due ragazze di Perugia che ugualmente sono rimaste al loro posto e un gruppo campano, più agitato. Quando è tornata la luce gli addetti dell'albergo hanno aperto le vetrate che davano sul terrazzo per permettere alle persone di uscire. A quel punto ci siamo dette che pur andando via potevamo non essere al sicuro da nessuna parte. E poi la scossa era passata e da noi non era successo nulla. Ovviamente non eravamo ancora alla corrente di Casamicciola. Abbiamo deciso di non spostarci e di terminare la cena. Poi abbiamo fatto una passeggiata in centro. Alcuni negozi erano chiusi, altri stavano sistemando la merce caduta a terra, altri ancora erano aperti normalmente. Giusto il tempo di far passare la tensione e siamo rientrate in hotel. La notte è trascorsa serena sebbene ansia fosse rimasta un po' addosso. Il mattino seguente partenza per i giardini di Poseidon. Qui le persone sono molto preoccupate soprattutto per le conseguenze che l'evento sismico potrà avere sul turismo dicono credono che la stagione estiva quest'anno sia finita mentre generalmente prosegue a pieno ritmo anche fino a ottobre, ci hanno confidato. Purtroppo vivere certi momenti e superare la paura non è semplice, lo comprendiamo benissimo. È da dire che siamo state fortunate perché il nostro albergo non ha subito danni. Per il momento restiamo qui, augurandoci che tutto vada per il meglio. Tags Argomenti: terremoto ischia potenza Protagonisti:

Soccorsi, ? polemica: "Cinque elicotteri ma nemmeno un pala meccanica

[Redazione]

Un vigile urbano di Casamicciola accusa di ritardi l'organizzazione dei soccorsi dal nostro inviato ANTONIO DI COSTANZO 22 agosto 2017 Soccorsi, è polemica: "Cinque elicotteri ma nemmeno un pala meccanica (fotogramma) Non mancano le polemiche per i ritardi e la mancanza di organizzazione dei soccorsi a Ischia, dopo il terremoto di lunedì sera. Luigi Di Costanzo vigile urbano di Casamicciola accusa: "Hanno fatto venire cinque elicotteri e non una pala meccanica per liberare l'unica via di fuga. Ho portato il responsabile della Protezione civile della Campania e la prefettura sul posto: non c'erano vittime ma la strada è rimasta bloccata". Inoltre, c'è l'appello di una ventina di ospiti dell'hotel Tusculum a pochi passi dal luogo della tragedia di Casamicciola: "Siamo intrappolati qui ma vorremmo andare via, basterebbe aprirci un varco e spostare delle suture per permetterci di andare via con i nostri mezzi. Da questa notte non ci hanno dato neanche un bicchiere d'acqua". Tags Argomenti: ischia terremoto ischia casamicciola Protagonisti:

Gianluca Valensise (Ingv): "A Ischia scosse superficiali e distruttive, quel vulcano ? ancora attivo”

[Redazione]

Il sismologo: "Quello che ha colpito l'isola è u episodio diverso da quelli inCentro Italia. Non si prevedono effetti su Vesuvio e Campi Flegrei"di ELENA DUSI22 agosto 2017Gianluca Valensise (Ingv): "A Ischia scosse superficiali e distruttive, quelvulcano è ancora attivo (ap)ROMA - Siamo nel cuore di un vulcano considerato ancora attivo, a Ischia. A duepassi dai Campi Flegrei, che sono in fase di rigonfiamento e dal 2012 sono inallerta gialla. I terremoti lì hanno natura completamente diversa rispetto aquelli del Centro Italia, spiega Gianluca Valensise, sismologo e dirigente diricerca dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). "Si trattadi scosse più superficiali e quindi più distruttive, anche se moltolocalizzate".Qual è il meccanismo dei terremoti vulcanici?"Non avvengono a causa dei movimenti di placche. È il vulcano cheperiodicamente collassa sotto al suo stesso peso. L'ultima eruzione di Ischiarisale al Medioevo, siamo dunque in fase di piena attività. A profonditàsuperiori a 5 chilometri, la terra si scalda e fonde. Non può dunque in nessunmodo generare terremoti. Tutte le scosse che registriamo nei sistemi vulcanicisi generano a profondità molto basse".Perché i terremoti superficiali provocano tanti danni?"Perché la scossa avviene vicino alla superficie, dove ci sono le case. Ma incompenso si fa sentire entro un raggio assai limitato. I primi dati dell'Ingvcitano una profondità di 10 km., ma si tratta di un valore prefissato, cheviene diffuso in automatico prima che si riesca a fissare la profondità vera".Anche i terremoti vulcanici provocano sciame infiniti come nel Centro Italia?"No, ci aspettiamo qualche scossa successiva, ma non certo uno sciame di unanno come in Centro Italia".Quanto sono frequenti i terremoti a Ischia?"La scossa più importante nella storia dell'isola è quella del 1883. Ilterremoto di Casamicciola avvenne più o meno nella stessa zona di oggi. Ancheallora si trattò di un sisma di magnitudo relativamente bassa, ma che causò unnumero abnorme di vittime. Fra le macerie morirono anche i genitori diBenedetto Croce. Da allora non si sono registrate scosse importanti. Sull'isolaquindi potrebbero esistere molti edifici vecchi e fatiscenti".Il sisma potrebbe risvegliare il Vesuvio o il supervulcano dei Campi Flegrei?"No, i tre sistemi vulcanici dell'area, Ischia, Vesuvio e Campi Flegrei, sonoconsiderati indipendenti l'uno dall'altro. Non ci aspettiamo nulla del genere".TagsArgomenti: interviste cronacaProtagonisti: Gianluca Valensise

Terremoto Ischia, la casa che ha intrappolato i tre bambini prima e dopo il crollo - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it

[Redazione]

Terremoto Ischia, la casa che ha intrappolato i tre bambini prima e dopo il crollo L'abitazione crollata prima e dopo il sisma Terremoto Ischia, la casa che ha intrappolato i tre bambini prima e dopo il crollo Terremoto Ischia, la casa che ha intrappolato i tre bambini prima e dopo il crollo L'abitazione crollata prima e dopo il sisma Terremoto Ischia, la casa che ha intrappolato i tre bambini prima e dopo il crollo Terremoto Ischia, la casa che ha intrappolato i tre bambini prima e dopo il crollo Le immagini di Google dell'abitazione di tre piani che è crollata dopo il sisma Terremoto Ischia, la casa che ha intrappolato i tre bambini prima e dopo il crollo L'abitazione crollata Terremoto Ischia, la casa che ha intrappolato i tre bambini prima e dopo il crollo L'abitazione crollata Il confronto fra le immagini di Google Maps e il video girato dall'alto dai Carabinieri è possibile osservare il tessuto urbanodi Casamicciola prima del sisma che ha colpito l'isola di Ischia. Nelle foto la casa di tre piani che è crollata e ha intrappolato per ore i tre fratelli poi tratti in salvo dai soccorritori. L'abitazione è crollata subito dopo la scossa di magnitudo 4.0 Immagini da Google 22 agosto 2017 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Terremoto Ischia, il piccolo Pasquale "tocca" il suo salvatore - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it*[Redazione]*

Terremoto Ischia, il piccolo Pasquale "tocca" il suo salvatore Una manina sulcasco impolverato, l'altra sulla divisa. La tenerezza dello scatto che mostra Pasqualino tra le braccia del pompiere che lo ha estratto dalle macerie è indescrivibile. Il bimbo biondo di 7 mesi è stato il primo dei tre fratellini, sepolti nel crollo della loro abitazione a Casamicciola, a essere salvato alle 4 del mattino. E ha trovato rifugio tra le braccia di un vigile del fuoco mentre andavano avanti le operazioni di salvataggio. "Vedere dopo tante ore un bambino così piccolo uscire vivo da quell'inferno è indescrivibile" scrive sotto la foto Francesca Troise dell'unità cinofila partenopea che ha collaborato con i cani alle operazioni. (testo Anna Laura De Rosa, foto Francesca Troise - Unita cinofila partenopea) 22 agosto 2017 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Terremoto Ischia: salvi i 3 bimbi

[Redazione]

E' stato estratto vivo dalle macerie anche **Ciro**, il terzo dei fratellini sepolto sotto le macerie nel sisma di magnitudo 4.0, verificatosi ieri a Ischia. L'11enne è stato trasportato al Rizzoli, dove sarà visitato: potrebbe aver riportato ferite agli organi interni, anche se non dovrebbe essere in pericolo di vita. Ad attenderlo la madre, incinta di 5 mesi, sulla sedia a rotelle. **Ciro**, rimasto sotto le macerie per 16 ore, è riuscito a spingere il fratello più piccolo sotto il letto a castello salvandogli la vita. "Ciro sta bene e parla, stiamo facendo degli accertamenti clinici", ha spiegato il primario del pronto soccorso del Rizzoli. **IN FUGA DALL'INCUBO TERREMOTO: LE INTERVISTE AI TURISTI TORNATI DA ISCHIA** | VIDEO Approfondimenti "Ciro è salvo", estratto dalle macerie anche il terzo fratellino sepolto sotto le macerie 22 agosto 2017*

Terremoto a Ischia, le reazioni di chi è scappato a Napoli: "Notte terribile!" (VIDEO)

[Redazione]

Sono visibilmente distrutti dopo una nottata passata, molto spesso, nelle automobili, o all'aperto. I turisti di ritorno da Ischia raccontano la loro esperienza. Molti hanno avvertito la scossa di terremoto, forte, mentre erano a cena. A quel punto, spiegano, "il panico è stato generalizzato". Quasi tutti hanno rinunciato alle proprie vacanze, agli alberghi prenotati. Ma c'è anche qualcuno che, pur essendo rientrato, minimizza: si tratta di un signore che ha vissuto in prima persona anche il terremoto del 1980 in Irpinia e racconta: "L'allarme è stato esagerato, non c'era motivo per diffondere questo panico. Siamo rientrati per precauzione ma non credo ci fosse la necessità". I turisti raccontano anche di file interminabili e tafferugli, questa mattina al porto di Ischia. "Potevano anche non farci pagare il biglietto", afferma un turista che ha subito danni alla casa. Approfondimenti Terremoto Ischia, il crollo della Chiesa di Santa Maria del Suffragio | VIDEO 22 agosto 2017 Terremoto Ischia, il Consiglio dei Ministri dichiarerà lo stato di emergenza 22 agosto 2017

Il piccolo **Ciro** estratto dalle macerie, la gioia dei soccorritori | VIDEO

[Redazione]

La gioia dei soccorritori che a Casamicciola hanno estratto dalle macerie il piccolo **Ciro**, l'ultimo dei fratellini salvato dal crollo causato dal terremoto che nella serata di ieri ha colpito l'isola di Ischia. Approfondimenti Terremoto Ischia, la gioia per il salvataggio di **Ciro**: l'arrivo dell'ambulanza in ospedale 22 agosto 2017 Sepolti sotto le macerie per ore: "I tre fratellini stanno bene. E' un miracolo" 22 agosto 2017

Terremoto a Ischia, c'è chi torna sull'isola: "Allarme rientrato, è un'isola vulcanica" (VIDEO)

[Redazione]

In moltissimi, in queste ore, tornano dall'isola di Ischia, abbandonando gli alberghi, rinunciando alle vacanze. Comprensibile. Sono tanti, invece, i turisti che questa mattina hanno scelto di partire comunque o di tornare sull'isola verde. Nonostante il terremoto. Il comandante Florindo Di Costanzo spiega: "Il terremoto ormai ci è stato, io questa mattina ero regolarmente al lavoro e devo dire che forse l'allarme è stato eccessivo". Alcuni turisti non rinunciano alle proprie vacanze: "Ho sentito amici sull'isola", racconta una signora in partenza, "e mi hanno rassicurato". "Io ho casa a Ischia", spiega un altro signora in attesa di salire a bordo. "Per fortuna non ha subito danni: Ischia è un'isola vulcanica, sono eventi imprevedibili fino a un certo punto. Forse il panico è stato eccessivo". Approfondimenti Terremoto a Ischia, le reazioni di chi è scappato a Napoli: "Notte terribile!" (VIDEO) 22 agosto 2017 Terremoto Ischia, Mattarella presto sui luoghi della tragedia 22 agosto 2017

Terremoto Ischia: crolli a Casamicciola

[Redazione]

Il terremoto di magnitudo 4.0 ha causato numerosi danni a Casamicciola. Diversi edifici sono crollati, la chiesa ha subito danni ingenti. Nel video di NapoliToday le immagini della devastazione. TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NOTIZIE SUL TERREMOTO DI ISCHIA Approfondimenti Terremoto a Ischia, le reazioni di chi è scappato a Napoli: "Notte terribile!" (VIDEO) 22 agosto 2017 Terremoto a Ischia, c'è chi torna sull'isola: "Allarme rientrato, è un'isola vulcanica" (VIDEO) 22 agosto 2017 Terremoto Ischia, la gioia per il salvataggio di Ciriaco De Calisto: l'arrivo dell'ambulanza in ospedale 22 agosto 2017 Sepolti sotto le macerie per ore: "I tre fratellini stanno bene. E' un miracolo" 22 agosto 2017

Terremoto Ischia, le immagini del salvataggio del piccolo **Ciro** | VIDEO

[Redazione]

Le emozionanti immagini video del salvataggio del piccolo **Ciro**, l'ultimo dei fratellini estratti dalle macerie di Casamicciola, ad opera dei Vigili del Fuoco. TERREMOTO ISCHIA, TUTTE LE NOTIZIE E GLI AGGIORNAMENTI Approfondimenti "Ciro è salvo", estratto dalle macerie anche il terzo fratellino sepolto sotto le macerie 22 agosto 2017 Terremoto Ischia, la gioia per il salvataggio di **Ciro**: l'arrivo dell'ambulanza in ospedale 22 agosto 2017 Sepolti sotto le macerie per ore: "I tre fratellini stanno bene. E' un miracolo" 22 agosto 2017

Terremoto Ischia, le testimonianze degli sfollati

[Redazione]

"Non può essere stata una scossa di soli 4 gradi, è stata distrutta tutta Casamicciola Alta". Sono increduli e scossi i proprietari di abitazioni e negozi colpiti dal terremoto. La parte alta di Casamicciola si presenta come uno scenario di guerra dopo un bombardamento aereo. Case sventrate, autoribaltate, sfollati che hanno raccolto in fretta e furia tutti i loro beni e hanno abbandonato le dimore pericolanti. "E' durato pochi secondi ma è stato tremendo. Siamo stati ribaltati, ho sentito un fortissimo boato, poi tanta polvere" racconta uno degli sgombrati. L'area è stata evacuata completamente ed è dichiarata off limits per il rischio crolli. Abbiamo raccolto le testimonianze di chi ha vissuto da vicino questa terribile esperienza. Approfondimenti I danni causati dal terremoto, numerosi i crolli a Casamicciola | VIDEO 22 agosto 2017

Ischia, il geologo: "Troppi danni per la forza del sisma"

[Redazione]

"C'è molta differenza tra 3 e 4 gradi sulla scala Richter, ma i danni subito sono troppi per la forza del sisma". Aniello Di Iorio, geologo e guida Aigae, lancia sospetti sulla qualità delle costruzioni di Casamicciola alta, distrutta dal sisma di lunedì sera. "Ci sono case più vecchie e case nuove. Molte di quelle vecchie non hanno ricevuto manutenzione, molte di quelle nuove non sono state costruite a norma. Chiaramente, tutto ciò sarà oggetto di ulteriori verifiche".

Approfondimenti Perché un terremoto di magnitudo 4.0 ha causato crolli e vittime ad Ischia 22 agosto 2017 Terremoto Ischia, case e negozi distrutti. Gli sfollati: "Abbiamo perso tutto" 22 agosto 2017

Terremoto Ischia, il crollo della Chiesa di Santa Maria del Suffragio | VIDEO

[Redazione]

Nelle immagini esclusive di Tv2000, la chiesa di Santa Maria del Suffragio, detta anche del Purgatorio, dopo il crollo. Video tratto dal canale ufficiale Youtube "Tv2000it". Approfondimenti Terremoto Ischia, crolli a Casamicciola: le immagini | VIDEO 21 agosto 2017 Il terremoto ha devastato Casamicciola: il video dall'elicottero dei carabinieri 22 agosto 2017 Terremoto Ischia, il salvataggio del bimbo estratto dalle macerie | VIDEO 22 agosto 2017

CRONACA: Terremoto a Ischia, crolli e feriti a Casamicciola (VIDEO)*[Redazione]*

Tweet20993097_1530035633742734_4142167647162021222_nISCHIA- Una scossa di terremoto, di magnitudo 4.0 (all'inizio calcolata come 3.6), è stata avvertita lunedì sera, intorno alle 21, nell'isola d'Ischia. Stando ai dati dell'Ingv, l'epicentro del terremoto si trova tra Ischia e la costa Flegrea mentre l'ipocentro a 5 chilometri di profondità. Dim lights

CRONACA: Sono duemila gli sfollati a Casamicciola

[Redazione]

Tweet20953786_1530377677041863_4794547981633077298_nISCHIA- Sono duemila gli sfollati a Casamicciola e altri 600 a Lacco Ameno. Il numero è stato reso noto dal capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli che oggi ha incontrato i sindaci dell'isola per fare un primopunto della situazione. Escluso l'allestimento di tendopoli, per l'accoglienza degli sfollati si confida di far ricorso alle diverse strutture ricettive presenti sull'isola verde.

POLITICA: A Palazzo Matteotti task force per fronteggiare l'emergenza terremoto

[Redazione]

Tweet20953198_1530374560375508_960044406779113178_nNAPOLI- "La Città Metropolitana di Napoli sta mettendo in campo ogni azione per contribuire a sostenere le attività di emergenza, soccorso e assistenza infavore delle persone e dei Comuni colpiti dal terremoto nell'area Flegrea". Questo il messaggio del sindaco di Napoli e della Città Metropolitana Luigi de Magistris. "Presso l'ufficio del Direttore Generale della Città Metropolitana di Napoli è già in corso una riunione tecnica a cui partecipano i consiglieri metropolitani delegati interessati e dirigenti della ex Provincia. Una squadra di tecnici della Città Metropolitana partirà subito da Napoli per raggiungere l'isola e verificare lo stato delle strade provinciali e definire eventuali interventi. Altri sopralluoghi sono previsti nelle prossime ore per verificare le condizioni degli edifici scolastici e la condizione delle coste".

CRONACA: Due morti e molti feriti dopo il terremoto a Ischia. Salvati i tre bambini sepolti dalle macerie (VIDEO)

[Redazione]

Tweet20915083_1530365867043044_4208152060396921251_nISCHIA- Anche **Ciro**, 11 anni, è stato finalmente estratto dalle macerie dellapalazzina crollata a Casamicciola in seguito al terremoto di ieri sera alschia. Un lungo applauso dei vicini di casa ha incoraggiato i vigili del fuoco che lo hanno tirato fuori dopo 16 ore di lavoro ininterrotto. Il fratellino **Mattias** era stato salvato in mattinata. Il fratellino neonato è stato il primo dei tre ad essere estratto vivo dai vigili del fuoco nella notte. Salvi, quindi, dopo oltre dodici ore **Ciro** e **Matthias**, 11 e 7 anni sepolti dalle macerie della loro casa caduta a causa del terremoto avvenuto ieri sera a Ischia. I bambini abitano nel comune di Casamicciola. I pompieri e i volontari della Protezione Civile hanno scavato per ore a mano prima di raggiungerli stamane alle 7. Sotto le macerie c'è ancora una donna, che secondo le forze dell'ordine è morta sul colpo. L'altra vittima è l'anziana colpita da i c a l c i n a c c i d e l l a chiesa. VIDEO <https://www.facebook.com/videoinformazioni/videos/846965218799212/> <https://www.facebook.com/videoinformazioni/videos/847029112126156/>

CRONACA: Ischia, partite verifiche sismiche su edifici

[Redazione]

Tweet20953155_1530035757076055_1623862169356345337_nISCHIA- Sono partite le verifiche sismiche sugli edifici di Casamicciola e Lacco Ameno, le due zone maggiormente colpite dal terremoto di ieri sera. A seguito delle risultanze degli accertamenti, si potranno definire il numero degli sfollati e le aree da sgomberare. I sindaci procederanno quindi con proprie ordinanze. I turisti, quelli ospitati in case e strutture ricettive non danneggiate dal terremoto di questa notte, non lascino Ischia anche per dare un segnale di vicinanza agli isolani in questo momento difficile. A lanciare l'appello i Verdi, con il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli, per il quale la situazione in gran parte dell'isola, grazie anche allo straordinario lavoro di volontari, forze dell'ordine, delle istituzioni e vigili del fuoco, è sotto controllo e lasciare Ischia significherebbe aggiungere un danno economico enorme e ingiustificato alla situazione difficile che si sta vivendo in queste ore. La risposta arrivata dopo la scossa di terremoto è stata encomiabile, a cominciare dai medici e dagli infermieri che sono corsi all'esterno del Rizzoli in quella sorta di ospedale da campo che è stato creato per continuare a dare assistenza ai pazienti ricoverati e per soccorrere i feriti di questa notte ha aggiunto Borrelli sottolineando poi il solito, instancabile e unico, lavoro di forze dell'ordine, protezione civile e vigili del fuoco che ha permesso di salvare molte vite umane, a cominciare da quelle dei tre bambini. Ora, però, non bisogna creare inutili allarmismi in isola e gli ischitani vanno aiutati sul territorio, continuando a vivere quel territorio, e non solo sui social dove, tra l'altro, non mancano i soliti imbecilli che stanno offendendo la memoria dei morti e il lavoro dei soccorritori con commenti becchi e violenti per i quali vanno severamente puniti ha concluso Borrelli per il quale la nascita di Anna, alle 2.45, nella sala parto del Rizzoli, è un segnale di rinascita e di ripresa immediata dopo la grande paura e il dolore per la morte di due persone.

CRONACA: Geologi: "Dobbiamo fare prevenzione partendo dalla conoscenza geomorfologica del territorio"

[Redazione]

Tweet20992545_1530035723742725_3524836676113821889_nNAPOLI- Gli studi dei terremoti storici a partire da quello del 1228, fino a quello del 1883, ci indicano che la sismicità storica dell'area interessata è legata alla dinamica di un bacino magmatico che è in lento raffreddamento, la cui sommità si trova a 2000 metri di profondità. Dunque si tratterebbe di una sismicità differente da quella dell'Appennino Centrale che invece è legata ad una attività di natura tettonica. Lo ha dichiarato la professoressa Mica Pennetta, docente di Geologia Ambientale e Rischi Naturali presso l'Università Federico II di Napoli e referente campana dell'Associazione Nazionale dei Geomorfologi Italiani. Sempre gli studi ci dicono che la sismicità si svilupperebbe nel settore settentrionale dell'isola di Ischia ha proseguito la Pennetta dunque nei pressi di Casamicciola e la presenza di tufi non coesi, soffici, la morfologia del territorio hanno prodotto un'amplificazione locale delle onde sismiche, rispetto alle altre aree dell'Isola che invece sono interessate dalla presenza di rocce laviche. Lo stesso evento sismico può produrre infatti intensità molto diverse anche in aree molto vicine fra di loro e questo per effetto di amplificazioni locali di onde sismiche dovute alla natura ed alla morfologia del terreno, oltre che alla diversa risposta degli edifici. Purtroppo in Italia non abbiamo ancora sviluppato la cultura della prevenzione come invece hanno fatto in Giappone dove esiste addirittura un museo della faglia. In Italia 21 milioni di residenti in aree potenzialmente a rischio sismico. Non bisogna dimenticare che in Campania ben tutti i 551 comuni sono a rischio sismico di cui 429 sono classificati a rischio sismico medio ed elevato e solo 62 comuni sono considerati a bassa sismicità. Mi chiedo a questo punto quanti comuni in Italia hanno il Piano di Protezione Civile ha affermato Gilberto Pambianchi, docente dell'Università di Camerino, Presidente Nazionale dei Geomorfologi Italiani - quanti hanno fatto gli studi di Microzonazione Sismica e quanti una mappatura della geomorfologia del suolo. In Italia ben 21 milioni di persone risiedono in aree potenzialmente a rischio sismico. Abbiamo conoscenza delle aree sismiche, sappiamo dove si può verificare un terremoto, dobbiamo fare la prevenzione senza dimenticare la geomorfologia del territorio. In un Paese come l'Italia la geomorfologia è essenziale per fare prevenzione. Un plauso lo farei ora a tutte le forze dell'ordine sul campo, al grande sforzo dei Vigili del Fuoco, del mondo del volontariato ma non possiamo continuare ad inseguire le emergenze. Dobbiamo mappare il patrimonio edilizio, soprattutto quello storico e fare prevenzione partendo dalla conoscenza geomorfologica del territorio.

SPORT: Il Cuore Napoli Basket per Ischia

[Redazione]

TweetCuore_Napoli_Basket-620x434NAPOLI- Il Presidente, la dirigenza, lo staff tecnico e gli atleti del CuoreNapoli Basket sono vicini a tutte le persone che questa notte hanno affrontatola scossa di terremoto che ha colpito napoletani e turisti a Ischia."Siamo pronti come sempre - ha dichiarato il Presidente **Ciro Ruggiero** - a concretizzare la nostra vicinanza e solidarietà con gesti concreti e tangibili. Posso dire fin da ora che gli incassi delle prime due amichevoli, in programma tra fine agosto e inizio settembre saranno devoluti a progetti di ricostruzioneed aiuto per gli amici ischitani. Un grande abbraccio e FORZA ISCHIA!

CRONACA: Terremoto a Ischia, scendono in campo ABBAC e Fedralberghi

[Redazione]

Tweet20992686_1530377640375200_2413417183694263457_nISCHIA-ABBACassociazione dei B&B e affittacamere della Campania lancia unappello ai turisti e ai viaggiatori che in queste ore stanno abbandonando gli alberghi e le strutture ricettive dell'Isola di Ischia a seguito del sisma della scorsa notte. Siamo disponibili a fornire soggiorni in alloggi e B&B a Napoli nell'intero comprensorio che non sono state coinvolte dalle scosse telluriche. Dichiara Agostino Ingenito garantiamo agevolazioni e sconti in accordo con i nostri soci gestori disponibili per evitare l'abbandono anche della Campania. Sono molte le attrattive turistiche e culturali che la nostra regione può offrire, avviando in questo modo al soggiorno sull'isola di Ischia qualora non si voglia rimanere. Sono tante le località turistiche del territorio che possono accogliere questi viaggiatori e garantire loro altrettante opportunità di trascorrere una serena vacanza. Dall'associazione comunicano che sono in stretto contatto con gli operatori associati che si renderanno disponibili a garantire camere libere in queste ore per offrire una variabile di soggiorno e trattenere così gli ospiti italiani e stranieri che avevano contato sull'isola di Ischia per la loro vacanza. Dal sito internet www.bbcampania.net e www.abbac.it è possibile consultare l'elenco delle strutture ricettive extra alberghiere associate della Campania che possono essere prenotate direttamente o contattando il nostro numero Whatsapp 3755034102. Faccio appello anche alle istituzioni Regionali affinché predispongano presso il porto, aeroporto e la stazione degli info point in grado di fornire assistenza e supporto. Appare riprovevole e da condannare quanto occorso in queste ore circa il pagamento dei ticket di viaggio a cui sono stati obbligati i viaggiatori e i turisti in fuga dall'Isola. Ricordo che molte strutture ricettive alberghiere non sono più agibili e l'isola in questi giorni era in overbooking. La Regione provveda ad emanare gli atti amministrativi necessari per decretare lo stato di calamità o altra formula adoperata nel caso di emergenza e in accordo con gli armatori operanti nel golfo di Napoli proceda a garantire passaggi gratuiti per favorire il decorso dei turisti verso la terraferma. Fedralberghi Ischia con i suoi soci ha deciso di mettere a disposizione gratuitamente le camere delle proprie strutture ricettive per le popolazioni e gli ospiti dei comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno, colpite dal sisma del 21 agosto. Gli alloggi sono disponibili nei comuni che non sono stati interessati dagli eventi sismici. Fedralberghi Ischia informa inoltre che sta procedendo in tal senso in stretto contatto con il Centro Operativo della Protezione Civile.

Pane prodotto con l'acqua di mare. Verdi: Può essere un simbolo del riscatto dell'area vesuviana

[Redazione]

Tweetpane2NAPOLI-idea di preparareimpasto del pane conacqua di mare va sostenutaperché, in questo modo, si riesce a ridurreuso dell acqua potabile e siottiene un prodotto che è anche ottimo per chi deve seguire diete povere disodio e, sostanzialmente, per tutti visto cheorganizzazione mondiale dellasanità ha più volte ricordatoimportanza di mangiare prodotti a bassocontenuto di sodio.Lo ha detto il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli,partecipando alla presentazione dei primi pezzi di pane fatti conacqua di mare nel Panificio doc di San Sebastiano al Vesuvio dove il titolare, DomenicoFilosa, presidente dell Unipan, da mesi, sta portando avanti un progetto checoinvolge anche il Cnr che sta studiando metodi peruso alimentare dell acquadi mare, insieme alla Steralmar di Bisceglie. Durante la lavorazione del pane viene utilizzata acqua di mare depurata,microbiologicamente pura, perché, prima di essere imbottigliata, subisceprocessi di decantazione, filtrazione, depurazione e sterilizzazione pereliminare microrganismi e garantire l'apporto di sali minerali come magnesio,calcio, potassio, fluoro e iodio ha spiegato Filosa che ha offerto il primopezzo di pane a Johanna, una turista tedesca diretta al cratere del Vesuvio. Il pane all acqua di mare può essere anche un simbolo di rinascita e rilanciodell area vesuviana dopo i giorni drammatici degli incendi che hanno distruttovaste aree dell area del parco ha aggiunto Borrelli per il qualeofferta delle eccellenza enogastronomiche campane si arricchisce ulteriormente grazie aquesto prodotto.

CRONACA: Terremoto Ischia, chiusa la fase di emergenza urgenza. Bilancio: 42 feriti, 15 ricoverati al Rizzoli

[Redazione]

Tweet terremoto-ischia-5 ISCHIA Si può dichiarare chiusa attività di emergenza-urgenza sanitaria in favore delle vittime del terremoto che ha colpito l'isola di Ischia nella serata di ieri. In queste ore sono stati trattati dai sanitari dell'ospedale Rizzoli e dal servizio di Emergenza 118 dell'ASL Napoli 2 Nord circa 42 feriti, di cui solo 16 hanno richiesto un ricovero. Uno di essi è stato trasferito già nella notte di ieri al Cardarelli, a causa di gravi ferite che richiedevano cure di alta specializzazione. I 15 pazienti ricoverati presso l'ospedale Rizzoli di Ischia sono ospitati in ortopedia (4 pazienti), pediatria (3 pazienti), chirurgia (4 pazienti), ginecologia (1 paziente) e medicina. Alle 15.30 di oggi sono terminati gli ultimi interventi chirurgici volti a ridurre le fratture e ricomporre le ferite. Il primo dei tre fratelli giunto in ospedale a seguito delle ferite dovute al sisma, ha riportato una frattura di media gravità al piede destro. Tutti i feriti e i familiari sono stati supportati dall'intervento di quattro psicologi ed uno psichiatra del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL Napoli 2 Nord. I sanitari prevedono che entro 5 giorni tutti i feriti ricoverati presso il Rizzoli possano tornare a casa. I tecnici dell'Azienda Sanitaria Locale hanno verificato positivamente le condizioni di agibilità di tutte le proprie strutture presenti sull'isola. In ogni caso, la Direzione dell'ASL Napoli 2 Nord ha già chiesto all'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti della Provincia di Napoli di collaborare al fine di effettuare ulteriori verifiche.

CRONACA: Ischia, Commercialisti: Popolo e luogo turistico straordinari, dopo la paura torni la serenità

[Redazione]

TweetVincenzo_Moretta_presidente_Odcec_NapoliISCHIA - "L'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, nell'esprimere vicinanza alle famiglie delle vittime e solidarietà ai colleghi e alle imprese dell'Isola di Ischia, ringraziano le autorità locali, le forze di polizia, i vigili del fuoco, la protezione civile, i soccorritori ed i cittadini per aver gestito tempestivamente e con grande senso di responsabilità l'emergenza causata dall'evento sismico, che ha colpito in particolare la parte alta dell'isola Verde e per aver riportato normalità nei luoghi danneggiati". Lo ha detto Vincenzo Moretta, numero uno dei commercialisti napoletani lanciando un appello dopo il sisma di ieri sera. "Nonostante il terremoto, di bassa magnitudo, abbia provocato danni ad un piccolo borgo non turistico della zona montana del comune di Casamicciola Terme, si può affermare che la destinazione turistica dell'Isola di Ischia è perfettamente funzionante ed operativa. Infatti - ha aggiunto Moretta - le strutture alberghiere e di ristorazione, i parchi termali, i lidi balneari e tutti gli altri servizi della filiera sono operativi. La viabilità, con i suoi percorsi stradali principali e secondari, è nella norma, così come i trasporti pubblici e privati ed i collegamenti marittimi con la terra ferma; in particolare le corse dei traghetti e aliscafi sono perfettamente regolari sia in partenza che in arrivo, e sono state istituite ulteriori corse supplementari a sostegno di quelle ordinarie per consentire l'agevole deflusso dall'isola in caso di necessità. Tutto il personale e gli addetti ai lavori dell'ospitalità seguono, come sempre, con cura e professionalità gli ospiti presenti sull'isola per soddisfare ogni esigenza". E molto importante sottolineare - ha evidenziato il presidente dell'Odcec di Napoli - che i problemi provocati dal sisma sono circoscritti alla zona montana di Casamicciola e che la vocazione turistica dell'isola non ha subito alcun mutamento, neanche temporaneo, continuando ad offrire al turismo nazionale ed internazionale una destinazione nota per la qualità dell'ospitalità e dei servizi". Soggiornare ad Ischia è un piacere, un'emozione, in un territorio che nonostante abbia subito un evento naturale straordinario, è sempre pronto ad offrire con un entusiasmo una destinazione unica grazie alle sue risorse naturali, termali e paesaggistiche. "I commercialisti partenopei, nel considerare il turismo come fattore trainante della nostra economia - ha concluso Moretta -, intendono offrire la massima disponibilità a collaborare con i cittadini, i turisti, gli imprenditori e le autorità locali per superare le difficoltà causate da un evento imprevedibile".

POLITICA: Alluvione Sannio, interventi per 80 milioni. Sanita`, nominato direttore generale Asl Benevento

[Redazione]

TweetNAPOLI- La Giunta Regionale, nella riunione di oggi, ha deliberato il finanziamento di oltre 80 milioni per 59 comuni e per le strutture che hanno avuto ingenti danni dall'alluvione nel Beneventano, di cui 1,8 milioni per le 13 chiese danneggiate nella diocesi di Cerreto Sannita, 2,3 milioni per le imprese del consorzio ASI di Benevento e 1,9 milioni per le Terme di Telese. La Giunta Regionale, nella stessa riunione, prendendo atto dei risultati dell'istruttoria dall'apposita Commissione sulla nomina a direttore generale di Giampiero Berruti, ha deliberato la nomina a direttore generale dell'Azienda Sanitaria di Benevento di Franklin Picker, già commissario straordinario della stessa Asl.

ADL: "Esprimo il mio dolore per le vittime e i feriti ad Ischia"

[Redazione]

TweetadINAPOLI (fonte sscn.it)- "Sono particolarmente sensibile a tutto ciò che riguarda Ischia. Isola che amo particolarmente sia per la sua unica bellezza sia per la straordinaria intelligenza ed ospitalità degli ischitani. Esprimo il mio dolore per le vittime e per i feriti causati dal sisma e sono vicino ai parenti delle vittime colpite dal terremoto". Niente lutto al braccio per il Napoli impegnato a Nizza in Champions League. Come rivelato dalla redazione di Radio Kiss Kiss Napoli, la società aveva chiesto di indossare la fascia nera per il tragico terremoto che ha colpito Ischia nella giornata di lunedì, ricevendo però risposta negativa dall'Uefa. Molto probabilmente, spiega la redazione di Radio Gol, non c'erano i tempi tecnici per accogliere la richiesta.

CRONACA: Terremoto Ischia, Procura valuta possibilità di apertura indagini*[Redazione]*

Tweetterremoto_a_ischia._crolli_a____casamicciola.2ISCHIA- Sono in corso accertamenti preliminari all'esito dei quali si valuterà la sussistenza di eventuali elementi per l'apertura di un fascicolo. E' quanto si apprende da fonti della procura di Napoli a proposito del probabile avvio di una inchiesta per i danni provocati dal terremoto avvenuto ieri sera sull'isola di Ischia. In particolare la procura attende le relazioni dei vigili del fuoco impegnati da ieri sera nell'opera di soccorso. I rilievi tecnici serviranno a valutare lo stato delle costruzioni, l'eventuale mancata adozione delle norme antisismiche. Al vaglio degli inquirenti anche i casi di abusivismo edilizio sui quali la procura ha condotto già numerose inchieste. L'ipotesi di reato ipotizzata nel caso venissero individuate responsabilità sarebbe di disastro colposo. (ANSA)

CRONACA: Terremoto Ischia, Boldrini: "Subito edifici in sicurezza!"

[Redazione]

Tweet1397386316356_.jpg--ISCHIA- "A pochi giorni dal primo anniversario del terremoto che ha devastato il centro Italia, il nostro Paese deve fare i conti ancora una volta con la sismicità del suo territorio. Mettere in sicurezza gli edifici deve essere obiettivo condiviso". Lo dice la presidente della Camera, Laura Boldrini, che esprime intanto "la vicinanza mia e di tutta la Camera dei deputati alla popolazione di Ischia colpita dal sisma di ieri sera". "Partecipo al dolore delle famiglie delle vittime e alla gioia di chi ha potuto riabbracciare i propri cari incolumi" dice Boldrini che rivolge "un grazie particolare a tutti i soccorritori che sistano prodigando da ore". (ANSA)

Bari - 52 SANZIONI PER ABBANDONO ED ERRATO CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DALL'11 AL 18 AGOSTO

[Redazione]

22/08/2017 Nei giorni compresi tra l'11 e il 18 agosto, grazie all'utilizzo delle fototrappole, sono stati elevati 23 verbali di accertamento, di cui 1 per abbandono di inerti sulla pubblica via, 1 per conferimento rifiuti fuori dall'orario consentito e i restanti 21 per abbandono di rifiuti sulla pubblica via nelle immediate vicinanze dei cassonetti. Nello stesso periodo di tempo 29 persone sono state colte in flagrante e sanzionate dagli agenti della Polizia municipale per conferimento di rifiuti fuori orario, 8 per conferimento indifferenziato nei festivi, 1 per mancata differenziazione dei rifiuti, 2 per errato conferimento degli imballaggi. Sette sono invece i proprietari di suoli multati per non aver ottemperato all'ordinanza che dispone la pulizia del terreno e il taglio delle sterpaglie per evitare il rischio di incendi. Inoltre 3 verbali sono stati elevati ad altrettanti cittadini per non aver raccolto gli escrementi del proprio cane, mentre un cittadino è stato sanzionato con 100 euro per aver gettato a terra un mozzicone di sigaretta. L'ammontare complessivo delle sanzioni è pari a 7.450 euro.

Utilizzo delle fototrappole dislocate sul territorio cittadino - dichiara l'assessore all'Ambiente Pietro Petruzzelli - si conferma uno strumento utilissimo per contrastare le pessime abitudini di alcuni cittadini, tanto più dannose in concomitanza con le temperature elevate registrate nelle settimane centrali di agosto. Dall'esame delle immagini registrate dalle telecamere è stato possibile individuare i trasgressori, la maggior parte dei quali sono risultati risiedere in Comuni limitrofi, il che conferma la nostra convinzione sul fenomeno della migrazione dei rifiuti dalle città vicine. Da parte nostra continueremo con le attività di monitoraggio e controllo del territorio cittadino sia attraverso l'operato degli vigili urbani e ambientali sia con l'ausilio dei dispositivi tecnologici che, d'accordo con Amiu Puglia, abbiamo deciso di incrementare. Parallelamente utilizzeremo i proventi delle sanzioni per promuovere specifiche campagne di informazione sul corretto conferimento della raccolta differenziata nelle scuole e nei luoghi di ritrovo e di svago.

Ischia: per Geologi sismicità area è differente da quella dell'Appennino Centrale

[Redazione]

0[magma] Gli studi dei terremoti storici a partire da quello del 1228, fino a quello del 1883, ci indicano che la sismicità storica dell'area interessata è legata alla dinamica di un bacino magmatico che è in lento raffreddamento, la cui sommità si trova a 2000 metri di profondità. Dunque si tratterebbe di una sismicità differente da quella dell'Appennino Centrale che invece è legata ad un'attività di natura tettonica. Lo ha dichiarato la professoressa Mica Pennetta, docente di Geologia Ambientale e Rischi Naturali presso l'Università Federico II di Napoli e referente campana dell'Associazione Nazionale dei Geomorfologi Italiani. Sempre gli studi ci dicono che la sismicità si svilupperebbe nel settore settentrionale dell'isola di Ischia ha proseguito la Pennetta dunque nei pressi di Casamicciola e la presenza di tufi non coesi, soffici, la morfologia del territorio hanno prodotto un'amplificazione locale delle onde sismiche, rispetto alle altre aree dell'Isola che invece sono interessate dalla presenza di rocce laviche. Lo stesso evento sismico può produrre infatti intensità molto diverse anche in aree molto vicine fra di loro e questo per effetto di amplificazioni locali di onde sismiche dovute alla natura ed alla morfologia del terreno, oltre che alla diversa risposta degli edifici. Purtroppo in Italia non abbiamo ancora sviluppato la cultura della prevenzione come invece hanno fatto in Giappone dove esiste addirittura un museo della faglia. In Italia 21 milioni di residenti in aree potenzialmente a rischio sismico. Non bisogna dimenticare che in Campania ben tutti i 551 comuni sono a rischio sismico di cui 429 sono classificati a rischio sismico medio ed elevato e solo 62 comuni sono considerati a bassa sismicità. Mi chiedo a questo punto quanti comuni in Italia hanno il Piano di Protezione Civile ha affermato Gilberto Pambianchi, docente dell'Università di Camerino, Presidente Nazionale dei Geomorfologi Italiani quanti hanno fatto gli studi di Microzonazione Sismica e quanti una mappatura della geomorfologia del suolo. In Italia ben 21 milioni di persone risiedono in aree potenzialmente a rischio sismico. Abbiamo conoscenza delle aree sismiche, sappiamo dove si può verificare un terremoto, dobbiamo fare la prevenzione senza dimenticare la geomorfologia del territorio. In un Paese come l'Italia la geomorfologia è essenziale per fare prevenzione. Un plauso lo farei ora a tutte le forze dell'ordine sul campo, al grande sforzo dei Vigili del Fuoco, del mondo del volontariato ma non possiamo continuare ad inseguire le emergenze. Dobbiamoappare il patrimonio edilizio, soprattutto quello storico e fare prevenzione partendo dalla conoscenza geomorfologica del territorio. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Emergenza incendi: a Cava de`Tirreni summit dei sindaci su misure da adottare

[Redazione]

0[incendio-cava-vietri-montagne-mare]Nella mattinata di martedì 22 agosto, nella Sala della Giunta del Palazzo di Città di Cava de Tirreni, ospiti del Sindaco Vincenzo Servalli, si sono riuniti i Sindaci di Amalfi, Daniele Milano, Scala, Luigi Mansi, Positano, Michele De Lucia, Maiori, Antonio Capone, Minori, Andrea Reale, Roccapiemonte, Carmine Pagano e di Praiano, Giovanni De Martino, in qualità di Presidente della Conferenza dei Sindaci della Costa di Amalfi ed in rappresentanza anche dei Sindaci di Agerola, Luca Mascolo, Ravello, Salvatore Di Martino, Conca dei Marini, Gaetano Frate, Furore, Raffaele Ferraioli, Tramonti, Antonio Giordano, Cetara, Fortunato Della Monica oltre all'Ente Parco e alla Comunità Montana Monti Lattari. L'incontro è servito per fare il punto sulla situazione degli incendi che stanno flagellando i rispettivi territori, le criticità emerse nella gestione, l'inadeguatezza dei mezzi, soprattutto aerei, di spegnimento e gli interventi da attuare nella fase post incendi per la messa in sicurezza delle aree devastate dai fuochi. Al termine, è stato deciso di richiedere al Prefetto di Salerno Salvatore Malfi, una convocazione urgente, con il coinvolgimento della Regione e della Provincia, per discutere delle misure da adottare in termini di risorse economiche e di interventi di prevenzione del rischio idrogeologico e per inoltrare la richiesta al Governo dello Stato di calamità. Inoltre, i Sindaci hanno espresso la convinzione della natura dolosa degli incendi e di un disegno criminoso, contro il quale chiedono un deciso intervento delle Forze dell'Ordine e della Magistratura per individuare i responsabili e per una azione di controllo e prevenzione dei territori. Stigmatizzano, infine, l'emanazione di provvedimenti da parte degli Enti superiori, del tutto influenti ai fini di interventi concreti e realistici per il controllo e la prevenzione dei rischi dovuti alle piogge. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Terremoto Ischia: appello ABBAC ai turisti per non abbandonare la Campania

[Redazione]

O[turisti_traghetto]L ABBACassociazione dei B&B e affittacamere dellaCampania lancia un appello ai turisti e ai viaggiatori che in queste ore stanno abbandonando gli alberghi e le strutture ricettive dell Isola di Ischia a seguito del sisma della scorsa notte. Siamo disponibili a fornire soggiorni in alloggi e B&B a Napoli nell intero comprensorio che non sono state coinvolte dalle scosse telluriche. Dichiara Agostino Ingenito garantiamo agevolazioni e sconti in accordo con i nostri soci gestori disponibili per evitare abbandono anche della Campania. Sono molte le attrattive turistiche e culturali che la nostra regione può offrire, avviando in questo modo al soggiorno sull isola di Ischia qualora non si voglia rimanere. Sono tante le località turistiche del territorio che possono accogliere questi viaggiatori e garantire loro altrettante opportunità di trascorrere una serena vacanza. Dall associazione comunicano che sono in stretto contatto con gli operatori associati che si renderanno disponibili a garantire camere libere in queste ore per offrire una variabile di soggiorno e trattenere così gli ospiti italiani e stranieri che avevano contato sull isola di Ischia per la loro vacanza. Dal sito internet www.bbcampania.net e www.abbac.it è possibile consultare l elenco delle strutture ricettive extra alberghiere associate della Campania che possono essere prenotate direttamente o contattando il nostro numero Whatsapp 3755034102. Faccio appello anche alle istituzioni Regionali affinché predispongano presso il porto, aeroporto e la stazione degli info point in grado di fornire assistenza e supporto. Appare riprovevole e da condannare quanto accaduto in queste ore circa il pagamento dei ticket di viaggio a cui sono stati obbligati i viaggiatori e i turisti in fuga dall Isola. Ricordo che molte strutture ricettive alberghiere non sono più agibili e l'isola in questi giorni era in overbooking. La Regione provveda ad emanare gli atti amministrativi necessari per decretare lo stato di calamità o altra formula adoperata nel caso di emergenza e in accordo con gli armatori operanti nel golfo di Napoli proceda a garantire passaggi gratuiti per favorire il decorso dei turisti verso la terraferma. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Terremoto Ischia: frasi shock sui social, "Ora speriamo nel Vesuvio"

[Redazione]

0[screen_terremoto]Frasi sconcertanti sono state pubblicate sui social a seguito del forte terremoto che ha colpito l'isola di Ischia. Un nuovo atto razzista vergognoso nei confronti della popolazione napoletana, e non solo, presente sull'isola. In molti hanno commentato la disgrazia, sia su Facebook che su Twitter, con frasi razziste, esulando per ciò che è avvenuto in queste ore nell'isola appartenente all'arcipelago delle isole Flegree, forte attrazione turistica per il golfo di Napoli e per la stessa città. Uno tra i tanti post pubblicati su Twitter recita: Bene terremoto a Ischia, aspettiamo con ansia il risveglio del Vesuvio (pensiero del 90% degli italiani). Il tweet in questione è stato segnalato con veemenza dagli utenti ed all'agente del tecnico del Napoli, Alessandro Pellegrini. Maurizio Pistocchi, noto giornalista sportivo, sul proprio profilo Twitter ha commentato duramente l'assurda frase scritta sui social, sentenziando su coloro che hanno pensato e/o scritto la stessa cosa: In questo Paese è gente come questa. È un Paese finito, i nostri figli non hanno speranze. Anche su Facebook molti utenti hanno iniziato a commentare la notizia del terremoto scrivendo frasi come: Speriamo nel Vesuvio ma il terremoto va bene lo stesso, oppure Speriamo si svegli il Vesuvio, Sta per eruttare, e moltissimi altri commenti di questo tipo. Logicamente non bisogna mai fare di tutta ai quattro angoli un fascio. Sugli stessi social, sia su Twitter che su Facebook, si stanno anche susseguendo messaggi positivi e di sostegno per la popolazione colpita da questo dramma. Un fenomeno del genere coinvolge tutti, non solo le persone presenti in loco. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Confesercenti dopo disdette turisti: "Alberghi della Campania sono sicuri"

[Redazione]

0[Amalfi_Turisti] Il terremoto che ha colpito Ischia rischia di provocare danni ingenti all'economia isolana. È quanto afferma il presidente di Confesercenti Interprovinciale (Napoli, Avellino e Benevento) Vincenzo Schiavo. Siamo addolorati per il terremoto che ha colpito Ischia e per le vittime certificate. Esprimiamo la nostra profonda e sentita solidarietà alle famiglie colpite dal sisma e, come Confesercenti, ci siamo già attivati per supportare i nostri operatori turistici e del commercio, i loro clienti e le loro attività. In tal senso la direzione nazionale di Confesercenti, di cui Schiavo è membro, ha attivato le procedure d'emergenza già offerte per altre calamità naturali, in modo da sostenere le perdite delle attività commerciali. Ai nostri affiliati, alle imprese di Ischia colpite e danneggiate dal sisma, spiega Schiavo, offriamo finanziamenti a tasso zero per garantire loro una rapida ripartenza. Le centinaia di disdette che in queste ore sono arrivate per cancellare prenotazioni alberghiere sono, tuttavia, figlie di un allarmismo eccessivo. Il preallarme non è veritiero. Ci teniamo a precisare sottolinea Vincenzo Schiavo che le strutture alberghiere di Ischia sono agibili e non presentano problemi di stabilità. In ogni caso spetta ai tecnici preposti dare, eventualmente, un parere. Allo stato attuale le strutture ricettive ischitane sono assolutamente sicure e possono ospitare i turisti. Questa fuga da Ischia è ingiustificata, il sisma ha provocato danni, purtroppo, su edifici vetusti del centro storico di Casamicciola. Gli alberghi attendono i turisti ai quali assicurano massima assistenza. Non dimentichiamo conclude Schiavo, presidente anche di Confesercenti interregionale (Campania e Molise) che Ischia ha una fortissima e radicata vocazione turistica, sarebbe un danno enorme all'economia dell'isola creare allarmismi eccessivi. Gli hotel non sono pericolanti e, in ogni caso, le strutture e gli albergatori sono pronti a trovare tutte le soluzioni del caso per assicurare un soggiorno sereno ai turisti in arrivo. In questo senso ampie rassicurazioni vengono offerte anche da uno dei tour operator dell'isola verde, la Imperatore Travel World che in una nota precisa: Il ricettivo alberghiero, parchi termali, lidi balneari, la ristorazione e tutti gli altri servizi della filiera sono indenni e perfettamente operativi senza alcun danno ricevuto. La viabilità, con i suoi percorsi stradali principali e secondari, è nella norma, così come i trasporti pubblici e privati e i collegamenti marittimi con la terra ferma; in particolare le corse dei traghetti e gli aliscafi sono perfettamente regolari sia in partenza che in arrivo, e le autorità pubbliche hanno istituito ulteriori corse supplementari a sostegno di quelle ordinarie per consentire agevole deflusso dall'isola in caso di necessità. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Blitz in Costiera: sequestrati lettini sulla spiaggia del Fiordo

[Redazione]

0[Spiaggia_Fiordo_Furore_1]I finanzieri della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza di Salerno coadiuvati dal geologo del Comune di Conca dei Marini (SA) nell'ambito dell'intensificazione dei servizi di polizia demaniale e controllo economico del territorio disposti dal Reparto Operativo Aeronavale di Napoli hanno sequestrato, presso una nota spiaggia della Costiera Amalfitana in località Fiordo presso il Comune di Furore (SA), attrezzatura balneare su un'area demaniale abusivamente occupata. Il sequestro si è reso necessario in quanto il proprietario della suddetta attrezzatura esercitava attività in assenza dei dovuti titoli autorizzativi/concessori.[Spiaggia_Fiordo_Furore_2_lettini_sequestrati]I militari, dopo aver fatto sgomberare l'area e su precise indicazioni del geologo intervenuto, hanno tempestivamente notiziato i Sindaci dei comuni di Furore e di Conca dei Marini (la spiaggia determina proprio il confine tra i due centri) circa l'attuale ed imminente pericolo per la pubblica e privata incolumità per la caduta di massa sulla sottostante spiaggia e sullo specchio acqueo derivante dalle precarie condizioni del costone roccioso a causa dei numerosi incendi recentemente avvenuti. Il proprietario dell'attrezzatura balneare è stato deferito all'autorità Giudiziaria per occupazione abusiva di area demaniale. Comunicato e foto ufficiali della Guardia di Finanza [Spiaggia_Fiordo_Furore_3] Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Ischia: bilancio definitivo, 42 feriti, uno grave

[Redazione]

0[Corsia_ospedale_generica] Si può dichiarare chiusa attività di emergenza-urgenza sanitaria in favore delle vittime del terremoto che ha colpito l'isola di Ischia nella serata di ieri. Così in una nota la Asl Napoli 2 Nord da cui dipende l'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno. Il bilancio definitivo delle cure prestate dai medici dell'ospedale e del 118 è di 42 feriti, di cui solo 16 hanno richiesto un ricovero. Uno di essi è stato trasferito già nella notte di ieri al Cardarelli di Napoli, a causa di gravi ferite che richiedevano cure di alta specializzazione: l'uomo è ricoverato con prognosi riservata. Al Rizzoli di Ischia sono terminati gli ultimi interventi chirurgici volti a ridurre le fratture e ricomporre le ferite. Tutti i feriti e i familiari sono stati supportati dall'intervento di quattro psicologi ed uno psichiatra del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL Napoli 2 Nord. I sanitari prevedono che entro 5 giorni tutti i feriti ricoverati al Rizzoli possano tornare a casa. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Ischia stravolta dal terremoto: da paradiso ad incubo in pochi secondi VIDEO

[Redazione]

0[terremoto-ischia]Un anno dopo Amatrice è Ischia a tremare. La scossa di ieri sera, che è stata di intensità 4 della scala Richter ed ha avuto 14 repliche nella notte ha tenuto tutti svegli sull'isola del golfo partenopeo. Due le vittime accertate, tra cui un'anziana donna, Lina Cutaneo, che è morta dopo essere stata colpita da calcinacci caduti dalla chiesa di Santa Maria del Suffragio di Casamicciola, il comune più colpito dal terremoto insieme a Lacco Ameno. La seconda a perdere la vita è una donna, al momento non ancora identificata. Almeno 39 i feriti, nessuno dei quali è in condizioni gravi. A Casamicciola è crollata una palazzina da cui sono estratte vive tre persone, due donne e un uomo. Gli uomini della protezione civile e delle forze dell'ordine hanno lavorato tutta la notte per salvare chi era rimasto sotto le macerie, come Pasquale, Ciro e Mattia, tre fratellini di 7 mesi, 4 e 6 anni. Una corsa contro il tempo sotto lo sguardo angosciato della madre, unica a essere riuscita a fuggire. Il più piccolo è stato portato in salvo, si lavora per estrarre anche gli altri due, che rispondono ai soccorritori e a cui sono stati forniti bottiglie d'acqua. La rabbia dei geologi: Allucinante morire per un sisma di questa entità. È allucinante morire per un sisma di questa entità: lo afferma Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei Geologi, secondo cui lascia perplessi come un sisma della magnitudo di quello di Ischia possa provocare danni e vittime nel nostro Paese. L'Italia afferma di confermare estremamente vulnerabile, non ci facciamo mancare niente dal punto di vista dei rischi geologici, non solo sismico, ma anche vulcanico e idrogeologico. Ora sarebbe facile parlare dei ritardi della ricostruzione in Italia centrale, della necessità di accelerare interventi e azioni, ma quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione. Si è parlato di tante cose, dall'informativa alle popolazioni alle lezioni nelle scuole, dal fascicolo del fabbricato alle assicurazioni sui fabbricati, dal rifinanziamento della carta geologica a quello per la microzonazione sismica fino alla necessità di abbattere le case abusive, come ribadito ieri anche dal ministro Del Rio. Tante chiacchiere prosegue Peduto ma un anno dopo non è stato fatto quasi nulla. Il governo e il Parlamento si assumano la responsabilità di decidere in proposito senza farsi distogliere da interessi e lobby varie, come a proposito del fascicolo del fabbricato: ma veramente qualcuno crede ancora alla favola dei tecnici che si arricchirebbero con il fascicolo del fabbricato? Far conoscere lo stato di sicurezza delle case dove un cittadino abita o lavora è un fatto di etica innanzitutto, un principio morale prima ancora che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile. Le misure per la prevenzione non possono non essere al centro dell'agenda del prossimo governo.

Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Terremoto Ischia: bimbo di 7 mesi estratto vivo dalle macerie - VIDEO

[Redazione]

0[bimbo_salvato_Ischia]Continua senza sosta il lavoro dei vigili del fuoco per salvare **Ciro e Mattia**, i fratellini di 4 e 6 anni rimasti intrappolati nel crollo di una palazzina in località La Rita, del comune di Casamicciola, dopo la scossa di terremoto che ieri sera ha colpito l'isola di Ischia. I soccorritori sono rimasti sempre in contatto con uno dei due bambini e gli hanno fatto avere dell'acqua. Nella notte era stato estratto vivo dalle macerie **Pasquale**, di 7 mesi, il più piccolo dei tre fratelli. Stanno bene anche i genitori dei bimbi. Dunque torna a soffiare il vento della speranza su Ischia e sul Comune di Casamicciola. L'isola campana è in ginocchio dopo il terremoto di lunedì sera. I tanti turisti e i residenti sono ancora sotto choc dopo quanto accaduto. Sono almeno un trentina gli edifici crollati, ma potrebbero essere molti di più, mentre con le prime luci del giorno sta progressivamente emergendo la reale entità dei danni. VIDEO DA YOUTUBE DI BLITZ.TV Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Pericolo caduta massi dopo l'incendio, chiusa la spiaggia del Fiordo di Furore

[Redazione]

0[incendio-furore-spiaggia]In Costiera Amalfitana ecco le prime conseguenze determinate dagli incendi: la caratteristica spiaggetta del Fiordo di Furore interdetta per ragioni di sicurezza. Lo scrive l'Espresso.it. Stamani gli uomini della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza di Salerno, al termine di un sopralluogo atto a verificare lo stato dei luoghi, hanno intimato ai sindaci dei comuni competenti, Furore e Conca dei Marini (la spiaggia determina proprio il confine tra i due centri) di adottare gli opportuni provvedimenti volti a garantire la pubblica incolumità sull'arenile. A preoccupare i costoni rocciosi che caratterizzano l'unicità dell'insenatura, che presentano fratture in diversi punti con possibili distacchi di massi e materiale franoso. La situazione più seria ad Est, nel comune di Conca dei Marini, con la parete dall'altezza di circa 80 metri che tra l'altro minaccia anche la Statale Amalfitana interessata, lo scorso luglio, dal grosso incendio che mise in ginocchio tutta quell'area durante la celebre gara dei tuffi dalle grandi altezze. Il sindaco Gaetano Frate è stato costretto, nel pomeriggio, ad emettere un'ordinanza di chiusura (scaricabile in basso), facendo transennare, proprio dal piccolo arenile, area di sua competenza. Per quanto riguarda il lato Ovest, ancora nessun provvedimento da parte del sindaco di Furore Raffaele Ferraioli che nel frattempo ha convocato, per giovedì prossimo il suo omologo confinante e i rispettivi tecnici comunali per decidere il da farsi. È una situazione dagli sviluppi imprevedibili e con tutta probabilità saremo costretti a chiudere anche la nostra parte ha dichiarato Ferraioli che aggiunge: È necessaria una bonifica urgente di tutto il costone. Il progetto è ma va finanziato. Abbiamo chiesto alla Regione di utilizzare economia di bilancio, circa 1,5 milioni, della messa in sicurezza in atto a Crevano, sulla Statale 163. Delusione fra i bagnanti che dovranno rinunciare alla caratteristica spiaggia in questi ultimi giorni estivi. Fonte l'Espresso.it Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Bruciano le colline di Salerno: ancora un incendio

[Redazione]

0[incendi-colline-salerno]Ancora un incendio sulle colline di Salerno. Le fiamme, visibili da via Torrione e dalla Lungomare, hanno avvolto la vegetazione dei monti che circondano Salerno. Per spegnere l'incendio è stato necessario utilizzare un canadair. Il bilancio dei roghi a Salerno e provincia è pesantissimo. Ettari ed ettari di vegetazione sono andati in fumo. Le fiamme hanno divorato boschi e distrutto alberi elevando il rischio idrogeologico. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

I fatti del giorno: mercoledì 23 agosto 2017

[Redazione]

0[fatti-del-giorno-rassegna]ISCHIA: 200 SFOLLATI IN ALBERGO, POLEMICHE SU ABUSI E VISMOPROTEZIONE CIVILE, MATERIALI SCADENTI. SINDACI NEGANO Nella prima notte dopo il terremoto che ha distrutto Casamicciola, nell'isola di Ischia, sono circa 200 le persone ospitate negli alberghi in attesa delle verifiche di agibilità delle abitazioni in programma per oggi. Incerto il numero complessivo degli sfollati, molti dei quali accolti da parenti e amici. Gli abitanti delle zone più colpite sono in tutto 2.600. Infuriano intanto le polemiche sugli abusi edilizi e sui materiali scadenti utilizzati nelle costruzioni, contro i quali ha puntato il dito la Protezione civile. I sindaci dell'isola negano che ci sia un nesso tra abusi e crolli. Gioia per il recupero dei tre fratellini. Il bilancio del sisma è di due donne morte e 42 feriti, di cui 16 ricoverati, uno grave. BARCELLONA: ARRESTATO CONFERMA, PREPARAVAMO ATTACCO GRANDE NEL COVO DEI KILLER TROVATO DOCUMENTO DELL'ISIS Mohamed Houli Chemal, 21 anni, uno dei quattro presunti terroristi della cella di Ripoll detenuti, ha confermato davanti a un giudice a Madrid che i piani iniziali del gruppo prevedevano un attentato più vasto, con esplosivi, a Barcellona. Un altro ha detto che imam Esatyy voleva farsi esplodere contro la sacra famiglia. Nel covo di Alcanar è stato trovato un documento a firma Isis. Intanto le indagini si allargano, con perquisizioni in altre città della Spagna. Tre degli arrestati restano in carcere mentre uno è stato liberato. Camere ardenti per le vittime italiane nei rispettivi paesi di origine: a Bassano del Grappa e Legnano. AFGHANISTAN: TILLERSON, PAKISTAN RISCHIA STATUS ALLEATO USA TRUMP RAFFORZA PRESENZA USA, MA PRONTI A COLLOQUI DI PACE Islamabad potrebbe perdere il suo status di alleato degli Usa se continuerà ad offrire riparo ai terroristi. Lo ha detto il segretario di Stato americano, Rex Tillerson, ammonendo il Pakistan a collaborare con Washington nella lotta al terrorismo. L'aut aut giunge dopo l'annuncio da parte di Donald Trump di un rafforzamento della presenza militare americana in Afghanistan. Siamo pronti a sostenere colloqui di pace tra il governo afgano e i talibani senza precondizioni, ha detto Tillerson. TRUMP CONTRO MEDIA A PHOENIX, DISONESTI SU CHARLOTTESVILLE PROTESTE FUORI DALLA SALA. PRESIDENTE, SONO IN POCHI Proteste anti Trump a Phoenix, in Arizona, in vista del comizio del presidente che è tornato ad accusare i media di essere responsabili delle divisioni nel Paese a causa delle loro fake news. In particolare Trump ha accusato i principali media americani di non avere riferito correttamente le sue dichiarazioni sui fatti di Charlottesville. Proteste all'ingresso della sala con la polizia a dividere contestatori e sostenitori. Il presidente fuori sono in pochi. COREA NORD: NUOVE SANZIONI TRUMP, IRA CINA E RUSSIA PECHINO, GRAVE ERRORE. MOSCA AVVERTE, AL VIA RITORSIONE È di nuovo guerra di parole sull'asse Pyongyang-Washington, col regime di Kim Jong-un che minaccia una rappresaglia spietata contro gli Stati Uniti, impegnati in esercitazioni congiunte con le forze armate sudcoreane. Ma i toni dello scontro salgono anche fra Stati Uniti, Cina e Russia, con l'amministrazione Trump che vara nuove sanzioni contro Pechino e Mosca accusandole di sostenere il regime di Kim Jong-un. Mosca e Pechino minacciano ritorsioni. Le sanzioni riguardano dieci aziende e sei imprenditori cinesi e russi ritenuti fare affari con Pyongyang nonostante i divieti dell'Onu. VENEZUELA: MADURO ATTACCA ORTEGA E USA, CHIEDE AIUTO A PAPA MINACCIA MILITARE TRUMP. EX PM, PROVE CONTRO PRESIDENTE Il presidente venezuelano Nicolas Maduro ha annunciato un mandato di cattura per ex procuratrice generale Luisa Ortega Diaz, considerata una traditrice e accusata di frequentare l'oligarchia colombiana e i golpisti brasiliani. Denunciato anche il marito, il deputato dell'opposizione German Ferrer, fuggito con lei in Colombia quattro giorni fa. Il leader chavista ha inoltre chiesto aiuto al Papa contro la minaccia militare degli Stati Uniti. Ortega Diaz è attesa oggi in Brasile ad un incontro con pm di diversi paesi sudamericani per mostrare al mondo le prove che accusano Nicolas Maduro e il suo entourage su gravi fatti di corruzione. UOVA CONTAMINATE, DUE CASI ANCHE IN CAMPANIA BLOCCO IMMEDIATO ANCHE PER UN ALLEVAMENTO NELLE MARCHE Due casi di uova contaminate dal fipronil sono stati

scoperti in Campania, dopo i primi campioni positivi trovati nelle Marche e nel Lazio, ai quali si è aggiunto il caso di alcune omelette surgelate in Lombardia. Appena dieci giorni fa i Nas avevano sequestrato un preparato a base di uovo importato dalla Francia, ed arrivato in una azienda dell'Emilia Romagna dove era stato fermato prima di essere distribuito sul mercato. Questa volta i campioni positivi sono stati trovati a Benevento e a Sant'Anastasia, in provincia di Napoli.

IL NAPOLI PASSA ANCHE A NIZZA, ORA E CHAMPIONS LEAGUE 2-0 CON CALLEJON E INSIGNE, BALOTELLI ESCE TRA I FISCHI

Napoli batte il Nizza 2-0 (0-0) nella gara di ritorno dei playoff di Champions League e si qualifica alla fase a gironi. La squadra di Sarri ha dominato il match anche in trasferta chiudendo con lo stesso risultato dell'andata al San Paolo. Decidono le reti nella ripresa, al 2' con Callejon e il raddoppio al 43' con Insigne. Il tecnico del Nizza Lucien Favre deluso da Balotelli, giudicato ampiamente insufficiente. (fonte ANSA)

Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Da Rigopiano ad Ischia, Teresa Di Francesco la donna che salva

[Redazione]

0[vigili-del-fuoco-salvano-bimbo-macerie]Dall inferno di Rigopiano è uscita con il cuore spaccato e la palla numero 5 del biliardo che era nella stanza dove sono rinati, grazie anche alla sua testardaggine, Samuel, Edoardo e Ludovica. Da Ischia torna invece senza simboli e altri tre bambini strappati alla morte. Ma una cosa che conta è trovarli vivi e salvarli, perché solo questo tira via dalla fatica, di tutti i morti che hai visto, dei giorni senza mangiare e senza dormire. Quando li salvi, hai la forza per le prossime tre vite. Teresa Di Francesco è l'unica donna nel team Usar dei vigili del fuoco, le squadre specializzate nei salvataggi tra le macerie, composte da gente che rischia la vita ogni volta che va a lavorare. Per meno di duemila euro al mese era a Rigopiano e ieri sera a Casamicciola, con il team Lazio, che è la sua squadra. È lei che in Abruzzo parlò con Gianfilippo, il figlio di Giancarlo Parete, per rassicurarlo, promettendogli un giro sul gatto delle nevi una volta fuori dalle macerie dell'hotel. È lei che vide Ludovica e i due maschietti ballare per la gioia quando finalmente i vigili del fuoco riuscirono ad entrare con una telecamera nella stanza del biliardo di Rigopiano. Ed è lei che, ieri, per tutta la notte ha parlato con Ciro e Mattias, tranquillizzandoli, non facendoli sentire soli, incitandoli. Il suo lavoro è stato fenomenale dice il collega Simone Di Giovanni ha avuto quel mix di delicatezza, tenacia, dolcezza e decisione che ci hanno consentito di portare a termine questo miracolo. Lei sminuisce perché, dice, il merito è di tutta la squadra che ha lavorato come fosse una persona sola. E Di Giovanni annuisce. Siamo come una famiglia, un gruppo senza segreti e quando tutto finisce ci si scioglie in un pianto liberatorio e un abbraccio. Ma chi ve lo fa fare, perché rischiare la vita ogni giorno? È amore per la vita degli altri a spingerci, la passione, non certo lo stipendio. Perché poi tuo figlio di 4 anni ti telefona e ti chiama eroe. Perché quando vengono i bambini delle scuole in caserma ti guardano come se avessero davanti Superman. Sono queste persone qui che stanotte hanno tirato fuori il piccolo di settemesi. Era rannicchiato su un pezzo di solaio che si è fermato sopra ad un frigorifero. Lo abbiamo trovato quasi subito spiega Teresa. Quella povera creatura piangeva e il suo pianto ci ha indirizzato. Poi abbiamo visto il pannolino e lo abbiamo preso. Ben più difficile è stato salvare Ciro e Mattias, che erano finiti sepolti sotto letto a castello, rete, materasso. Quando li abbiamo individuati racconta ancora la donna abbiamo visto che sopra di loro era un termocamino da almeno 5/6 quintali. L'abbiamo dovuto spostare a mano, con delle corde, facendo attenzione che non cadesse neanche una pietra in testa ai due piccoli. Un lavoro durato ore in cui Teresa ha parlato con i bambini, soprattutto con Ciro. Ha avuto una forza micidiale dice con il sorriso dopo che abbiamo estratto Mattias gli ho petto più volte che sarebbe toccato a lui, che stavamo arrivando. Ed ad un certo punto lui mi ha urlato che eravamo due bugiardi, perché ci stavamo mettendo troppo tempo. È stato straziante per noi averlo a pochi passi e non poterlo prendere subito. Poi, quando ho capito che era fatta, gli ho detto Ciro, stavolta è vero, stiamo per portarti via. E poco dopo è uscito. Quel momento, Teresa come tutti gli altri vigili del fuoco, ce l'ha ben stampato nel cuore e nel cervello. I loro occhi che tornano a vivere racconta pensando anche a quelli di Gianfilippo e degli altri piccoli di Rigopiano sono lo spettacolo più bello del mondo. Ogni volta che questo miracolo accade, e purtroppo non è sempre così, un mese fa a Torre Annunziata i piccoli li abbiamo tirati fuori morti, penso che ci sia qualcuno, lassù che mi fa questi regali immensi. E penso che sono fortunata a poterli vivere. O forse è loro che mi ascoltano a formidabile scala dei pompieri a portarle fortuna. Se lo fece fare nel 2001 per il concorso, lo vinse e da allora non lo ha più levato. Lo aveva a Rigopiano, lo aveva anche ieri a Casamicciola. Fonte ANSA

Facciamo ebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Anna nasce nel giorno del terremoto e sul web si riaccende la speranza

[Redazione]

0[foto-neonata]E bastata una foto di una bimba appena nata per ridare la speranza a quanti lavorano interrottamente dalle 21 di ieri da quando un terremoto di magnitudo 4.0 ha sconvolto Ischia e la Campania. La foto postata sulla pagina facebook Grande Napoli è accompagnata da una frase eloquente: Nonostante le mille difficoltà questa notte a Ischia è nata Anna. Tanti i messaggi di auguri e di speranza in quella che molti hanno considerato la notte più lunga e più buia di Ischia. Anna il simbolo della rinascita dell'isola che lotta senza tregua per salvare altre vite intrappolate tra le macerie. Anna è venuta al mondo mentre in ospedale si curavano i feriti del terremoto e dove tanti infermieri, in ferie, sono rientrati a lavoro per aiutare i colleghi in un momento di grande caos ed emergenza. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Trema ancora la terra in Campania, scossa 2.6 a Melito Irpino

[Redazione]

0[sismografo]Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 della scala Richter è stata registrata questa mattina alle 11.19 nell'alta Irpinia, secondo le rilevazioni dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, si è verificato nel Comune di Melito tra Ariano e Grottole. Fortunatamente in questo caso non si registrano danni a persone o cose ma la terra in Campania continua a tremare. Cresce la paura tra la popolazione. Dopo il sisma di magnitudo 4.0 delle 20.57 di lunedì sera ad Ischia, seguito da numerose repliche che ha provocato morti e crolli. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Salerno: Le cooperative si occuperanno di arenili e scuole

[Redazione]

0[Salerno_Pulita]Si riorganizza il servizio di igiene urbana con le cooperative sociali che vengono destinate ad altri incarichi. Lo spazzamento passa tuttonelle mani di Salerno Pulita, con le coop che si occuperanno, dunque, di pulizia degli spazi esterni ed interni degli edifici scolastici, la pulizia delle aste fluviali, delle aree mercatali e degli arenili. A darne notizia Andrea Pellegrino sul quotidiano Le Cronache oggi in edicola. Questo, per evitare eventuali interferenze, migliorare l'efficienza del servizio ed esentare di responsabilità. Il dirigente del settore ambiente e protezione civile ha già indetto la gara appalto i quattro lotti alle cooperative sociali. Valore complessivo del bando 735 mila euro (per il periodo che va dal primo dicembre fino al 30 novembre 2018) che sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Intanto Salerno Pulita si arricchisce con il trasferimento di cantiere degli operai e degli amministrativi del Consorzio di Bacino. Si tratta di ottanta unità che rafforzeranno l'organico della società partecipata, che ben presto cambierà anche il suo presidente. Tra qualche giorno prenderà ufficialmente il comando ex sindaco di Cava de' Tirreni Raffaele Fiorillo che in questa fase sta già affiancando il dimissionario Pellegrino Barbato. Sempre nelle prossime settimane Salerno Pulita sarà impegnata a riprendere le attività al sito di stoccaggio di Salerno, attualmente ancora chiuso. Fonte Le Cronache in edicola martedì 22 agosto. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Rassegna stampa: i giornali salernitani in edicola mercoledì 23 agosto

[Redazione]

0[rassegna_stamp_a_HTTPS]Ecco i titoli delle prime pagine sui giornali La Città, Metropolis, Mattino e Le Cronache. Rassegna stampa a cura di Salernonotizie logo la città Sul quotidiano LA CITTA il titolo di apertura è: Salerno liberò scafisti pericolosi. Per la Cassazione i pakistani scarcerati a ottobre dal Riesame dovevano restare in cella. La città spaccata sulle barriereanti terrorismo annunciate dal prefetto Di lato: Fedeli al meeting. obbligo scolastico fino a diciotto anni ed Erasmus per tutti A Napoli e Benevento. Uova all'insetticida anche in Campania Scattano i sequestri La foto notizia: Politici in mano ai clan. Emergono raggelanti contiguità A centro pagina: I dibattiti. Una nuova regione con la creazione della Città del Sele (di Federico Conte) Di spalla: Sport. Salernitana. Sprint per Guberti Il sogno è Cacia Champions League. Nizza sconfitto. Napoli avanti tutta Coppa Italia. La Cavese in campo allo stadio Lamberti Taglio basso: La busta regalo? Ora è online La salernitana Serena De Luca balza ai vertici delle start up (di Matilde Pisaturo). Il box in alto: A Ischia illegalità più forte del sisma. Due morti, 39 feriti, salvi i bimbi sotto le macerie. Tragedia amplificata dall'abusivismo. FOTO_SINGOLA_MATTINO Sul quotidiano IL MATTINO in prima pagina troviamo: Crisi tra i banchi, via 190 classi. Scuola, emorragia senza fine: cinquemila studenti in meno dal 2014 a oggi. Il direttore scolastico: Colpa del calo dinascite. In esubero 215 prof, arrivano i tagli per amministrativi e bidelli Ed ancora: I vandali, la sicurezza. Bellizzi, quinto raid alla media Gaurico Di spalla: A Battipaglia. Rifiuti allo stir affondo di Motta: Francese sapeva. A centro pagina: Truffe all'Ue sulle licenze nel mirino 400 pescatori. La Corte dei Conti: danno da 10 milioni di euro. Hanno intascato 40 mila euro per dismettere attività ma le barche sono ancora in mare L'emergenza. Allarme frane dopo i roghi. Sos al prefetto La foto notizia: Il terremoto. Rientrano anche molti salernitani. Ischia, infuga 11 mila turisti Di lato: Pressing dal consigliere. Torquato: Dà fastidio. inchiesta di Nocera, le intercettazioni. Il sindaco assediato da Bianco Il personaggio. ordine del killer di Simonetta Punite chi picchiò mio figlio Lo scenario. Ora Maisto deve dimettersi Taglio basso: Riflessioni. Nella città blindata il paradosso dei venditori abusivi Il box in alto: Il festival. NEGRO, LA MUSICA SCORRE COME UN FIUME Il film. SPACEY, PRIMI CIAK E RELAX A RAVELLO La Salernitana. BOMBER DI SCORTA MONACHELLO O CACIA le cronache Sul giornale Le Cronache in prima pagina: Presi in giro da un assassino. intervista a Serena Lamberti. Dopo arresto di Antonio Pignataro, condannato a 30 anni per omicidio di Simonetta e poi liberato, parla la sorella Doveva marcire in galera per quello che ha fatto. Di lato: Il terremoto di Ischia. Dalla Croce Bianca di Salerno a Ischia: il medico Mario Aloï abbraccia il piccolo Pasquale recuperato sotto le macerie: E stato un miracolo. Salvi i tre bambini, Ciro: 11 anni e già un eroe. De Luca: Nessun nesso tra crolli e abusivismo Taglio basso: Bianco votò Fabbricatore alla Provincia. In cambio voleva i soldi per i neomelodici. Infuria la polemica politica. Torquato ha chiesto un incontro al prefetto. All'interno interventi di Vincenzo Spinelli, Alfonso Schiavo e Tonia Lanzetta Il box in alto: Polemiche roventi a Battipaglia. Stir diventa compostaggio. L'opposizione attacca la sindaca Francesce: Sapeva tutto. Addio al dottore Michele Siani: otorinolaringoiatra della Clinica Tortorella. Grave lutto a Vietri. Aveva 57 anni LE PRIME PAGINE IN FOTO LE PRIME PAGINE IN VIDEO Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Brucia ancora il Monte Stella, panico tra i residenti delle zone collinari

[Redazione]

0[Monte-Stella-incendio-notte]E in corso dal primo pomeriggio un vasto incendio sul Monte Stella. Il vento alimenta il fuoco che rischia di raggiungere alcune abitazioni dei rioni collinari di Salerno. Protezione Civile e Vigili del Fuoco sono in azione da ore ma le fiamme aumentano e con il buio non è possibile utilizzare elicotteri. In ansia numerose famiglie di Ogliara e delle zone circostanti. *Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Terremoto, De Luca: In crolli non c'entra abusivismo

[Redazione]

0[Vincenzo_De_Luca_Regione] Stanotte abbiamo avuto grande paura, avevamo notiziati 1-2 vittime, tre bambini sotto le macerie, e quasi 35 dispersi, si temeva potessero essere vittime ma grazie a Dio alla fine non è stato così: così il presidente della Regione Vincenzo De Luca appena terminata la visita ai degenti al Rizzoli di Lacco Ameno. Siamo felici come tutti gli italiani per aver visto vivi e allegri i tre bambini ha concluso De Luca. Voglio ringraziare personalmente i due vigili del fuoco che hanno tirato fuori i bambini ha dichiarato il presidente De Luca nel corso della conferenza stampa al Rizzoli. Abbiamo avuto un bilancio finale di 39 feriti, metà dei quali già a casa, gli altri entrò 5 giorni saranno dimessi e un ferito più serio al Cardarelli. Voglio evidenziare il ruolo straordinario e la straordinaria efficienza della Protezione Civile nazionale e regionale e di tutte le forze dell'ordine ha aggiunto De Luca. Ischia è una terra splendida e con un sisma come quello avvenuto stanotte ognuno di noi avrebbe una seria preoccupazione ma non è nessun pericolo in altre parti dell'isola. L'evento ha destato preoccupazioni ma non tali da procurare un evento da esodo di massa: ha detto il presidente della Regione che si è recato in visita alla camera mortuaria dei familiari di Lina Balestrieri in Cutano, morta nel crollo di ieri sera. In Italia siamo abituati ad avere due facce delle tragedie, quella drammatica, dei feriti, dei morti, delle attività economiche messe in crisi, e un'altra faccia che è quella dello sciacallismo, delle strumentalizzazioni, della confusione tra questioni che non entrano niente con il terremoto. È crollata un'abitazione vecchia e sono crollati dei cornicioni di un immobile costruito nel secolo scorso. Nessuna connessione tra questi fatti e abusivismo ha concluso il Governatore della Campania. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Terremoto, Legambiente: Italia paese fragile. L'urgenza è la messa in sicurezza dei territori

[Redazione]

0[bandiera-legambiente]Il nostro primo pensiero è rivolto ai familiari delle vittime e alla comunità ischitana. In queste ore di dolore, seppure di fronte a una calamità naturale, la Campania riscopre di essere una tra le regioni più a rischio, dove la manutenzione ordinaria e la messa in sicurezza del territorio rispetto ai rischi sismico, vulcanico e idrogeologico sono la grande opera pubblica necessaria e più urgente di tutte. Una grande opera pubblica incompatibile con qualsiasi forma di sanatoria edilizia mascherata. Ad Ischia sono circa 600 le case abusive colpite da ordine definitivo di abbattimento e 27 mila le pratiche di condono presentate in occasione delle tre leggi nazionali sulle sanatorie edilizie. La presidente di Legambiente Rossella Muroli e il presidente di Legambiente Campania Michele Buonomo si uniscono al dolore della popolazione ischitana e ribadiscono come la drammaticità dell'evento ci ricorda, ancora una volta, che l'Italia è un Paese fragile e a rischio sismico dove investire nella riqualificazione degli edifici per renderli sicuri non è più rimandabile. Ischia è da sempre simbolo di abusivismo edilizio, di cementificazione disordinata e di impunità. Davanti a questa ennesima tragedia speriamo che chi in queste settimane sta cavalcando il tema dell'abusivismo di necessità, per cercare consenso elettorale, si fermi. In Campania, una legge regionale battezza di fatto abusivismo di Stato; in Sicilia il Sindaco di Licata viene defenestrato perché combatte il cemento illegale; in Sardegna la legge in discussione cerca di riaprire la cementificazione lungo le coste; nelle Marche la giunta regionale approva in tutta fretta una legge per snellire le procedure della ricostruzione passando sopra a regole e piani. Non è così che si guida un Paese e si fanno gli interessi dei cittadini. In un paese civile e democratico l'illegalità si combatte e non può essere autorizzata o giustificata dalla politica. La risposta deve essere netta e chiara e passa attraverso l'esigenza di un cambiamento del ciclo edilizio, che partendo da un piano straordinario di abbattimenti convinca il governo nazionale e regionale a porre attenzione concreta sulla rigenerazione dei tessuti urbani, sulla riqualificazione energetica e anti sismica del patrimonio edilizio esistente. L'Italia è un paese fragile deturpato da cemento speculativo e illegale, i cui numeri sono eloquenti: nel 2016 gli abusi sono stati circa 17 mila. In dieci anni in Campania sono state realizzate circa 60 mila case abusive. E non parliamo di abusi di necessità, un fenomeno terminato alla metà degli anni novanta, ma di soggetti organizzati che hanno tirato su interi quartieri, in aree dove controllano tutto. Così negli anni abbiamo consumato il 66% delle coste calabresi, oltre il 50% di quelle campane e siciliane. E se il cemento illegale avanza velocemente le demolizioni di immobili abusivi procedono con lentezza: in Italia, dal 2001 al 2011, solo il 10,6% degli immobili è effettivamente andato giù. Una percentuale che precipita al 4% nella provincia di Napoli e rasenta lo zero a Reggio Calabria e Palermo. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Arriva la terza edizione della scuola estiva di idro-geomorfologia: dal 27 agosto al 2 settembre a Laurito

[Redazione]

Eventi Nella meravigliosa cornice del Geoparco Globale UNESCO del Cilento, geologi e ingegneri si confrontano sulla gestione delle risorse idriche e dell'uso del suolo alla luce dei continui cambiamenti climatici 22 agosto 2017 18:55

Condivisioni Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di SalernoToday

"La Gestione delle Risorse e dei Rischi Ambientali nella prospettiva dei Cambiamenti Climatici: Implicazioni professionali interdisciplinari": è questo il tema della terza edizione della Scuola Estiva di Idro-Geomorfologia (2017 3rd "Hydro-geomorphological Summer School") che si terrà dal 27 agosto al 2 settembre 2017 a Laurito (SA), nella prestigiosa sede del Geoparco Globale UNESCO del Cilento. L'evento è organizzato dall'Ordine dei Geologi della Regione Campania, dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno, d'intesa col Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni - Geoparco Globale UNESCO - e il Comune di Laurito, con il patrocinio della Regione Campania (DG Gestione del territorio e DG Ambiente e Tutela delle Acque), dell'Agenzia Regionale della Campania per la Protezione dell'Ambiente ARPAC, del Consorzio degli Acquedotti del Cilento (CONSAC) e con la partecipazione della Comunità Montana Bussento, Lambro e Mingardo e del Consorzio di Bonifica "Velia".

"La mission della Scuola - afferma il geologo Domenico Guida, docente di Idro-geomorfologia presso l'Università degli Studi di Salerno nonché responsabile scientifico della Scuola - è quella di essere un tentativo di interdisciplinarietà: un'esperienza che mette assieme geologi e ingegneri su aspetti timely (tempestivi, ndr), come la gestione delle risorse idriche e dell'uso del suolo alla luce dei continui cambiamenti climatici. Un vero e proprio esperimento interdisciplinare - spiega Guida - organizzato in un periodo come quello attuale di grave emergenza idrica al fine di formare i professionisti coinvolti e renderli consapevoli dei nuovi scenari che dovranno affrontare".

Lo scopo principale che la terza edizione della Scuola estiva di Laurito si propone di raggiungere, in continuità con le edizioni precedenti, è quello di contribuire ad aumentare la consapevolezza del mondo tecnico verso i problemi di gestione dei processi idro-geomorfologici alle diverse scale e a 360: dal singolo sito alla scala di bacino, analizzando i problemi e le criticità sotto diverse ottiche di intervento [es. misure win-win]. Il Corso intende fornire ai partecipanti il quadro generale di tale problematica, in maniera tale da consentire ai professionisti di affiancare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione ed attuazione di Piani di Area Vasta riguardanti la gestione del rischio idro-geomorfologico, dove con rischio si fa riferimento sia a problemi dei massimi (alluvioni e frane) che dei minimi (siccità, crisi idrica ed incendi) degli eventi idro-geomorfologici. L'obiettivo della Scuola non è tanto quello di creare esperti sulle singole problematiche, cosa che risulterebbe impossibile, considerata l'ampiezza dei problemi coinvolti ed il tempo a disposizione, bensì di aiutare le figure professionali che agiscono sul territorio a comprendere, dialogare e collaborare con gli esperti dei singoli settori. Oltre al tema principale, una giornata della Scuola sarà dedicata all'approfondimento di temi specifici; questi sono distinti in un tema comune relativo alle tecniche di rilievo con drone e in due temi specifici, differenziati tra geologi ed ingegneri: rilievo di campo con applicazione delle tecniche IDRAIM per geologi, mentre per gli ingegneri saranno approfonditi gli aspetti legati all'invarianza idraulica. I responsabili scientifici della Scuola sono: l'Ingegnere Vittorio Bovolín, docente di Idraulica, DICIV- CUGRI UniSa e il Geologo Domenico Guida, docente di Idro-geomorfologia, DICIV- CUGRI UniSa. Il Comitato Scientifico e Didattico sarà com

posto: dall'Ingegnere Paolo Villani, DICIV-CUGRI UniSa (Presidente); dall'Ingegnere Antonia Longobardi, DICIV-CUGRI UniSa; dal Geologo Alessio Valente, UniSannio; dal Geologo Michele Palmieri, Direttore Generale Regione Campania; dal Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Francesco Peduto; dal Presidente dell'Ordine Regionale dei Geologi della Campania, Egidio Grasso; da Francesco Russo, Componente CdA EPAP; dal Presidente

del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Armando Zambrano; dall'Avv. Stefano Sorvino, Commissario ARPAC; da Michele Brigante, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno. La scelta di confermare Laurito come sede per la terza edizione della scuola estiva di idro-geomorfologia risiede in una serie di fattori concorrenti e concomitanti. Il Geoparco Globale UNESCO del Cilento ha assunto, nell'ambito del Network dei Geoparchi Globali, il ruolo di soggetto promotore dell'incremento della consapevolezza delle popolazioni locali e degli stakeholders nei confronti dei cambiamenti climatici, delle pericolosità geologiche e relativamente uso sostenibile delle risorse. Un altro motivo è l'avviamento di attività di ricerca scientifica coordinata tra il CUGRI-UNISA ed il Parco, collegata ad attività didattiche anche di livello internazionale, nell'ambito dei bacini idrografici dei F. Mingardo, Bussento e Calore Salernitano, quale bacini sperimentali e significativi appenninico impostati in gran parte sulle successioni carbonatiche dell'Unità Alburni-Cervati, quelle terrigene arenaceo-conglomeratiche del Gruppo del Cilento e quelle pelitico-marnose dell'Unità Nord Calabrese. Per info, programma e accreditamenti: <http://www.geologicampania.it/> - www.ordineingsa.it Argomenti:

Peschici, incendio 24 luglio 2017: denunciato l'autore

[Redazione]

[citynews-f]Redazione22 agosto 2017 14:34 Condivisione il più letti di oggi 1 VIDEO | Armi, arrestato 33enne di San Marco in Lamis: i dettagli dell'operazione 2 Beccato dai carabinieri mentre tenta un furto in edicola, scappa e si schianta su spartitraffico 3 Forza serranda, sfonda vetrata e ripulisce negozio di telefonia: preso 4 Sul Gargano prosegue la caccia alle armi, 33enne le nascondeva nel controsoffitto: arrestato[avw][avw][avw][avw] L'incendio che taglia la stradaApprofondimenti Incendio a Vieste: individuato il responsabile 21 luglio 2017 Brucia 'erbacce' nel suo uliveto, ma non controlla le fiamme: ecco il responsabile dell'incendio di Mattinata 21 giugno 2017 Incendio Peschici: cinquanta cani hanno rischiato di morire tra le fiamme 25 luglio 2017 VIDEO | A Peschici il fuoco fa di nuovo paura: strada tagliata dalle fiamme 24 luglio 2017 VIDEO | Incendio a Peschici, brucia la collina: le immagini 24 luglio 2017A seguito di intensa attività di indagine e investigazione, u militaridell Arma del Comando Stazione Umbra Parco temporaneamente in forza al NucleoInvestigativo di Polizia Ambientale e Forestale Carabinieri di Foggia hannodeferito all Autorità Giudiziaria una persona classe 1998, di Peschici, perincendio che ha devastato il territorio di Peschici e Vieste il 24 e 25luglio scorso.Le immagini video dell'incendio a Peschiciincendio scoppiato a PeschiciL incendio innescato in località Petassa agro di Peschici, per via delledifficili condizioni meteorologiche dovute alla presenza di forte vento ed altatemperatura, ha distrutto più di trecento ettari di bosco di PinoAleppo emacchia mediterranea. La particolare attività investigativa eseguita daimilitari specializzati nel settore degli incendi boschivi, ha permesso conl ausilio di accertamenti tecnici (metodo MEF) e rilievi specifici, diindividuareesatta ora di innesco dell incendio e conausilio di rilevatoriambientali risalire all autore dello stesso. Individuato il responsabile, proseguono le indaginiIl responsabile è stata deferito a piede libero alla Procura della Republicapresso il Tribunale di Foggia per incendio colposo e deturpamento bellezzenaturali. Sono in atto ulteriori indagini per accertare eventualiresponsabilità di altri soggetti. Continuaattività investigativa deimilitari appartenenti ai reparti carabinieri forestali della provincia diFoggia per risalire agli autori dei tanti incendi che hanno lambito ilpatrimonio boschivo provinciale duranteestate. Dopo il responsabile delgrande incendio che ha distrutto le pinete di monte Saraceno a Mattinata,quindi è stato individuato e denunciato anche il responsabile dell incendio cheha distrutto le pinete di Petassa-Tavola di Pietra (Peschici) e Resega(Vieste). L'attività è stata coordinata dal Gruppo Carabinieri Forestale diFoggia.Peschici, il tragico incendio del 2007: il video

Terremoto Ischia, c'è anche colonna mobile dei vigili del fuoco di Foggia

[Redazione]

[citynews-f]redazione22 agosto 2017 09:26 Condivisione il più letti di oggi 1 Scoppia una rissa sul treno per San Severo, convoglio bloccato a Cagnano Varano 2 VIDEO | Armi, arrestato 33enne di San Marco in Lamis: i dettagli dell'operazione 3 Incidente stradale sulla SS 16, schianto tra due auto: quattro feriti in direzione Cerignola 4 Beccato dai carabinieri mentre tenta un furto in edicola, scappa e si schianta su spartitraffico[avw][avw][avw][avw] La colonna mobile in partenza Una colonna mobile dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Foggia è partita questa notte alla volta di Ischia per portare ausilio e supporto nell'isola, colpita ieri sera da un terremoto di magnitudo 4 che ha causato crolli, vittime e feriti. Terremoto a Ischia, grave il bilancio: due vittime e 39 feriti Al momento, il bilancio del sisma che ha colpito Ischia e la costa flegrea è di due vittime accertate e di 39 feriti, di cui almeno uno è in gravi condizioni. Il terremoto è stato caratterizzato da una scossa principale seguita da 14 repliche minori. Dalle 20.57 di ieri (orario del sisma principale) per operatori e volontari è stata una corsa contro il tempo per salvare quante più persone dalle macerie: il salvataggio più commovente, è quello del piccolo Pasquale, neonato di appena sette mesi estratto vivo dalle macerie di una casa crollata a Casamicciola. Continuano invece le ricerche dei suoi due fratellini, di 4 e 6 anni. VIDEO | Il piccolo Pasquale estratto vivo dalle macerie a Casamicciola

Terremoto ad Ischia, oltre 2500 gli sfollati. Situazione grave soprattutto a Casamicciola

[Redazione]

Sono oltre 2500 gli sfollati ad Ischia dopo il sisma di ieri sera alle 20:57. La scossa di magnitudo 4.0, con 5 km di profondità, ha sconvolto particolarmente il Comune di Casamicciola. Sono centinaia le famiglie senza più una casa e, secondo una stima della Protezione Civile, gli sfollati sarebbero circa 2500. Intanto, il porto di Ischia è preso d'assalto dai turisti che vogliono a tutti i costi scappare via dall'isola: corse costanti sono assicurate dalle compagnie di navigazione in questa situazione di emergenza. Scongiurata, almeno per il momento, la creazione di una tendopoli. I danni più gravi, secondo quanto si apprende, soprattutto a Casamicciola dove decine di case si sono sbriciolate dopo la prima scossa. Non è la prima volta che il Comune viene sconvolto da un sisma: anche 140 anni fa, un altro terremoto uccise centinaia di persone. Questa zona dell'isola, infatti, è tra le più pericolose e anche quella dove l'abusivismo edilizio regna incontrastato da anni. Sarà fondamentale una nuova analisi territoriale per determinare le cause di tutti i crolli. Ripristinato il servizio all'ospedale di Lacco Ameno. Era stato evacuato pochi minuti dopo il terremoto ma già in nottata l'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno è ritornato in funzione. Quando sono arrivati sull'isola i mezzi di soccorso da Napoli (tra cui anche diversi tecnici), dopo un primo sopralluogo, è stata garantita la stabilità dell'edificio con i feriti (circa 40) che sono stati curati in loco. Un solo uomo, di 44 anni, è stato portato d'urgenza all'ospedale Cardarelli di Napoli dove è ricoverato in prognosi riservata. La riapertura del nosocomio è stata fondamentale perché così i medici e gli infermieri hanno potuto operare nella totale tranquillità in una situazione di totale emergenza. Decine di persone, specializzati nell'ambito medico e che erano in vacanza sull'isola, hanno deciso di recarsi all'ospedale di Lacco Ameno per prestare servizio ed aiutare il personale presente. Un gesto di umanità tra i più belli in questa tragedia che ha sconvolto l'isola di Ischia. Sono ricoverati ad Ischia anche i tre fratellini estratti vivi tra le macerie: il primo, Pasquale, di 7 mesi è stato portato fuori durante la notte; Nicolas e Ciro, invece, intorno mezzogiorno. Stanno tutti bene, miracolosamente. Un lavoro enorme dei vigili del fuoco che hanno salvato, tra mille difficoltà, tre giovani vite. Abusivismo: uno dei grandi problemi del napoletano. Lo aveva detto a caldo anche il Governatore della Regione Campania, Vincenzo De Luca: abusivismo è un problema trentennale per la Regione Campania. Il crollo di tutte le abitazioni a Casamicciola, infatti, è stato causato, in parte, dall'abusivismo che è presente anche sull'isola di Ischia. Costruire ovunque senza le giuste autorizzazioni comporta danni gravissimi soprattutto in simili situazioni. E bastata una scossa di 4.0 a far tremare e crollare diverse case nell'isola napoletana. Due persone sono morte e 40 sono i feriti: tutto ciò si poteva sicuramente evitare. Saranno i pm della Procura di Napoli ad investigare sulle cause del crollo delle palazzine. A questo punto, però, la domanda è obbliga: se la scossa fosse stata più forte, il numero dei morti sarebbe stato maggiore? Probabilmente sì. E opportuno quindi portare avanti un accurato censimento dell'area in questione e mettere in sicurezza tutti gli stabili che al momento presentano maggiori difficoltà in modo tale da evitare, in futuro, simili tragedie.

Il Giugliano calcio: Addolorati per la tragedia di Ischia, siamo vicini ai familiari delle vittime - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACAIl Giugliano calcio: Addolorati per la tragedia di Ischia, siamo vicini aifamiliari delle vittime di REDAZIONE[74051_sest]GIUGLIANO. La società del Giugliano 1928 attraverso il suo presidente SalvatoreSestile in rappresentanza di tutti i suoi collaboratori unitamente a tutti itifosi esprime massima solidarietà al popolo isolano e vicinanza alle vittimedel Sisma: Addolorati per questa tragedia, formuliamo le nostre sentitecondoglianze a coloro che hanno perso i cari in seguito al terremoto.Mario Fantoccione

E` **Ciro il piccolo grande eroe di Ischia, ha salvato il fratellino con un gesto sotto le macerie** **- InterNapoli.it**

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAULTIMISSIMAE' **Ciro il piccolo grande eroe di Ischia, ha salvato il fratellino con un gesto sotto le macerie** di REDAZIONE[74052_ciro]ISCHIA. Anche **Ciro**, 11 anni, è stato finalmente estratto dalle macerie della palazzina crollata a Casamicciola in seguito al terremoto di ieri sera a Ischia. Un lungo applauso dei vicini di casa ha incoraggiato i vigili del fuoco che lo hanno tirato fuori dopo 16 ore di lavoro ininterrotto. Il fratellino **Mattias** era stato salvato in mattinata. Il fratellino neonato è stato il primo dei tre ad essere estratto vivo dai vigili del fuoco nella notte. "E' stato **Ciro** a salvare il fratellino **Mattias**. Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire dai soccorritori". E' commosso il comandante della Tenenza di Ischia della Gdf, **Andrea Gentile**, nel riferire il racconto di uno dei vigili del fuoco. Sono duemila gli sfollati a Casamicciola e altri 600 a Lacco Ameno. Il numero è stato reso noto dal capo del dipartimento della Protezione civile, **Angelo Borrelli** che oggi ha incontrato i sindaci dell'isola per fare un primo punto della situazione. Escluso l'allestimento di tendopoli, per l'accoglienza degli sfollati si confida di far ricorso alle diverse strutture ricettive presenti sull'isola verde. Verrà dichiarato lo stato di emergenza e verrà nominato un Commissario.

Gigi D'Alessio, Nino D'Angelo e Nancy Coppola: solidarietà dei cantanti napoletani dopo la tragedia di Ischia - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTALA CRONACAGigi D'Alessio, Nino D'Angelo e Nancy Coppola: solidarietà dei cantantinapoletani dopo la tragedia di Ischiadi Giovanna Iazzetta[74043_ni]NAPOLI. Questa estate Ischia è stata una delle mete più gettonate per le vacanze dei tanti Vip e artisti del mondo dello spettacolo e della musica. Trai tanti anche Laura Pausini, che una settimana fa era in vacanza sull'Isola insieme alla figlia Paola, il compagno Paolo ed i suoi genitori. La conferma è stata data dalla stessa cantante che ha postato un messaggio di vicinanza agli ischitani, scrivendo così: "Solo una settimana fa ho girato questo video emozionata da ciò che stavo vivendo e per ciò che stavo guardando. Un abbraccio forte a tutte le persone che sono nella bellissima Ischia, vi penso con affetto". Anche altri artisti sulle loro pagine ufficiali di Facebook hanno rivolto un pensiero alla popolazione ischitana. Gigi D'Alessio pubblica un post che recita: "Il nostro Paese continua a ricevere ferite. Un pensiero per gli abitanti della splendida Ischia. #Ischia #Terremoto". Nino D'Angelo ha invece usato parole molto semplici: "Ischia nel mio cuore...". Infine tocca a Nancy Coppola: "Ho appena finito di cantare qui a Bari... apro Facebook e leggo ciò che è successo a Ischia. Ho il cuore a pezzi... spero che la mia gente stia bene... sono con voi, vicino a voi".

Due camere per gli ischitani con bimbi, splendido gesto di un albergatore di Giugliano - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAL'INIZIATIVA Due camere per gli ischitani con bimbi, splendido gesto di un albergatore di Giugliano di Antonio Mangione [74053_hote] GIUGLIANO. "ANNUNCIO RIVOLTO ALLA POPOLAZIONE ISCHITANA, non so se tra i miei contatti ci sono ischitani ma chiedo a tutti di condividere. Metto a disposizione 2 camere in hotel per famiglie con bambini che vogliono trascorrere qualche giorno lontano dal caos del terremoto che si vive in queste ore sull'isola". Questo lo splendido gesto di Alberto Cante, titolare dell'Anicrè, struttura alberghiera proprio a ridosso del lago Patria a favore delle famiglie colpite dal terremoto. Un gesto di solidarietà molto apprezzato, che fa facendo il giro del web con condivisioni tra i contatti

La terra ha tremato: paura e impotenza. La testimonianza di una famiglia villaricchese a Ischia - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAIL RACCONTO DEL TERREMOTO La terra ha tremato: paura e impotenza. La testimonianza di una famiglia villaricchese a Ischia di Alessandro Caracciolo testimonianza villaricca terremoto ischia VILLARICCA. Sono tanti i residenti dell'area nord di Napoli che in questi giorni hanno trascorso le loro vacanze ad Ischia. Le vicende di una famiglia villaricchese ci sono state riferite dal giovane imprenditore Federico Menna: "Appresa la notizia del terremoto ho subito cercato di mettermi in contatto con la mia famiglia e con altri amici che soggiornavano sulla stessa per sincerarmi che stessero tutti bene. Via telefono mi hanno raccontato di pochi attimi che sembravano non finire mai. La terra ha tremato in modo tale da non lasciare dubbi che si trattasse di un evento sismico abbastanza rilevante. Oltre al terremoto, c'è stato il blackout elettrico che ha contribuito ad aumentare la paura e il senso di impotenza che si prova in queste circostanze. La preoccupazione primaria mia e della mia famiglia è stata per il piccolo Salvatore, figlio di mia sorella e di mio cognato, di soli 2 mesi che si trovava in casa in quel momento. Per fortuna nessuno di loro ha riportato danni non un naturale e fisiologico spavento". Il coordinatore di Forza Italia Giovani ha concluso così il suo racconto: "Aggiungo che sono ormai quasi 30 anni che villeggio ad Ischia, è la mia seconda casa, mi sento di esprimere la mia solidarietà a tutta l'isola per quanto accaduto e la mia vicinanza la rivolgo a chi ha subito la perdita di una persona cara. A chi è ferito auguro di vero cuore una pronta guarigione con la speranza che Ischia si riprenda presto da questo evento grave e luttuoso. Auspico che si inizi seriamente a programmare un piano per l'adeguamento sismico che copra tutto il territorio italiano, adeguando le strutture obsolete alle normative sismiche vigenti". Foto di App - Agency press photo

Divampa il terzo incendio a Mugnano: giornata nera per la salute dei cittadini - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAL'ENNESIMO ROGODivampa il terzo incendio a Mugnano: giornata nera per la salute dei cittadini Antonio Sabbatinomugnano terzo incendioMUGNANO. Un nuovo incendio si è sprigionato in via Tasso, stessa zona del rogo di stamattina, ovvero nei pressi delle palazzine e del Lago. Come questamattina, sul posto ci sono i vigili urbani del Comando di piazza Municipio, i carabinieri della locale tenenza e i vigili del fuoco chiamati a spegnere nuovamente le fiamme nello stesso punto di stamane, dove sono andate distrutte anche delle auto. In giornata si sono registrati altri due episodi incendiari. Tanto spavento tra gli abitanti delle palazzine, dove stamattina attorno alle 11 si è sprigionato un vasto incendio che ha interessato quel lembo periferico della città situata nei pressi di via Mugnano-Calvizzano, dove si trova il cimitero, via Francesco Crispi, via Filippo Turati e dintorni. Una signora, pare a causa di un malore provocato dalla paura, è stata trasportata in ambulanza in ospedale per accertamenti. A quanto apprende, le sue condizioni non desterebbero particolari preoccupazioni. Sino a questo momento non sembrano esserci feriti, ma la situazione è ancora in fase di evoluzione e bisogna ancora attendere per avere un quadro completo. Altri inquilini della zona, per precauzione, hanno momentaneamente lasciato le proprie abitazioni nello stesso momento in cui tre autobotti dei pompieri giungevano in via Francesco sul luogo dell'incendio per domare le fiamme. Ad andare a fuoco soprattutto sterpaglie, erbacce e parte degli alberi di castagno nei pressi del Lago, il corso d'acqua che attraversa buona parte anche del territorio mugnanese. Coinvolte anche alcune auto insosta, bruciate dal fuoco. Sul posto, per mettere in sicurezza l'area, anche i carabinieri della locale caserma diretta dal maresciallo Antonio Vecchione e i vigili urbani mugnanesi guidati dal maggiore Biagio Sarnataro.

Terremoto a Ischia. L'annuncio dell'Asl: Sono 42 i feriti: emergenza finita - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAL'AGGIORNAMENTOTerremoto a Ischia. L'annuncio dell'Asl: Sono 42 i feriti: emergenza finita di REDAZIONEterremoto ischia feriti aslNAPOLI. Si può dichiarare chiusaattività di emergenza-urgenza sanitaria infavore delle vittime del terremoto che ha colpitoisola di Ischia nellaserata di ieri. In queste ore sono stati trattati dai sanitari dell'ospedaleRizzoli e dal servizio di Emergenza 118 dell'ASL Napoli 2 Nord circa 42 feriti,di cui solo 16 hanno richiesto un ricovero. Uno di essi è stato trasferito giànella notte di ieri al Cardarelli, a causa di gravi ferite che richiedevanocure di alta specializzazione. I 15 pazienti ricoverati pressoospedaleRizzoli di Ischia sono ospitati in ortopedia (4 pazienti), pediatria (3pazienti), chirurgia (4 pazienti), ginecologia (1 paziente) e medicina.Alle 15.30 di oggi sono terminati gli ultimi interventi chirurgici volti aridurre le fratture e ricomporre le ferite. Ciro,ultimo dei tre fratelligiunto in ospedale a seguito delle ferite dovute al sisma, ha riportato unafrattura di media gravità al piede destro. Tutti i feriti e i familiari sonostati supportati dall'intervento di quattro psicologi ed uno psichiatra delDipartimento di Salute Mentale dell'ASL Napoli 2 Nord. I sanitari prevedono cheentro 5 giorni tutti i feriti ricoverati presso il Rizzoli possano tornare acasa. I tecnici dell'Azienda Sanitaria Locale hanno verificato positivamente lecondizioni di agibilità di tutte le proprie strutture presenti sull'isola. Inogni caso, la Direzione dell'ASL Napoli 2 Nord ha già chiesto all'Ordine degliIngegneri e degli Architetti della Provincia di Napoli di collaborare al finedi effettuare ulteriori verifiche.?Com.Sta.

Allarmismo eccessivo e fuga esagerata, gli alberghi ad Ischia sono sicuri. - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTA Allarmismo eccessivo e fuga esagerata, gli alberghi ad Ischia sono sicuri.di REDAZIONE[74063_isol]. Sono in corso accertamenti preliminari all'esito dei quali si valuterà la sussistenza di eventuali elementi per l'apertura di un fascicolo. E' quanto si apprende da fonti della procura di Napoli a proposito del probabile avvio di una inchiesta per i danni provocati dal terremoto avvenuto ieri sera sull'isola di Ischia. In particolare la procura attende le relazioni dei vigili del fuoco impegnati da ieri sera nell'opera di soccorso. I rilievi tecnici serviranno a valutare lo stato delle costruzioni, l'eventuale mancata adozione delle norme antisismiche. Al vaglio degli inquirenti anche i casi di abusivismo edilizio sui quali la procura ha condotto già numerose inchieste. L'ipotesi di reato ipotizzata nel caso venissero individuate responsabilità sarebbe di disastro colposo. "Il terremoto che ha colpito Ischia rischia di provocare danni ingenti all'economia isolana". È quanto afferma il presidente interprovinciale di Confesercenti (Napoli, Avellino e Benevento) Vincenzo Schiavo, il quale parla di "allarmismo eccessivo" in relazione al fiume di disdette giunte nelle ultime ore agli alberghi isolani. "Le strutture alberghiere sono agili e senza problemi di stabilità". Sulla questione è intervenuto anche Mattarella: "Mi sento orgoglioso di essere italiano: l'ho detto al capo dello Stato". Il sindaco di Casamicciola Giovanbattista Castagna riferisce così del colloquio telefonico con il presidente Mattarella. Orgoglioso perché, spiega, "c'è stata una vera gara di solidarietà con tutte le istituzioni che hanno fatto a pieno ogni sforzo per soccorrere le persone in difficoltà". Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha telefonato ai sindaci di Casamicciola e di Lacco Ameno per esprimere il cordoglio per le vittime e la solidarietà e la vicinanza alla popolazione colpita dal terremoto e si è impegnato a visitare, quando possibile, i comuni colpiti e ha assicurato la sua attenzione per la ricostruzione". Lo rende noto un comunicato della Presidenza della Repubblica. La Cancelliera tedesca Angela Merkel, che ha trascorso più volte periodi di vacanza a Ischia, ha espresso, a quanto si apprende, in un messaggio al governo italiano "la più profonda vicinanza" ai cittadini colpiti dal sisma e "ai soccorritori che stanno facendo il loro meglio per aiutare".

Allucinante morire per i terremoti. Dai politici solo chiacchiere. Accuse durissime del presidente dei geologici campani - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAIL COMMENTO AL VETRIOLO Allucinante morire per i terremoti. Dai politici solo chiacchiere. Accusedurissime del presidente dei geologici campani REDAZIONEterremoto morire allucinante peduto geologiNAPOLI. Il terremoto di Ischia oltre ad innestare la conta dei morti, deiferiti e dei dispersi, sta dando spunto a feroci polemiche. Durissimo commentoè arrivato dal presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Francesco Pedutoche ha denunciato le responsabilità delle istituzioni. A un anno dal sismadell Italia centrale riviviamo di nuovo il dramma del terremoto, che stavoltaha colpitoisolalschia, con epicentro a mare, al largo di Foriolschia,epicentro a circa 10 km di profondità e magnitudo 4. Lascia perplesso come unterremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese, èpossibile che la magnitudo possa essere stata leggermente sottostimata ma,ripeto, è francamente allucinante che si continui a morire per terremoti diquesta entità. Il nostro Paese si conferma estremamente vulnerabile, non cifacciamo mancare niente dal punto di vista dei rischi geologici, non solorischio sismico, ma anche vulcanico e idrogeologico. Ora sarebbe facile parlaredei ritardi della ricostruzione in Italia centrale, della necessità diaccelerare interventi e azioni, ma quello che lascia più interdetti è lamancanza di atti concreti per la prevenzione. Si è parlato di tante cose,dall informativa alle popolazioni alle lezioni nelle scuole, dal fascicolo delfabbricato alle assicurazioni sui fabbricati, dal rifinanziamento della cartageologica a quello per la microzonazione sismica fino alla necessità diabbattere le case abusive, come ribadito ieri anche dal ministro Delrio. Tantechiacchiere, ma un anno dopo non è stato fatto quasi nulla. Il governo e ilparlamento si assumano la responsabilità di decidere in proposito senza farsidistogliere da interessi e lobby varie, come a proposito del fascicolo delfabbricato: ma veramente qualcuno crede ancora alla favola dei tecnici che siarricchirebbero con il fascicolo del fabbricato? Far conoscere lo statosicurezza delle case dove un cittadino abita o lavora è un fatto di eticainnanzitutto, un principio morale prima ancora che una misura di salvaguardia edi prevenzione civile. Le misure per la prevenzione non possono non essere alcentro dell agenda del prossimo governo.

Non rinunciate al vostro soggiorno, funziona tutto. L'appello della Ferilli in vacanza ad Ischia - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTALA DICHIARAZIONE Non rinunciate al vostro soggiorno, funziona tutto. L'appello della Ferilli in vacanza ad Ischia di REDAZIONE[74066_feri] ISCHIA. A poche ore dal terremoto a Ischia che ha causato la morte di due persone e oltre 2600 sfollati, Sabrina Ferilli lancia un appello su Instagram: "Non rinunciate al vostro soggiorno a Ischia, io sono qui e posso assicurare che funziona tutto. Essere vicini all'isola in questo momento significa anche venirci, perché non vorrei che oltre al danno ci fosse la beffa come spesso accade nel nostro paese.

TERREMOTO ISCHIA. Il miracolo del piccolo Pasquale e la drammatica morte di Lina e Maria - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAIL BILANCIO DELLA TRAGEDIA TERREMOTO ISCHIA. Il miracolo del piccolo Pasquale e la drammatica morte di Lina e Maria di REDAZIONE[74022_isch] ISCHIA. Allo stato attuale, a causa del terremoto verificatosi nella notte di ieri risultano: due decessi - 39 feriti di cui: 10 feriti lievi. Tutti i feriti sono assistiti presso il Rizzoli di Lacco Ameno, tranne 1 paziente gravemente ferito nella notte in elicottero. Sono Lina Balestrieri e Maria Pesce le due vittime del drammatico terremoto che ha messo in ginocchio Casamicciola Terme. La seconda, invece, è Maria Pesce, in vacanza sull'isola dove alloggiava a casa di amici. E Pasquale, un bambino 7 mesi salvato nella notte: estratto vivo come per miracolo dalle macerie del terremoto che ha messo in ginocchio l'isola di Ischia e colpito la costa flegrea, una scossa di magnitudo 3.6 (poi ricalcolata di magnitudo 4). I suoi due fratellini, di 7 e 11 anni, Ciro e Pasquale, sono vivi ma ancora sotto le macerie a Casamicciola. I vigili del fuoco sono riusciti a raggiungerli intorno alle 7 per dare loro acqua da bere e cercare di rassicurarli. Sul luogo della tragedia è giunto anche il vescovo di Ischia, Pietro Lagnese, che si è trattenuto con i familiari dei due bimbi che da 12 ore sono intrappolati sotto le macerie. Drammatiche le operazioni di recupero, con i soccorritori pronti a scavare a mani nude in una gara di solidarietà a cui stanno partecipando anche i tanti medici in vacanza. Case crollate, chiesa del purgatorio distrutta a Casamicciola, fuggi fuggi dagli alberghi. Caos, panico e un blackout. Il ministero della Salute è pronto a sostenere la Regione Campania. Ad assicurarla nella notte è stata Beatrice Lorenzin, che in un tweet ha espresso grande apprensione per il terremoto a Ischia.

L'Osservatorio Vesuviano: Anche il vulcano sotto osservazione. Nuove scosse? Ecco cosa pensiamo - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTALO STUDIOL'Osservatorio Vesuviano: Anche il vulcano sotto osservazione. Nuove scosse? Ecco cosa pensiamo di REDAZIONE[74070_terr] ISCHIA. Grazie ai dati della Rete Sismica dell'Osservatorio Vesuviano (sezione INGV di Napoli), progettata proprio per la sorveglianza e il monitoraggio dei vulcani campani, sono stati ricalcolati i parametri ipocentrali e la magnitudo del terremoto avvenuto questa sera alle ore 20:57 italiane nei pressi dell'Isola di Ischia. Il valore di magnitudo M_d è pari a 4.0 e la profondità è pari a 5 km. Ulteriori analisi per una migliore definizione dei parametri ipocentrali e della magnitudo sono in corso e aggiornamenti verranno forniti nelle prossime ore non appena verranno analizzati tutti i dati disponibili. Di seguito la mappa (aggiornata alle ore 00:28) con la distribuzione del risentimento sismico espressa in scala MCS (Mercalli-Cancani-Sieberg) secondo i questionari arrivati fino a questo momento. Ecco cosa il sito dell'Osservatorio Vesuviano: " Alle ore 20:57:51 la rete sismica dell'Osservatorio Vesuviano ha registrato un evento di magnitudo locale $M_d=4.0$ localizzato a mare a circa 3 km a nord di Lacco Ameno. L'evento principale è stato seguito da altre 10 scosse di magnitudo massima intorno ad 1. L'ultima scossa di questa sequenza è stata registrata alle ore 21:38. Da questo momento in poi fino all'ora del seguente comunicato (22:50 del 21 agosto 2017), non sono state registrate ulteriori scosse. Secondo gli esperti il terremoto sarebbe connesso alla particolare tettonica dell'area tirrenica e non a quella vulcanica, che pure insiste sull'isola. A precisarlo è Francesca Bianco, direttore dell'Osservatorio Vesuviano: Sento di azzardare che è un terremoto di tipo tettonico, escluderei implicazioni vulcaniche sentenzia. Nelle prossime ore, ai sismologi spetterà il compito di capire la natura della faglia che ha attivato il sisma. È difficile dire in questo momento se ci saranno altre scosse potenti, perché dobbiamo fare opportune valutazioni e calcoli che sapremo solo nelle prossime ore dice Bianco. Prematuro capire se la scossa di ieri sera sia l'evento principale o l'inizio di uno slittamento della faglia. Si dovranno fare le dovute valutazioni e ora è piuttosto prematuro azzardare ipotesi ammette Francesca Bianco.

Vergogna Uefa, la decisione dell'organo fa infuriare De Laurentiis ed i giocatori prima del Nizza - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAIL CASO Vergogna Uefa, la decisione dell'organo fa infuriare De Laurentiis ed i giocatori prima del Nizza di REDAZIONE[74072_lutt] NAPOLI. Niente lutto al braccio per il Napoli impegnato a Nizza in Champions League. Come rivelato dalla redazione di Radio Kiss Kiss Napoli, la società aveva chiesto di indossare la fascia nera per il tragico terremoto che ha colpito Ischia nella giornata di lunedì, ricevendo però risposta negativa dall'Uefa. Molto probabilmente, spiega la redazione di Radio Gol, non c'erano i tempi tecnici per accogliere la richiesta.

Fuga da Ischia, è bufera sul costo dei biglietti. E' vergognoso quello che sta accadendo - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACAFuga da Ischia, è bufera sul costo dei biglietti. E' vergognoso quello che sta accadendo di REDAZIONE[74023_terr]ISCHIA. Le scosse di terremoto hanno causato una vera e propria fuga da Ischia. Infatti, già nelle ore notturne e all'alba molti turisti hanno deciso di imbarcarsi verso Pozzuoli e Napoli. Coloro che hanno scelto di lasciare l'isola sono diretti ai traghetti per potersi tornare a casa prima possibile, alcuni hanno pagato il biglietto con un piccolo aumento. Molte persone chiedevano di essere esonerati dal costo della traversa alla luce del terremoto, altri indignati si sono scagliati contro la sopraffatta decisa dalle compagnie private. Sui social ormai impazza la polemica tra quelli che criticano le compagnie conepiteto Sciacalli, Vergognosi, Assurdo. Altri sottolineano la normalità del piccolo aumento e non giustificano il panico provato dai turisti: Anzi, fiondarvi a prendere il traghetto o a dormire in strada. Ieri le scene più pietose non le ho vissute a causa del terremoto ma a causa dei turisti che non sanno guardare oggettivamente i fatti che accadono. Quindi le persone sono divise, c'è chi ritiene la fuga dall'isola esagerata perché non c'era un reale pericolo e soprattutto perché c'erano anche persone sotto le macerie, altri invece hanno ritenuto vergognoso il fatto di far pagare biglietti.

Due mila dispersi, 39 feriti e 2 morti: il tragico bilancio del terremoto di Ischia - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTA AGGIORNAMENTI Due mila dispersi, 39 feriti e 2 morti: il tragico bilancio del terremoto di Ischia. Il bilancio del terremoto resta sostanzialmente invariato. Sono duemila gli sfollati a Casamicciola e altri 600 a Lacco Ameno, numero che è stato reso noto dal capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli che oggi ha incontrato i sindaci dell'isola per fare un primo punto della situazione. Escluso l'allestimento di tendopoli, infatti, per l'accoglienza degli sfollati si vuole di far ricorso alle diverse strutture ricettive presenti sull'isola verde. Restano due morti colpiti entrambi dai calcinacci, 39 feriti, mentre restano ancora sotto le macerie i tre bambini dispersi.

Ciro e Matthias sono salvi, i due fratellini di 11 e 7 anni estratti vivi dalle macerie - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAULTIMISSIMACiro e Matthias sono salvi, i due fratellini di 11 e 7 anni estratti vivi dalle macerie di REDAZIONE[74027_bv]ISCHIA. Dopo oltre dodici ore, i due bambini sono riemersi dalle macerie delle loro case. Dodici ore al Purgatorio, la zona di Casamicciola dove il 90 per cento delle case è stato costruito abusivamente su un terreno franoso, prima la polizia e i carabinieri poi i vigili del fuoco hanno scavato senza sosta per salvare un'intera famiglia che ha visto la loro casa briciolarsi per il sisma di lunedì sera. Per i due bambini ci è voluto più tempo perché sono stati sepolti sotto le colonne di cemento armato del secondo piano in una palazzina che in origine aveva solo un piano costruito con tavole di legno e travi in ferro. Per questo i soccorritori hanno dovuto creare un varco levando mano a mano la pietra per pietra. Proprio i due bambini hanno dato indicazioni ai vigili del fuoco per dare indicazioni su come trovare sia lui sia Matthias. Ma prima ancora aveva spiegato ai vigili del fuoco come recuperare Pasqualino, il loro fratellino di 7 mesi, che una volta liberato dalle macerie è stato riportato con la madre all'ospedale Rizzoli, chiuso in un primo momento per la presenza di alcune crepe.

Scossa breve ma fortissima. Il racconto dei vacanzieri di Marano, Miano e Rione Sanità del terremoto ad Ischia - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTALE TESTIMONIANZE Scossa breve ma fortissima. Il racconto dei vacanzieri di Marano, Miano e Rione Sanità del terremoto ad Ischia di Antonio Sabbatino[74026_te] ISCHIA. Una tranquilla sera estate sconvolta dal sisma. E in un attimo la rilassatezza e la voglia di divertirsi si sono trasformate in paura, spavento, angoscia. Si moltiplicano le testimonianze di chi ha vissuto quegli interminabili secondi quando la terra ha tremato sull'isola. Francesco Leva, del rione Sanità, che era a Forio, zona della Chiaia con la moglie e i due figli gemelli di 15 mesi. Ieri sera dice eravamo a casa quando all'improvviso, attorno alle 9, non abbiamo capito più nulla. Subito dopo la scossa di terremoto, sentivamo la terra che tremava e c'è stato un blackout. Io e mia moglie non riuscivamo a trovare i due gemelli che erano in un altro lato della casa a causa del buio. Poi fortunatamente li abbiamo trovati e siamo usciti in strada per non correre pericoli. Abbiamo dormito in strada sino alle 2. Poi, siccome era molto vento, siamo rientrati in casa facendo dormire i piccoli vicino la porta d'ingresso. Francesco, non ha dubbi: È stato terribile, era gente svenuta e che gridava. Menomale che il tutto è durato 3 o 4 secondi, altrimenti sarebbe potuta succedere una catastrofe. Noi ora stiamo facendo le valige, alle 17 ripartiamo per Napoli. Saremmo dovuti rimanere ancora per giorni, ma non ce la sentiamo di restare. Il porto di Forio è già pienissimo di gente che vuole lasciare l'isola. Io devo aspettare ancora qualche ora perché gli aliscafi e gli altri mezzi messi ora a disposizione non possono imbarcare auto o ciclomotori ed io ho la moto qui con me. Carmine Riccio, insegnante residente nel quartiere napoletano di Miano, racconta: Io ero al centro di Forio, ero tornato da poco dalle terme quando attorno alle 21 ho percepito un grosso sussulto ed udito un boato. Subito è andata via la luce, che fortunatamente è tornata subito. Sono rimasto fermo in piedi e, appena terminata la scossa, sono scappato dai miei cari, ovviamente terrorizzati. Sono andato in un bar in cerca di informazioni, ma non c'era nessuno perché tutti erano a Casamicciola. Dopo 1 sono rientrato a casa e diverse volte ho avvertito delle vertigini, causate dallo sciame sismico. Stiamo verificando con il proprietario l'agibilità dei due appartamenti nei quali soggiorniamo. Francesco Iorio, di Marano ma che ha un'attività ad Ischia, pone l'accento su molte delle abitazioni colpite dal terremoto, vecchie e temo abusive. È stata una bella botta, abbiamo sentito la scossa e subito c'è stato un blackout. Nessuna conseguenza per noi, ma abbiamo ballato un po'.

Due mila sfollati, 39 feriti e 2 morti: il tragico bilancio del terremoto di Ischia - InterNapoli.it*[Redazione]*

[INS::INS] AscoltaASCOLTAAGGIORNAMENTIDuemila sfollati, 39 feriti e 2 morti: il tragico bilancio del terremoto di Ischia. Il bilancio del terremoto resta sostanzialmente invariato. Sono duemila sfollati a Casamicciola e altri 600 a Lacco Ameno, numero che è stato reso noto dal capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli che oggi ha incontrato i sindaci dell'isola per fare un primo punto della situazione. Escluso l'allestimento di tendopoli, infatti, per l'accoglienza degli sfollati si vuole di far ricorso alle diverse strutture ricettive presenti sull'isola verde. Restano due morti colpiti entrambi dai calcinacci, 39 feriti, mentre restano ancora sotto le macerie i tre bambini dispersi.

FOTO. L'ho vista morire sotto i miei occhi. Il racconto choc di un cittadino Casertano in vacanza ad Ischia - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTASCENE DRAMMATICHE FOTO. L'ho vista morire sotto i miei occhi. Il racconto choc di un cittadino Casertano in vacanza ad Ischia di Alessandro Pirozzi [74019_terr] ISCHIA. Nella serata di ieri ad Ischia ha regnato il terrore. Un terremoto, che ha causato tantissimi danni e che ha portato via la vita a due persone, ha suscitato un gran paura a tutti gli abitanti dell'isola. A parlare è un ragazzo che vive in provincia di Caserta e che ha vissuto tutta la drammaticità provocata in prima persona. Ho visto morire una persona sotto i miei occhi. Ho avuto tantissima paura e per qualche minuto non sapevo cosa fare. Abbiamo aiutato a cercare altre persone tra le macerie e salvare qualcuno, ma quelle immagini sono rimaste impresse nella mia testa. Per dare una mano ho dovuto persino aiutare a coprire il corpo di una persona che ormai ci aveva rimesso la vita: è stato davvero orrendo, racconta Giuseppe di San Cipriano. Nelle ultime ore è stata salvata un'intera famiglia estratta dalle macerie. Tra queste persone è sopravvissuto anche un bambino di sette mesi e la madre incinta ([CLICCA QUI PER LEGGERE L'ARTICOLO](#)).

Nascosti sotto un letto a castello, così si sono salvati **Ciro e Matthias**. **GUARDA LE FOTO - InterNapoli.it**

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACANascosti sotto un letto a castello, così si sono salvati **Ciro e Matthias**.GUARDA LE FOTOfi REDAZIONE[74031_mati]ISCHIA. Dopo oltre 13 ore **Ciro e Matthias**, 11 e 7 anni, sono riemersi dalle macerie delle loro case. Il primo, il più piccolo, è stato già portato in ospedale, al Rizzoli di Ischia in funzione dopo le verifiche. L'altro è stato imbracato ma non ancora tirato fuori. Tredici ore al Purgatorio, la zona di Casamicciola dove il 90 per cento delle case è stato costruito abusivamente su un terreno franoso, prima la polizia e i carabinieri poi i vigili del fuoco hanno scavato senza sosta per salvare un'intera famiglia che ha visto la loro casa sbriciolarsi per il sisma di lunedì sera. Si nascosti sotto i lettini a castello. Il più piccolo, tirato fuori per primo, ha abbracciato i vigili del fuoco, l'altro è stato imbracato ma non ancora tirato fuori al Purgatorio, la zona di Casamicciola dove il 90 per cento delle case è stato costruito abusivamente su un terreno franoso, prima la polizia e i carabinieri poi i vigili del fuoco hanno scavato senza sosta per salvare un'intera famiglia che ha visto la loro casa sbriciolarsi per il sisma di lunedì sera.

TERREMOTO, le tremende immagini di Ischia riprese dall'elicottero. GUARDA IL VIDEO - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACATERREMOTO, le tremende immagini di Ischia riprese dall'elicottero. GUARDA ILVIDEOdi Alessio Esposito[74030_isch]ISCHIA. L'elicottero dei Carabinieri di Napoli ha ripreso le immagini mentresorvolava l'area di Ischia che è stata distrutta da una scossa di terremoto di magnitudo 4.0 nella serata di ieri. Immagini drammatiche. Il bilancio parla ancora di due morti e 39 feriti. [CLICCA QUI PER GUARDARE IL VIDEO](#)

Spaventoso incendio a Mugnano, il rogo è vicino alle Palazzine: paura tra i residenti. LE FOTO - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAULTIMISSIMASpaventoso incendio a Mugnano, il rogo è vicino alle Palazzine: paura tra i residenti. LE FOTOdì Alessandro Caracciolo[74033_mugn]MUGNANO. È scoppiato un incendio tra via Montale e via Turati a ridosso dellepalazzine. Secondo le prime testimonianze sarebbe andatain fiamme una fabbricadi scarpe,allarme è stato lanciato in seguito ad un boato. Sul posto sonopresenti la Polizia Municipale e i carabinieri, si attendearrivo deipompieri.allarme è stato dato dai residenti che hanno allertato sia le forcedell ordine che postando immagini e video sui social. Una nube ha avvolto lazona, paura tra i residenti. (foto Mimmo Rubio)

TERREMOTO. Splendido post di Alessandro Siani per gli ischitani - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAL'APPOGGIO DELL'ATTORE NAPOLETANO TERREMOTO. Splendido post di Alessandro Siani per gli ischitani di Alessandro Pirozzi [74036_ales] ISCHIA. Dopo il drammatico terremoto ad Ischia di ieri sera, che ha strappato la vita a due persone e ne ha ferite 39, arrivano i tantissimi messaggi di solidarietà. Tra questi uno in particolare è quello di Alessandro Siani: l'attore napoletano si è sempre unito a Napoli e ai napoletani nei momenti più difficili. Anche questa volta il suo appoggio al suo popolo non è mancato e, infatti, ha pubblicato un post su Facebook che incoraggia tutti i cittadini del posto: "Forza Ischia!". Due sole parole, dunque, per esprimere tutta la vicinanza alle persone che da ieri sera vivono nel terrore.

Spiagge vuote, ressa al porto per le partenze e tende in strada: è caos sull'isola di Ischia. LE FOTO - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAE' FUGA DALL'ISOLA Spiagge vuote, ressa al porto per le partenze e tende in strada: è caos sull'isola di Ischia. LE FOTO di Antonio Sabbatino[74035_isch] ISCHIA. In tanti in queste ore si stanno affrettando a lasciare l'isola. Ituristi che si stavano godendo il mare o che erano intenti a fare escursioni o a rilassarsi alle terme dalle prime ore del mattino hanno preso d'assalto le biglietterie del porto acquistando tagliandi per gli aliscafi e traghetti, cosache peraltro ha scatenato polemiche vista l'emergenza. L'intenzione è quella di tornarsene immediatamente a casa. La paura che lo sciame sismico possa provocare nuovi danni è ancora tanta e per questo motivo i vacanzieri vogliono andare via da Ischia, con il soggiorno oramai compromesso. Intanto i soccorritori lavorano senza sosta per estrarre dalle macerie chi è rimasto intrappolato in casa o in altri edifici, come capitato per il bambino di 7 mesi, nota positiva in un momento drammatico a seguito di un terremoto di magnitudo 4 che ha causato anche due vittime. In tanti confermano come al porto oramai c'è il caos, confusione. In tanti si stanno imbarcando ma chi ha l'auto o le motociclette al momento ha difficoltà a lasciare Ischia perché gli aliscafi e i traghetti attualmente non fanno salire i mezzi come auto e moto. Oltre a quelle di ieri sera, con un traghetto messo a disposizione dall'unità di crisi e stamattina, altre corse sono previste per questo pomeriggio quando invece chi ha veicoli con sé potrà imbarcarli.

Doppio incendio a Mugnano, scoperte le cause delle fiamme alle Palazzine. E` allarme anche in via Crispi - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTALA PAURA Doppio incendio a Mugnano, scoperte le cause delle fiamme alle Palazzine. E'allarme anche in via Crispi di Alessandro Caracciolo incendio mugnano doppio MUGNANO. È scoppiato un incendio a ridosso delle palazzine. Secondo le prime testimonianze sarebbero andate in fiamme delle sterpaglie e degli alberi di castagno situate lungo il 'Lagno'. allarme è stato lanciato in seguito ai boati avvertiti, infatti, secondo i residenti i sono stati causati dalle esplosioni. Sul posto sono presenti la Polizia Municipale e i carabinieri, intanto si attende l'arrivo dei pompieri. I residenti hanno avvisato sia le forze dell'ordine che postando immagini e video sui social. Una nube ha avvolto la zona, paura tra i residenti. Inoltre un altro incendio è stato segnalato in via Crispi, le cause restano tutt'ora incerte.

Terrore a Torre del Greco, esplode bomba carta durante il terremoto - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTATANTA PAURATerrore a Torre del Greco, esplode bomba carta durante il terremoto di Alessio Esposito[74038_bomb]TORRE DEL GRECO. Mentre tutti erano collegati alla TV a seguire le drammaticheimmagini del terremoto di Ischia, a Torre del Greco una bomba carta è esplosaall'esterno di un vecchio stabile situato in vico Giardino Trotti, intorno alle23.45: è stato danneggiato il portone d'ingresso dell'edificio, lesionati anchei primi e i secondi piani con distacchi consistenti di intonaci dai balconi, ma per fortuna nessun ferito. Sulla vicenda -scrive Il Mattino- indagano gli uomini del commissariato di polizia di Torre del Greco. L'ordigno è di natura artigianale, con tutta probabilità si tratta di una bomba carta. La pista conduce agli ambienti della malavita organizzata: nello stabile di vico Giardino Trotti preso di mira abitano, infatti, diversi pregiudicati. Ed è proprio contro uno di loro che potrebbe essere stato lanciato l'avvertimento.

Il Napoli Calcio vicino agli ischitani: ecco il messaggio del club alle famiglie colpite - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTASOLIDARIETÀ Il Napoli Calcio vicino agli ischitani: ecco il messaggio del club alle famiglie colpite di Alessandro Pirozzi [74044_dela] ISCHIA. Terremoto Ischia, il Napoli Calcio vicino alle famiglie colpite Ischia è stata colpita da un terremoto di magnitudo 4.0 della scala richter, una scossa che ha generato il panico soprattutto a Casamicciola Terme dove ci sono stati crolli e dove purtroppo si contano 2 morti. Sotto le macerie anche due bambini, questa volta vivi, in attesa di essere estratti dai vigili del fuoco. Terremoto Ischia, il Napoli Calcio vicino alle famiglie colpite Una situazione davvero delicata quella dell'isola napoletana a cui si unisce anche un piccolo pensiero del Napoli. La squadra partenopea infatti scrive sul suo profilo ufficiale su twitter: vicini alle famiglie colpite dal terremoto: Ischia.

Terremoto a Ischia. La testimonianza di un giovane cuoco di Ercolano:Ho visto gente correre in mutande! - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTALA TESTIMONIANZATERREMOTO a Ischia. La testimonianza di un giovane cuoco di Ercolano: Ho visto gente correre in mutande! di Domenico Colantuono[74042_terr]ISCHIA. La scossa di terremoto che ha devastato l'isola di Ischia nella serata di ieri ha sconvolto i tantissimi presenti. Tra i tanti presenti c'era anche Pietro, un giovane aiuto cuoco di Ercolano, che si trovava sull'isola per lavoro, precisamente in zona Sant'Angelo, quando alle 20:57 (momento della scossa) si trovava all'interno della cucina del ristorante: "All'improvviso ho sentito la terra sotto i piedi tremare ed è diventato tutto buio, sono corso in strada e ho visto edifici crollati e gente che sembrava impazzita, correva ed urlava". Il giovane, in preda al panico, è corso al porto per imbarcarsi sul primotraghetto per tornare a casa ed anche lì le scene sono state davvero assurde: "Al porto c'era gente che spingeva e si accalcava per salire sui traghetti alcuni erano in pigiama e qualcuno addirittura in mutande!". Scene davvero agghiaccianti che hanno rovinato la serata e le vacanze di migliaia di persone che erano lì per godersi questi ultimi giorni di agosto.

Soccorsi pronti a partire da Giugliano e Villaricca, la Protezione Civile: Aspettiamo il via libera della Regione - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTALA MACCHINA DEI SOCCORSI Soccorsi pronti a partire da Giugliano e Villaricca, la Protezione Civile: Aspettiamo il via libera della Regione di Alessandro Caracciolo [74032_prot] GIUGLIANO - VILLARICCA. Comincia a mettersi in moto la macchina dei soccorsi dei volontari per il terremoto di Ischia. Questa notte i corpi della Protezione Civile di Giugliano e di Villaricca hanno dato piena disponibilità a partire per soccorrere gli isolani. I rispettivi responsabili Vincenzo Caragallo e Paolo Di Marino hanno informato della loro operatività ai vertici regionali già nelle ore dopo il terremoto dando la loro piena disponibilità a partire ma per ora non è arrivato nessun cenno da parte della Regione Campania.

Una donna all'ospedale, auto bruciate e cittadini in strada: il doppio incendio terrorizza i mugnanesi - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAIL BILANCIOUna donna all'ospedale, auto bruciate e cittadini in strada: il doppio incendiotterrorizza i mugnanesidi Antonio Sabbatinoincendio mugnano ospedale abitanti stradaMUGNANO. Tanto spavento tra gli abitanti delle palazzine, dove stamattinaattorno alle 11 si è sprigionato un vasto incendio che ha interessato quellembo periferico della città situato nei pressi di via Mugnano-Calvizzano, dove si trova il cimitero, via Francesco Crispi, via Filippo Turati e dintorni. Una signora, pare a causa di un malore provocato dalla paura, è stata trasportata in ambulanza in ospedale per accertamenti. A quanto apprende, le sue condizioni non desterebbero particolari preoccupazioni. Sino a questo momento non sembrano esserci feriti, ma la situazione è ancora in fase di evoluzione e bisogna ancora attendere per avere un quadro completo. Altri inquilini della zona, per precauzione, hanno momentaneamente lasciato le proprie abitazioni nello stesso momento in cui tre autobotti dei pompieri giungevano in via Francesco sul luogo dell'incendio per domare le fiamme. Ad andare a fuoco soprattutto sterpaglie, erbacce e parte degli alberi di castagno nei pressi del Lago, il corso acqua che attraversa buona parte anche del territorio mugnanese. Coinvolte anche alcune auto in sosta, bruciate dal fuoco. Sul posto, per mettere in sicurezza l'area, anche i carabinieri della locale caserma diretta dal maresciallo Antonio Vecchione e i vigili urbani mugnanesi guidati dal maggiore Biagio Sarnataro. La situazione pare essere sotto controllo ma sono in corso ancora verifiche nel perimetro in cui si è sviluppato l'incendio, che ha immediatamente reso l'aria irrespirabile. Anche in questo caso, non mancano proteste e lamenti dei cittadini. Sempre la stessa storia dice Antonio e nessuno se ne frega. Per Gennaro la paura è stata forte. Ho visto delle ambulanze, spero non ci siano feriti. Maria Teresa: hanno individuato l'intelligente che ha appiccato il fuoco? Per Monica, parte delle cause di quanto accaduto è da ricercarsi nel fatto che la zona non viene ripulita da anni e così qualcuno ha preso la decisione di incendiare le sterpaglie.

Il Nord spazza via i razzisti, Pronti ad aiutare i nostri fratelli del Sud - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTABELLE PAROLE Il Nord spazza via i razzisti, Pronti ad aiutare i nostri fratelli del Sud di Alessio Esposito [74047_terr] ISCHIA. Dopo il terremoto che nella serata di ieri ha colpito la Campania, e in maniera particolare l'isola di Ischia, il centro situazioni della Protezione civile altoatesina è in costante contatto con le strutture nazionali. L'Alto Adige, come sempre, ha dato la propria disponibilità ad intervenire, ma il centro di coordinamento nazionale ha comunicato che attualmente non sono previste richieste di aiuto ad altre regioni al di fuori della Campania. In questo momento, sul luogo del sisma, sono in corso gli interventi di soccorso e le prime operazioni di sgombero delle macerie, e sono state allestite le prime sistemazioni di emergenza per la popolazione. Della situazione è stato informato anche l'assessore provinciale competente, Arnold Schuler, il quale ha ribadito la massima disponibilità in caso di richieste provenienti dalla Campania.

Altre 10 mini scosse dopo quella 4.0, ecco il REPORT UFFICIALE degli esperti dell'Ingv e Osservatorio Vesuviano - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTALO STUDIOAltre 10 mini scosse dopo quella 4.0, ecco il REPORT UFFICIALE degli esperti dell'Ingv e Osservatorio Vesuviano di REDAZIONE[74046_cart]ISCHIA. Grazie ai dati della Rete Sismica dell'Osservatorio Vesuviano (sezione INGV di Napoli), progettata proprio per la sorveglianza e il monitoraggio dei vulcani campani, sono stati ricalcolati i parametri ipocentrali e la magnitudo del terremoto avvenuto questa sera alle ore 20:57 italiane nei pressi dell'Isola di Ischia. Il valore di magnitudo M_d è pari a 4.0 e la profondità è pari a 5 km. Ulteriori analisi per una migliore definizione dei parametri ipocentrali e della magnitudo sono in corso e aggiornamenti verranno forniti nelle prossime ore non appena verranno analizzati tutti i dati disponibili. Di seguito la mappa (aggiornata alle ore 00:28) con la distribuzione del risentimento sismico espressa in scala MCS (Mercalli-Cancani-Sieberg) secondo i questionari arrivati fino a questo momento. Ecco cosa il sito dell'Osservatorio Vesuviano: " Alle ore 20:57:51 la rete sismica dell'Osservatorio Vesuviano ha registrato un evento di magnitudo locale $M_d=4.0$ localizzato a mare a circa 3km a nord di Lacco Ameno. L'evento principale è stato seguito da altre 10 scosse di magnitudo massima intorno ad 1. L'ultima scossa di questa sequenza è stata registrata alle ore 21:38. Da questo momento in poi fino all'ora del seguente comunicato (22:50 del 21 agosto 2017), non sono state registrate ulteriori scosse.

Anna, il miracolo della vita e simbolo di rinascita: è nata durante il terremoto ad Ischia - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTACRONACA Anna, il miracolo della vita e simbolo di rinascita: è nata durante il terremoto ad Ischia di REDAZIONE[74049_anna] ISCHIA. "Ecco Anna, la bimba nata al Rizzoli di Ischia stanotte. Viva la vita!". Così Francesco Emilio Borrelli, consigliere regionale dei Verdi, su Facebook. La bambina è venuta al mondo all'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno nella notte del terremoto che ha colpito l'isola verde. Ora il nosocomio, che ieri sera era stato evacuato a scopo precauzionale dopo il terremoto che ha colpito l'isola, è pienamente funzionante e tutti i pazienti sono rientrati nella struttura a seguito delle positive verifiche statiche sull'edificio. A renderlo noto, Asl Napoli 2 Nord. La piccola Anna è venuta al mondo tra mille difficoltà, con feriti che arrivavano e reparti evacuati per la presenza di numerose crepe nel palazzo. E' nata alle ore 2,54.

Terremoto Ischia: i fratelli Marmolo sono salvi, appena ricoverati per ferite

[Redazione]

[INS::INS]ISCHIA. A poche ore dalla tragedia del terremoto di Ischia e dopo esser rimasti ore e ore sotto le macerie della propria casa i fratelli Marmolo sono stati estratti e portati all'ospedale. Sono stati ricoverati all'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, Ciro e Mattias Marmolo, i due fratellini estratti dalle macerie a Casamicciola. Ciro ha riportato escoriazioni e piccole ferite multiple, con la frattura del terzo metatarso del piede destro. Lo riferiscono fonti ospedaliere riportate da medianews24. Mattias ha invece riportato un lieve trauma cranico, traumi alla clavicola e braccio sinistri, ed escoriazioni multiple al torace.[avw]

320

321

Scossa ulteriore in Campania: 2.6 di magnitudo con epicentro a Melito

[Redazione]

[INS::INS]Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 della scala Richter, come riportato da salerno notizie, è stata registrata questa mattina alle 11.19 nell'alta Irpinia, proprio come preannunciato dai sismologi. L'epicentro, secondo le rilevazioni dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, si è verificato nel Comune di Melito tra Ariano e Grottole. Fortunatamente in questo caso non si registrano danni a persone o cose ma la terra in Campania continua a tremare. Cresce la paura tra la popolazione dopo il sisma di magnitudo 4.0 delle 20.57 di lunedì sera ad Ischia, seguito da numerose repliche che ha provocato morti e crolli. [avw]

Divampano le fiamme al Monte Stella, residenti terrorizzati - VIDEO

[Redazione]

[INS::INS]SALERNO. Ogni giorno è un nuovo incendio tra la vegetazione del Monte Stella, i video raccapriccianti dei residenti della Lungoripa, ritraggono le scioccanti immagini, dove lingue di fuoco fanno man bassa di tutto il verde della montagna e minacciano conseguentemente le abitazioni vicine. Oddio, oggi è più forte del solito! È questo ciò che affermano i cittadini della zona nord di Salerno, preoccupati per questa altra fase degenerativa di una catastrofe che sembra non avere fine. Come non bastasse, il vento aiuta l'incendio a propagarsi nella zona e, come accade da tempo, non si vede neanche l'ombra di un elicottero o delle autorità competenti. Mentre si stava cercando di quantificare il disastro, la minaccia trova nuova linfa e tesse le sue trame per arrecare ancora più danni. VIDEO http://www.occhiodisalerno.it/wp-content/uploads/2017/08/VID_20170822_201042.mp4 LEGGI ANCHE? <http://www.occhiodisalerno.it/cronaca/monte-stella-travolto-dalle-fiamme-coltre-nubi-infesta-la-zona/> LEGGI ANCHE? <http://www.occhiodisalerno.it/cronaca/brucia-nuovamente-monte-stella-si-invoca-l'intervento-dei-caschi-rossi/> [avw]

324

- PIGNOLA, SMALTIMENTO CONTROLLATO DEI RIFIUTI BRUCIATI -

[Redazione]

BAS Il sindaco di Pignola, Gerardo Ferretti, in una nota ha dichiarato: "A seguito degli incendi che hanno percorso il territorio di Pignola, in questa fase, si ravvisa la necessità di venire incontro alle esigenze dei cittadini ed predisporre tutto ciò che è necessario per smaltire correttamente i rifiuti che si sono bruciati durante i roghi. Com è noto, in questi casi, occorre caratterizzare il materiale bruciato ed otarlo di appositi codici CER; operazioni complesse che richiedono il supporto di tecnici specializzati. Pertanto, per ridurre al minimo il disagio e i costi necessari, il Comune di Pignola - intesa con ATI SERVECO Pellicano Verde, che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti, - ha attivato il seguente numero verde 800.955.138 a cui i cittadini potranno rivolgersi da oggi e fino alle ore 17:00 di mercoledì 30 agosto per prenotare i sopralluoghi e concordare i successivi interventi di bonifica che avranno inizio a partire dal giovedì 31 agosto p.v. Si ringrazia quanti collaboreranno fattivamente alla corretta gestione della problematica".

[empty headline]*[Redazione]*

di Marco Martone Non sono i danni del terremoto, importante ma non potenzialmente distruttivo come alcune immagini televisive e alcuni titoli di giornale lascerebbero pensare. Non sono le case crollate (spesso abusive), i calcinacci caduti e imuri di cartone venuti giù e le crepe sulle pareti di abitazioni antiche emalidotte. Non è il dolore per le vite umane uccise da mala politica, strafottenza e criminalità (altro che terremoto) e non è emozione, forte, per il lavoro incessante dei vigili del fuoco, dei volontari della protezione civile per quei salvataggi al limite del miracoloso. Sono loro il volto dell'Italia migliore, che viene fuori proprio quando il Paese offre il peggio di sé, quando emergono tutte le lacune e l'ignoranza di una società che, nei decenni, si è rifiutata di crescere, di adeguarsi alla realtà, di prendere coscienza con i rischi di un territorio che andava curato e non offeso, provocato, massacrato da egoismo e speculazione. Quello che resterà di questa drammatica notte ischitana sarà immagine di un'isola più sola, lasciata al suo degrado, abbandonata alla sua lenta agonia, derubata del suo futuro. La scossa di terremoto, sulla cui entità si è scatenato un ridicolo e sconcertante balletto di cifre, altro non ha fatto che far precipitare ancor più nel baratro senza fine uno dei luoghi più belli al mondo, che qualcuno negli ultimi trent'anni ha deciso di distruggere, molto prima che la terra tremasse per qualche secondo. E su questo malato in stato terminale si accanisce, con effetti devastanti, un certo tipo di informazione, che preferisce il clamore del titolo da prima pagina al racconto della verità. È accaduto anche in Abruzzo, lo scorso inverno quando una valanga travolse un albergo, sommergendo in un abbraccio mortale tutta una regione, che ha pagato dazio a un'informazione allarmistica scorretta. Nessuno a Ischia si è preoccupato di dire che nel 90 per cento del territorio dell'isola la situazione non è mai stata diversa dal normale, che nessun danno è verificato nelle zone turistiche, che l'area colpita dal sisma è circoscritta al comune di Casamicciola e che le case crollate erano vecchie, ammassate una sull'altra. La prima conseguenza di tutto questo è stato l'esodo di massa di turisti e vacanzieri, altra sarà la pioggia di disdette per chi aveva deciso di trascorrere sull'isola verde le vacanze di fine agosto o di settembre. Una stagione pregiudicata, se non finita per un luogo che vive di turismo e di economia legata alle vacanze. Qualcuno dovrebbe sentirsi responsabile di tutto questo e fare un esame di coscienza. Non lo farà! Come non hanno fatto i tanti amministratori che si sono succeduti alla guida dell'isola e che se ne usciranno con frasi di circostanza, parole di conforto, solidarietà da quattro soldi e fiaccolate in memoria delle vittime le loro vittime.

#VentiRighe – Un miracolo chiamato Ciro

[Redazione]

Abbiamo vissuto tutti, ma proprio tutti, la tenerissima età di undici anni. Per chi alle spalle ha molti lustri di permanenza sulla terra quella tappa del vissuto evoca ricordi di ingenuità, mammismo, poca scaltrezza e scarsa indipendenza [Ischia-terremoto] Il tempo non si è fermato e i fanciulli di oggi, per loro fortuna, alla stessa età se la cavano con intelligenza precoce nelle più ardue difficoltà. Ieri, per complesse motivazioni, la terra ha tremato a Casamicciola, cioè in una propaggine dei Campi Flegrei, terra ad alto rischio sismico. Per cause molteplici ha violato l'area collinare dell'isola. Esperti di vulcanologia e geologia, proveranno a spiegare perché ne sono usciti quasi indenni i luoghi allivello del mare. Una spiegazione parascientifica sostiene, ma è da accertare, che le abitazioni crollate sono un caso di vulnerabilità strutturale delle costruzioni locali, lontane anni luce dall'edilizia antisismica. Una delle case venute giù con la scossa sismica ha seppellito sotto mura esalai crollati e ucciso una donna. La seconda vittima è un'anziana colpita dai calcinacci della Chiesa del Suffragio. Molti i feriti, uno grave. Due uomini e due donne sono sopravvissuti sotto le macerie, ma il miracolo dell'intraprendenza lo ha compiuto un bambino di undici anni. Ha risposto alla spallata sismica con prontezza, acume, intuito, avvedutezza, rari in un adulto. Ciro ha spinto sotto il letto il fratellino Matthias e lo ha assistito nelle ore terribili del lavoro dei vigili del fuoco che li hanno tirati fuori dalle macerie insieme al terzo fratello di appena sette mesi. Neanche un adulto si sarebbe comportato meglio. E ci risiamo. Sfolati che hanno perso tutto, operatori economici in gravi difficoltà, stangata micidiale sul turismo. In positivo, ancora una testimonianza di buona italianità. Vigili del fuoco, uomini della protezione civile, forse dell'ordine e volontari hanno dato il meglio di sé, ben oltre quanto richiedono i compiti ufficio. Di contro, il terremoto di Ischia ha fatto scoprire al Paese, efficienza organizzativa e la professionalità del team giornalistico di Sky e l'incredibile pressapochismo di tutti gli altri network, Rai per prima. I giornalisti di Murdoch hanno raccontato per ore quanto succedeva nell'isola verde scossa dal sisma: immagini, interviste a testimoni, pareri di esperti. La voce fuori campo che ha legato la lunga maratona informativa era certamente un ischitano. Troppo credibile la conoscenza di luoghi e distanze. La Rai, assente per ferie Vespa, che si proietta su questi drammatici eventi come un falco, è riuscita a spedire una giovane giornalista dei Rai3 su un traghetto disoccupati e all'una della notte. Rai1 e Rai2 hanno continuato imperterriti a trasmettere fiction e simili. Al tempo di Bernabei all'indomani sarebbero state recapitate lettere di punizione e forse di licenziamento a direttori, loro vice e responsabili diretti del flop. In questa Rai un'altra bella imperfezione ha fornito inviata a Ischia del Tg3 Linea Notte. Per illustrare i disagi di turisti e residenti in una notte da incubo, ha pronunciato la frase tautologica alle prime luci dell'alba, ignorando che prime luci e alba sono identiche cosa e che per definire correttamente l'inizio della giornata avrebbe dovuto dire alle prime luci del giorno. Share on Facebook Share0 Share on Twitter Tweet Share on Google Plus Share0 Share on Pinterest Share0 Share on LinkedIn Share0 Share on Digg Share

Ischia, de Magistris: "Vicini agli abitanti colpiti dal terremoto"

[Redazione]

Il sindaco di Napoli e sindaco metropolitano esprime vicinanza agli abitanti di Ischia, spiegando che Città Metropolitana e Comune di Napoli si sono subito attivati per fornire assistenza a favore delle persone e dei Comuni interessati dal terremoto. Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, punta il dito contro abusivismo [Ischia-terremoto] Napoli, 22 agosto La Città Metropolitana di Napoli ed il Comune di Napoli sin dai primi minuti successivi alla violenta scossa di terremoto che ha colpito ieri l'isola di Ischia e area flegrea napoletana hanno messo in atto ogni azione per contribuire a sostenere attività di emergenza, soccorso e assistenza in favore delle persone e dei Comuni così duramente colpiti. Tutti uniti per stare vicini agli abitanti dell'isola e a chi sta operando senza sosta per salvare vite umane. Lo scrive il sindaco di Napoli e della Città Metropolitana, Luigi de Magistris, in un post su Facebook. Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, in queste ore spiegando le attività messe in campo dalla Regione, ha invece puntato il dito contro abusivismo. Abusivismo ha dichiarato De Luca ai microfoni di Radio Rai 1 è un'emergenza che ci trascini da almeno trent'anni e su cui si è chiacchiato tanto senza mai muovere un dito. Per la Campania si tratta di almeno settanta mila alloggi abusivi rispetto ai quali occorre il massimo rigore. Ad Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile. Ho parlato anche con il sindaco di Casamicciola: è molta preoccupazione, soprattutto tra i turisti che provano a lasciare istintivamente l'isola in questi momenti, ma bisogna mantenere i nervi saldi. Dal punto di vista dei servizi ci siamo mossi sin da subito per affrontare l'emergenza. [Share on Facebook](#) [Share0](#) [Share on Twitter](#) [Tweet](#) [Share on Google Plus](#) [Share0](#) [Share on Pinterest](#) [Share0](#) [Share on LinkedIn](#) [Share0](#) [Share on Digg](#) [Share](#)

Ischia, il giorno dopo il terremoto: due morti, 39 feriti. Tratto in salvo un bimbo di 7 mesi. Dopo 15 ore si compie il miracolo dei soccorritori, dopo Matthias anche Ciro è in salvo

[Redazione]

Drammatico bilancio del terremoto che ha colpito l'isola di Ischia ieri sera intorno alle 20,57 a circa 5 km di profondità. Balletto delle cifre sullamagnitudo: in un primo momento diramato un comunicato dell INGV che faceva riferimento ad un sisma di magnitudo 3,6, rettificato a 4 da un comunicato della Protezione Civile della Campania #22agosto #terremoto #Ischia le immagini dei soccorsi in favore della popolazione #carabinieri #possiamoaiutarvi pic.twitter.com/NYqqeXK8Dm Arma dei Carabinieri (@_Carabinieri_) 22 agosto 2017 Ischia, 22 agosto A seguito del terremoto registrato dall Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) alle ore 20.57 a 5 km di profondità tra l'isola di Ischia e la costa flegrea, il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha convocato il Comitato Operativo della protezione civile. Al momento, dalle informazioni fornite dalle strutture operative sul territorio e dalla Sala operativa della protezione civile della Regione Campania, sono due le vittime accertate, una di queste è stata coinvolta nel crollo della chiesa Santa Maria del Suffragio. Poco dopo mezzanotte un uomo ed una donna sono stati estratti vivi dalle macerie, poi è stata salvata un'anziana risultata ferita. Tratto in salvo anche il papà dei bimbi, uno dei quali è ancora sotto le macerie. Complessivamente sono 39 i feriti di cui uno grave trasferito all'ospedale Cardarelli di Napoli. Sei persone tratte in salvo da sotto le macerie, tra le quali un neonato di sette mesi, Pasquale, e i due fratellini Ciro e Matthias, di 11 e 7 anni. I vigili del fuoco hanno avuto un contatto ravvicinato con i bambini rimasti sotto la casa crollata a Casamicciola. Sono anche riusciti a porgere ai bimbi due bottigliette d'acqua. #22ago 4:00 #Ischia, miracolo #vigilidelfuoco: estratto in vita il neonato dalle macerie di #casamicciola pic.twitter.com/LTfeaAHyL8 Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 22 agosto 2017 All'alba di questa mattina è stato estratto vivo il neonato di sette mesi rimasto intrappolato sotto le macerie della casa crollata a Casamicciola. Un lunghissimo applauso dei soccorritori che hanno subito esclamato sta benissimo. La mamma è corsa sulle macerie per andargli incontro. Intorno alle 10,20 di stamane è stato estratto vivo dai vigili del fuoco uno dei fratellini, Matthias, ed anche lui sta bene. Poco fa, intorno alle 12,30, i soccorritori sono riusciti a portare alla luce anche Ciro, il bimbo di 11 anni, in buone condizioni anche lui da quanto dicono i vigili del fuoco. Quindici ore sotto le macerie. È stata una notte bruttissima, non ho parole per raccontarla - questo il commento del papà di Ciro e Mattia al Tg1. Io ero in cucina racconta il padre due bambini nella loro camera, mia moglie era in bagno ed è riuscita a scappare dalla finestra. E caduto tutto il primo piano dell'abitazione, e mi hanno tirato fuori i vigili del fuoco che sono stati bravissimi. Sul posto è arrivato anche il vescovo di Ischia. Il momento in cui Matthias è rinato. #vigilidelfuoco #usar scavano per salvare Ciro, prosegue senza sosta il soccorso a #Ischia pic.twitter.com/yYCYRJXJY8 Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 22 agosto 2017 Crolli, danni e lesioni a edifici sono segnalati, in particolare, nei comuni di Casamicciola e Lacco Ameno dove si stanno concentrando le operazioni di soccorso alle persone colpite e ricerca dei dispersi da parte delle squadre dei vigili del fuoco e delle forze di polizia. Al momento, dalla palazzina crollata in località La Rita nel comune di Casamicciola sono state estratte vive tre persone. Tutti i mezzi delle strutture operative vigili del fuoco, forze di polizia e armate sono stati attivati, così come i traghetti delle compagnie private sono a disposizione per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione coinvolta. Sono in corso verifiche alla struttura dell'ospedale di Lacco Ameno, mentre è stato attivato il piano di emergenza sanitario regionale. Su richiesta del referente sanitario della Regione Campania, il Dipartimento della Protezione civile ha attivato la Centrale Remota Soccorso

Sanitari (CROSS) per avere tre elicotteri 118 con capacità di volo notturno per il trasferimento dei pazienti più critici che erano già ricoverati presso l'ospedale. Share on Facebook Share0 Share on Twitter Tweet Share on Google Plus Share0 Share on Pinterest Share0 Share on LinkedIn Share0 Share on Digg Share

EMERGENZA VOLONTARI SENZA RISORSE, VIGILI DEL FUOCO CON ORGANICI CARENTI

L'antincendio rischia il collasso da superlavoro = Duemila volontari in trincea si autotassano per intervenire*Il Gruppo Lucano conta duemila addetti e cento mezzi**[Massimo Brancati]*

EMERGENZA VOLONTARI SENZA RISORSE. VIGILI DEL FUOCO CON ORGANICI CARENTI L'antincendio rischia il collasso da superlavoro Servizio antincendioBasilicata con l'acqua allagola. I vigili del fuoco sono in stato di agitazione perché protestano contro i turni massacranti e l'esiguità del personale. I volontari non ricevono un euro dalla Regione e non riescono più a far fronte alle esigenze economiche per poter intervenire. SERVIZIO A PAGINA III La soppressione del Corpo forestale sottrae forze in campo per fronteggiare le fiamme BILANCIO L'estate del 2017 sta facendo registrare incendi al livello del 2012, quando si registrò il boom di boschi in fiamme [foto Tony Vece] Duemila volontari in trincea si autotassano per intervenire 11 Gruppo Lucano conta duemila addetti e cento mezzi MASSIMO SBANCATI Duemila volontari e oltre cento automezzi antincendio. È la dote dell'associazione di protezione civile Gruppo Lucano che per dimensioni è tra i più grandi d'Italia. Eppure è tagliato fuori dal regime di convenzione con la Regione Basilicata. Quella stessa Regione che 25 anni fa ha contribuito alla sua nascita. Nonostante non abbia l'imprimatur del riconoscimento burocratico, in questi giorni di grande affanno sul fronte degli incendi, l'associazione continua a restare in trincea garantendo, a sue spese, gli interventi di spegnimento, ben 410 dall'inizio dell'estate. Ma è chiaro che, come tutto il sistema del volontariato impegnato nel settore, anche il Gruppo Lucano comincia a boccheggare. Ne parliamo con il presidente Giuseppe Priore. Siete i più numerosi. Come mai la Regione non ha siglato con voi una convenzione? È stata una scelta di carattere politico. A quel punto potevamo decidere se dare un segnale di chiusura totale o comunque offrire la nostra disponibilità. Abbiamo optato per l'atteggiamento costruttivo. Ed eccoci qui. Vi autofinanziate. Ma di fronte a tutti questi incendi fino a quando potete resistere? È vero, siamo in difficoltà. Pensi che ai Vigili del fuoco, con un quarto delle risorse umane rispetto a noi, sono assicurati circa 900 mila euro. Il flusso di risorse destinato a noi è pari a zero. E oggi anche i vigili annaspiano. Dal suo osservatorio, quanti di questi roghi divampati nelle ultime settimane sono di origine dolosa? Ritegno quasi tutti. E non è colpa solo dei piromani. In che senso? Credo che ci sia un'implicazione di carattere sociale. Non credo nella regia di una forza che punta a destabilizzare, quanto al gesto di qualche disperato che si ribella al sistema politico. Quali sono le zone più colpite dal fuoco? Nell'area centro meridionale abbiamo registrato gli incendi più difficili da domare. Marmo Melandro e Pollino sono le più bersagliate, ma focolai sono scoppiati ovunque. Spesso riusciamo a intercettarli sul nascere e quindi certi episodi non vanno a sommarsi alla quantità di eventi. Sfuggono alla statistica. Ma questo è davvero l'annus horribilis per i boschi lucani? In realtà siamo in tendenza con quanto accaduto nel 2012, quando intervenimmo su 550 incendi alla fine di settembre. Oggi siamo a quota 410, ma a questi vanno aggiunti gli incendi che non ci hanno visti impegnati. In questi giorni piovono critiche sul sistema antincendio. È da buttare? No, ma va razionalizzato. A mio parere ci sono risorse che vengono gestite male. -tit_org-antincendio rischia il collasso da superlavoro - Duemila volontari in trincea si autotassano per intervenire

IL CASO DA GIORNI PROCLAMATO LO STATO DI AGITAZIONE: PERSONALE E MEZZI CARENTI E SCELTE DISCUTIBILI DELLA DIREZIONE

I vigili del fuoco in apnea Stressati e abbandonati da tutti

[Redazione]

IL CASO DA GIORNI PROCLAMATO LO STATO DI AGITAZIONE: PERSONALE E MEZZI CARENTI E SCELTE DISCUTIBILI DELLA DIREZIONE I vigili del fuoco apnea Stressati e abbandonati da tutti Si sentono abbandonati. Sottoposti a turni massacranti, a stress, a superlavoro in un contesto in cui gli incendi abbondano e l'organico è carente. Per questo i vigili del fuoco hanno proclamato lo stato di agitazione: Andiamo in affanno - dicono - già se dobbiamo fare due interventi. L'emergenza incendi si sta protrahendo da tempo, costringendo i vigili del fuoco a lavorare 24 ore su 24, in diverse aree della regione. L'arrivo di rinforzi da Bari e perfino da Livorno e Pisa se da un lato mitiga il disagio, dall'altra conferma che il personale è carente, soprattutto di fronte all'incredibile ondata di roghi. È stata proprio questa la causa scatenante che ha convinto i sindacati di categoria a proclamare lo stato di agitazione del Corpo. Non è piaciuta l'idea della direzione regionale di sopperire al personale carente chiedendo aiuto all'esterno. Il fatto risale a giovedì scorso quando sono arrivate due squadre, di 7 e 5 uomini, che hanno lavorato per quattro giorni. Non è così che si risolve una situazione grave - spiegano i sindacati -. Non sono quei 12 uomini in più per quattro giorni che possono migliorare la situazione. A loro, però, si è dovuta pagare la trasferta di uomini e mezzi. Attraverso la convenzione con la Regione, ai vigili del fuoco sono affidati 3 Dos (direttori operazioni spegnimento). Ma noi - spiega Gianfranco Salbini, segretario Fsn Cisl - ne garantiamo cinque, sottraendo vigili che dovrebbero intervenire in altri ambiti. Per fronteggiare l'emergenza e la carenza di personale, i vigili del fuoco avevano chiesto di raddoppiare i turni: quattro squadre a Potenza, due a Pescopagano, due a Melfi, due a Lauria e due a Villa d'Agri. Richiesta respinta per una questione di costi. Ci si è affidati allo straordinario che, tra l'altro, è pagato pochissimo (10 euro lordi l'ora). A complicare la situazione c'è l'aumento di funzioni affidate ai vigili del fuoco dopo la chiusura del Corpo forestale che, come si sa, è stato inglobato dai Carabinieri (si veda articolo di spalla). Tutto questo accade - sottolineano i sindacati di categoria - perché spesso la dirigenza non conosce i problemi riscontrati sul campo. Negli Stati Uniti il comandante della Polizia deve aver prima fatto gavetta in strada, deve sapere come funziona sul campo operativamente, Da noi no. Spesso al comando c'è chi non sa neppure come si spegne un incendio. Siamo sotto assedio concludono i sindacati - ormai il telefono squilla di continuo. Ma noi su ogni turno abbiamo due squadre da 5 uomini. E allora deve rispondere - sempre che sia disponibile - la squadra pronta nei distaccamenti. I cittadini spesso si lamentano di ritardi, ma noi, da soli, cosa possiamo fare di più?. SOCCORSI L'intervento dei vigili del fuoco [foto Tony Vece] -tit_org-

TRAMUTOLA DIECI AULE OLTRE A LABORATORI E UFFICI. COSTO UN MILIONE E 625MILA EURO (GRAZIE A UN RIBASSO DEL 25%) FINANZIATO COI FONDI FESR 2007/2013

Un nuovo Ipsia tutto in legno

[Giovanni Rivelli]

TRAMUTOLA DIECI AULE OLTRE A LABORATORI E UFFICI. COSTO UN MILIONE E 625MILA EURO (GRAZIE A UN RIBASSO DEL 25%) FINANZIATO COI FONDI FESR 2007/2013 Aggirudicati i lavori del nuovo edificio. Senza intoppi sar  pronto a fine 201 GIOVANNI PIVELLI Tramutola avr  presto il suo nuovo Istituto Professionale una struttura moderna, a basso assorbimento di energia e con il tetto in legno. La commissione ha infatti aggiudicato (pubblicazione all'albo lo scorso 10 agosto dove rimarr  fino al 25 per eventuali obiezioni) i lavori all'associazione temporanea di imprese De Biasi Costruzioni srl e Abilegno Srl che ha ottenuto il miglior punteggio complessivo tra le 22 offerenti, 84,816 su cento, grazie a un'offerta progettuale premiata con 38,37 punti e a quella economica che ha ottenuto 46,447 punti. In soldoni, restando all'aspetto economico, rispetto di un importo a base d'asta di 2 milioni e 225mila euro (di cui 55mila per oneri di sicurezza e quindi non oggetto di offerta di riduzione), l'Ati vincitrice ha offerto un ribasso del 25,12 per cento, che dovrebbe portare la spesa finale per l'opera a poco meno di un milione 625mila euro. Nel nuovo edificio il materiale predominante sar  il legno. La struttura progettata   caratterizzata da pareti portanti in pannelli di legno incollati X-LAM, ossia di legno laminato massiccio a strati incrociati che assicurano elevata qualit  e sicurezza siacaso di incendio che di terremoto. Secondo i progettisti, questo materiale unisce le caratteristiche delle costruzioni massicce tradizionali con la salubrit  e le propriet  ecologiche del legno, migliorando l'inerzia termica della parete, grazie alla massa maggiore e permettendo di costruire in altezza edifici stabili e sicuri, le propriet  ecologiche, i tempi di costruzione veloci, l'isolamento termico ed acustico. Il progetto dell'edificio, che sar  lungo 55 metri, prevede fondazioni superficiali a trave rovescia mentre solo alla base del corpo scale e ascensore si   optato per la platea. Per il corpo aule e corpo servizi sono previsti due livelli, incluso quello di copertura. I solai, anch'essi in x-lam. All'interno ci saranno 10 aule scolastiche con le relative attrezzature disposte su due volumi principali tra di loro interconnessi. L'edificio si articoler , per quanto riguarda il corpo didattico-amministrativo, su due livelli: al piano terra ci saranno i laboratori specialistici, le centrali termica e antincendio, servizi e sportelli per il personale e servizi igienici di piano. Al primo piano sono ubicati gli spazi amministrativi con i relativi servizi, separati da quelli didattici. Quanto ai tempi, una volta divenuta definitiva l'aggiudicazione ci saranno 60 giorni per la stipula del contratto a valle della cui registrazione entro i successivi 45 giorni ci sar  la consegna dei lavori. Il cronoprogramma prevede l'ultimazione delle opere in un totale di 11 mesi dall'inizio dell'allestimento del cantiere, per cui (considerati anche i 30 giorni per il collaudo) se la consegna lavori avverr  per fine anno la struttura potrebbe essere ultimata a fine 2018. PROGETTO Lo schema della struttura in legno del nuovo edificio che sar  diviso in due aree con una zona baricentrica di accesso -tit_org-

TERREMOTO

I vigili del fuoco dalla Basilicata in soccorso a Ischia = Da Matera unità cinofile a Ischia*OLIVA A PAGINA IX >> Due vigili del fuoco con i loro cani a Casamicciola alla ricerca di dispersi**[Emilio Oliva]*

TERREMOTO vigili del fuoco dalla Basilicata in soccorso a Ischia OLIVA A PAGINA IX Da Matera unità cinofile a Ischi; Due vigili del fuoco con i loro cani a Casamicciola alla ricerca di dispersi EMIUO OLJVA Dopo un'estate massacrante, trascorsa a spegnere incendi come mai era accaduto prima, non hanno avuto il tempo di riprendere fiato e sono corsi nell'isola di Ischia con i loro cani, tra le macerie del terremoto, alla ricerca di persone disperse. Sono due i vigili del fuoco partiti dalla Basilicata per svolgere questo lavoro. Da Roma erano state richieste due unità cinofile per regione. A inviarle è stata Matera. Lunedì, all'una di notte, sono partiti il caposquadra Giovanni Antezza, 54 anni, il padre del Nucleo cinofili del Comando provinciale di cui è a tutti gli effetti il responsabile, e il vigile coordinatore Emanuele Antonio Giordano, con i cani Dea, una femmina di labrador, e Arex, un border collie. Hanno raggiunto il porto di Napoli alle 4.30 e dopo una lunga attesa, trovata la disponibilità del traghetto, intorno alle 6, si sono imbarcati con la colonna mobile per Ischia. Lavoriamo con i cani su tutto il territorio nazionale nella ricerca di persone vive, disperse sotto le macerie o scomparse in superficie, in boschi o dirupi. Sono loro ad avere la precedenza, rispetto alle vittime, perché il nostro compito, fondato sulla tempestività, è proprio quello di salvare quante più vite possibili, spiega Antezza, che la Gazzetta ha rintracciato sul cellulare, ieri pomeriggio, in una pausa di lavoro. Da molte ore il bilancio del terremoto è stabile. Sono stati salvati i tre fratellini rimasti intrappolati tra le macerie nel crollo di un palazzo, ma due donne anziane sono morte e 39 sono i feriti, di cui uno molto grave. Le operazioni di soccorso si sono concentrate a Casamicciola, storico comune termale dell'isola, località Larita, lavorato anche tra le macerie a L'Aquila, in Abruzzo, e ad Arquata del Tronío, nelle Marche. Ma non si contano le ricerche di dispersi effettuate in Puglia, Calabria e Basilicata. Lo scenario e le sensazioni che viviamo si somigliano tanto. Ma non abbiamo neanche il tempo per soffermarci a considerarle. Dobbiamo lavorare concentrati. Non si può sbagliare. Ci sono altre persone che provvedono alla nostra sicurezza. E per l'esperienza e la formazione che abbiamo siamo in grado di valutare le condizioni per intervenire. Oltre ai crolli ci sono da fronteggiare pericoli come la presenza di gas o di energia elettrica, in teoria dovremmo operare sempre in condizioni di rischio vicine allo zero. Ma a volte il cuore ci porta ad andare oltre, anche quando quella soglia è al 50 per cento, confessa Antezza. I nostri cani addestrati per questa attività e con i quali si crea un bellissimo binomio - riprende - lavorano al nostro fianco in queste condizioni ed eseguono ciecamente ogni nostro ordine, fidandosi del proprio conduttore. Per loro è un gioco, perché è così che li addestriamo, giocando quasi a nascondino. Non li costringiamo né con la forza né con punizioni. Nucleo cinofili del Comando provinciale dei Vigili del fuoco, creato dal nulla autonomamente, al prezzo di grandi sacrifici, per volontà e passione di Antezza ed altri colleghi, opera da un decennio. I cani - precisa - sono di nostra proprietà. Ci siamo addestrati fin quando non siamo stati riconosciuti dallo Stato e avviati alla formazione. Oggi il caposquadra, che vive da trent'anni di cinofilia, è diventato a sua volta istruttore e ha trovato la disponibilità di altri vigili del fuoco volenterosi che ha consentito di realizzare un vecchio sogno. La scuola nazionale è a Volpiano, nel Torinese, dove almeno due volte l'anno vengono effettuate le verifiche di idoneità. Istruttori nazionali invece presiedono aggiornamenti congiunti effettuati con altre regioni, anche in scenari naturali. Dalla Puglia, dalla Sicilia e dalla Campania unità cinofile dei Vigili del fuoco sono state ospitate sull'altopiano della Murgia, nell'oasi di San Giuliano o a Craco, il paese fantasma. Con i nostri vigili del fuoco a quattro zampe (così Antezza chiama i cani del Nucleo cinofili, ndr) riusciamo a coprire grandi superfici. Un corpo tra le macerie o nascosto tra i rovi oltre ad avere un odore emanato calore e l'olfatto dei nostri animali riesce a intercettare le cellule epiteliali. A quel punto i nostri compagni cominciano ad abbaiare rivelandoci la presenza di persone vive e permettendo così l'inizio del soccorso, aggiunge il caposquadra. È rientro in sede delle due unità cinofile potrebbe avvenire oggi. Un lavoro che ricomincia dalle emergenze quotidiane. Altrove le unità cinofile hanno

solo questa attività. Noi operiamo come vigili del fuoco generici. Gli incendi ci torturano a 360 gradi. Il nostro primo dovere - conclude IL Abbiamo accertato la presenza di famiglie ed extracomunitari in casolari e case più periferiche, ma erano già tutti in salvo> Antezza- è il soccorso. Prevale su tutto. È nostro pensiero è di poter tornare a casa dopo una giornata di lavoro e dire di aver salvato una vita umana o di aver aiutato una, due, dieci persone. Molte volte siamo noi a rischiare la vita, ma i nostri sacrifici non vengono riconosciuti. Il vigili del fuoco non è ben retribuito. Questa professione puoi farla soltanto con il cuore. I SACRIFICI Salviamo vite. Ma questa professione puoi farla soltanto con il cuore Forse da oggi I ritorno al lavoro quotidiano. Il soccorso è I nostro primo dovere. Ma i sacrifici non sono riconosciuti -tit_org- I vigili del fuoco dalla Basilicata in soccorso a Ischia - Da Matera unità cinofile a Ischia

Solofra, nella notte in fiamme la collina del Castello

[Redazione]

di Dangri 22 Agosto 2017, 10:22 0 commenti [whatsapp]Nottata calda e soprattutto di paura per un incendio nell'area di S. Andrea, la frazione alta di Solofra, precisamente Carcarella Castello. Difatti dall'una di notte è divampato un incendio nei pressi del Castello. Il vento ha fatto il resto portando le fiamme tra la vegetazione fino a rasentare le abitazioni presenti nella zona. Il fumo si è levato alto con le fiamme e l'aria si è resa irrespirabile, tanto che i residenti del luogo hanno raggiunto la strada nell'attesa dei soccorsi. Questi non sono tardati visto l'arrivo dei carabinieri e tre squadre dei caschi rossi di Avellino. Il vento ed il focolaio interessato hanno reso difficile l'opera di spegnimento. I vigili sono addirittura entrati nelle proprietà private per arginare l'incendio che consumava la collina dove sono presenti i resti del castello longobardo. L'aria irrespirabile ha toccato anche la zona bassa ossia quella del Toro e rionestazione. Verso la mattinata l'incendio è stato domato. Questo segue quello della Castelluccia e di Turci Castello di pochi giorni fa.

Roghi agricoli, continua la stretta dei Carabinieri: denunciate altre due persone

[Redazione]

di Redazione 22 Agosto 2017, 12:53 0 commenti Roghi agricoli, continua la stretta dei Carabinieri: denunciate altre due persone [whatsapp] Altre due persone sono state deferite all'Autorità Giudiziaria perché ritenute responsabili di immissione nell'aria di fumi pericolosi nonché combustione illecita di rifiuti. Continua incessante l'azione dell'Arma per il contrasto del fenomeno degli incendi boschivi e degli abbruciamenti dei residui vegetali forestali provocati poco distante dalle zone residenziali. Salgono quindi a 34 i denunciati per tale tipologia di reato dai militari del Comando Provinciale di Avellino nell'attuale periodo di grave stato di rischio. I due, (uno di Forino ed uno di Monteforte Irpino) nonostante il divieto decretato con provvedimento regionale, intenzionalmente avevano appiccato il fuoco per lo smaltimento di sterpaglie e residui vegetali derivanti dalla lavorazione di propri terreni. Tale condotta, oltre ad essere particolarmente pericolosa stante il clima torrido di questi giorni, provocava un evidente senso di fastidio e molestie alle persone per l'alta concentrazione di fumo nell'aria.

Peschici e Vieste, incendio di trecento ettari di vegetazione: denunciato 19enne

[Redazione]

Peschici e Vieste, incendio di trecento ettari di vegetazione: denunciato 19enneIl rogo un mese fa22 agosto 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Comunicati, Cronaca Tag: carabinieri, forestale, Peschici, Vieste[INS::INS]Di seguito il comunicato diffuso dai carabinieri forestali:A seguito di intensa attività di indagine e investigazione, militari dell'Arma del Comando Stazione Umbra Parco temporaneamente in forza al Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale Carabinieri di Foggia hanno deferito all'Autorità Giudiziaria una persona classe 1998, di Peschici (FG), per incendio che ha devastato il territorio di Peschici e Vieste il 24 e 25 Luglio scorso. Incendio innescato in località Petassa agro di Peschici, per via delle difficili condizioni meteorologiche dovute alla presenza di forte vento ed alta temperatura, ha distrutto più di trecento ettari di bosco di Pino d'Aleppo e macchia mediterranea. La particolare attività investigativa eseguita dai militari specializzati nel settore degli incendi boschivi, ha permesso con l'ausilio di accertamenti tecnici (metodo MEF) e rilievi specifici, di individuare esatta ora di innesco dell'incendio e con l'ausilio di rilevatori ambientali risalire all'autore dello stesso. Il responsabile è stato deferito a piede libero alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia per incendio colposo e deturpamento bellezze naturali. Sono in atto ulteriori indagini per accertare eventuali responsabilità di altri soggetti. Continua l'attività investigativa dei militari appartenenti ai reparti carabinieri forestali della provincia di Foggia per risalire agli autori dei tanti incendi che hanno lambito il patrimonio boschivo provinciale durante l'estate. Dopo il responsabile del grande incendio che ha distrutto le pinete di monte Saraceno a Mattinata, quindi è stato individuato e denunciato anche il responsabile dell'incendio che ha distrutto le pinete di Petassa-Tavola di Pietra (Peschici) e Resega (Vieste). attività è stata coordinata dal Gruppo Carabinieri Forestale di Foggia.

Ischia: salvi tutti e tre i fratelli

[Redazione]

Ciro, 11 anni, e Mattia, 8, rimasti sotto le macerie tredici ore. Pasquale, sette mesi, salvato nella notte 22 agosto 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Italia[INS::INS] Alle undici meno un quarto è stato estratto dalle macerie il più grande. Dopo alcuni minuti, anche l'altro viene estratto. Il bimbo di sette mesi era stato salvato all'alba. Così, i fratelli Mattia e Pasquale sono al sicuro, dopo esser rimasti da ieri sera sotto le macerie di casa loro a Casamicciola, Ischia, per il terremoto.

Ischia, terremoto: alle 5,04 una lieve scossa

[Redazione]

Magnitudo inizialmente stimata 1,9. Prima notte dopo quella dell'emergenza nell'isola 23 agosto 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca, Flash Tag: Italia[INS::INS][tmp_9058-single_event_google2-924969261-3] Alle 5,04 è stata registrata una scossa, di quelle definibili di assestamento. Magnitudo stimata 1,9 ma non è escluso che vada riparametrata così come accadde per quella dell'altro ieri sera inizialmente stimata 3,6 poi ricalcolata portandola a magnitudo 4 da parte dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. All'alba dunque, con epicentro nella zona di Forio, la terra ha lievemente tremato ancora, a conclusione della prima notte dopo quella dell'emergenza nell'isola. Bilancio: due donne morte, 42 feriti di cui uno in gravi condizioni. Diciottomila persone circa, hanno lasciato l'isola fra lunedì notte e ieri. Circa duecento sfollati. (immagine: fonte ingv.it)

Ischia: il dramma per estrarre Ciro dalle macerie. Libero dopo oltre sedici ore

[Redazione]

Necessari ossigeno e flebo fra i detriti per il più grande dei tre fratelli, dopo che Mattia era stato salvato a metà mattinata e, nella notte, Pasquale, sette mesi. Ieri sera il terremoto 22 agosto 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Italia [INS::INS] Alle undici meno un quarto è stato estratto dalle macerie il secondogenito. Dopo, la difficoltà ha preso le sembianze del dramma. Perché nonostante il lavoro a mani nude, per ore, da parte di pompieri e soccorritori, le macerie sembravano non finire mai, prima di liberare Ciro, undici anni. Coperto di detriti fino all'omero. Il bimbo di sette mesi, Pasquale, era stato salvato all'alba. Illeso. Mattia (foto home page, fonte vigili del fuoco) dopo quattordici ore sotto le macerie. Illeso, praticamente, anche lui. Sette anni, è stato protetto dall'undicenne Ciro, per estrarre il quale dalle macerie è stato necessario calare anche un respiratore. Sposato, il bambino che per intera notte ha colloquiato con i soccorritori. I tre fratellini erano rimasti da ieri sera sotto le macerie di casa loro a Casamicciola, Ischia, per il terremoto. Ciro e Mattia, 11 e 7 anni, uno sopra l'altro da ieri sera, rifugiatisi sotto il letto, hanno resistito fino a stamani. Ciro è stato liberato da una rete, prima della difficile estrazione dalle macerie. Era coperto da detriti fino all'omero, secondo ricostruzioni. Pompieri, a decine, con i componenti della protezione civile, incessantemente al lavoro per salvare la vita ai tre bambini. All'eroico Ciro, undici anni, quello che adesso preoccupa tutti.

Terremoto: magnitudo 2,6. Epicentro al confine tra Campania e Puglia

[Redazione]

La scossa delle 11,19 registrata a Melito Irpino, una quindicina di chilometri da Accadia22 agosto 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Accadia, Puglia[INS::INS]Scossa di magnitudo 2,6 fea Campania, Basilicata e Puglia. Epicentro del terremoto alle 11,19 registrato a Melito Irpino, una quindicina di chilometri da Foggiano e centri come Accadia, Monteleone di Puglia e Anzano di Puglia.(immagine home page: fonte ingv.it)

Bari, esplosione in un autobus Amtab in via Buoizzi, ferito l'autista

[Redazione]

Scritto da Redazione -22 agosto 20170[incendio-bari-amtab-2-696x391]Ancora problemi con le linee urbane baresi, ed ancora una volta un incidente che soltanto per fortuna non ha avuto conseguenze ben più gravi. Una esplosione a bordo di un mezzo dell'Amtab ha ferito, per fortuna soltanto in maniera superficiale, l'autista, in quel momento unico passeggero a bordo del veicolo che veniva condotto verso l'ufficio a causa di un problema. Mentre il veicolo si trovava al quartiere Stanic di Bari, in via Bruno Buoizzi angolo Viale Europa si è sviluppato a bordo un principio d'incendio e mentre l'autista cercava di spegnere le fiamme è stata l'esplosione che ha ustionato superficialmente l'uomo. [incendio-bari-amtab-1-300x168]Immediatamente la strada è stata chiusa al traffico con l'arrivo di Polizia Municipale, Carabinieri e Vigili del Fuoco. All'autista va tutta la mia solidarietà e il mio affetto ha commentato il consigliere comunale Irma Melini così come vanno ai tanti autisti che sopportano condizioni lavorative veramente ai limiti di legge. Solo due settimane fa denunciavo invano l'assenza di aria condizionata, ma oggi siamo al peggio del peggio. Le accuse sono chiare, e vanno dalla mancata manutenzione di mezzi vetusti e palesemente fuori da ogni norma che disciplina la circolazione dei veicoli a condizioni di sicurezza del lavoro evidentemente al di sotto del minimo tollerabile. Sulla manutenzione dei mezzi sottolinea la Melini occorre fare chiarezza non solo in sede giurisdizionale, ma anche amministrativa e politica. Inutile convocare in commissione direttore generale e presidente, ritengo che il Sindaco in persona debba intervenire per fare chiarezza. Dal canto mio, posso solo dire che cercherò con i tanti autisti che ho la fortuna di conoscere le vie più opportune per ripristinare e garantire con urgenza i parametri minimi di sicurezza sul lavoro. È chiaro ed evidente che i mezzi a rischio non debbono più circolare a tutela dei lavoratori e dei tanti baresi. Nelle scorse settimane sono stati promessi nuovi mezzi per il trasporto cittadino, ma la situazione attuale è decisamente intollerabile.